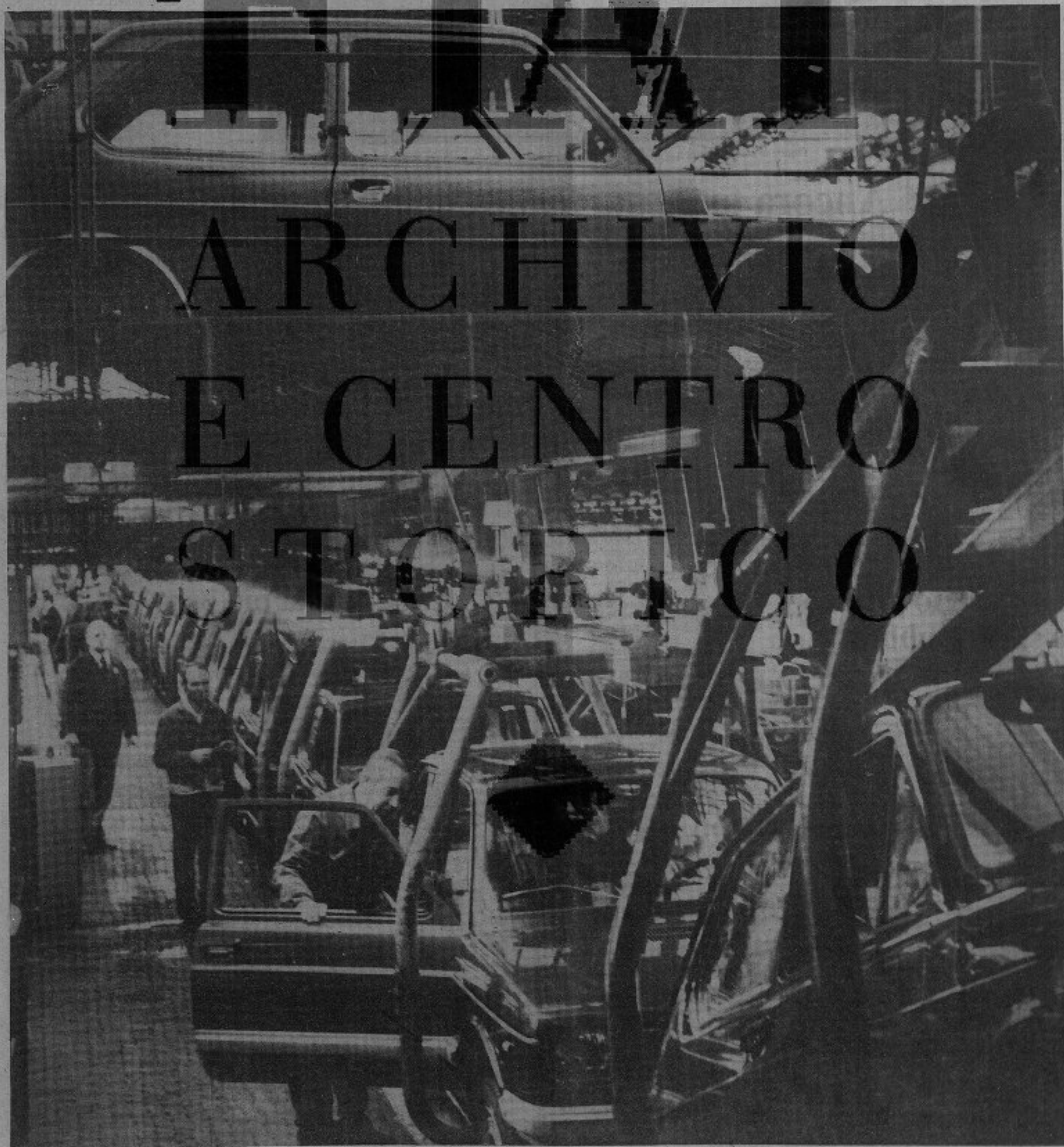


illustrato fiat

spedizione in abbonamento postale/gruppo III/70%/pubblicazione non in vendita
periodico mensile del gruppo Fiat/anno XXIX/n. 2 febbraio 1981

Quest'anno cinque milioni di «127»



ARCHIVIO
E CENTRO
STORICO

febbraio

illustratofiat

Quest'anno
cinque milioni di «127»



Cronache del lavoro	pag. 2
Tema del mese	3
L'auto del 1990	4-5
Cronache dell'azienda	6-7-9
Il Friuli ricostruito	10-11
I giovani e la violenza	12-13
Piccoli annunci	14
Il fisco nel 1981	15
Abolito	17
Cronache dell'auto	18-19
Piccoli annunci	20
Prezzi auto	21
Concorso: vinci una 127	22-23
Digest	24-25
Quanto ci resta da vivere sulla terra	26-27-28
I libri del mese	29
Sport	30-31
Rubriche	32-33
Piccoli annunci	34
Rubriche	35-36-37-38
Centri di attività sociali	39
Gruppo anziani	40
Spazio aperto	41
Calendari-Piccoli annunci	41
Lettere dei lavoratori	42-44



Donne al lavoro in un reparto della Veglia-Borletti, azienda che impiega molto personale femminile

Uomo e donna uguali sul lavoro

Le differenze di trattamento tra uomo e donna sul lavoro sembrano diminuire. Secondo una recente inchiesta nei Paesi della Cee promossa dalla commissione «per il diritto della donna», solo una piccola parte delle lavoratrici intervistate (il 13 per cento) ha dichiarato di aver subito discriminazioni rispetto ai colleghi maschi. Queste differenze si evidenziano prima di tutto nel salario (l'inchiesta è stata condotta nel mondo operaio) poi nelle promozioni e infine nella possibilità di accedere a corsi di aggiornamento.

Un'altra piccola percentuale parla ancora di svantaggi generici, ma la grande maggioranza sembra oggi sostenere che non esistono più discriminazioni.

Risultato questo abbastanza inatteso, ma va letto tenendo presente che le risposte delle donne spesso sono falsate dall'abitudine ad avere un ruolo subordinato. E anche perché le intervistate appartengono nella maggior parte al settore pubblico, dove tutto è più livellato.

Risultati ben diversi invece ha dato un'inchiesta effettuata a Stanford (Stati Uniti) tra donne che intraprendono una carriera dirigenziale.

«Le donne — dice il rapporto — non sono ancora accettate in molti settori del mondo aziendale. E ricorrono più spesso alle cure dello psicologo».

Naturalmente le cause sono da ricondurre al solito argomento: le donne oltre ad affrontare l'impegno e lo stress in ufficio devono poi fare i conti con le faccende di casa.

illustratofiat

periodico mensile
del gruppo Fiat

Anno XXIX n. 2

direttore responsabile
Danilo Ferrero

Direzione e redazione:
ECO Comunicazione
per l'industria
Corso Marconi, 20
Torino - Telef. 65.651

Pubblicità: Publikompass
spa, c. M. d'Azeglio 60
telef. 65.88.44, Torino
v. G. Negri 8, telef. 85.96
Milano

composizione e stampa
Editrice: LA STAMPA S.p.A.
Via Marengo 32
10100 Torino - tel. 65.681

Registrazione presso il Tribunale
di Torino il 3-12-53
Numero 860

Printed in Italy

Questo giornale è stato chiuso in
tipografia il 3 febbraio alle ore 13.
La tiratura è stata di 271.725 copie.

Ancora tasse sugli automobilisti

Ancora cattive notizie per l'automobilista italiano: dal 1° febbraio sono aumentate le tariffe autostradali.

Se dal linguaggio delle percentuali si passa a quello ancora più concreto delle cifre si capisce meglio l'entità pecuniaria dell'ennesima batosta.

Per andare da Milano a Roma o viceversa — su una vettura di media cilindrata — d'ora in avanti si dovranno sborsare 15.450 lire contro le precedenti 13.450. Per una piccola cilindrata, invece, da 8800 lire si passerà a 10.150. Per le vetture di grossa cilindrata si toccheranno le 22.300 rispetto alle 19.450 di prima del ritocco.

Sulla Roma-Napoli il nuovo tariffario è il seguente: autovetture sino a 774 cc 3500 lire (prima dell'aumento, 3100); da 775 a 1372 cc 5400 (4700); oltre 1372 cc 7800

(6800). Sul percorso Milano-Genova queste sono le nuove tariffe: sino a 774 cc: 2750 (2300); da 775 a 1372 cc: 4150 (3550); oltre 1372 cc: 5900 (5150). Se, invece, si tratta di un merci (sempre su questa autostrada) il conto salirà a 5700 lire rispetto alle 5000 del passato.

E ci è andata bene: l'aumento, infatti, poteva essere più consistente (nell'ordine del 29 per cento) solo che fossero state applicate integralmente le norme di convenzione autostradale. Per nostra fortuna ci si è limitati proprio allo «stretto necessario»: quel tanto per fronteggiare l'escalation dei costi di gestione che si sono verificati nel periodo intercorrente dal precedente aumento (1° febbraio 1980). Per questo, oltre San Cristoforo patrono, dobbiamo ringraziare il ministro dei Lavori pubblici.

Ancora dati sulle nuove tariffe, ma questa volta il calcolo viene riferito al chilometro: autostrada del Brennero, Milano - Venezia e Torino - Milano: media cilindrata - da 20,22 lire al chilometro a 23,10, merci da 28,72 a 32,58. Sulle autostrade della Valle d'Aosta, dove i veicoli vengono classificati secondo il «passo» (distanza fra gli assi), la quasi totalità delle autovetture (con passo medio da metri 2,05 a metri 3,10) pagherà 34,47 lire al chilometro contro le precedenti 29,41.

Fra le molte reazioni negative all'aumento, particolarmente vivace e dura è stata quella dei sindacati. Ha detto il segretario della Fim, Veronese: «L'aumento delle tariffe Rc Auto autorizzato dal Cip, assommandosi all'aumento dei pedaggi autostradali, avrà come certa conseguenza un aumento dei costi delle merci e più in generale dei prezzi. La decisio-

ne del Cip, quindi — aggiunge Veronese — rappresenta l'ulteriore tassello di una politica governativa che penalizza contemporaneamente il settore automobilistico e l'intera collettività, ponendo, d'altro canto, già delle gravi ipoteche rispetto allo stesso Piano Auto in discussione e limitando nei fatti le possibilità di rilancio e di sviluppo del settore».

Il parere di Marcello di Falco

Perché il dollaro costa più caro

Acquistare un dollaro significa oggi spendere circa 1000 lire. Esattamente un anno fa bastavano 850 lire, il dollaro è cioè «rincarato» di oltre il 20 per cento.

È un errore pensare che questo fenomeno riguardi solamente i grandi banchieri internazionali o che colpisce chi pensa, ed ha la possibilità, di trascorrere le sue vacanze negli Stati Uniti. In realtà il prezzo di una tazza di caffè, di una automobile, di un pacchetto di sigarette e di un giornale sono profondamente influenzati dalle oscillazioni del dollaro. Vediamo perché.

Chi tessesse lana acquista la materia prima in Australia pagandola in dollari. Quel tessitore non è solamente interessato al prezzo originale di acquisto, ma anche al cambio tra dollaro e lira. Egli vuole sapere quante lire viene a costargli ogni chilo di lana: su quella cifra egli costruisce i suoi conti. In un anno quello della lana è aumentata del 18 per cento, anche se il prezzo all'origine, espresso in dollari, fosse rimasto invariato.

Questo discorso interessa ovviamente tutte le merci che il nostro Paese acquista dall'estero e che vengono quotate in dollari. Sui 72-73 mila miliardi di lire di importazioni realizzate dall'Italia durante il 1980, almeno 40 mila miliardi erano relativi a prodotti e materie prime quotate in divisa americana.

Il caso più tipico è quello del petrolio grezzo. Il prezzo è salito in un anno da 25 a 30 dollari per barile, cioè da 16 a 19 centesimi di dollaro per chilo. Nel gennaio 1980 quei 16 centesimi al chilo «costavano» 129 lire, oggi quei 19 centesimi «costano» 190 lire. L'Italia ha cioè subito due aumenti contemporanei: quello deciso

dai Paesi produttori sul petrolio grezzo ed il rincaro del dollaro.

Purtroppo per noi l'Italia importa merci pagate in dollari in misura assai maggiore di quelle che esporta venendo pagata nella stessa moneta. Accade quindi che il maggior costo subito sulle importazioni trova un compenso solo parziale sui maggiori ricavi ottenuti attraverso la vendita dei dollari derivanti dalle esportazioni. In concreto tutto questo significa che il dollaro più caro equivale a maggiori spese per l'Italia, a prezzi al consumo in aumento, ad inflazione più vivace.

Resta da comprendere perché il dollaro sia salito del 20 per cento in un anno. Come avviene nelle merci il cambio è rincarato perché il dollaro si è rarefatto sui mercati internazionali. Questa rarefazione è derivata dal violento «richiamo in patria» che gli Stati Uniti hanno esercitato sulla loro moneta. Sotto il profilo delle cause, tale «richiamo» è stato dettato dall'immenso volume di dollari occorrente per realizzare gli investimenti in programma: l'intero sistema economico americano ricerca energie nuove, auto più economiche, tecnologie sempre più sofisticate. Per far questo occorrono migliaia di miliardi di dollari e gli Usa li stanno utilizzando «in casa».

Sotto il profilo dei mezzi è sufficiente ricordare che gli Stati Uniti hanno elevato i tassi di interesse; i capitali vaganti in cerca del «miglior pascolo» si sono precipitati sulle banche americane; i dollari disponibili sono divenuti sempre più scarsi; il loro prezzo, cioè il cambio, è salito.

Semplice, costoso per noi e, soprattutto, senza alcuna difesa reale.

Risparmio privato e spese pubbliche

Gli italiani tornano a risparmiare: l'inversione di tendenza trova conferma nei dati Istat del '79 (un balzo del 10,8 per cento) dopo il negativo andamento dei due anni precedenti.

Un risveglio di interesse purtroppo confinato al solo settore privato, stante l'ostinata abulia di quello pubblico.

Causa l'oscuramento da parte pubblica, il risparmio complessivo che nel '79, per effetto della spinta privata, avrebbe dovuto raggiungere la cifra rilevante di 50.066 miliardi (sia pur sempre minore di un quinto del reddito nazionale disponibile), rotola invece a 36.133 miliardi.

Ma non è una novità questa incidenza negativa: dal '70 in poi il risparmio nazionale ha segnato il passo.

Ma come sono stati utilizzati gli investimenti? Una parte delle entrate (26.519 miliardi) in ammortamenti, il resto è stato destinato a migliorare la situazione finanziaria dell'Italia nei confronti del resto del mondo.

Altro dato di rilievo: nel triennio '77-'79 si è incanalato nelle attività produttive di beni poco più di un terzo degli investimenti contro i quasi due terzi nei settori

che forniscono servizi (ovvero gli investimenti fissi lordi). Di questi il 26 per cento è stato assorbito dalle abitazioni, il 30,9 per cento dei fabbricati non residenziali e opere pubbliche, il 31,4 per cento dalle macchine, attrezzature e prodotti vari, l'11 per cento dai mezzi di trasporto.

Il lavoro degli statali

Una recente indagine svolta dal Censis ha originato un'interrogazione di alcuni deputati dc al Presidente del Consiglio e al ministro per gli Affari Regionali, perché dimostrerebbe che l'effettivo rendimento dei tre milioni e cinquecento mila dipendenti statali e degli enti locali non è per nulla elevato.

L'interrogazione, citando i dati Censis, rileva che l'orario di entrata e di uscita è rispettato soltanto dal 18,5 per cento dei dipendenti, mentre il rimanente 81,5 per cento ridurrebbe il periodo lavorativo a due ore quotidiane oppure accumula ritardi con una perdita tra le 3,5 e le 14 ore delle 36 settimanali prescritte. Una percentuale di

ben 65,5 per cento non ha incarichi di lavoro, mentre solo il restante 34,5 per cento ha dichiarato di poter utilmente impiegare le ore nelle quali è presente in ufficio.

Sempre tra gli intervistati, il 54,2 per cento svolge un secondo lavoro e il 30,1 per cento domanda le ferie a giugno o a settembre perché in luglio e agosto esse possono essere fruiti, in aggiunta di fatto. Inoltre, nell'ambito dei ministeri, che pur offrono una serie di servizi sconosciuti ad altre categorie di lavoratori (bar, spaccio, ambulatorio, mensa, banca, gite, viaggi, sport), si svolgono piccoli commerci con una percentuale di operatori del 32,6 per cento.

Fiat: bilancio e programmi

Agnelli: un'azienda unita

Si è riunito il 22 gennaio 1981, sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, il Consiglio di Amministrazione della Fiat S.p.A., che ha esaminato i dati consuntivi relativi al 1980.

Fatturato del Gruppo — Il fatturato netto di Gruppo, esclusi gli interscambi tra i settori, è ammontato nel 1980 a 18.160 miliardi di lire (15.056 miliardi nel 1979).

Investimenti — Gli investimenti in immobilizzazioni per capitale fisso nel 1980 sono stati di 935 miliardi di lire (962 miliardi nel 1979).

Dipendenti — Il numero dei dipendenti è sceso da 237.836 del 1979 agli attuali 245.067.

La situazione della Fiat nel 1980 e le previsioni per il 1981 sono state analizzate nella Lettera agli Azionisti del presidente della società, Giovanni Agnelli.

«Il 1980 — ha affermato Agnelli — è stato un anno pieno di contraddizioni per il Paese e difficile per il Gruppo Fiat. Ma per la nostra azienda il 1980 ha rappresentato anche l'anno di una svolta determinante: l'alteriore deterioramento del quadro politico e sociale, le perduranti incertezze nella conduzione economica del Paese, l'aggravarsi della situazione congiunturale, l'accresciuta competizione internazionale in seguito all'invasione dei prodotti giapponesi in Europa e nel resto del mondo, rischiavano di porre l'azienda, anche se solida e strutturalmente sana, in posizione veramente critica. Le risposte che abbiamo dato a questa situazione sono state all'altezza della gravità dei problemi. Da un lato abbiamo proseguito con estremo rigore l'azione di recupero dell'efficienza interna e delle condizioni di governabilità delle fabbriche, azione che abbiamo ritenuto giusto non barattare con assistenza o commesse statali, dall'altro abbiamo fatto appello agli azionisti per portare nuovi mezzi finanziari a sostegno dei nostri programmi di sviluppo».

Facciamo riferimento alla lunga e difficile vertenza sindacale del presidente della Fiat ha sottolineato che «il suo esito va molto al di là di un semplice episodio di adeguamento della struttura produttiva alle esigenze del mercato. Essa ha dimostrato, in modo tangibile, che recuperi di produttività, anche importanti, sono ancora possibili nel nostro Paese, pur adottando soluzioni che comportano per i lavoratori maggiori garanzie di quelle sperimentate altrove. Ha altresì dimostrato che la grande maggioranza dei lavoratori e i quadri dell'azienda non hanno alcuna intenzione di lasciarsi trascinare nel gioco perverso dello sfascio del Paese. L'azienda è uscita da questa esperienza rafforzata, più unita, con una ritrovata etica del lavoro, quella che ha costituito da sempre il patrimonio più prezioso per la Fiat. Questo fatto, ed il rinnovato consenso del mercato verso nuovi prodotti, frutto del grande sforzo operato negli ultimi anni in termini di innovazione, ricerca e tecnologia ci consentono di tracciare un bilancio del 1980 in cui a risultati economici ancora insoddisfacenti fanno da contrappeso solidi programmi di rilancio».

Analizzando le previsioni per l'anno appena iniziato Giovanni Agnelli ha detto che «anche per il 1981 il contesto in cui ci troveremo ad operare sarà difficile. Proprio per questo, il nostro impegno per i recuperi di efficienza, nei campi sotto la nostra responsabilità, non potrà avere il minimo cedimento. Non abbiamo ancora perso la speranza che anche dall'esterno dell'azienda vi siano quella collaborazione e quegli appoggi che sinora abbiamo solo ritrovato nelle promesse. Ma l'esperienza ci ha indicato che l'intervento statale, mentre in altri Paesi è di sostegno e supporto alle aziende nostre concorrenti, in Italia invece è troppo spesso penalizzante nei nostri confronti. Ed i piani di settore, i contributi all'innovazione e tutte quelle misure che dovrebbero consentire all'azienda di competere ad armi pari con le altre case, rimangono sulla carta, senza alcuna decisione da parte del governo».

«Pertanto — ha affermato il presidente della Fiat — è

necessario fare assegnamento innanzitutto sulle nostre forze nei limiti consentiti da una eventuale assenza di intervento pubblico di cui le case concorrenti hanno beneficiato e beneficiano. In questa prospettiva, siamo certi che il programma che abbiamo tracciato rappresenta una strada valida per uscire dalle difficoltà».

Concludendo la sua Lettera agli Azionisti Giovanni Agnelli ha annunciato che l'aumento di capitale in corso di realizzazione e che, come annunciato al Consiglio di Amministrazione, si sta svolgendo con pieno successo, «permette di avere le risorse finanziarie necessarie per portare avanti i nostri programmi. Siamo fermamente intenzionati ad impiegare tali risorse nella maniera più proficua per l'azienda e dunque per i suoi azionisti».

Ecco di seguito i dati principali dei singoli settori del Gruppo Fiat.

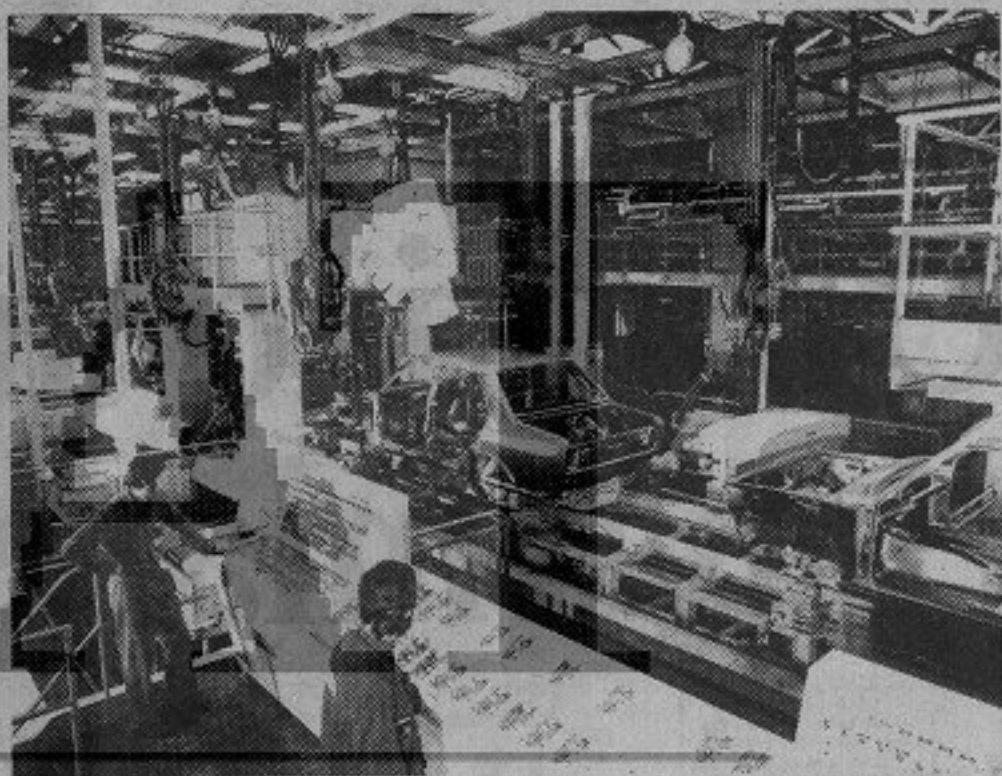
Per quanto riguarda la Teksid i risultati del periodo gennaio-luglio sono stati positivi, mentre da settembre si è avuta un'inversione di tendenza. Per quanto riguarda i risultati economici, l'andamento anomalo dell'ultima parte del 1980 ha praticamente annullato gli utili registrati nella prima parte dell'anno. Il risultato è comunque migliore rispetto a quello del precedente esercizio.

Componenti — Il fatturato è stato di 1.780 miliardi di lire (1.454 nel 1979). La situazione di mercato si è presentata diversamente a seconda delle attività in cui è impegnato il settore e gli andamenti sono stati differenziati nel corso dell'anno. La redditività del settore, pur sempre su buoni livelli, ha subito una contrazione in seguito alla crisi dell'automobile.

Prodotti e Sistemi Ferroviari — Il fatturato è stato di 300 miliardi di lire (135 miliardi nel 1979). Le positive realizzazioni del 1980 permetteranno alla Fiat Ferroviaria Savignano di conseguire risultati favorevoli.

Turismo e Trasporti — Il 1980 è stato caratterizzato da una certa stasi subita dal mercato turistico nazionale. Il fatturato del settore è passato dai 72 miliardi del 1979 ai 90 miliardi del 1980.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo, la Telettra, pur in una situazione operativa molto difficile, conferma risultati positivi. La Nebiolo ha aumentato il proprio fatturato di oltre il 40 per cento. Nonostante questi miglioramenti, il 1980 si chiude ancora in modo negativo. Le Attività Biomediche hanno fatto registrare nel 1980 un incremento di fatturato del 34 per cento rispetto al 1979. E' stata razionalizzata la presenza della Fiat nel settore editoriale con la costituzione di una nuova società, la Itedi, che, ad operazione di trasferimento ultimato, controllerà l'Editrice La Stampa, la Publinter, la Publinteriz, e deterrà partecipazioni minoritarie in altre società. Le operazioni eseguite dalla Sava hanno fatto registrare un incremento del 5 per cen-



Una veduta della nuova linea di saldatura della 131, con robot prodotti dalla Comau.

I dati del 1981, settore per settore

Ripresa nell'81

Automobili — Il fatturato del settore è stato di 8.540 miliardi di lire (7.115 nel 1979). La produzione negli stabilimenti Fiat in Italia è stata di 1.278.000 autoveicoli con una flessione del 2,4 per cento rispetto al 1979. In Italia sono stati venduti 933.800 vetture e veicoli commerciali Fiat, Lancia e Autobianchi contro i 787.800 del 1979. La quota di penetrazione del Gruppo in Italia è stata del 51,6 per cento (50,3 per cento nel 1979). All'estero la Fiat ha risentito fortemente della crisi generale del mercato e della forte avanzata delle case giapponesi. Complessivamente le esportazioni si sono ridotte del 20 per cento rispetto al 1979, attestandosi su 458.000 unità. I buoni risultati in Italia hanno più che compensato in termini di penetrazione il calo delle vendite all'estero: la quota Fiat in Europa è passata dall'11,4 per cento al 12,8 per cento del 1980, collocandosi al secondo posto assoluto.

Dal punto di vista gestionale il 1980 non potrà chiudersi con risultati migliori del 1979. Le azioni di riduzione degli stock e il deliberato aumento di capitale di 500 miliardi di lire consentiranno nel 1981 un miglioramento della posizione finanziaria del Settore.

Buona tenuta

Veicoli Industriali — Il fatturato del settore nel 1980 è stato di 4.080 miliardi di lire (3.594 miliardi nel 1979).

La produzione dell'Iveco nel 1980 è stata di 111.000 veicoli industriali con un incremento dell'1 per cento rispetto all'anno precedente. Anche le vendite hanno fatto registrare un piccolo incremento rispetto al 1979 grazie alla buona tenuta del mercato italiano e al positivo andamento dei mercati extra-europei. Negli altri mercati dell'Europa Occidentale si è invece registrata una diminuzione della do-

manda. I programmi impostati consentono di guardare al 1981 con un certo ottimismo; nonostante che la situazione del mercato non sia prevista in ripresa, i risultati economici dovrebbero sostanzialmente migliorare.

Primi in Europa

Trattori Agricoli — In un anno di congiuntura sfavorevole le vendite della Fiat Trattori sono state inferiori a quelle del 1979 per quanto riguarda i trattori completi (60.058 contro 64.287 del 1979) mentre notevolmente superiori sono risultate le spedizioni all'estero di serie smontate destinate al montaggio locale (16.000 circa contro 9.800 del 1979). La Fiat Trattori si è ancora confermata al primo posto nel numero delle immatricolazioni in Europa.

Fiat-Allis

Macchine Movimento Terra — Le vendite di Fiat-Allis hanno raggiunto le 9.830 unità contro le 10.053 del 1979. Il mercato statunitense si è mantenuto su livelli piuttosto bassi, mentre in Europa si sono confermate le caratteristiche di una sostanziale stasi del mercato. In Italia si è evidenziata una buona tenuta del mercato con un'ottima rispondenza per tutte le linee di prodotto. I risultati del 1980 sono stati comunque positivi per le attività europee, con un buon recupero sul 1979, negativi per quelle nord-americane.

Teksid

Siderurgia — Il fatturato del settore è stato di 1.695 miliardi di lire (1.426 miliardi nel 1979). La caduta della domanda di acciaio a livello europeo ha portato la Cee a dichiarare la crisi del settore e ad applicare drastici contenimenti della produzione.

Avio e TFG — Nel campo dei motori aeronautici e civili è da segnalare l'importante successo ottenuto con l'acquisizione da parte della Joint-venture Fiat Aviazione Pratt & Whitney, MTU dell'ordinazione di motori per equipaggiare i nuovi velivoli Boeing 737. La Fiat TFG ha in corso di realizzazione numerose centrali turbogas sia in Italia che all'estero.

Crisi dell'auto

Componenti — Il fatturato è stato di 1.780 miliardi di lire (1.454 nel 1979). La situazione di mercato si è presentata diversamente a seconda delle attività in cui è impegnato il settore e gli andamenti sono stati differenziati nel corso dell'anno. La redditività del settore, pur sempre su buoni livelli, ha subito una contrazione in seguito alla crisi dell'automobile.

Versò l'estero

Macchine Utensili e Sistemi di Produzione — Nonostante la crisi internazionale dell'industria dell'auto-veicolo, le società del settore sono riuscite a rigenerare il loro portafoglio ordini che al 31 dicembre 1980 ammonta complessivamente a 400 miliardi di lire di cui oltre il 70 per cento all'estero. Tra i più importanti contratti acquisiti da segnalare la fornitura di impianti Robogate alla General Motor Usa.

Nuovi contratti

Ingegneria Civile e Territorio — Il fatturato del settore è stato di 1.356 miliardi di lire (995 miliardi nel 1979).

Le società di costruzione hanno ancora conseguito buoni successi acquisendo un ammontare record di nuovi contratti, per oltre 1.500 milioni di dollari.

Avio e TFG

Energia — Nel campo dei motori aeronautici e civili è da segnalare l'importante successo ottenuto con l'acquisizione da parte della Joint-venture Fiat Aviazione Pratt & Whitney, MTU dell'ordinazione di motori per equipaggiare i nuovi velivoli Boeing 737. La Fiat TFG ha in corso di realizzazione numerose centrali turbogas sia in Italia che all'estero.

Risultati favorevoli

Prodotti e Sistemi Ferroviari — Il fatturato è stato di 300 miliardi di lire (135 miliardi nel 1979). Le positive realizzazioni del 1980 permetteranno alla Fiat Ferroviaria Savignano di conseguire risultati favorevoli.

Ventana e altre

Turismo e Trasporti — Il 1980 è stato caratterizzato da una certa stasi subita dal mercato turistico nazionale. Il fatturato del settore è passato dai 72 miliardi del 1979 ai 90 miliardi del 1980.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo, la Telettra, pur in una situazione operativa molto difficile, conferma risultati positivi. La Nebiolo ha aumentato il proprio fatturato di oltre il 40 per cento. Nonostante questi miglioramenti, il 1980 si chiude ancora in modo negativo. Le Attività Biomediche hanno fatto registrare nel 1980 un incremento di fatturato del 34 per cento rispetto al 1979. E' stata razionalizzata la presenza della Fiat nel settore editoriale con la costituzione di una nuova società, la Itedi, che, ad operazione di trasferimento ultimato, controllerà l'Editrice La Stampa, la Publinter, la Publinteriz, e deterrà partecipazioni minoritarie in altre società. Le operazioni eseguite dalla Sava hanno fatto registrare un incremento del 5 per cen-

to. Il Centro Ricerche Fiat ha proseguito nel 1980 le attività di ricerca e sviluppo più avanzate e di maggior contenuto innovativo. La Fidis è stata profondamente trasformata. Nel novembre scorso la società ha infatti attuato l'aumento del proprio capitale sociale da 15 a 125 miliardi di lire. I nuovi mezzi finanziari sono stati utilizzati per acquisire una presenza significativa in alcune tra le aziende di maggiore rilievo del Gruppo Fiat. Come è noto, la Mediobanca ha in corso di emissione un prestito obbligazionario per 250 miliardi di lire, parzialmente convertibile in azioni Fidis a partire dal 1982. E' prevista la prossima quotazione dell'obbligazione Mediobanca Fidis nelle Borse Valori italiane.

Situazione finanziaria della Fiat S.p.A. — La posizione della Fiat S.p.A. al 31 dicembre 1980 evidenzia una eccedenza di 1.660 miliardi di lire, con un incremento complessivo di 172 miliardi rispetto alla situazione al 31 dicembre 1979.

La situazione globale non comprende ancora le entrate conseguenti alle operazioni di aumento di capitale ed al perfezionamento del prestito Mediobanca, per un ammontare di 500 miliardi circa.

In linea con le politiche finanziarie di gestione centralizzata delle risorse del Gruppo, le eccedenze finanziarie della Fiat S.p.A. sono state ampiamente utilizzate nel corso dell'esercizio per sopprimere alle esigenze delle società operative, in ottica di ottimizzare i costi di provvista complessivi.

Andamento gestionale — La Fiat S.p.A. anche quest'anno seguirà la politica di bilancio di allineare il valore delle partecipazioni che accusano perdite nello stesso esercizio in cui le stesse si sono verificate, mentre, per quanto concerne i risultati positivi, non si provvederà a rivalutazioni ma alla sola registrazione dei dividendi incassati. Pur con l'adozione di questi criteri prudenziali l'incasso dei dividendi e l'apporto positivo della gestione finanziaria permetteranno di raggiungere complessivamente un risultato positivo.

Al Centro Ricerche Fiat si stanno studiando nuove forme materiali e tecniche da applicare alla vettura del futuro

Obiettivo auto 1990 risparmiare benzina

Nei «cassetti» del Centro Ricerche

Che aspetto avrà la vettura che acquisteremo fra cinque o dieci anni? Per scoprirlo siamo andati a sbirciare nei cassetti di tecnici e ricercatori tentando di scoprire a quali progetti stanno lavorando.

Non è stato facile perché gli «esperti», quando sono veramente tali, parlano volentieri solo dei problemi che conoscono, cioè quelli legati al campo ristretto della loro specializzazione. Così, per ricucire l'immagine d'insieme della vettura del futuro abbiamo compiuto una specie di pellegrinaggio al Centro Ricerche Fiat di Orbassano, incontrando specialisti di ogni disciplina, dall'aerodinamica alla meccanica, dalla combustione ai materiali speciali.

Alla prima scoperta: un po' di delusione; niente vetture simili a siluri di cristallo, nessun propulsore silenzioso ed eterno, niente auto che scivoleranno veloci su cuscini d'aria. Solo un'automobile simile a quelle attuali ma dai consumi molto ridotti. Circa 35 chilometri con un litro di benzina: questa dovrebbe essere la media della vettura del 1990.

Per ottenere tali risultati non sarà necessario inventare un nuovo motore o una struttura del veicolo diversa. Occorrerà invece lavorare sulla vettura di oggi perfezionando tutte le caratteristiche che sono ancora suscettibili di miglioramento.

In sostanza questo significa che per diventare l'auto di domani la nostra Panda o Ritmo o 131 dovrà avere un computer che controlla il motore e la trasmissione, essere più leggera e dotata di una forma che resista meno all'avanzamento.

I tecnici del Centro Ricerche Fiat spiegano come sarà l'auto di domani - Viaggeremo su vetture leggere, aerodinamiche e controllate dal computer - Nasce oggi all'interno dei laboratori di ricerca l'automobile del 1990 che percorrerà 35 chilometri con un litro di carburante - illustratofiat vi racconta: i segreti dei nuovi materiali, gli affascinanti studi sulla resistenza all'avanzamento compiuti nelle gallerie del vento.

di ETTORE GREGORIANI

Soluzione per ridurre i consumi

Fino agli anni '60 il problema della combustione è stato affrontato empiricamente, con l'occhio attento a un solo risultato: trarre dalle camere di scoppio potenza sempre maggiore. Poi le esigenze sono cambiate e l'obiettivo è diventato quello di costruire un motore potente ma capace di bassi consumi e di emissioni meno inquinanti. Un risultato difficile da ottenere se si pensa che i nostri attuali propulsori quando sono potenti consumano molto e quando consumano poco sono di scarsa potenza e inquinano parecchio. Per questo è stato necessario studiare il fenomeno della combustione con nuovi sofisticati strumenti come i monocilindri speciali, gli unici che consentono la visualizzazione con raggi laser di quanto avviene all'interno delle camere di scoppio durante l'esplosione della miscela.

I risultati ottenuti hanno indicato ai ricercatori le strade da percorrere: ridisegnare le camere di scoppio per poter aumentare i rapporti di compressione e ottimizzare la turbolenza, controllare elettronicamente la quantità di miscela immessa nelle camere e l'istante di accensione. Aumentare i rapporti termodinamici del ciclo significa infatti ottenere una riduzione dei consumi del 10-15 per cento. Miglior turbolenza delle camere vuol dire maggior velocità di combustione della miscela aria-carburante, cioè bruciare meglio e soprattutto bruciare tutto (con meno residui inquinanti).

Purtroppo rapporti di compressione più elevati fanno sì che il motore tenda a detonare. Ecco perché occorre un controllo elettronico della dosatura e dell'anticipo. Sono necessari insomma alcuni sensori che in ca-

so di cattivo funzionamento riadattino, nei casi successivi, il momento di accensione e altri che rilevando le instabilità di coppia arricchiscano di carburante la miscela «magra» o impoveriscano quella troppo ricca.

Anche per i motori diesel si prospettano camere e collettori di aspirazione ridisegnati che consentano di usare sulle vetture propulsori diesel a iniezione diretta o diesel a precamera, ma dotati di turbocompressore capace di elevarne la potenza.

Fra i risultati più interessanti che si potranno ottenere oltre al controllo elettronico del ciclo di combustione e camere di scoppio migliori è il dispositivo per lo spegnimento del motore al minimo con riavviamento automatico. Consentirebbe di ridurre al minimo i consumi del motore spegnendolo quando si arresta (al semaforo per esempio) e riavviandolo allorché si preme nuovamente l'acceleratore.

Se queste soluzioni possono sembrare poco rivoluzionarie si pensi che la loro applicazione porterebbe a una riduzione dei consumi molto elevata. Immaginiamo infatti che il risparmio possibile sia di cento unità: una migliore combustione avrebbe su questo totale ipotetico un'incidenza del 40 per cento.

Filante come una goccia

A pensarci sembra ovvio. L'auto vive nell'aria. L'aria lambisce il veicolo durante la marcia e l'attraversa per raffreddare il motore, climatizzare l'abitacolo. Eppure solo da qualche anno le industrie automobilistiche si sono dotate di gallerie del vento all'interno delle quali è possibile studiare fenomeni come la resistenza all'avanzamento e i problemi di termo-fluido-dinamica dell'aria interna. Solo cinque

anni fa la Fiat, prima fra le case automobilistiche, costruiva gallerie del vento (due delle quali climatiche, cioè in grado di simulare anche le condizioni di temperatura del molto caldo e molto freddo) mentre la maggior parte dei costruttori ancora oggi utilizza le gallerie aeronautiche.

Naturalmente accanto a questi strumenti di verifica sperimentale ne esistono altri, come i modelli di calcolo, che consentono di «scegliere» la forma di una vettura: basti pensare che oggi le auto vengono «disegnate» dall'elaboratore elettronico.

Ci si chiede allora che aspetto avrà l'automobile di domani. Gli studiosi di aerodinamica rispondono: «Impossibile dirlo!». Le ragioni sono almeno due. Innanzitutto non esiste la «forma ideale» cui tendere. Potrebbe essere in teoria, la goccia, ma il fatto che il veicolo debba viaggiare appiccicato al terreno rimette tutto in discussione. Poi resta il fatto che una vettura non è «forma pura», ma oggetto di utilità, destinato a trasportare persone e cose. Quindi il modello reale è sempre un compromesso fra le esigenze dello stilista, del progettista e dello studioso di aerodinamica.

Il problema allora sarà quello di costruire un'auto con un cx il più basso possibile. Siccome il cx (c = coefficiente; x = l'asse immaginario lungo il quale agisce la forza dell'aria) è un numero puro convenzionale che esprime la bontà del legame fra la forma della vettura e la resistenza che essa incontra viaggiando nell'aria, l'obiettivo è migliorare nei futuri veicoli la bontà della forma.

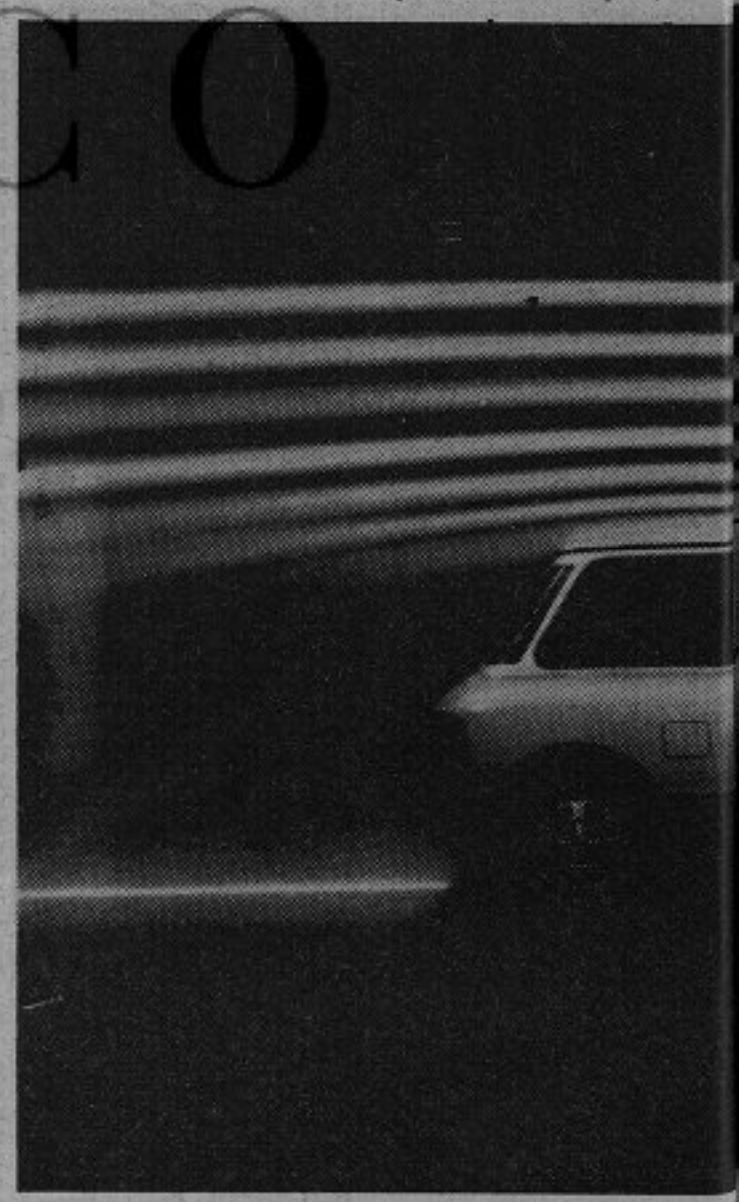
Questo consentirà di usare meno energia per far avanzare l'auto. Ma contrariamente a quanto si può pensare le forme con un cx favorevole sono molte e l'esperto di aerodinamica rivelerà con una di esse «l'ingombro obbligato» che gli si dà.

Parlare di cifre nell'ambito di questa disciplina è difficile. Le vetture europee hanno oggi, in media, un cx di 0,46; il cx della Panda è 0,40; i modellini in scala privi di maniglie, specchietti retrovisori hanno un cx tra lo 0,20 e lo 0,30. E' quindi probabile che entro i prossimi dieci anni nasceranno vetture con un cx inferiore a 0,35 il che consentirà di uti-

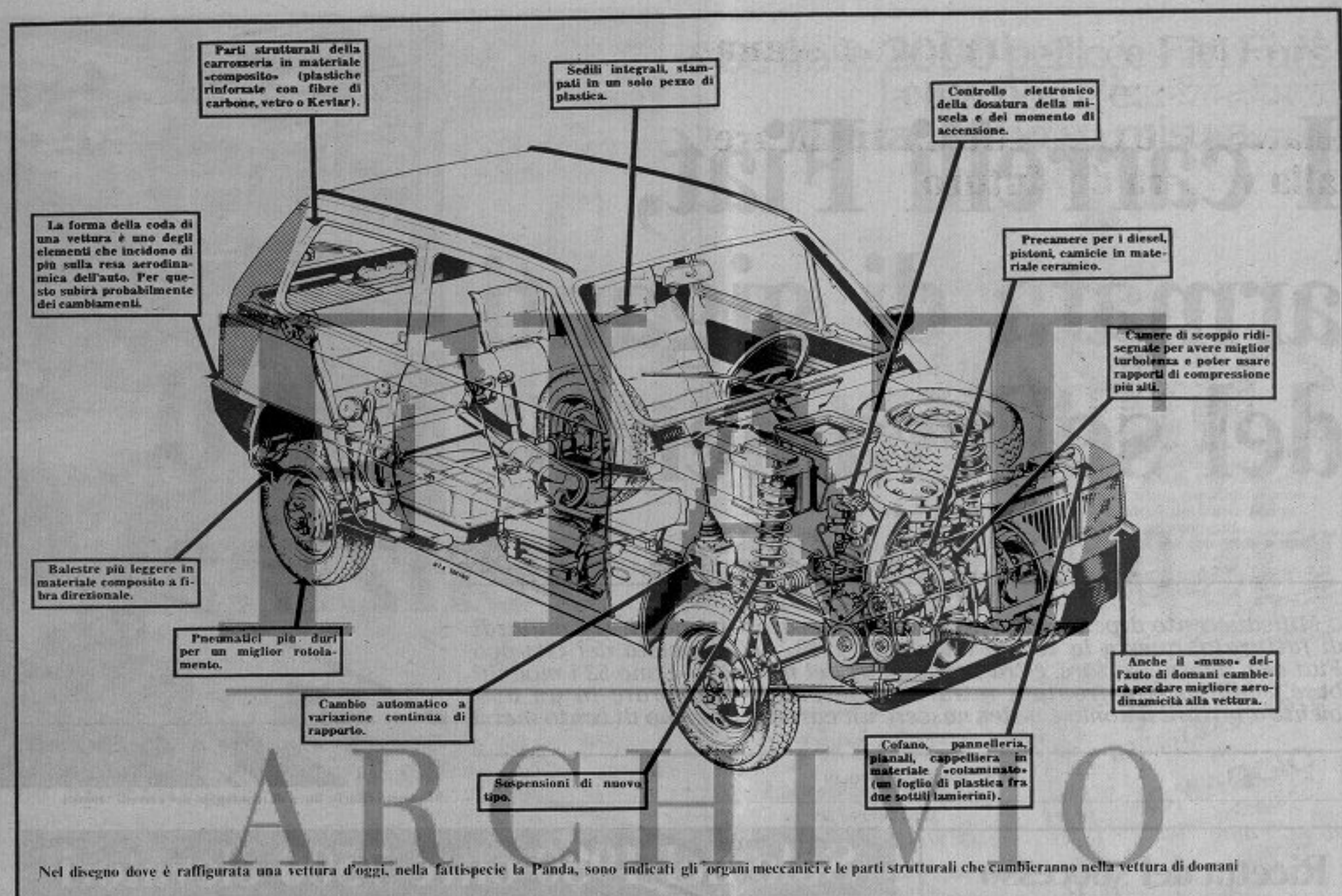
lizzare motori meno potenti e quindi più economici nei consumi.

Più leggere e anche più sicure

L'equazione l'abbiamo sempre fatta tutti: peso,



Un filo di fumo illuminato dal laser visualizza il movimento dell'aria



uguale sicurezza e durata. Quanto più l'auto appariva massiccia, tanto più la ritenevamo robusta e affidabile. Poi un bel giorno ci si è accorti che la vettura «robusta» in quel senso, voleva dire molto peso inutile da portare a spasso e da frenare, quindi uno spreco di energia, cioè di carburante. Dalla verifica sperimentale inoltre è emerso che molti

componenti della vettura non diventano funzionalmente più sicuri se vengono surdimensionati. Da qui la nascita di una nuova filosofia: alleggerire l'auto di domani, con notevoli vantaggi nei consumi, senza per questo diminuirne la sicurezza. Il primo passo in questa direzione avverrà senza grandi cambiamenti. Miglior progettazione infatti

può già significare una riduzione di peso, anche continuando ad usare materiali tradizionali. Un esempio semplice: passando dalla trazione posteriore a quella anteriore si è realizzata una sensibile riduzione di peso grazie a una maggiore compattezza e alla eliminazione di alcuni componenti (albero di trasmissione, giunti e altro).

Attualmente al Centro Ricerche Fiat si studia, con l'aiuto del calcolatore elettronico, la funzione di ogni organo, simulandone la reazione alle sollecitazioni. In pratica significa che schematizzare sull'elaboratore una parte della vettura e sottoporla a stress per vedere se quel componente resiste bene anche riducendone il peso, se mantiene le proprie caratteristiche anche se costruito con altri materiali.

Quest'ultima infatti è la seconda tappa sulla via della riduzione dei pesi. Entro i prossimi cinque anni avremo vetture più leggere perché meglio progettate (per esempio passeremo ai sedili integrali stampati in un solo pezzo di plastica). Fra una decina di anni invece le auto saranno costruite con materiali diversi: acciai HSLA (ad alto coefficiente di snervamento), alluminio, materie plastiche.

Acciai speciali e alluminio sono abbastanza conosciuti. Diverso il discorso per i materiali compositi. Finora si è fatto un uso marginale della plastica: pannelli, scudi, plancia comandi. In futuro i materiali plastici saranno usati dapprima per produrre colaminati, cioè una specie di sandwich fatti di uno strato di plastica posto fra due sottilissimi fogli di lamiera. Con i colaminati si potranno costruire la cappelliera, la pannelliera, alcuni pianali e il cofano motore. In seguito si passerà all'uso di plastiche rinforzate con fibre di vetro, di carbone o di kevlar. La plastica, che di per sé non ha alcuna consistenza, se viene rinforzata con tali fibre raggiunge una

resistenza paragonabile a quella dell'acciaio (le fibre vanno disposte nel senso delle sollecitazioni) pur mantenendo la propria densità che è circa tre volte minore di quella dell'acciaio. Con questi materiali compositi si potranno costruire le parti strutturali delle carrozzerie e alcuni organi meccanici.

Nel programma dei ricercatori è prevista una riduzione di peso del 15 per cento in un primo momento e successivamente di un altro 15 per cento. Tali mete sembrano raggiungibili se pensiamo che una balestra sperimentale per la 127 costruita in composito a fibra direzionale pesa due chili, contro i sette della stessa balestra realizzata in acciaio.

La ceramica dentro il motore

Fra i nuovi materiali che serviranno per costruire l'auto di domani quelli ceramici sono fra i più insoliti. Essi verranno usati esclusivamente nella realizzazione di alcune parti del motore, quali le precamere per i diesel, i pistoni, le camicie. Perché la ceramica nel motore? Anche qui per ottenere miglior rendimento. La ceramica infatti resiste bene all'usura e alle alte temperature. Proprio quello che serve per eliminare il più possibile lo spreco del calore prodotto dalla miscela che brucia.

La scoperta è interessante: oltre i mille gradi di temperatura l'acciaio diventa quasi «pappetta» mentre la ceramica mantiene le proprie doti isolanti e di durezza. Come dire insomma che potendo elevare la temperatura di combustione la miscela brucia meglio, tutta e, grazie al potere isolante della ceramica, senza perdite di calore verso l'esterno. Ma questo significa anche avere gas di scarico ad alta tempe-

ratura che si possono riutilizzare per azionare una turbina, con un notevole incremento di potenza o, alla stessa potenza, con una riduzione di consumi.

La ceramica usata presso il Centro Ricerche Fiat è nitrato di silicio (cioè azoto e silicio). Esso presenta numerosi vantaggi. Intanto è facilmente reperibile e il suo costo elevato oggi è dovuto esclusivamente alla mancanza di un mercato. Si tratta infatti di una ceramica «povera». Poi è un composto che può essere lavorato industrialmente per produzioni di grandi serie con la tecnologia attuale. Questo grazie a un processo brevettato dalla Fiat che consente di ottenere, con tecniche relativamente semplici, pezzi in ceramica di durezza e resistenza elevate.

E' una tecnica che vale la pena di descrivere. Si parte da una polvere, il nitrato di silicio appunto, mescolata a una resina e si stampa il pezzo con una pressa, esattamente come avviene per la plastica. Una prima cottura in forno a trecento gradi brucia la resina lasciando intatta la ceramica che ha ormai preso la forma voluta. La seconda cottura alla temperatura di circa 1800 gradi dà consistenza al pezzo che, a questo punto può essere assemblato.

Il progetto finale della vettura

Sono loro, i progettisti, quelli che decideranno come sarà fatta la nostra vettura di domani. Loro diranno agli esperti di aerodinamica quale ex deve avere la nuova auto, chiederanno ai tecnici della combustione un certo rendimento del motore, stabiliranno se si deve usare alluminio o più materiale composito a fibre direzionali. E' parlando con gli ingegneri della progettazione che riusciamo a dare una dimensione agli obiettivi del

prossimi anni: entro il 1990 un risparmio nei consumi del 40-45 per cento.

Per raggiungere questo risultato sembrano intenzionati a sfruttare tutte le possibilità che abbiamo analizzato finora, più qualche altra importante soluzione tecnica. Un intervento sul sistema pneumatico-sospensione per esempio. Allo scopo di diminuire la resistenza al rotolamento si pensa a pneumatici «più duri», più «gonfi» che imporranno per mantenere nel contempo un buon confort una modificazione alle sospensioni. Inoltre si migliorerà l'efficienza delle attuali trasmissioni modificando il sistema di lubrificazione con l'uso di ugelli capaci di spruzzare il lubrificante solo là dove serve e nella quantità giusta. Infine è probabile che nei prossimi anni i cambi automatici a variazione continua di rapporto sopplanteranno in larga misura quelli meccanici e automatici di oggi.

In pratica si tratta di un cambio dotato di moltissimi rapporti e quindi in grado di scegliere in ogni momento automaticamente quello giusto. Il motore insomma offre la potenza richiesta sempre a un regime ottimale, cioè al più bassi numeri di giri possibili e ad elevate aperture di farfalla in modo da far registrare i minori consumi specifici. Un cambio «intelligente» dunque, che non sbaglia mai e non fa sprecare potenza al motore, ma anche un cambio che non consente nemmeno agli automobilisti gli errori e gli sprechi più comuni (far sì che il motore batta in testa, mandarlo fuori giri, far slittare le gomme). Il vantaggio nei consumi che si otterrà con i cambi automatici continui sarà mediamente di un 10-11 per cento. Già oggi 150 Ritmo 75 stanno sperimentando un cambio continuo che si chiama «Transmatic» mentre un altro cambio continuo di nuova concezione è allo studio presso il CRP.

I carrelli Fiat, armata di giganti del sollevamento

Milleduecento dipendenti, 7.700 carrelli elevatori prodotti, 124 miliardi di fatturato: questa la «carta d'identità 1980» della società del Gruppo Fiat che, nel suo settore, è tra le maggiori del mondo — Sono 52 i modelli base, suddivisi tra frontali, retrattili e laterali — Lavorare in un ambiente a misura d'uomo e veder nascere un carrello in meno di cento metri

di LORENZO BORTOLIN



Modugno (Bari): linea di montaggio dei carrelli termici

Ricetta del successo con cinque ingredienti

«Con 7.700 carrelli prodotti nel 1980 e con circa 1.200 dipendenti, la Fiat Carrelli Elevatori è di gran lunga la maggiore azienda italiana del settore — dice l'ing. Enrico Graziani, amministratore delegato della società — ed è fra le prime tre in Europa e le maggiori a livello mondiale. Siamo a ruota dei giapponesi (come Toyota, Komatsu, TCM, Mitsubishi, Nissan), degli americani (come Clark, Caterpillar, Hyster, Eaton) e dei tedeschi. La bulgara Balkancar ha una produzione dichiarata molto elevata, ma destinata soprattutto al Paese del Comecon».

• Com'è la situazione in Italia?

«Nel mercato nazionale vendiamo il 65 per cento della produzione, cioè 5 mila carrelli all'anno, pari a circa il 35 per cento del mercato. Esiste inoltre un'estrema concorrenzialità perché, con una «fantasia» tipicamente italiana, ci sono più fabbricanti di carrelli nel nostro Paese che non in tutta l'Europa e perché, anche nell'ambito Cee, non esistono limiti alle importazioni».

• Da che cosa dipende il vostro successo?

«Prima di tutto dalla massima affidabilità del prodotto: i nostri carrelli sono in servizio presso clienti da 15-20 anni e non danno particolari problemi. Ricordo poi l'economicità d'esercizio, la scarsa necessità d'interventi meccanici, l'ottimo servizio d'assistenza e, non ultimo, il prezzo contenuto dei ricambi. Questi motivi ci hanno consentito di penetrare anche nei mercati esteri, specie in Francia e Spagna, e mantenerci positi-

ve quote di mercato. Tutto questo nonostante la situazione congiunturale italiana ed estera influisca negativamente sul nostro mercato».

• E dal punto di vista economico?

«Secondo dati provvisori, il fatturato 1980 è di circa 124 miliardi, pari a oltre cento milioni per addetto: è un valore assai alto nel settore. Inoltre, negli ultimi due anni, pur con forti ammortamenti e investimenti, gli utili ci hanno soddisfatti. Anche sotto il profilo economico e finanziario la nostra società risulta quindi solida».

• Qual è la vostra posizione nell'ambito del Gruppo Fiat?

«Nel 1980 abbiamo acquistato da Iveco, da Fiat Auto e da altri settori i motori, le trasmissioni, i riduttori e componenti vari per circa 20 miliardi, oltre il 15 per cento del fatturato. Per contro, all'interno abbiamo venduto solo 233 carrelli, pari al tre per cento. Siamo pertanto assai indipendenti, pur in presenza di un rapporto privilegiato».

• Quali sono i programmi per il futuro?

«Stiamo conducendo a ritmo accelerato il rinnovo della gamma di maggior vendita, rinnovo che sarà generale nel giro di pochi anni. Inoltre intendiamo qualificare maggiormente lo stabilimento, che ha sede a Modugno (Bari), mediante ulteriori investimenti per le lavorazioni meccaniche o con maggior contenuto tecnologico. Altri investimenti saranno destinati alla rete commerciale, in modo da arrivare e superare i diecimila carrelli/anno».

Solo nel 1980 oltre 7500 elevatori

La targa sui cancelli d'ingresso reca la scritta «Fiat Carrelli Elevatori S.p.A.». Siamo a Milano, in via Pompeo Leoni, una strada che per molte persone significa OM, perché qui l'azienda lombarda ha sviluppato negli ultimi decenni buona parte delle sue produzioni. E tra esse, appunto, quella dei carrelli elevatori: avviata intorno al 1960, è divenuta autonoma nel 1976, nell'ambito della riorganizzazione del Gruppo Fiat.

L'ing. Piero Ghirga, direttore generale della società, precisa che oggi «a Milano hanno sede gli enti centrali: a Rozzano, nella cintura milanese, c'è il centro distribuzione ricambi, mentre lo stabilimento è a Modugno, alla periferia di Bari».

Qual è la vostra gamma?

«Abbiamo 52 modelli base, con ben più numerose versioni, ottenute dalla combinazione tra gomme e gruppi di sollevamento. Le portate sono da sei a 500 quintali. In base alla posizione delle forche di sollevamento, si dividono in frontali, che sono i più diffusi (ne abbiamo prodotti 7400 nel 1980), in retrattili, usati soprattutto nei magazzini (circa 250 unità) e in laterali, adatti a movimentare container, tubi, tronchi (una settantina). I frontali, a loro volta, possono disporre di motori elettrici, diesel e benzina o derivati (Glp). All'inizio la produzione e la rete commerciale erano OM; di conseguenza ora siamo conosciuti e presenti anche con questo marchio, anziché solo come Fiat. Oltre che in Europa, siamo noti in Africa, in Sud America e intendiamo sviluppare la nostra presenza anche in altri continenti».

All'ing. Sergio Salin, responsabile del servizio progettazione e prove, chiediamo come nasce un nuovo carrello.

«Il prodotto non consente di sviluppare idee «rivoluzionarie» — risponde —. Contano invece l'esperienza prece-

dente, le leggi fisiche e le norme di sicurezza, oltre che l'economicità d'esercizio, il risparmio energetico, fattori ecologici e altri ancora. Per esempio, per la nuova serie del «DI» (diesel-idraulico) abbiamo privilegiato l'uomo, puntando sull'ergonomia e sul comfort. Indirizzi fondamentali nel rinnovo della gamma sono il restyling con nuovo colore, l'architettura rinnovata che aumenta l'accessibilità agli organi della macchina, sollevatori a grande visibilità, l'adozione di gruppi unificati tra carrelli elettrici e termici, prestazioni maggiori e affidabilità più elevata. Dai progetti si passa ai prototipi, che vengono poi sperimentati sulle piste di prova (una è a

Milano e l'altra a Bari) per verificare la resistenza di tutti gli organi».

In base alle ricerche di mercato compiute dal dottor Paolo Calasso, del marketing e sviluppo, «il 1981 sarà un anno economicamente non facile. Gli stessi piccoli imprenditori, che sono i nostri maggiori clienti, sperano in qualche schiarita dopo il primo semestre».

Il responsabile del settore commerciale, ing. Augusto Prati, sottolinea «la particolarità della nostra produzione. Inoltre, di fronte a una domanda che da qualche anno è stazionaria e che negli Anni Ottanta sarà poco in espansione, noi invece intendiamo mantenere e ampliare le quote di mercato,

con la diversificazione dei prodotti, con una politica più aggressiva che difensiva e con l'inserimento in nuove aree. Ritengo possibili attività produttive e commerciali anche fuori Italia, perché per noi l'Europa è già diventata stretta».

Un'altra problematica viene espressa da Roberto Gronzoni, del servizio pubblicità e promozione: «Il carrello elevatore non è facile da «vendere», né come mezzo né come immagine aziendale. Il messaggio adatto dev'essere rivolto principalmente agli imprenditori, ma non può dimenticare l'uomo della strada al quale va segnalata la nostra presenza e il nostro ruolo nell'economia nazionale».



Con il carrello diesel D125 è iniziato il rinnovo della gamma, che sarà totale entro pochi anni



Una fabbrica nella campagna

Lo stabilimento si trova nella zona industriale di Bari, un tempo uliveto, a poca distanza dall'aeroporto. È articolato in due officine che occupano complessivamente una superficie di 300 mila metri quadrati, di cui 62 mila coperti: la prima è entrata in funzione nel 1971, mentre la seconda è operativa dal settembre 1977.

«Il complesso — dice il direttore, ing. Giuliano Klun — ha una capacità produttiva di 12 mila carrelli all'anno e dà lavoro a un migliaio di persone, in maggioranza assunte in occasione del primo insediamento e relativamente giovani. Un esempio: tra tutti i 140 impiegati, un centinaio ha meno di 35 anni e solo 15 hanno tra i 40 e i 48 anni. Ci si conosce tutti e quando ci sono problemi personali, se si può si interviene. Positivo è inoltre il legame con la civiltà contadina: molti dipendenti hanno campi, che coltivano nel tempo libero dal lavoro. La spiegazione è, forse, che non siamo una "cattedrale nel deserto", ma non viviamo neppure in una città-fabbrica; siamo cioè inseriti in una notevole presenza industriale, ma circondati dalla campagna».

Giuseppe Persico, responsabile della fabbricazione, precisa che «attualmente nell'officina 1 sono concentrate le operazioni di preparazione, assemblaggio di carpenteria, lavorazioni di meccanica e verniciatura dei pezzi sciolti, oltre che il montaggio del gruppo di sollevamento. Nell'officina 2 invece si montano i vettori o carri-base: le lavorazioni si svolgono lungo linee con avanzamento automatico temporizzato, che consentono la massima agilità per l'addetto. In base ai programmi di vendita, si provvede poi nella stessa officina ad accoppiare e "personalizzare" i carri-base e i sollevatori».

«Quando arrivi qui dieci anni fa — dice il trentaseienne capofficina Sante Parente — non era ancora terminata la costruzione dell'officina 1. Poi, dal solo



montaggio delle varie parti, siamo arrivati alla produzione totale del carrello. Questa continua crescita dello stabilimento dimostra che l'esperienza è stata ed è positiva».

Un'esperienza analoga ha vissuto anche Rosario Petruzzelli, caporeparto di 34 anni: «Sono stato tra i pionieri dello stabilimento. Ora, nell'officina 1 i soli operai diretti sui tre turni sono quasi 390. Io seguo in particolare la carpenteria del gruppo sollevatore e la meccanica, compreso l'assale posteriore sterzante».

Nell'officina 2 incontriamo Donato Scavone, 28 anni, caposquadra linea montaggio carrelli termici. «Il mio lavoro è interessante perché, nonostante l'apparenza, non è di routine: ogni giorno si presentano aspetti o problemi nuovi da risolvere. C'è poi un'altra soddisfazione: la linea è lunga meno di cento metri e permette di seguire tutte le fasi produttive, dalla «nascita» al completamento».

Un altro caposquadra, Giovanni Mastrogiovanni, ha lavorato per 15 anni a Torino, all'assistenza tecnica della filiale Auto, e da quattro è tornato nella terra d'origine. «Certamente tra settentrionali e meridionali esistono differenze di mentalità e di carattere, ma penso

anche che sia la persona "a fare l'ambiente" più che il contrario. È incaricato di seguire il collaudo e la revisione del carrello elevatore, prima della delibera finale».

«In pratica — precisa Giuseppe Moretti, uno degli operai che ha proposto validi miglioramenti in alcune fasi del collaudo — si tratta di compiere una serie di controlli, una "check-list", e, appena si trova un'anomalia, si provvede personalmente ad eliminarla, sostituendo anche il pezzo e rifacendo la prova». «Questo semplifica il lavoro e dà più soddisfazione — aggiunge il trentaduenne Vito Del Zotto — Siamo maggiormente responsabili».

Il personale femminile dello stabilimento è solo inserito nei vari settori impiegati, acquisti compresi. «Mi infastidisce che fornitori o colleghi non bari chiedano spesso del "signor" anziché della "signora" Angela Palmietura — osserva la collaboratrice del geom. Antonio Traini — Chissà perché molti ritengono che la donna non possa svolgere certi incarichi». Sposata con un insegnante, ha l'hobby della lettura e della musica: «L'altra sera ho preferito il concerto trasmesso dalla terza rete tv piuttosto che il film o la varietà».

Se fra le 2000 pellicce Fivi Furs la tua non c'è...
te la facciamo su misura.



D'accordo, non avrai sei braccia come una dea indiana. Ma se proprio — fra le 2.000 pellicce Fivi Furs — la tua non c'è: nessun problema! Fivi Furs te la confeziona su misura. Perché Fivi Furs è un vero laboratorio artigiano e ti dà tutta la convenienza dell'acquisto diretto dal fabbricante. In più, Fivi Furs ti dà queste garanzie: garanzia sulla qualità e la provenienza

delle pelli impiegate; garanzia sulla confezione e sulle lavorazioni effettuate; garanzia di poter sempre usufruire del laboratorio per modifiche o aggiornamenti. E poi... guarda che splendido omaggio è pronto per te! Insomma, vieni in corso Trapani 95: la tua nuova pelliccia ti sta aspettando.

fivi furs
Laboratorio artigiano
di Pellicceria
in Corso Trapani 95.

Aperto dal Lunedì mattina al Sabato sera.
Alla Domenica defilé.

SPECIALE
"ILLUSTRATO FIAT"
IN
OMAGGIO
uno splendido
dipinto
alle acquirenti di
una pelliccia

TUTTO PER TUTTI



VIZIO
MOBILI

s.n.c.

VINOVO
(Ippodromo)
Via Sestriere, 63
(6 km da Torino)
Telef. (011)
96 51 130

SCONTO PARTICOLARE AI DIPENDENTI FIAT-LANCIA

○ TORINO: corso Bramante con **P** - corso Svizzera con **P** - via Salbertrand con **P**
- corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con **P** - via Porpora - corso Cosenza con **P**

PAM

supermercati più a meno

 pollo novello al kg. lire 1590	 dado knorr lusso x 10 cubetti lire 595
 cosce di tacchino al kg. lire 1980	 pomodori pelati horizon gr. 800 lire 325
 riso curtì romeo gr. 950 lire 760	 caffé paulista sacchetto gr. 200 lire 1490
 olio extra vergine consorzio lt. 1 lire 2390	 grappa veneta franciacorta lt. 1 lire 2960
 tonno alco olio oliva gr. 170 lire 1095	 succhi valfrutta gr. 740 lire 690

Turbo Iveco: risparmio e affidabilità

I nuovi autocarri Iveco segnano un punto di arrivo nel rinnovamento del prodotto nel settore più prestigioso, quello dei pesanti. Essi giungono a maturazione di un processo di profondo aggiornamento tecnico, di un eccezionale impegno di investimenti per la ricerca e la progettazione portata avanti in tutti questi anni. Sono veicoli che rispondono alla attuale necessità di economizzare sul carburante e puntano, al tempo stesso, su una redditività globale. Ai clienti è offerta l'opportunità di poter scegliere tra la motorizzazione turbo e la classica ad aspirazione naturale a seconda degli impieghi e dei tipi di percorso che devono affrontare. L'Iveco nel progettare questi camion ha legato il tema dell'economia di esercizio a quello della spe-

cializzazione: sono stati confrontati quindi tutti i fattori di redditività, tenendo conto della loro incidenza a seconda degli impieghi; si è al risparmio del carburante, ma anche all'affidabilità, alla durata, alle velocità commerciali, alla facilità di manutenzione.

In questa prospettiva si colloca la scelta tecnico-progettuale fatta dall'Iveco nella sovralimentazione.

L'ingegner Franco Pinelli, responsabile della progettazione Iveco, alla domanda «che cos'è un turbo?», ha risposto in questi termini: «La turbosovralimentazione permette di recuperare l'energia contenuta nei gas di scarico, per azionare una piccola turbina e un compressore centrifugo che alimentano il motore con aria ad una pressione maggiore di quella atmosferica. In questo caso si aumenta il peso dell'aria aspirata dal motore e si può, di conseguenza, aumentare la portata del combustibile. La sovralimentazione può essere usata in modi diversi, per esempio per aumentare in valore assoluto la potenza fornita dal motore. Ma non è stato questo il criterio base con il quale abbiamo sviluppato la sovralimentazione dei nostri motori, perché avevamo già motori aspirati sufficientemente potenti. Noi abbiamo usato le caratteristiche del "turbo" per ridurre i consumi su strada, riducendo i giri massimi del motore (da 200/500 giri) ed aumentandone solo leggermente la potenza. Così abbiamo ottenuto consumi inferiori del 10 per cento rispetto ai motori aspirati».

Partendo dai motori base ampiamente dimensionati (il sei cilindri è di 13.800 litri



Roma. I nuovi «turbo» Iveco sono stati presentati alla stampa sulla pista di Vallelunga

e l'otto di 17 litri) e con una potenza già ragguardevole, pienamente adeguata all'impiego TIR, la formula «turbo» dell'Iveco si contraddistingue per quella che si può definire una sovralimentazione «dolce», cioè non esasperata (l'otto cilindri, per esempio, passa dai 352 CV della versione aspirata a 381 CV nella versione turbo); ciò va a tutto beneficio dell'affidabilità.

All'ingegner Achille Filippini, responsabile delle prove veicoli Iveco, è stato chiesto come si è arrivati alla definizione delle potenze e relativi regimi: «Questi valori sono stati stabiliti attraverso scarse e lunghe prove su strada. Gli itinerari simulavano i percorsi internazionali più battuti dalle grandi flotte utilizzando autostrade e statali dell'Italia Settentrionale. Un primo scopo era quello di verificare «dal vivo» i calcoli delle possibili combinazioni di potenza e relativo regime, i rapporti ponte, cambio eccetera, durante le prove si rilevavano subito per tutto le velocità medie, i consumi, i numeri di cambi marcia e tutte le altre grandezze interessanti. I collaudi veri e propri sono cominciati tre anni fa. Il nostro obiettivo si è andato specificando sempre più durante le prove in conseguenza dell'aumento del prezzo del gasolio, soprattutto all'estero. Era chiaro che la clientela si stava orientando verso prodotti capaci di garantire minori consumi senza però intaccare la velocità media; il trasportatore ha sempre dei tempi e degli orari da osservare. C'è comunque da sottolineare che nell'ambito dei

consumi esiste una grande incognita: lo stile di guida degli autisti. I «grandi consumatori» possono anche bruciare il 15-20 per cento in più della media. Diminuendo i regimi di potenza massima si è cercato di attenuare queste differenze: anche chi è abituato alla guida «pesante» può mantenersi, come consumo, sui valori previsti: 35-40 litri di gasolio. Come si è detto, i nuovi motori sovralimentati, insieme ai classici ad aspirazione naturale, equipaggiano una classe di camion sui quali l'Iveco ha sviluppato dotazioni e caratteristiche tali da ottenere i migliori risultati economici di gestione. L'efficienza meccanica dei veicoli è stata al centro dello studio per soluzioni avanzate in tutti quei particolari da cui dipende in gran parte l'affi-

dabilità, come il motore, il cambio, il ponte, i freni e, in particolare, di concezione del tutto nuova, l'impianto elettrico e l'impianto pneumatico, veri punti di forza dei nuovi autocarri.

L'ingegner Mario Ariotti dell'Iveco ci ha fornito una descrizione essenziale di queste innovazioni: «I nostri progettisti hanno avuto l'obiettivo di realizzare un impianto elettrico che non dia preoccupazioni. I cavi sono stati completamente inguainati, le connessioni sono a tenuta stagna; vengono così eliminate le ossidazioni ed i pericoli di rotture per urti. I terminali raggruppati in centraline consentono un facile controllo. È un impianto che non si fa sorprendere da nessun clima, sempre all'altezza di veicoli destinati a un impiego gravoso. Sui nuovi veicoli, inoltre, viene montato un impianto pneumatico in tubi di poliammide anticorrosione, con dispositivo di scarico automatico della condensa e con serbatoi dell'aria protetti internamente da un particolare tipo di verniciatura: sono state eliminate così le perdite di aria dai differenti gruppi valvolari causati dalla presenza di ruggine. I freni sono del tipo a cuneo ad accostamento graduale, di alta efficienza perché doppio-avvolgenti, di rapida risposta al comando del pedale, di lunga vita per l'alto spessore del materiale usato, sicuri perché continuamente tenuti sotto controllo dal recuperatore di gioco automatico».

Turbo Iveco significa quindi: riduzione dei consumi, ma anche motori affidabili e con brillanti doti di spunto su tutti i percorsi, anche i più impegnativi. □

Il Sanpaolo e il Piemonte. Quattro secoli di convivenza dinamica.

Il Sanpaolo convive proficuamente con il Piemonte ormai da 400 anni. 4 secoli che hanno visto una regione grande e attiva come il Piemonte protagonista di trasformazioni storiche, politiche ed economiche fondamentali.

Nato a Torino nel 1563, il Sanpaolo ha accompagnato in ogni momento, con una attività sempre nuova, lo sviluppo e le trasformazioni della regione. Adeguando costantemente alle realtà economiche in movimento i suoi obiettivi, le sue strutture e le sue capacità di intervento.

Una banca che anche oggi, per affrontare meglio i problemi piemontesi, ha ampliato la propria rete di filiali in Italia ed all'estero. Filiali giovani ma di antica esperienza, secondo la tradizione del Sanpaolo.

Una banca che vuole convivere con il Piemonte, con il suo territorio, con le sue città. Una banca che vuole convivere con voi.

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO



Ricostruire il Sud: la

Viaggio nel Friuli della ricostruzione — L'apporto di Fiat Engineering alla riparazione di oltre 750 edifici — Il segretario generale per la ricostruzione e i sindaci dei paesi colpiti dal sisma del 1976 parlano della rinascita della regione — Interviste: «Dopo quattro anni vissuti in un prefabbricato finalmente a casa»

di ETTORRE GREGORIANI

Case come gusci antisismici

Prima la natura impazzita, che è subito tragedia, morte, distruzione. Poi lo slancio generoso di tutto un Paese verso chi si era trovato d'improvviso solo, in mezzo a uno scenario di macerie. Infine, diradato il fumo delle mille inutili polemiche, ha preso forma il vero enorme problema lasciato dal sisma che ha colpito il Sud: ricostruire. Ma come? Dove? Con quali mezzi?

Si valutano le dimensioni del disastro e si immaginano soluzioni: di fronte c'è un lavoro di proporzioni smisurate, un'impresa lunghissima, difficile, persino disperante. Non è chiaro nemmeno da dove si debba iniziare. E così torna alla mente il ricordo di un altro dramma simile a questo. Anche allora la terra tremò, due scosse violentissime che il 6 maggio e il 15 settembre 1976 sconvolsero il Friuli. Scatenatosi alla base del monte San Simeone, proprio in fondo alla valle del Tagliamento, il terremoto sferzò per 57 interminabili secondi paesi come Venzone, Gemona, Osoppo, Bulla, San Daniele.

Sono passati quattro anni da allora. Più di duemila giorni fatti di fatica, di un impegno continuo e sfibrante per ricucire il tessuto sociale, ridare un volto ai paesi, ricostruire con tenacia quanto la natura aveva distrutto. Forse loro, i friulani e tutti quelli che con essi hanno operato gomito a gomito per mesi e mesi, sono gli unici a sapere che cosa si deve fare.

Per questo siamo andati in Friuli a vedere che cosa vuol dire ricostruzione, a chiedere come si ricostruisce. La abbiamo incontrato un gruppo di uomini della Fiat Engineering che da oltre due anni e mezzo sono impegnati nelle opere di riparazione degli edifici lesionati dal sisma. La loro storia è legata alla scelta politica della Regione di delegare ai Comuni colpiti le responsabilità di gestione degli accreditamenti pubblici.

In pratica la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha lasciato ai cittadini la libertà di scegliere fra intervento operativo pubblico e privato. Per la ricostruzione il 90 per cento degli interessati ha optato per l'intervento privato mentre per le riparazioni quello privato è stato scelto dal 60 per cento dei friulani terremotati, lasciando a quello pubblico il rimanente 40 per cento. Come dire, insomma, che a carico della Regione e dei Comuni sono rimasti i casi più difficili, i cittadini poveri, gli anziani.

Per progettare le riparazioni di queste case si costituiscono, in un primo tempo, équipes di professionisti del luogo (architetti, geometri, ingegneri), i «gruppi B». L'esperienza, a detta degli amministratori pubblici, non fu delle più felici. Ecco perché il segretario generale straordinario per la ricostruzione del Friuli decise di rivolgersi

a società di progettazione la cui esperienza e serietà professionale fossero garanzia di risultati migliori: fra queste società vi era la Fiat.

L'Engineering iniziò ad operare in Friuli l'11 luglio 1978 con un gruppo di tecnici fra i più qualificati. In tutto due uffici, uno a Udine, un altro, che funge da centrale operativa, a San Daniele e un pugno di uomini: circa quaranta quando si completavano tre progetti al giorno, 15 oggi che l'attività è meno frenetica. Il lavoro è difficile, interessante. Si tratta di prendere una casa pericolante, con lesioni gravi ai muri portanti e alle solette, quasi sempre costruita molti anni fa con l'uso di materiali poveri come pietre e legno e farne un edificio abitabile, sicuro e ovviamente antisismico (devono resistere a scosse del dodicesimo grado della scala Mercalli). E' il primo passo per una riparazione degna di questo nome: costruire un «guscio antisismico», cioè una casa con una struttura portante robusta, capace di resistere agli agenti atmosferici e a eventuali nuovi terremoti.

Di queste che vengono classificate dalle norme regionali come opere A e sono totalmente a carico degli enti pubblici. Fiat Engineering cura progettazione e direzione dei lavori. Ci sono poi gli interventi di finitura, destinati a riportare l'edificio nelle condizioni in cui era prima del sisma (opere B) e i lavori di miglior funzione, cioè la creazione di impianti sanitari, locali di disimpegno, ingressi indipendenti per le abitazioni che ne erano sprovviste (opere C).

L'équipe «friulana» guidata dal responsabile Aldo Maiocco e dal direttore dei lavori Sergio Gonano lavora in collaborazione con un gruppo di tecnici rimasti in sede.

Una volta che il progetto è stato approvato dalla commissione comunale e dato in appalto a un'impresa edile entrano in azione gli operai dello staff Engineering. Sono loro, gli uomini della direzione lavori, che risolvono i problemi tecnici di ogni giorno, consentendo a muratori e capomastri di completare le opere nei tempi stabiliti.

Detto così sembra magari una cosa semplice. In realtà, per quanto il progetto sia sofisticato, le sorprese non mancano. Bisogna rifare intiere solette, tagliare pareti per inserirvi colonne di cemento armato, sistemare su vecchi muri pericolanti reti elettrosaldate, iniettare cemento liquido all'interno di pareti di sassi per renderle solide.

In un'attività di questo tipo non si può barare, anche perché i clienti, cioè i proprietari dell'edificio e le amministrazioni comunali, possono confrontare il lavoro eseguito da una società con quello di altre che hanno operato a cento metri di di-

stanza. Per questo all'Engineering sono soddisfatti degli incarichi suppletivi ricevuti. Alcuni Comuni che al tempo dell'accordo quadro con la Regione non erano stati affidati alla società del gruppo hanno chiesto recentemente che la progettazione del loro lotto di edifici ancora da riparare fosse data all'Engineering. Un riconoscimento sul campo che viene a confermare la serietà della metodologia di lavoro e le capacità degli uomini.

E' relativamente facile costruire una casa nuova con criteri antisismici. Ma per operare sulla realtà dei vecchi edifici lesionati è stato necessario utilizzare le poche esperienze raccolte dall'università jugoslava di Lubiana e poi studiare il problema in laboratorio. A questo scopo Fiat e Consiglio Nazionale delle Ricerche hanno collaborato con il professor Castellani del Politecnico di Milano nel condurre esperimenti che simulavano i danni prodotti da una scossa sismica su modelli di edifici in scala 1:2.

Mediare le tecniche avanzatissime della progettazione eseguita con il calcolatore elettronico e delle esperienze di simulazione con le esigenze della gente che, in quelle case, dovrà vivere ogni giorno secondo le proprie abitudini, i propri gusti: questa la ricetta usata in Friuli dagli uomini Fiat. I risultati? A progetto terminato saranno stati riparati circa 750 edifici con lavori per un valore totale di 37 miliardi.

Perché abbiamo scelto Fiat Engineering

E' l'uomo che ha preso il posto dell'onorevole Zamberletti una volta terminato il periodo di emergenza, per questo Emanuele Chiavola, ingegnere e segretario generale straordinario per la ricostruzione del Friuli è l'unico in grado di avere una visione globale di quanto si è fatto finora, di ciò che resta da compiere.

L'abbiamo incontrato nel suo ufficio di Udine dove ci ha parlato con schiettezza, come chi è abituato più a lavorare sui problemi che a discuterne. Non ha usato eufemismi «da politico», ma il linguaggio scarno e preciso della realtà.

«Avevamo 70 mila alloggi da riparare — dice Chiavola — 15 mila da ricostruire, 18 mila posti di lavoro da recuperare e in più la necessità di un'adeguata mole di opere pubbliche. Il dissesto idrogeologico aveva cambiato persino il profilo delle montagne: centinaia di frane lungo i costoni sembravano le unghie di un gigantesco orso impazzito. Si doveva affrontare il problema umano (il dramma dei singoli) e quello sociale (sal-

vare le collettività). Inutile nascondersi la verità. Su una realtà di questo tipo si innestano inevitabilmente, e in Friuli è capitato, gli interessi di chi vede nella ricostruzione la possibilità di facili guadagni, un'occasione per diventare protagonisti e poi lo scandalismo politico, l'intermediazione parassitaria».

«Abbiamo cercato — spiega Chiavola — di non perdere la testa e di «pilotare il polverone». Delegando ai Comuni la gestione dell'intervento finanziario collettivo si è scelto di correre il rischio calcolato del decentramento. Qualche volta i sindaci si sono dimostrati contraenti deboli nei confronti di imprese e liberi professionisti, per questo la Regione è intervenuta usando, di volta in volta, gli strumenti che sembravano più efficaci: la fissazione di un tetto per le spese di ogni riparazione, l'indicizzazione degli appalti d'aumento, l'accorpamento di lavori diversi in modo da poterli affidare a imprese più grandi».

«Io stesso — prosegue

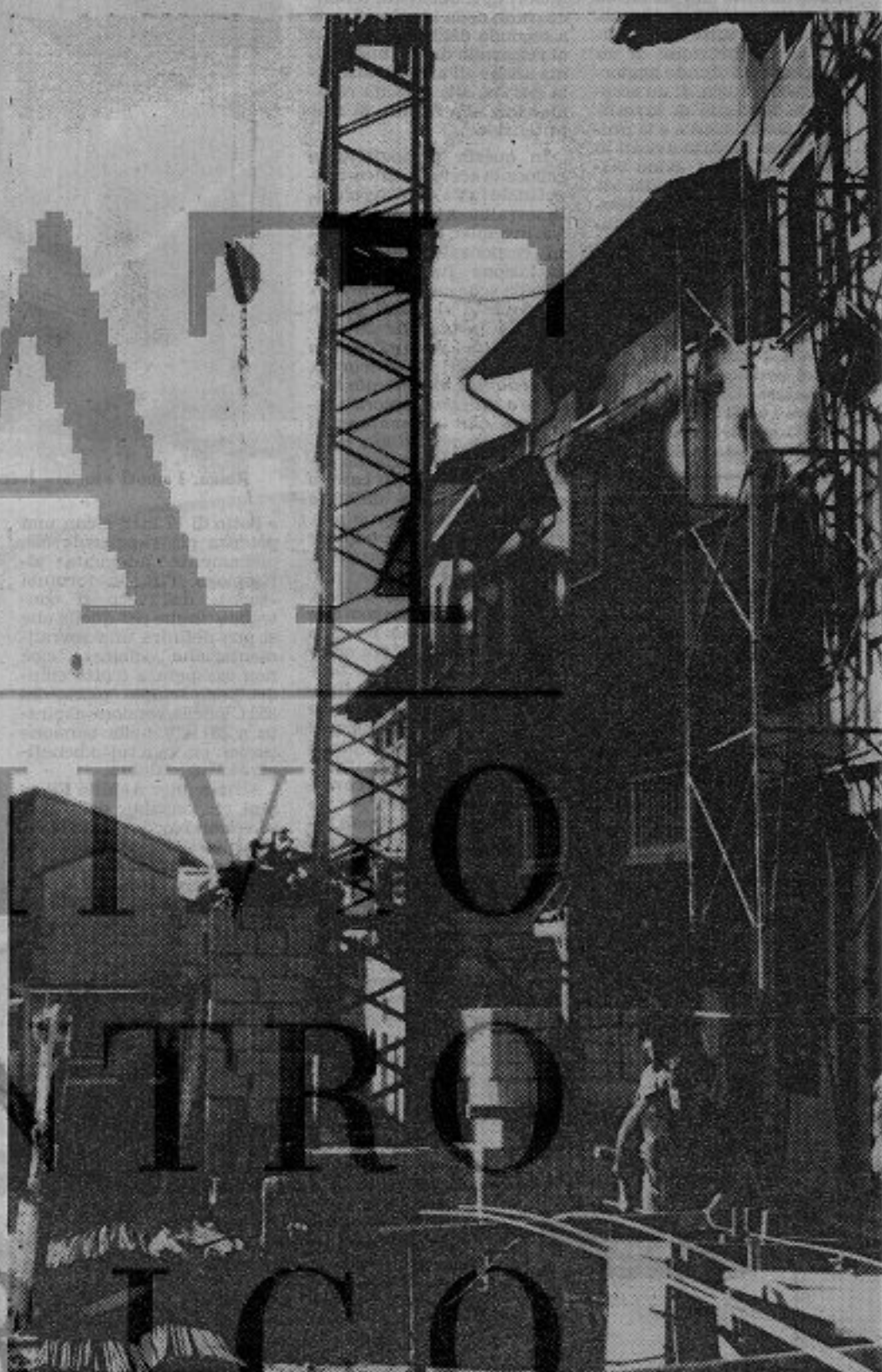
Chiavola — non soddisfatto del lavoro dei «gruppi B», formati di liberi professionisti locali, ho chiamato le società di progettazione. Due di esse, fra le quali Fiat Engineering, hanno lavorato molto bene, le altre mi hanno un po' deluso».

«Oggi ci troviamo a metà del guado. In meno di tre anni di lavoro abbiamo ricostruito circa il 50 per cento di quanto il terremoto distrusse. Possiamo ritenere soddisfatti sia delle scelte, sia dei risultati, ma su questi ultimi non abbiamo intenzione di addormentarci».

Una conferma delle parole di Chiavola ci viene da Giovanni Melchior, sindaco di Rive D'Arcano e presidente della Comunità collinare del Friuli. «Con 570 interventi fra pubblici e privati — spiega Melchior — abbiamo fatto di un centro vecchio un paese nuovo. Certamente molto è dovuto all'iniziativa dei cittadini: i friulani si sono mossi subito, senza aspettare hanno gettato nella ricostruzione soldi, lavoro, un impegno, testardo. L'amministrazione

pubblica, per parte sua, ha preso sul serio i compiti affidati dalla Regione. Il problema più grosso era quello di stringere i tempi senza che questo andasse a scapito della qualità dei lavori. A tale risultato ha contribuito l'intervento delle società di progettazione che hanno operato a Rive D'Arcano, rispettando sempre scadenze e parametri. Insomma: è con la serietà di tutti che nel nostro Comune abbiamo portato a termine più dei due terzi della ricostruzione».

Un altro amministratore pubblico che ha lavorato alla ripresa fin dal '76 è Enzo Filipuzzi, sindaco di San Daniele, uno dei 41 paesi inclusi nella «zona A» del terremoto, quella che comprende i centri più colpiti. «L'amministrazione pubblica — dice Filipuzzi — ha lavorato senza soste. Abbiamo tenuto consigli comunali in locali di fortuna, persino su uno scuolabus. Ancora oggi preferisco avere due progetti nel cassetto anziché nessuno. L'esperienza che possiamo trasferire ad altri è traducibile in una



San Daniele oggi, un grande cantiere dove si ripara, si aggiusta.

lezione dal Friuli



Una foto che mostra la «faccia» di San Daniele subito dopo il sismo del 1976. Il quartiere di «Soprapaludo», nella parte vecchia, era completamente distrutto

Viaggi fra paesi che sembrano grandi cantieri



Caterina Castellani



Giorgio Zardi



Licia Pacasso

Il volto del terremoto ce lo portavamo dentro dal novembre scorso: cento paesi morti dell'Irpinia, tutti uguali, fantasmi di macerie e fango, macerie e suppellettili inutili, macerie e silenzio. Era rimasto anche un filo di angoscia, una domanda nel cervello: «E dopo?».

Lungo le strade del Friuli, quattro anni dopo il sismo del '76, i segni della rinascita sono una risposta a quella domanda. Tutto sembra nato ieri, anche le case vecchie che dopo le riparazioni sono state intonacate e dipinte di fresco. I paesi hanno l'aspetto di grandi cantieri dove si costruisce, si agglusta, gli edifici a poco a poco ritornano quelli di un tempo, spesso migliori. E la gente, questi friulani duri e riservati, attaccati al «fogolar» come alla loro parlata, li scopri aperti, disposti al dialogo, quasi rinati anche loro. Quando ti salutano con un «mandi», il ciao friulano più intenso, dopo l'offerta dell'immane «tajut» di vino bianco, parlano tutti la stessa lingua: quella della rinascita.

Dentro le case di San Daniele siamo entrati con gli uomini dell'Engineering per incontrare i proprietari, ascoltare le loro storie. Hanno sempre accolto noi e soprattutto loro come amici che si sono rivelati tali nei momenti difficili.

«Bravi ragazzi!» — dice Li-

cia Pacasso, 64 anni portati con noncuranza — Mi hanno sempre coccolato. Volevo l'ingresso così e la finestra così e loro sempre ad accontentarmi. Guardi quanta luce in questa cucinetta; hanno fatto i salti mortali per soddisfare il mio amore per il sole. Licia Pacasso vive nel suo alloggio di due stanze da poco più di un mese. «Me l'hanno dato per Natale», dice compiaciuta con un sorriso di mille rughe. Prima ha vissuto per quattro anni in

un prefabbricato insieme con l'inseparabile canarino. Mostra i servizi interni nuovissimi che prima del terremoto non aveva e confida con orgoglio la cifra aggiunta di tasca propria al contributo del Comune per rendere la propria abitazione un po' più bella. «Noi friulani — dice — siamo attaccati alla casa. Pensi che mi ero affezionata persino alla mia baracca: di fronte avevo un bel panorama; uno spunto di vista nella sofferenza».

Giorgio Zardi ha sempre vissuto a Udine. Cronista di «bianca» del Gazzettino Veneto fino alla pensione era costretto là dal lavoro. La casa di San Daniele, in via Cavour, proprio vicino alla splendida chiesetta del '400, avrebbe potuto, dopo il terremoto, lasciarla allo sfacelo. Ma la casa è della sua famiglia fin dal '700, lui è nato lì, in quelle stanze sono ricordi e affetti che non si possono dimenticare. E allora Zardi l'ha riparata con il contributo pubblico, poi ha messo mano al portafogli per le opere di finitura.

I tecnici dell'Engineering gli hanno fatto il progetto e si sono occupati della direzione lavori. «Le società di progettazione — spiega — hanno fatto una specie di isolamento in cui ci trovavamo, portando idee nuove, una tecnica avanzata. Qui a San Daniele hanno equilibrato i prezzi di questo particolare mercato delle riparazioni. E poi durante l'esecuzione dei lavori visitano il cantiere due volte al giorno, come il medico l'ammalato. Gente seria insomma, preparata. Noi che dall'estero mandiamo soldi solo per la casa, che quando viviamo in

un condominio sentiamo la mancanza della chiave del cancello in tasca li abbiamo subito considerati amici: parlavamo la stessa lingua».

Caterina Castellani a San Daniele la conoscono tutti, perché tutti almeno una volta si sono fermati nel suo negozio, nel centro del paese, per mangiare una fetta di prosciutto avvolta intorno al grissino e bere un bicchiere di «bianchetto». Quello che forse non è molto noto è che alla Castellani il presidente della Regione ha conferito una medaglia d'oro per non aver mai cessato l'attività economica, nemmeno durante i mesi più difficili del terremoto.

«Lavoravo tra una scossa e l'altra — ricorda la Castellani — permettendoci un sorriso — salaro i prosciutti e vendevo, con i muratori nella stanza accanto e questo soffitto puntellato. Di notte salivo con mia figlia nell'alloggio in ricostruzione per controllare, come sapevo, i disegni del progetto. E tutto sempre a mie spese».

«Adesso — prosegue Caterina Castellani — ho chiesto la sovvenzione del Comune per la parte della casa ancora lesionata, ma non voglio più saperne di muratori. Mi fido completamente degli uomini dell'Engineering: facciano tutto loro. Sono sicura che sarà un buon lavoro. Sa, un negozio è posto di mare dove si raccolgono le impressioni e i giudizi di tutti e dei tecnici Fiat ho sentito solo parlar bene».

Gisella Simonitto è vissuta con tutta la famiglia per più di tre anni in box di lamiera ondulata piazzati nel cortile. Poi, come molte friulane, si è interessata da vicino delle riparazioni della casa discutendo di solette e pilastri, quintali di cemento e centimetri in più o in meno. Ha già un figlio sposato che vive con lei e il marito ma è ancora battagliera, piena di brio. «Li ho tiranneggiati — confessa con un gesto affettuoso verso gli uomini dell'Engineering — ma guardi che bel lavoro: alzando il tetto abbiamo ricavato queste due mansarde e la casa sembra più grande».



Le iniezioni di cemento liquido, una delle tecniche per rinforzare i vecchi muri di pietra



Emanuele Chiavola

formula abbastanza semplice: iniziare subito la ricostruzione puntando su aziende serie. Soprattutto la riparazione deve essere fatta in tempi brevi, per questo occorre oltre a una buona progettazione una direzione dei lavori costante e precisa. In questo senso uno degli apporti più positivi è stato quello di Fiat Engineering che a San Daniele ha svolto un lavoro di notevoli dimensioni. Si può riparare in molti modi, ma i risultati poi restano lì, sotto gli occhi di tutti e sono facilmente valutabili.

I giovani che crescono nella violenza

Scippi e furti negli alloggi; droga e rapine; scandali e terrorismo. Pubblica e privata, la violenza in Italia continua a crescere. C'è chi si mette in difesa, sperando che passi e chi rimpiange tempi migliori. Ma i giovani, che in mezzo a questa violenza stanno crescendo, quanta ne possono respirare senza essere intossicati? La parola a un criminologo e a 100 ragazzi

di MARIA PIA TORRETTA

Come vivono? Male

Generazioni sfortunate, quelle dei giovani d'oggi.

Crescono nella violenza, violenza di tutti i giorni e violenza politica. Spesso coinvolti, perfino protagonisti. E quando la cronaca nera non si occupa di loro, li troviamo in enormi club, a divertirsi, a ballare.

Ogni tanto contestano ancora, cortel mesti che si trascinano ormai senza convinzione, con vecchi slogan riadattati. E il giorno dopo una brevissima notizia a fondo pagina informa: «Anche i giovani scendono in piazza» con tono di meraviglia.

All'ultimo dibattito sul terrorismo, al liceo «Alfieri» di Torino, era presente poco più del 20 per cento degli allievi. Una platea distratta, indifferente, rumorosa, inutilmente invitata dagli organizzatori a un comportamento più interessato e maturo. E' l'ennesima prova che la partecipazione giovanile è morta?

Chiediamo conferma a una giovane insegnante di un altro liceo torinese: «Agli scioperi l'adesione è quasi totale, ma molti se ne stanno a casa a dormire. L'anno scorso su una classe di 32 diciottenni solo sei sono andati a votare. Gli altri hanno detto che non volevano farsi "intruppare" dall'ipocrisia dei partiti. E' un campione troppo piccolo per avere valore statistico, ma sembra comunque significativo».

«A parte noi, che eravamo fieri di raggiungere l'età per votare, anche i diciottenni di quattro, cinque anni fa erano diversi: costruttivi, pronti a partecipare, quanto meno a sfogarsi raccontando le loro incertezze. Adesso è rimasta l'impotenza. «Siamo soli» su pavimento sporco» ha scritto un mio allievo in un tema».

In famiglia non hanno

molto credito. I genitori giovani (sessantottini reintegrati nella società e non sempre soddisfatti) guardano con distacco questi figli che non hanno saputo realizzare i loro ideali, che ai loro reiterati racconti di antico impegno nelle lotte per la libertà, rispondono togliendo la polvere dagli sci riscoperti in cantina. (Commenta un'altra insegnante: «I ragazzi distinguono fra i "vecchi" — da 25 anni in su — e "vecchi vecchi". Ce l'hanno soprattutto con quelli del '68: "Chissà come si saranno divertiti, dicono, a prendere tutti in giro fingendo di voler cambiare il mondo. E adesso pretenderebbero che noi li considerassimo eroi, e di insegnarci a vivere"»).

Ma anche i genitori più vecchi hanno buon gioco con questi figli. I padri contestati, che si sono dovuti piegare al '68 ma hanno saputo perdere e capire, hanno ripreso pieno (democratico) potere. Fanno sentire ai figli disoccupati tutto il peso dei loro lavori, dei loro soldi. Comprendono problemi e angosce dei giovani (paura che si droghino, che entrino nelle Br o nella malavita), propongono soluzioni, ma si indignano davanti alla loro passività, al disinteresse. Li accusano di qualunquismo, a volte li disprezzano.

Sono proprio così, questi ragazzi che crescono nella violenza?

Con loro è difficile parlare, e soprattutto «della violenza».

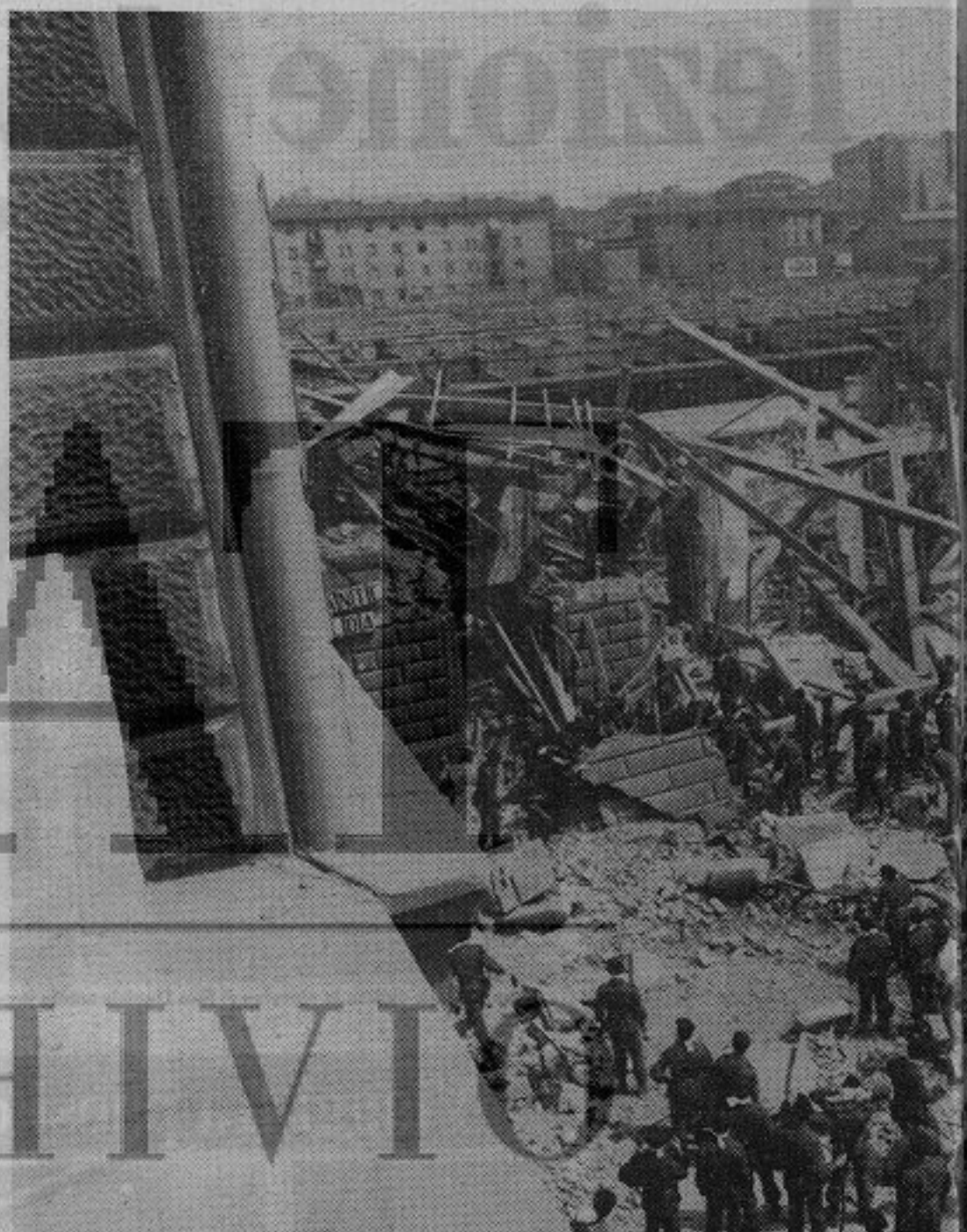
Osserva la psicologa Rosa Maria Nebiolo: «Non si sentono di proporre alternative. Rifiutano le analisi ufficiali, le tavole rotonde, le diagnosi. Tutto è violenza, dicono, e la violenza è in tutti. Violenza l'istituzione dello Stato, violenti i terroristi che adoperano gli stessi strumenti

del potere. Sono comunque deludenti, se li si interroga sui fatti pubblici. I "piccoli" smoccolano senza variazioni e sforzi di originalità i luoghi comuni letti e sentiti mille volte. I "grandi" ostentano indifferenza, salvo accusare: "Perché parlate sempre dell'indifferenza dei giovani?" e dire che i vecchi buttano la colpa su di loro per giustificarsi».

Le ragazze parlano più volentieri, ma spostano il discorso sul privato: e allora violenti sono quelli che tolgono le loro libertà: i genitori che non le lasciano uscire, il ragazzo che le vuole mute al suo fianco, la società che condanna i loro vestiti e il desiderio di autonomia dal maschio.

Come vivono? Male. Un'indagine recente compiuta da un settimanale intervistando 500 ragazze fra i 13 e i 18 anni ha posto abbastanza in alto, nella graduatoria di quello che desiderano nella vita, sicurezza e tranquillità. «Anche in questo sono diverse dalle generazioni che le hanno precedute — commenta ancora la dottoressa Nebiolo — Per noi tranquillità non era un valore: più o meno l'avevamo. Loro vivono in un tempo senza certezze, hanno paura. Anche se qualcuno giustifica la violenza quotidiana della città ("al posto loro lo farei anch'io"); negli altri c'è lo stesso allarme dei grandi. "E' già una grazia arrivare a casa senza aver visto uno scippo", dicono. E in più temono il futuro».

«Cresciuti sentendosi dire che non troveranno lavoro, non riescono a considerare la scuola altro che una perdita di tempo. Ormai hanno imparato che non è il diploma o la laurea ad assicurarli niente».



Fra gli episodi di violenza che hanno colpito i giovani il primo è la folle strage di Bologna

Cento ragazzi tra

«Coloro che impongono come assolute le loro idee», «Esseri psicologicamente malati», «I teppisti, i terroristi, ma anche la polizia quando picchia i dimostranti», «Gente che vuole farsi le leggi per conto suo», «Quelli che tentano di sovvertire la democrazia buttando il panico fra la gente con atti di vandalismo», «I più evidenti: i terroristi; i più pericolosi: quelli che si nascondono dietro un partito».

Che cosa è per te la violenza e chi sono i violenti? Quale violenza ti colpisce di più fra quelle di cui parlano i giornali? Quanta violenza hai conosciuto nella tua vita? Tre le domande; altrettante le risposte che abbiamo raccolto fra un centinaio di ragazzi. Maschi per due terzi, fra i 13 e i 20 anni, soprattutto concentrati nella fascia di età 15-18, in gran parte studenti (ma ci sono anche operai, impiegati, commesse, elettricisti, muratori, infermieri). Un campione dei ragazzi che vivono in una città come Torino, la domenica il rock in discoteca, il lunedì la scuola o il lavoro, il malessere di attraversare di sera strade deserte, ognuno una storia da raccontare.

Nelle loro risposte c'è un po' di tutto: tentativi di spiegazione («Alla base di questo male che affligge la nostra società, Ardella, 16 anni, c'è la noncuranza del prossimo. Secondo me quello che non sussiste più nel nostro mondo è il rispetto degli altri, e di conseguenza di tutto quello che può appartenere agli altri, dalle piccole cose alla stessa vita»), ma anche

risposte lapidarie («Quelli che menano», «il malgoverno», «Dalla Chiesa, Khomeini, i presidi»).

C'è chi condanna senza appello, chi distingue e sottilezza, chi mostra tolleranza (Elide, 16 anni: «Non sono uomini da eliminare, semplicemente da rieducare perché la violenza nasce da un'infanzia travagliata»), e chi rifiuta ogni possibilità di giudicare e di spiegare, come Franco, 17 anni, che dice: «Fare una graduatoria degli atti di violenza è una forma di violenza» o come Roberto, 15 anni, che osserva: «La prima violenza è quella dei giornali, che presentano i fatti secondo il loro punto di vista. Dunque noi non possiamo valutare in libertà».

Nell'insieme però c'è interesse, come per un argomento con cui bisogna in

tutti i modi fare i conti, che è ormai parte della vita di tutti.

Intanto: che cosa colpisce i ragazzi che abbiamo sentiti, nel mare di notizie presentate ogni giorno dai giornali? La cronaca recente e i drammi di cui si continua a parlare. Così Moro accanto a D'Urso, la strage di Bologna («ingiusta e inverosimile, perché nell'agguato hanno perso la vita tante persone come me che avevano il diritto di vivere»), Marco, 18 anni, ma anche quella di piazza Fontana che pure si è svolta quando questi ragazzi erano molto piccoli.

Poi gli scippi, le rapine, le aggressioni, i bambini picchiati dai genitori, i vecchietti maltrattati (quanti li citano...).

Fra i fatti di nera soprattutto l'uccisione dei gioiellieri



Il corpo di Rosaria Lopez la vittima del Circeo: «Lo stupro è



Parla il criminologo capire chi si ribella

Davvero il nostro è il peggiore dei mondi possibili? Davvero la violenza in cui crescono i ragazzi di oggi è intollerabile? E dove ci porterà? Lo chiediamo a Mario Portigliatti Barbos, direttore dell'Istituto di antropologia criminale e docente alle facoltà di medicina e di giurisprudenza dell'Università di Torino.

«Pensare come siamo fra speranza e pessimismo, fra illusioni e delusioni, poco spazio ci è rimasto per l'ottimismo, per attribuire il male che accade alla natura, alla storia, a una realtà che è come è e non si può modificare. Una cosa però è essere pessimisti, altra è cadere nel determinismo che si arrende e che costituisce una sorta di complicità con il male che si depreca».

«Di violenza ne abbiamo troppa intorno a noi ed i giovani non possono non esserne contagiati, ma occorre distinguere fra due livelli, quello dei comportamenti di cui si dà il giudizio morale o giuridico che li fa considerare esempi di violenza, e quello del giudizio medesimo, che risente non solo della razionalità ma anche della nostra affettività contingente, dell'allarme, della paura da cui non riusciamo ad affrancarci. E' facile allora lasciarsi trasportare dall'onda emotiva, ritenere che si stia "grattando il fondo del barile"».

Invece — sembra di capire dalle sue parole — non è così?

«Per certi versi purtroppo sì, per altri fortunatamente no. C'è violenza-mezzo per raggiungere il fine soldi (esempi: la rapina, lo scippo,

il sequestro di persona). Ne è indubbio l'incremento numerico, specie nel momento in cui maggiore è parsa l'inefficienza del controllo e minore il rischio nei confronti dell'atto delittuoso. C'è violenza passionale (tipico l'omicidio); la sua frequenza non si è molto modificata in questo dopoguerra fra i minorenni. Terza è una violenza "maligna", il vandalismo gratuito delle distruzioni senza ragione, spesso corale. In Italia è all'inizio e anche le bande italiane sono diverse da quelle inglesi, tedesche, americane: da noi c'è meno gerarchia, meno disciplina, si lavora d'accordo con gli adulti, finalizzati alle loro indicazioni. Potrebbe essere in deciso aumento domani. E infine vi è violenza politica: frutto del tempo, delle tensioni da cui nasce, delle reazioni che incontra».

Questa situazione di oggi nasce, fra l'altro, da un acuto divario giovani-adulti.

«Il discorso del problema giovanile non è nuovo — dice il professor Portigliatti — Ogni generazione lo ha fatto più o meno apertamente. Ora il problema è esasperato dalle contraddizioni di "questa" generazione. Si subiscono le conseguenze di programmi e iniziative che dovevano rappresentare un miglioramento e che invece ci sono sfuggiti di mano».

«Quando si è partiti con l'educazione di massa, per esempio, nessuno pensava che presto si sarebbero dovuti fare i conti con la disoccupazione intellettuale dei giovani; si è migliorata l'educazione sanitaria, e si è arrivati

alla diffusione delle tossicodipendenze; si è cercato l'avvicinamento fra gruppi sociali, e ora la vita sociale viene contestata; l'industrializzazione ha elevato l'economia del Paese, ma ha anche portato un'urbanizzazione selvaggia; il rifiuto dell'autoritarismo ha lasciato nascere il terrorismo politico. Oggi gli anziani puntano il dito contro il giovane "che non è integrato, non ubbidisce, non comunica", lo considerano colpevole, additano in lui la causa della situazione. Questo è prendere il sintomo per la malattia, ma può essere un errore, come errore è la tendenza ad unicamente "raffreddare" i problemi, proponendo alternative che non colpiscono il male alle radici né lo risolvono. In questi anni abbiamo avuto tante incertezze ed incoerenze. Non si è voluto ricordare che, se la pena arriva tardi e non è sicura, tutto continua come prima. E nonostante la gravissima mancanza di mezzi, si sono fatte ugualmente leggi (magari anche buone) destinate a non poter funzionare».

A questo punto: come rimediare, se è possibile farlo?

«Si può evitare di esasperare il contrasto. Il rimedio contro le tensioni, l'unico modo per non lasciare che i problemi si irrandiscano è la comprensione per l'atteggiamento ribelle del giovane, per il suo velleitarismo. Spesso la sua violenza è un modo per comunicare. Non è il caso di colpevolizzare i genitori, ma è certo che alla base di molta ribellione giovanile c'è un difetto di comunicazione».

i 15 e 20 anni giudicano i nostri tempi

re di via Monastir, forse perché svoltosi a Torino e più vicino nel tempo, forse per l'età dei protagonisti dell'aggressione (tutti giovanissimi) o per il gravitare del delitto attorno all'ambiente della droga, che è un altro dei poli a cui molti si riferiscono: argomento di cui parlano a scuola e con gli amici, in cui si imbattono ogni giorno, «e basterebbe forse eliminare la droga», dice Laura, 14 anni — per eliminare anche tanti atti di violenza».

Come reagiscono questi ragazzi alla violenza? Sono così passivi e indifferenti come molti dicono? Pare proprio di no. Alcuni mostrano una «santa» indignazione («Credono forse di riuscire a cambiare la società? — Cristina, 14 anni — Non hanno ancora capito che così reca-

no solo danno a loro e a noi? Non sanno che con l'odio e la violenza si ottiene solo altro odio e altra violenza?»), altri invece comprendono e giustificano.

Ecco Mauro, 17 anni: «Io credo che molti fenomeni di violenza "politica e ideologica" sorti di recente nel nostro Paese siano da considerarsi come l'estremo tentativo di far capire alla gente che i problemi sociali non ancora risolti con le leggi e le nuove riforme vanno al più presto affrontati. Fenomeni come la disoccupazione o l'inflazione causano ira e sdegno nella popolazione, che reagisce appunto con la violenza. Il problema mi toccherà più da vicino se domani, quando avrò terminato gli studi, non riuscirò a trovare un posto di lavoro o, al limite, se lo troverò ma mi vedrò ridurre il potere d'acquisto del salario per lo sproporzionato aumento del costo della vita».

Pochi, comunque, gli indifferenti, quelli che dicono come Mario (17 anni): «Niente più mi colpisce, niente più mi impressiona», o come Maria Pia (20 anni): «Ormai ci abbiamo fatto l'abitudine e quello che si legge sui giornali non suscita particolari reazioni».

Molti piuttosto insistono sul fatto che la violenza è in noi, parte della nostra stessa natura. «Non esistono solo i violenti e i non violenti — osserva Sergio, 15 anni — sono convinto che la maggior parte di noi nasconde una certa carica di violenza pronta ad essere usata nel momento in cui si pensa di essere stati offesi o insultati». Livio, 14 an-



Un fatto impressionante per i ragazzi torinesi: la feroce uccisione del gioielliere Allena, massacrato da loro coetanei drogati

ni: «Violenza è un difetto che ognuno di noi ha in sé, più o meno sviluppato». Antonio, 17 anni: «Guardiamoci allo specchio: chi non riconosce di essere stato violento, scagli la prima pietra».

Ma quando la violenza la si è conosciuta da vicino, l'atteggiamento cambia: meno parole, e una sorta di malessere, quasi un pudore nel rievocare. «Mi è capitato, ma non voglio parlarne», è una risposta frequente, e oltre non si va. E in molti di quelli a cui non è mai accaduto di vedere o di subire (che sono per fortuna almeno la metà) c'è però il senso di essere scampati «per ora», come se il dover consegnare

la catenina o l'orologio, gli spiccioli o la racchetta da tennis fosse un destino inevitabile, prima o poi.

Nelle ragazze, in più, la paura, l'indignazione, il rancore hanno un altro tono, nel riferirsi a quella violenza che «in più» può toccare a loro. Violenza sessuale, stupro, l'uomo contro la donna: ne parlano anche i ragazzi, ma in modo diverso. Nelle ragazze, in molte, è paura generica dell'aggressione: dalle pagine dei giornali rimbalza l'impressione di una cosa terribile, che segna e cambia la vita, di un'ingiustizia doppia di cui è responsabile anche la società. («Violento — dice Graziella,

19 anni — è il maschio stupratore, è il giudice "classico" di un processo per violenza carnale, violenta è la procedura stessa che la donna incontra»). In genere, se qualcuno ha subito preferisce non parlarne (Franca, 18 anni: «Sto cercando di dimenticare»).

Ecco invece Monica (16 anni) che vuole raccontare: «Non si parla molto spesso di violenza sessuale, forse per vergogna, per i gravi tabù che vivono ancora oggi in molte famiglie. Io non mi vergogno, e sto cercando di ricordare, di riconoscere: è molto difficile ma sto tentando. La violenza carnale è la peggiore violenza che ci

possa essere al mondo, lascia svuotata, toglie la voglia di vivere. Ma bisogna reagire. Io ci sono riuscita perché ho trovato un ragazzo meraviglioso che mi ha aiutata. E' un consiglio che voglio dare a tutte quelle ragazze che sono state merce per dei delinquenti, per dei mostri: cercate di vivere, cercate di tornare voi stesse, non è giusto che per colpa di quei disgraziati noi rinunciamo al nostro avvenire. Soprattutto non considerate questo brutto evento come un'anomalia, ma cercate di pensare di aver avuto un rapporto con il ragazzo che amate. Lo so, è difficile: ma perché non tentare?».

piccoli annunci



Vendo auto

AUTOBIANCHI A 511 - 1971, ottime condizioni di meccanica e carrozzeria. Tel. 216.87.41 ore pasti serali (20-20.30) (To).

A 112 ELITE di 7 mesi blu metallizzato, 4500 km, prezzo da concordare. Tel. 894.142 ore pasti (To).

A 112 ELITE bianca, tenuta sempre in garage, come nuova, scadenza primi marzo 1981. Tel. 386.019 ore serali (To).

A 112 ELITE sei mesi, color amaranto. Tel. 3331/2444 ore ufficio (To).

A 112 targata TO F 14 color blu con feticcio bianco, prezzo a lire 1 milione 200 mila trattabili. Tel. 93.77.197 Giaveno (To).

A 112 Elegante azzurro scuro, metallizzato, 11 mesi, lunotto termico, sedili ribaltabili, antifurto. Tel. 622.183 (To).

A 112 Elegante TO ME color rosso, impianto radio, lunotto termico, sedili ribaltabili, antifurto a lire 2 milioni 600 mila. Tel. 73.91.751 (To).

A 112 Elegante circa 11 mesi color azzurro, km 7 mila circa, perfetta, contagiri, lunotto termico. Tel. 74.44.98 (To).

A 112 Elite amaranto sei mesi disponibile fino ad aprile. Tel. 61.25.26 n. 12-20 (To).

ALFA SUD 1200, 5 m, 3^a serie nuova. Tel. 593.348 (To).

ALFA SUD Del 1973 in ottimo stato, con impianto a gas GPL, a lire 2 milioni. Tel. 800.84.37 dopo le 17 (To).

ALFA SUD cinque marce. Tel. 605.20.11 (To).

AUTOCARAVAN Arca Fiat 242 TO N 35711, sei posti letto, pochi km. Tel. 83.56.11 (To).

AUTOCARAVAN ex Fiat 238 anno 1980 ancora in garanzia, km 8 mila, sei posti letto, frigo, lavandino, toilette, cappa aspirante, stufa, boiler, serbatoio di acqua, portapacchi, antifurto, doppi vetri. Prezzo lire 15 milioni trattabili, con scaletta. Tel. 393.390 (To).

CAMPER FORD Transit 100, omologato 4 posti, allestimento Off. Ennadi accessoriato e completo. Tel. 906.28.60 (To).

CAMPER 238 Diesel, cinque posti letto, frigo, stufa a gas, camera batteria, centralina, veranda, impianto stereo, con garanzia. Tel. 986.47.60 Nona (To).

CITROEN Ami 8 targata TO K 58, unico proprietario, km 82 mila con leggera ammaccatura porta destra. Tel. 325.253 (To).

DAF 44 km 50 mila. Tel. 624.405 dopo le 20 (To).

DYANE 6 occasione. Tel. 986.30.88 Nona (To).

FIAT CORASCO 750 cc cabinato autocarro, ottimo stato a lire 600 mila trattabili. Tel. 349.0819 Benascio (To).

FIAT 124 berlina TO K 3 perfetta, impianto a gas, gancio trano, radio, antifurto, cinghie a lire 2 milioni 200 mila trattabili. Tel. 780.02.94 dopo le 19 (To).

FIAT 124 ST 5^a marcia 1600 cc, lunotto termico, contagiri, tre antifurto, due ruote con catene antirullo, motore supermanutenzionato km 34.500, anno di acquisto 1975 targata TO M 36. Tel. 696.4974 (To).

FIAT 124 berlina targata TO A 96 color verde in buone condizioni a lire 300 mila non trattabili. Tel. 347.0383 (To).

FIAT 124 TO D 58 1200 cc verde oliva impianto a gas G.P.L., ottime condizioni motore perfetto unico proprietario a lire 1.050.000. Tel. 965.50.67 ore pasti (To).

FIAT 124 berlina, TO K 3 ottimo stato. Tel. 67.78.96 (To).

FIAT 125 color verde oliva ottimo stato, motore a benzina e a gas. Tel. 75.29.35 (To).

FIAT 124 1200 cc TO E 7, come nuova, qualsiasi prova. Tel. 734.032 (To).

FIAT 124 TO A 30827 a lire 900 mila. Tel. 986.61.62 Scalenghe (To).

FIAT 124 berlina anno 72, color blu, cinture di sicurezza, antinebbia, lunotto termico, sedili ribaltabili, impianto G.P.L., disponibile dal mese di aprile. Tel. 606.26.11 ore serali (To).

FIAT 124 S anno 1970, molto bella, gomme nuove, due antenne, tenuta in box km 83 mila, avanzano nuovo (color verde). Prezzo lire 1 milione 100 mila trattabili. Tel. 703.019 (To).

FIAT 125 S «Common» impianto gas, efficiente, prezzo conveniente. Tel. 836.831 ore pasti (To).

FIAT 127 L lunotto termico, blocca sterzo, rosso ossido, un anno 8000 km. Tel. 326.845 (To).

FIAT 127 L 2 porte, mesi 12. Tel. 965.19.09 Vinovo (To).

FIAT 127 3 p TO L 70 133 e 500 L TO D 91988. Tel. 906.45.62 Piossasco (To).

FIAT 125 S marone TO D 2 impianto gas, gancio trano, accessoriato a lire 800 mila. Tel. 615.995 ore serali (To).

FIAT 126 P 4 verde salvia, accessoriato al completo, pochissimi km a lire 3 milioni 100 mila. Tel. 63.71.32 (To).

FIAT 126 Personal color rosso con interno grigio faticapelle a lire 3 milioni 100 mila. Tel. 797.433 (To).

FIAT 126 Brown TO V 25... semestrale, scadenza fine gennaio km 5500 ca. a lire 3 milioni 200 mila. Tel. 704.049

FIAT 127 TO H 78 del 1973 km 45 mila a lire 1 milione 600 mila oppure Fiat 500 TO E 23 del 1970 km 110 mila gomme e vetri a nuovo a lire 850 mila. Tel. 92.78.585, S. Francesco al Campo (To).

FIAT 127/900 targata TO VO... a un prezzo da concordare. Tel. 986.47.60, Rivatta (To).

FIAT 127 color verde un solo proprietario targata CN 25... a lire un milione 300 mila trattabili, costruzione 1972. Tel. 980.1332, Vigone (To).

FIAT 127 L color blu adriatico 8 mesi. Tel. 901.61.34, Rivatta (To).

FIAT 127 2 porte anno 1975 bianca int. nero km 51 mila sempre tenuta in box meccanica e carrozzeria perfetta a lire 2 milioni. Tel. 606.99.84 (To).

FIAT 127 L 3 porte, rosso, targata TO U 71, sedili ribaltabili, lunotto termico, antifurto. Tel. 34.49.09 (To).

FIAT 127 L 3 porte rosso ossido, 1 anno, accessori antifurto, lunotto termico, sedili ribaltabili, cinture, tenuta in box. Prezzo L. 3 milioni 950 mila. Tel. (dopo le 18) 411.0430.

FIAT 127 3 p con copertoni 155/70 SR 13, nuovissimi, in buone condizioni, prezzo trattabile, targata TO R 26. Tel. 967.85.96, ore pasti (To).

FIAT 127 CL 3 porte 1050 sette mesi, verde brillante, accessoriato, tenuta sempre in box. Tel. 615.652 (To).

FIAT 127 confort 3 porte, color blu scuro, due anni, 24 mila km, mai urtata. Tel. 238.041 (To).

FIAT 127 C 3 p lunotto termico color blu scuro km 5 mila, sempre tenuta in garage, targata TO U 47129. Tel. 930.721 (To).

FIAT 127 3 p, targata TO K 38..., km 35 mila, originali, vera occasione, accessoriata a lire un milione 600 mila. Tel. 72.23.55 (To).

FIAT 127 C 3 p del 78, a lire 3 milioni 200 mila, in ottime condizioni. Tel. 852.389 (To).

FIAT 127 L 3 porte, verde, lunotto termico, sette mesi, prezzo lire 4 milioni 200 non trattabili. Tel. 270.840 serali (To).

FIAT 127 L 3 p blu adriatico TO U 29..., lunotto termico, km 7600 tenuta in box, perfetta. Tel. 614.926 (To).

FIAT 127 CL 3 porte, vetri atermici, lunotto termico, sedili ribaltabili, color rosso ossido, km 5 mila, prezzo lire 4 milioni 700 mila. Tel. 68.44.58 (To).

FIAT 127 5 porte C color rosso, targata TO V 41, antifurto, lunotto termico, perfetta, pochissimi chilometri. Tel. 391.346 (To).

FIAT 127 C-S porte, sette mesi, km 5000 sedili ribaltabili, lunotto termico, poggiatesta, bloccasterzo, tenuta in box. Tel. 731.370 (To).

FIAT 127 sport nero, semestrale, per fine dicembre. Tel. 349.0133 (To).

FIAT 127 L 3 porte 9 mesi al 5 febbraio, antifurto, lunotto termico, sedili ribaltabili, prezzo da concordare. Tel. 365.344 (To).

FIAT 127 3 p, pochi km, tenuta in box del luglio 1978, prezzo «Qualitruce». Tel. 309.10.32 (To).

FIAT 127 3 P confort verde brillante, 8 mesi, come nuova, tenuta in garage. Tel. 734.802 (To).

FIAT 128 TO D 18, Tel. 289.091 (To).

FIAT 128 TO B motore perfetto a lire 600 mila. Tel. 387.269 (To).

FIAT 128 4 porte TO G 41, color ocra, buona carrozzeria, motore da rivedere a lire 500 mila. Tel. 309.85.76 ore 20.30 (To).

FIAT 128 4 porte TO E..., blu scuro, ottime condizioni, tenuta sempre in box a lire 1 milione 200 mila trattabili. Tel. 332.971 (To).

FIAT 128 3 p coupé rossa, 22 mila km originali, mai urtata, accessoriatissima, tenuta in garage, a lire 3 milioni all'anno. Tel. 611.190 ore serali (To).

FIAT 128 coupé TO H 53, blu chiaro in ottimo stato a lire 1 milione e 200 mila. Tel. 784.480, Grugliasco (To).

FIAT 128 rally sei anni, buone condizioni, color rosso con ruote in lega leggera a lire 1 milione trattabili. Tel. 752.449 ore pasti (To).

FIAT 128 3 p TO P 9, tenuta in box, rossa, pochi chilometri, vetri azzurri, lunotto termico, poggiatesta, ribaltabili, impianto a gas, omologato fino 1989, stereo, antenna elettrica, contagiri, gomme all 80 per cento. Tel. 672.359 (To).

FIAT 128 berlina, quattro porte, unico proprietario, buone condizioni, anno 1970. Tel. 309.2659 (To).

FIAT 128 Panorama blu scuro ottime condizioni targata TO P... 40 mila km, real, a lire 3 milioni 200 mila trattabili. Tel. 87.10.80 (To).

FIAT 131 L sei mesi pochi chilometri, ottimo stato. Tel. 554.663 (To).

FIAT 131 azzurro metallizzato, cinque marce, cristalli atermici, pochi chilometri, tenuta in box. Tel. 349.0243 (To).

FIAT 131 Supermirafiori 1300 azzurro metallizzato, cristalli atermici, semestrale 4850. Tel. 906.4570, Piossasco (To).

FIAT 131 Supermirafiori 1600 cc, verde salvia, mesi 11 km, 9 mila, vetri atermici, sempre tenuta in box. Tel. 714.422 (To).

FIAT 131 Supermirafiori cc. 1300, color azzurro carta, vetri atermici, mesi sei fine gennaio, km. 8000. Tel. 964.32.72 ore pasti. Condore (To).

FIAT 147 (targa TO V 1) color celeste sei mesi. Tel. 949.1126 (To).

FIAT 242 diesel 18 q Top. Tel. 447.3192 ore pasti (To).

FIAT 500 L targata TO G, color rosso, mai boccata, tenuta in garage a lire 800 mila. Tel. 358.05.51 ore pasti (To).

FIAT 500 primi spi, motore garanto, riverniciata, a nuovo. Prezzo L. 400 mila trattabili. Tel. 689.968 (To).

FIAT 500 F, targata TO B... motore buono, carrozzeria discreta, prezzo L. 350 mila. Tel. 906.69.44, Piossasco (To).

FIAT 500 del 1970, discrete condizioni a lire 500 mila. Tel. 341.134 (To).

FIAT 500 giardinetta, in buono stato, km 49 mila originali, prezzo trattabile. Tel. 971.748 Carmagnola (To).

FIAT 500 L blu, targata TO E 51 perfetta in ottime condizioni a lire un milione. Tel. 619.1871 (To).

FIAT 500 giardinetta Autobianchi TO M 10 a lire un milione 100 mila. Tel. 688.479 (To).

FIAT 500 L, occasione riverniciata da poco, meccanica perfetta, prezzo 900 mila. Tel. 906.6579, Piossasco (To).

FIAT 500 TO E blu, unico proprietario, buone condizioni, un milione. Tel. 205.1580 (To).

FIAT 500 L, targata TO E perfetta in ogni sua parte a lire 1 milione trattabili. Tel. 0124/261.49 ore serali. Fieletto Canavese (Torino).

FIAT 503 Torpedo immatricolata anno 1925, targata PA 187, in ottime condizioni generali. Tel. 948.224 (Pa).

FIAT 850 spider Hard Top con capote rigida, gommata km 26 mila, antifurto, trombe e pezzi vari di ricambio. Tel. 235.865 (To).

FIAT 850 targata TO A 39.862 in ottime condizioni (km 60 mila). Tel. 257.837 ore pasti (To).

FIAT 850 beige TOB1, unico proprietario pensionato, tenuta in garage a lire 600 mila, non trattabili. Tel. 695.1941 (To).

FIAT 1100 R targata TOA2, bianca in ottime condizioni. Tel. 3331 interno 2650 ore ufficio (To).

FIAT 1100 R del 67 molto bella a lire 750 mila non trattabili. Rivolgarsi a: Erasmo Salvatore Gatta, corso Grosse 395 (To).

FIAT 1100 targata TO A 2, bianca in ottime condizioni. Tel. 3331 int. 2650 ore ufficio (To).

FIAT 1500 del 1966 65 mila km, originali a lire 500 mila. Tel. 986.3991 ore serali (To).

FIAT PANDA 45 color marone, cristalli atermici, lunotto termico, 360 lunotto semestrale, scadenza metà gennaio. Tel. 631.157 dopo le 19 (To).

FIAT PANDA 45 color marone, pochi chilometri, tenuta sempre in garage, provvista di accessori (lunotto termico, tergicristallo, vetri atermici) scadenza fine gennaio. Tel. 0141 51.787 (Aspi).

FIAT RITMO 60 CL sei mesi, gennaio, grigio jet, cinque porte, cinque marce, km 3 mila circa, tenuta in box, come nuova. Tel. 611.233 (To).

FIAT RITMO 60 3 p, TO V 38913, azzurro, lunotto termico, vetri atermici, pochi km, scadenza marzo '81. Tel. 489.572 ore serali (To).

FIAT RITMO 65 CL, sei mesi, perfetta, verde salvia, cinque marce, vetri atermici, interno pieno, lunotto termico, tergicristallo, cinque porte, impianto radio. Lire 5 milioni 900 mila trattabili. Tel. 735.603 (To).

FIAT RITMO 60 CL, 5 porte 14 mesi, color arancio Messico a lire 5 milioni 450 mila, pochi km perfetta. Tel. 739.2145 ore serali (To).

FIAT RITMO 60 CL semestrale, cinque porte, cinque marce, blu (non azzurro) Rodi, accessoriata, lunotto termico, tergicristallo posteriore, tenuta in garage targata TOV. Tel. 674.125 (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 porte 5^a marcia lunotto termico, vetri atermici, accessoriata verde salvia, tenuta in garage km 2000. Tel. 307.491 ore pasti (To).

FIAT RITMO 60 CL 5 porte, 7 mesi, 5^a marcia lunotto termico, cristalli atermici, verde salvia. Prezzo lire 5 milioni 800 mila. Tel. 606.9003 ore pasti Nichelino (To).

FIAT RITMO 60 CL, grigio jet, cinque marce, cinque porte, cristalli atermici, lunotto termico, tergicristallo, km 3500 reali, scadenza sei mesi, fine gennaio. Tel. 931.1588 Avigliana (To).

FORD ESCORT 1100 XL, dieci anni di vita, 37 mila km originali, provabili, motore perfetto. Tel. 636.221 (To).

FORD TAUNUS 1977 tipo nuovo, impianto gas, gancio trano con autoradio a lire 3 milioni. Tel. 756.238 (To).

FORD ESCORT special 4 porte targata TO P 14 superaccessoriata e gommata di nuovo, vero affare. Tel. 966.9903, Arasca (To).

FURGONE 238, blu, targata TO N 04796, in ottime condizioni (cinque gomme ottime) a lire 2 milioni 900 mila trattabili. Tel. 605.1752 (To).

INNOCENTI 950 Spider, rossa, completamente rifatta, anno prima immatricolazione 1962 a lire 2 milioni 400 mila trattabili. Tel. 239.1803 ore ufficio (To).

JEEP WILLY, ottimo stato, prezzo a convenire. Tel. 0141 939.405 Valtena (Asti).

JEEP COMMANDO, motore nuovo, ruote libere, gancio trano, accessoriata. Tel. 350.407 ore pasti (To).

LAND ROVER autocarro Hard Top, trazione e organi accessoriati nuovi, radiatore e batteria allo amperaggio nuovi, gomme stradali antineve ottime, motore carrozzeria buone a lire 5 milioni 500 mila trattabili. Tel. 0122 32.173 oppure 347.2489 (To).

LAND ROVER 109 Station Wagon diesel, autocarro a lire 7 milioni. Tel. 0121 73.803 (To).

LANCIA BETA berlina, nuovo modello, beige 1600 disponibile subito, scadenza mesi sei. Tel. 752.935 (To).

LANCIA FLAVIA coupé 2000 del 1970, motore ottimo ma sinistrata lato sinistro. Tel. 965.8743 La Loggia (To).

MINI MINOR accessoriata di accendino, orologio, contagiri, quattro copertoni nuovi con cerchi in lega. Tel. 911.3593 (To).

NSU 4 600 ottimo stato km 38 mila reali a lire un milione. Tel. 970.785 Carmagnola (To).

RENAULT R6 anno 71, perfetta a lire un milione 200 mila. Tel. 615.897 (To).

SIMCA HORIZON perfette condizioni, mai urtata, color rosso, targata TOS impianto gas, radio e altri accessori. Tel. 788.872 ore serali (To).

PER acquisti auto prestiti immediati sino a 15 milioni. Rate mensili da L. 28.700 per milione. Torino, via Beaumont 19. Tel. 536.745 (To).

Cambio auto

FIAT RITMO 60 CL cinque porte anni 2 con A 112 e Fiat 126 più vecchia. Tel. 900.3445 ore pasti (To).

Vendo moto

ASPES 50 cc, sei marce, motore nuovo, buono stato, prezzo lire 350 mila trattabili. Tel. 606.5317 (To).

BETA 50 cross, cinque marce. Tel. 958.07.74, Rivara (To).

DUCATI 900 cc S.S. Desmodromico 1976, bellissima con ricambi vari. Tel. 0124 77.763, Valperga (To).

GARELLI Gulp 3 velocità, contagiri, sella nuova, ottime condizioni generali. Prezzo lire 200 mila. Tel. 386.612 (To).

GILERA 300 funzionante, prezzo lire 300 mila trattabili. Tel. 269.216 dopo le 20 (To).

GUZZI 125 due tempi da strada 6500 Km, buono stato, prezzo da stabilire. Tel. 606.22.05 (To).

GUZZI Lodola 250 cc, in ottimo stato, motore revisionato, 500 Km, trombe elettriche, ruote nuove. Tel. 309.05.45 (To).

GUZZI 350 Imola, aprile 1980, a lire 2 milioni 550 mila. Tel. 640.30.32 (To).

GUZZI 500 GTV, V.S. Guzzi 250 Arore, Mas 500/360/175; Glera 500 Saturno Sport. Rivolgarsi a: Vittorio Denigris, via Alferi 11, Orbassano (To).

GUZZINO anno 1961 (cc. 65) con cambio a mano, funzionante, qualsiasi prova, smesso di usarlo. Prezzo lire 120 mila trattabili. Tel. 901.62.45 ore serali, Orbassano (To).

KAWASAKI 2 400 marone metallizzato, cupolino, 13.500 Km. Ottimo stato, a prezzo interessante. Tel. 0141 50.964, Aspi.

KAWASAKI testa nera, carenato, Suzuki 750 preparazione Termignoni targata TO 33... Rivolgarsi a: Lorenzo Langella, via Vernetto 38, Chianocco (Torino).

KTM 250 immatricolato, aprile 1980, prezzo lire un milione 800 mila. Tel. 800.39.11 (To).

MOTORINO 50 cc, ottimo stato, quattro marce a pedale, motore Minarelli, a lire 200 mila trattabili. Tel. 67.26.81 (To).

VESPA PRIMavera, carrozzeria ottime condizioni, verniciata da poco, color grigio metallizzato BMW. Prezzo lire 750 mila. Tel. 935.92.08 dopo le 19 (To).

Cerco moto

VESPA P 125 X con frece, qualsiasi colore, targata max TO 32... buone condizioni. Tel. 606.26.15, ore pasti (To).

Vendo alloggio

A CORIO CANAVESE (Torino) rustico, stalla, camera, scolo, 780 mq terreno tutto compreso a lire 16 milioni. Tel. 920.45.46, Cusi (To).

A MONTANARO (Torino) in palazzina di quattro alloggi, alloggio tre camere, tinello, giardino e box auto a lire 32 milioni, casa costruita nel 1964. Tel. 68.84.79 (To).

A MONTOSO minimalogio arredato in condominio. Tel. 58.28.31 (To).

APPARTAMENTO libero, due camere, cucina, cucinino, bagno, ingresso, cantina. Tel. 286.783 (To).

A RUCAS-MONTOSO monolocale mansardato, cucinotta, bagno. Tel. 619.08.94 dopo le 19 (To).

A TORINO zona centro, libero due camere, cucina, servizi, quarto piano senza ascensore. Tel. 473.05.33 ore pasti (To).

A VIGLIANO D'Assi casa rifatta due piani, cinque vani, doppi servizi, ampia cantina, garage, magazzino con cortile indipendente e 1300 mq terreno. Tel. 649.87.05 oppure 645.805 (To).

A VALPERGA Canavese casa di campagna tutta a nuovo, con riscaldamento due camere, cucina, retro, bagno, corridoio, scolo, locale caldaia a lire 30 milioni. Tel. 48.93.95 (To).

A 30 KM da Torino casa in campagna completamente ristrutturata e arredata, quattro camere, bagno, cantina, cortile in comune, prezzo da concordare. Tel. 48.04.34 (To).

RIVIERA di Ponente vendo villa unifamiliare su due piani nuova costruzione finemente rifinita giardino privato adagiata in un'oasi di pace e di verde villaggio golf club piscina tennis equitazione per informazioni telefonare 011/556.498.

LOCALE basso fabbricato mq 15,5 luminoso zona Nichelino possibilità di autotermica due auto piccole, officina, laboratorio, magazzino. Tel. 58.70.56 ore serali (To).

RUSTICO a Mombello due piani di circa 100 mq per piano con terreno. Tel. 47.26.83 (To).

VILLINO S. Maria di Leuca (Lecco) 300 mq dal mare 80 mq, arredata, quattro camere a lire 48 milioni, vero affare. Tel. 302.536 (To).

ADICENATE c. Sebastopoli vendo libero ultimo piano due camere cucina servizi cantina due arie, 75 mq. Tel. 011.556.498.

A BORGHETTO S. SPIRITO (Savona) alloggio arredato, tre camere, bagno, ascensore vista mare, zona tranquilla, comodo negozi. Tel. 38.32.84 dopo le 13 (To).

A BORGOMASINO (Torino) affitto arredato per maggio-ottobre. Tricamera più servizi. Tel. 35.54.54 int. 92 ore ufficio oppure 327.481 ore serali (To).

A 50 KM, da Torino affitto alloggio arredato 3-4 posti letto, in vilino ristrutturato, collinare con giardino e orto, servizio da autocarata. Tel. 0165.44202 ore pasti (To).

A DIANO MARINA (Imperia) affitto mensilmente alloggio arredato quattro posti letto (mese di agosto solo dal 18 al 31). Tel. 937.33.06 (To).

A FORNO DI COAZZE (Torino) baita ristrutturata e arredata completamente, cucina grande, ripostiglio, camera matrimoniale, letto e servizio con acqua, luce e gas. Tel. 61.40.60 (To).

IN MONTAGNA alt. 800 mt, affitto a 15 km, da Forte dei Marmi (Lucca) casetta arredata, due camere, sala, cucina, servizi e garage. Tel. 2391/734 ore ufficio (To).

IN MONTAGNA a mt. 800 a 40 km, da Torino affitto a mesi alloggio arredato. Tel. 791.288 (To).

A LAIGUEGLIA (Savona) cinque posti letto, decoroso e spazioso, libero subito, arredato. Tel. 97.60.15 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio ottima posizione, mesi estivi. Tel. 650.81.69 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio camera, cucina, quattro posti letto, posto macchina al coperto, fronte mare, comodo negozi, mese marzo e seguenti. Tel. 93.43.81 ore negozio Coazze (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio 2^a piano, molto recente, cinque posti letto ampi balconi, composto da due camere e servizi, giugno, luglio e agosto. Tel. 606.01.49 (To).

A PIETRA LIGURE (Sv) affitto alloggio vicinissimo spiaggia da marzo e successivi. Tel. 300.820 (To).

A SAN BARTOLOMEO MARE (Imperia) affitto alloggio quattro posti letto a 30 mt. dal mare e vista mare. Tel. 302.915 (To).

A S. STEFANO (Imperia) affittasi ampio alloggio camera, soggiorno, cucinino, servizi, terrazzo, arredato e con tutti i confort, posto macchina coperto a 250 m dal mare, posizione soleggiata. Prezzi modici. Tel. 696.32.69 (To).

A SALICE D'ULZIO (Torino) affittasi per la stagione estiva alloggio bene arredato quattro letti. Tel. ore pasti 501.678 (To).

A TRANA (San Bernardino - Torino) affitto periodo estivo alloggio arredato, tre camere, servizi in villetta con giardino adiacente fermata pulman. Tel. 793.020 (To).

A RODI GARGANICO (Foggia) affitto mesi giugno-luglio-agosto e settembre appartamento in palazzina due piani. Tel. 88.70.88 (To).

BORDIGHERA lungomare «Meuble Piccolo Lido» offre la scelta fra un albergo moderno e accogliente e l'infinità di confortevoli minimaloggi. (0184) 261.297.98.

IN MONTAGNA affitto mesi estivi alloggio camera, servizi, cucina. Tel. 382.061 ore pasti (To).

IN VIA GRAGLIA (Zona S. Rita - Torino) affitto box auto a lire 35 mila mensili. Tel. 380.928 (To).

MEZZA MONTAGNA affitto alloggio arredato, due camere, servizi, giardino, stagione. Tel. 0124/699.889 (To).

SULLA COSTA Irenica, in Sicilia, affitto alloggio arredato per mesi estivi da maggio a settembre. Tel. 348.94.17 (To).

CONIUGI senza figli affitterebbero alloggio due tre camere, cucina, salone zona precalorata o collina torinese. Tel. 842.382 (To).

AMMINISTRAZIONE cerca alloggi vuoti o arredati per abitazione transitoria e locali vuoti per ufficio studio Torino, prima cintura. Tel. 556.489.

CASA in campagna abitabile o affitto con terreno, raggio 30-40 km da Torino (Pinerolo, Susa, Giaveno, Rubiana). Tel. 238.628 (To).

CASSETTA per vacanze anche russica, alt. 800-1000 mt paraggi Mondovì Cuneo. Tel. 019.667.971 Loano (Savona).

CONIUGI senza figli affitterebbero camera o rustico in campagna, mezza montagna. Tel. 748.649 (To).

GIOVANE coppia torinese affitterebbe alloggio. Tel. 891.161 (To).

IMPIEGATO Fiat affitterebbe alloggio in Torino, camera, tinello, servizi, anche arredato. Tel. 597.769 (To).

IMPIEGATO affitterebbe alloggio due camere vuole località Luserna o Torre Pellice. Tel. 366.859 (To).

IN QUALSIASI zona di Torino o cintura affitterebbe alloggio una due camere, servizio possibilmente prezzo contenuto. Tel. 610.396 (To).

GIOVANE coppia affitterebbe alloggio vuoto per prossime vacanze referenzialissimi, massima serietà. Tel. 347.1923 (To).



Cerco alloggio

CONIUGI senza figli affitterebbero alloggio due tre camere, cucina, salone zona precalorata o collina torinese. Tel. 842.382 (To).

AMMINISTRAZIONE cerca alloggi vuoti o arredati per abitazione transitoria e locali vuoti per ufficio studio Torino, prima cintura. Tel. 556.489.

CASA in campagna abitabile o affitto con terreno, raggio 30-40 km da Torino (Pinerolo, Susa, Giaveno, Rubiana). Tel. 238.628 (To).

CASSETTA per vacanze anche russica, alt. 800-1000 mt paraggi Mondovì Cuneo. Tel. 019.667.971 Loano (Savona).

CONIUGI senza figli affitterebbero camera o rustico in campagna, mezza montagna. Tel. 748.649 (To).

GIOVANE coppia torinese affitterebbe alloggio. Tel. 891.161 (To).

IMPIEGATO Fiat affitterebbe alloggio in Torino, camera, tinello, servizi, anche arredato. Tel. 597.769 (To).

IMPIEGATO affitterebbe alloggio due camere vuole località Luserna o Torre Pellice. Tel. 366.859 (To).

IN QUALSIASI zona di Torino o cintura affitterebbe alloggio una due camere, servizio possibilmente prezzo contenuto. Tel. 610.396 (To).

GIOVANE coppia affitterebbe alloggio vuoto per prossime vacanze referenzialissimi, massima serietà. Tel. 347.1923 (To).

1981: il Fisco alla porta

Il nostro sistema tributario è sempre in evoluzione - Passiamo in rassegna insieme le notizie che durante quest'anno interesseranno maggiormente i lavoratori con riferimento alle fonti di reddito più comuni

di ARMANDO ZOPPO

L'evoluzione del nostro sistema tributario prosegue senza sosta tra rimaneggiamenti e «stangate», sotto la spinta di continue e impellenti necessità del bilancio statale. Si deve purtroppo constatare che i nuovi provvedimenti colpiscono quasi sempre gli stessi redditi mentre permangono vaste aree di evasione.

Manca un disegno unitario che lasci intendere qual è la politica fiscale che in definitiva si vuole attuare.

In questo clima è possibile tirare le somme circa le modifiche (magari molto sofferte come le vicende che hanno travagliato l'Iva che ci ha lasciato in eredità il 1980, mentre è più difficile fare previsioni per il 1981.

Si possono però individuare da un lato certe tendenze espresse dall'amministrazione finanziaria e dall'altro alcune aspettative dei contribuenti.

In ogni caso occorre tenere presente che alla necessità di introiti per sopprimere alle spese correnti si aggiungeranno per quest'anno e per diversi altri a venire le necessità di entrate per far fronte agli oneri straordinari determinati dalla voragine finanziaria aperta a seguito del terremoto.

E' probabile quindi che slittino almeno due dei provvedimenti attesi con speranza dai lavoratori: la revisione delle aliquote Irpef e il nuovo sistema di tassazione del reddito familiare.

Corrono più le tasse che l'inflazione

Da tempo è allo studio la revisione delle aliquote Irpef che l'inflazione ha reso sempre più pesanti. Com'è noto l'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) è altamente progressiva. Per avere una misura di questa progressività basti pensare che sui primi 3 milioni di reddito l'imposta è pari al 10 per cento, ma lo scaglione tra i 9 e gli 11 milioni, ad esempio, sconta un'aliquota che è già salita al 27 per cento.

Se da un anno all'altro il contribuente ha un aumento nominale del suo reddito, supponiamo del 20 per cento, in termini reali il suo potere d'acquisto dovrebbe rimanere uguale per effetto dell'inflazione.

Ciò non si verifica invece a causa della progressività spinta delle aliquote che gli porta via una buona parte di quell'aumento nominale del 20 per cento per dirottarlo verso il fisco.

Un esempio pratico ci mostrerà come si muovono le cifre. Esaminiamo il ca-

so di un dipendente con moglie e due figli a carico che nel 1980 abbia percepito la retribuzione di 10 milioni. Egli avrà pagato l'Irpef di un milione 377 mila (imposta lorda un milione 755 mila, meno detrazioni 378 mila) e avrà intascato il netto di 8 milioni e 623 mila.

Nel 1981 guadagna 12 milioni ossia il 20 per cento in più che dovrebbe ripagare dell'inflazione, supposto che quest'ultima abbia camminato di pari passo con la sua retribuzione.

Su 12 milioni paga l'Irpef di un milione e 937 mila (imposta lorda 2 milioni 315 mila, meno detrazioni di 378 mila) e gli rimangono 10 milioni 63 mila.

Se avesse recuperato il 20 per cento dell'inflazione sul salario al netto dell'imposta di 8 milioni 623 mila, avrebbe dovuto intascare 10 milioni 347 mila, ossia 284 mila lire in più di quanto effettivamente si trova a disporre.

Occorre ricordare in

proposito che dall'anno 1979 al 1980 le detrazioni erano aumentate, per il caso esaminato, da 240 mila a 378 mila lire proprio perché il legislatore aveva preso in considerazione l'andamento allarmante dell'inflazione.

Si era parlato a questo proposito di «contentino» del tutto insufficiente e si sperava che la curva ascendente delle aliquote Irpef venisse ridisegnata in considerazione della continua erosione che di anno in anno si somma a danno del potere d'acquisto dei redditi.

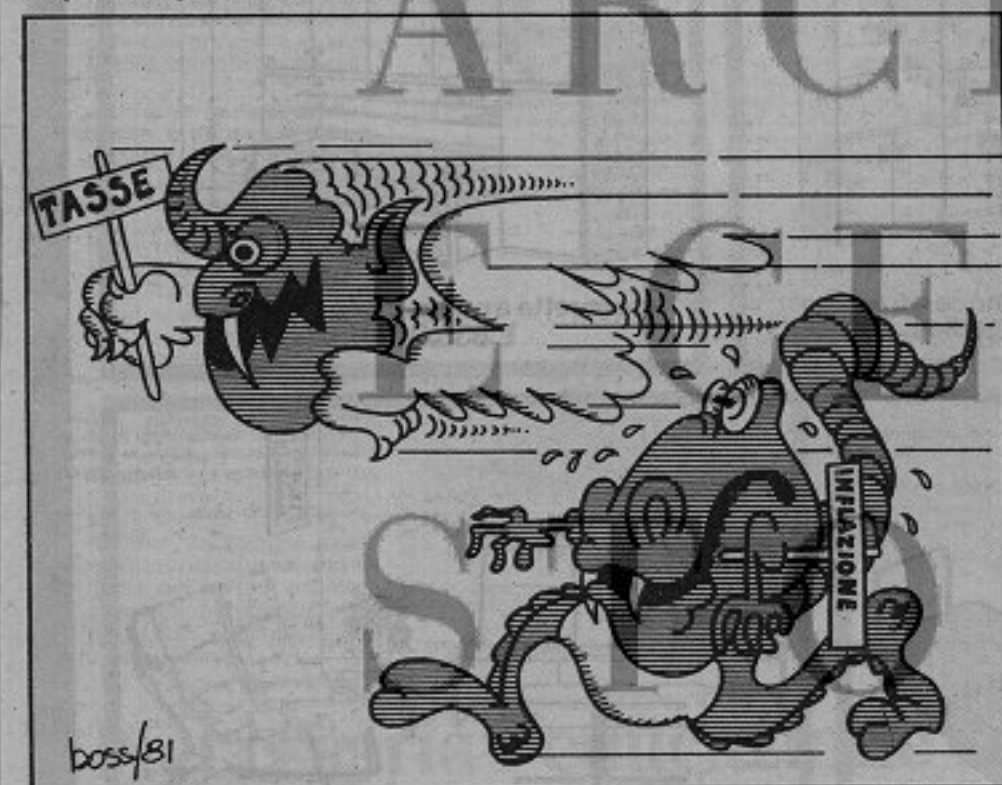
Per inciso si può ricordare che altri Paesi europei hanno preso in considerazione il fenomeno introducendo nel loro sistema progressivo di tassazione delle riduzioni che ormai sistematicamente seguono l'inflazione.

L'altro provvedimento che purtroppo non sembra possa entrare in vigore quest'anno riguarda in

particolare le famiglie dove le entrate sono costituite da un solo reddito oppure da un reddito consistente percepito da uno dei familiari e da redditi minori conseguiti dagli altri.

Se confrontiamo infatti la situazione di due coniugi dei quali uno solo lavori guadagnando 20 milioni con quella di un'altra famiglia in cui ciascuno dei coniugi guadagni 10 milioni vediamo che la famiglia «monoreddito» è ampiamente penalizzata dalla progressività delle imposte anche se le concrete disponibilità economiche delle due famiglie sono le stesse.

Anche per queste situazioni possiamo esaminare le soluzioni che altri sistemi tributari nell'ambito stesso della Comunità europea hanno dato al problema. E' un argomento complesso che richiede spazio e approfondita documentazione e quindi può essere opportunamente rinviato a un'altra occasione.



Nessun aumento sui fabbricati

Per il 1980 i coefficienti di rivalutazione della rendita catastale saranno identici a quelli stabiliti dal ministero delle Finanze per il 1979. Si tratta di un'importante notizia, visto che il sistema di determinazione del reddito imponibile dei fabbricati fa riferimento ai valori della rendita catastale in diverse occasioni.

Com'è noto il calcolo automatico del reddito (compiuto cioè mediante moltiplicazione dei coefficienti ministeriali per la rendita catastale) interessa innanzitutto chi utilizza l'immobile direttamente.

Chi abita quindi il proprio appartamento sa, fin da ora, che almeno per il reddito dei fabbricati non subirà aumenti in occasione della dichiarazione dei redditi conseguiti nell'anno 1980, da compilare entro il 30 maggio 1981 e si comporterà esattamente come l'anno scorso.

Ma la rendita catastale viene utilizzata anche per gli immobili affittati. In questi casi l'imponibile corrisponde alla rendita aggiornata sinché il 75 per cento

del reddito effettivo non diventa:

- superiore alla rendita stessa maggiorata del suo quinto;
- inferiore alla rendita stessa diminuita del suo quinto.

Anche per stabilire l'imponibile degli appartamenti sfitti si fa riferimento alla rendita catastale aggiornata che viene assunta a tassazione:

- per l'80 per cento nella generalità dei casi a condizione che lo sfitto sia durato per l'intero anno e sia stato portato a conoscenza dell'ufficio imposte entro tre mesi dalla data di cui ha

avuto inizio;

• per il 20 per cento nei casi immobili per i quali è stata rilasciata licenza edilizia, concessione o autorizzazione per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo di validità dei suddetti provvedimenti;

• per il 20 per cento per le nuove abitazioni per i primi dodici mesi decorrenti dalla data di rilascio del certificato di abitabilità;

• per il 20 per cento quando le abitazioni appartengono a Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti.

Terreni, 33% in più

Chi possiede redditi derivanti da terreni dovrà dichiarare un terzo in più rispetto allo scorso anno. Il decreto ministeriale 8 novembre 1980 ha disposto infatti che per gli anni 1980 e 1981 il coefficiente di aggiornamento delle rendite catastali passi da 90 a 120.

Per stabilire il reddito dominicale che compete al pro-

prietario e il reddito agrario che viceversa compete a chi coltiva il fondo (potrebbe essere lo stesso proprietario, oppure l'usufruttuario o l'affittuario o il mezzadro ecc.) si moltiplicano quindi le rendite catastali risultanti dall'atto d'acquisto o dalle partite conservate dall'ufficio tecnico erariale per 120.

Le spese da detrarre nell'«Irpef»

Un certo vantaggio ci verrà dalla revisione di alcune norme sulle spese detraibili ai fini della determinazione dell'imponibile Irpef. Se ne parlerà più diffusamente a proposito della prossima dichiarazione dei redditi, ma conviene sin d'ora anticipare la sostanza dei provvedimenti anche perché ci si sappia regolare nella raccolta degli elementi alla cui disponibilità sono subordinati i vantaggi fiscali.

Le spese per interventi chirurgici, per prestazioni specialistiche e per protesi dentarie e sanitarie in genere sono interamente deduci-

bili purché il contribuente nella dichiarazione annuale indichi il domicilio o la residenza del percipiente nel territorio dello Stato e dichiari che le spese sono rimaste effettivamente a suo carico. Il che significa, ad esempio, che non gli sono state rimborsate da enti assistenziali.

Per queste spese, che saranno deducibili fin dalla prossima dichiarazione dei redditi, cadono quindi le limitazioni che la legge aveva imposto in precedenza ammettendone la detrazione solo per gli importi eccedenti talune fasce commisurate

al reddito complessivo dichiarato (5 per cento o 10 per cento a seconda che il reddito stesso fosse o non fosse inferiore a 15 milioni).

Questi limiti rimangono viceversa in vigore per le altre spese mediche e per quelle d'assistenza specifica a persone colpite da grave e permanente invalidità o menomazione.

E' evidente come questa misura sia stata introdotta anche nell'intento di acquisire a tassazione attraverso le segnalazioni dei pazienti i redditi di una categoria professionale fortemente sospettata di consistenti evasioni fiscali.

Inoltre, sempre con decorrenza 1° gennaio 1980:

- è stato elevato da 3 a 4 milioni annui l'importo non solo degli interessi ma anche degli oneri accessori deducibili in quanto pagati a residenti nel territorio dello Stato per mutui fondiari garantiti da ipoteca su immobili;
- viceversa è stata mantenuta senza limiti la deducibilità di interessi e oneri accessori pagati per mutui agrari, di ogni specie;
- è stato elevato da due milioni a due milioni e 500 mila lire l'importo complessivamente deducibile per premi delle assicurazioni sulla vita e sugli infortuni e per contributi previdenziali volontari.



Per le seconde case

Le abitazioni secondarie sono sempre nel mirino del fisco e vengono menzionate ogni qualvolta si ventilano inasprimenti fiscali. Nessun concreto aggravio pare imminente anche se solo con decorrenza 1° gennaio 1979 queste case hanno subito una valutazione aggiuntiva del reddito (un terzo in più della rendita catastale aggiornata) quando:

- sono possedute dal contribuente a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale; quindi non contano le seconde case prese in affitto che vanno solo menzionate nel «Prospetto dati e notizie particolari» del mod. 740 e 101;
- non costituiscono abitazione principale: nel senso che il proprietario ha altrove la residenza o la dimora abituale;
- vengono utilizzate come residenza secondaria o comunque tenute a disposizione: a meno che non servano per adempiere impegni di lavoro in comuni diversi da quello dell'abitazione principale.

Ricordiamo che anche quest'anno dovremo versare entro il 30 novembre il 90 per cento dell'imposta dovuta in base all'ultima dichiarazione al lordo dell'eventuale acconto, sempreché l'importo superi l'Irpef di 100 mila lire e/o l'Ior di 40 mila.

Per concludere la rapida rassegna delle eredità del 1980 lasciamoci con una notizia che può far piacere ai lettori: chi compra da un'impresa costruttrice un appartamento non di lusso paga l'Iva del 2 per cento e non più del 6 per cento.

Entro novembre si verserà il 90 per cento

Ricordiamo che anche quest'anno dovremo versare entro il 30 novembre il 90 per cento dell'imposta dovuta in base all'ultima dichiarazione al lordo dell'eventuale acconto, sempreché l'importo superi l'Irpef di 100 mila lire e/o l'Ior di 40 mila.

ATTENZIONE

COMUNICATO STRAORDINARIO

SUPERMEC DEL MOBILE 1981

è iniziata la vendita di un enorme stock di mobili
provenienti dai nostri magazzini con sconti sino
al **40%** la vendita durerà fino ad esaurimento scorte
un'occasione irripetibile unica nel suo genere.

alcuni esempi delle straordinarie offerte

Effettuata comunicazione ai sensi di legge 19/3/80



camera matrimoniale 'noce'
L.1250.000



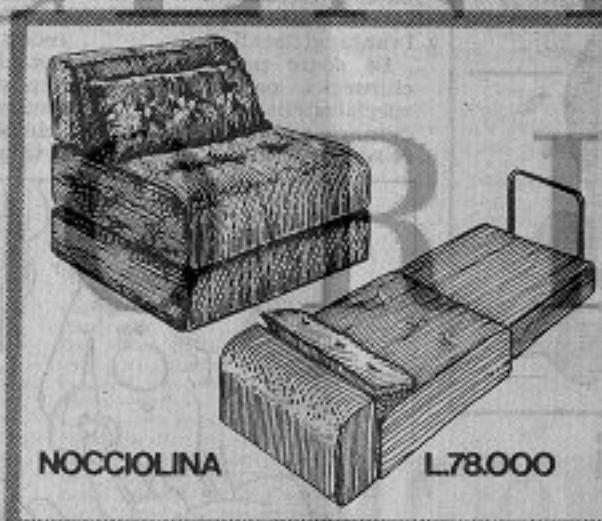
soggiorno SABRINA 'noce o frassino'
completo di tavolo e 4 sedie L.790.000



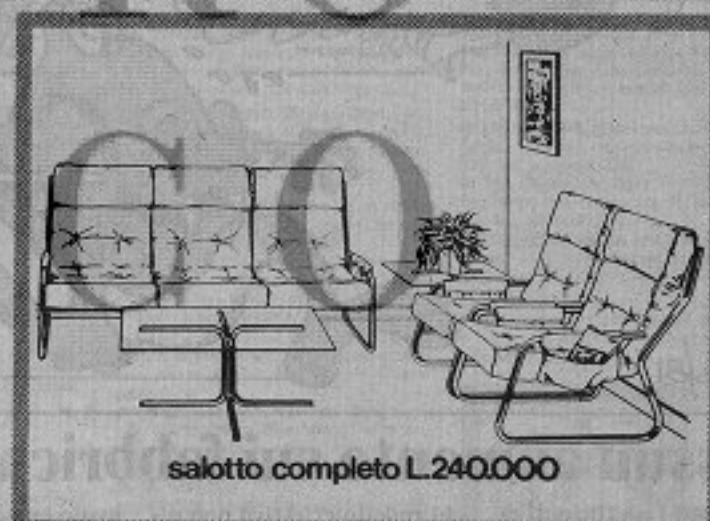
cameretta a ponte 'noce o frassino'
L.835.000



salotto FLORIANA con 2 tavolini
L.390.000



NOCCIOLINA L.78.000



salotto completo L.240.000



modello CRISTINA
camera classica in noce L.1350.000



soggiorno ECO 'noce o frassino'
completo di tavolo e 4 sedie L.590.000

arredati subito, con **SUPERMEC DEL MOBILE** puoi
ATTENZIONE: SOLO A
TORINO: C.so Potenza 166 - Via Lanino 9 RIVOLI: Str. Avigliana Km.17 (ROSTA)

Vivere
oggi

Il bambino mai nato

L'aborto secondo la legge 194 ha quasi tre anni. Nel '79 — l'unico per cui esistono dati completi — vi sono ricorse in Italia circa 270 mila donne, 20 mila in Piemonte. Per l'80 si ritiene che il loro numero risulterà anche più alto. A gennaio dell'81 in alcuni ospedali di Torino c'erano liste di attesa di trenta giorni.

Ad abortire sono soprattutto donne sposate (più del 70 per cento), casalinghe in gran parte, nella fascia di età fra i 30 e i 40 anni. Basso il grado di istruzione: due terzi delle interessate non sono andate oltre le scuole elementari, o le medie inferiori. Inoltre più della metà è recidiva, e ha alle spalle uno o più aborti precedenti.

La controprova di questi dati viene da un'inchiesta, la prima in materia di contraccezione condotta su vasta scala nel nostro Paese: da essa risulta che spirale, pillola e diaframma sono usate con una certa frequenza solo da donne giovani (al disotto dei trent'anni) con una cultura medio-alta o universitaria.

Queste sono le cifre, ma il problema dell'aborto appare ben più grave quando si analizzano le singole storie.

Difficile parlare di aborto con le donne che l'hanno fatto: alcune sono diffidenti, altre un fiume di parole. Abortire non è scelta semplice, non per tutte, almeno, e per molte è un'esperienza sgradevole, sofferta. Si cerca di dimenticarla e, quando non si riesce, lascia il segno.

L'aborto, ogni aborto, testimonia l'insuccesso delle campagne per il controllo delle nascite. Ma se si chiede a una donna che ha abortito «perché» non ha preso precauzioni, la risposta è sempre la stessa: le italiane, moltissime italiane, non hanno nessuna fiducia nei metodi anticoncezionali: non li considerano sicuri, e pensano che facciano male.

La procreazione responsabile e l'educazione sessuale sono un diritto



Il manifesto di un consultorio: un invito esplicito all'educazione sessuale dei giovani

Necessaria l'educazione sessuale

«Il problema dell'aborto non si risolve continuando a ripetere che l'aborto è una sconfitta. Ci vogliono strutture generalizzate, ci vuole educazione sessuale, ed educazione sanitaria di cui quella sessuale è un aspetto. Informazione fatta a livello di comunicazione di massa, coinvolgendo la televisione, le unità sanitarie locali. Il consultorio è importante, ma può solo informare chi gli si rivolge, e dunque vuole sentirsi dire certe cose, è già almeno in parte sensibile all'argomento. Invece l'educazione sanitaria è un problema sociale».

Parliamo con **Marcello Versini**, direttore dell'Anced, il consultorio attivo dal '77 che, con le sue 14 mila visite all'anno (il 30 per cento riguarda il controllo delle nascite), è il più grande di Torino.

Siamo all'Anced per sapere dagli uomini che ci lavorano perché, secondo loro, il controllo delle nascite è a tutt'oggi una battaglia perduta, perché la contraccezione — ma è forse meglio parlare di «procreazione responsabile» — ha così poco successo in Italia.

Oggi, in fondo, di educazione sessuale si parla abbastanza, nelle scuole, sui giornali. Il fatto è, ci dicono all'Anced, che quest'informazione serve a poco, perché è fatta male. Un esempio: i giovanissimi hanno spesso molte idee confuse, sbagliate. L'educazione deve cominciare dalla scuola elementare, e poi continuare ad essere approfondita alle medie, sempre dagli insegnanti. E l'informazione dei giornali dovrebbe essere il più possibile corretta, fatta con competenza e serietà.

Dice **Alberto Barini**, uno dei ginecologi che prestano la loro opera all'Anced: «Si scrivono articoli sui singoli metodi anticoncezionali, analizzandoli uno per uno, mettendo in evidenza i pregi di ciascuno, contrapposto a tutti gli altri. Così di volta in volta le donne si sentono decantare le doti della spirale, poi quelle della pillola. Alla fine hanno una grande confusione in testa, e di tutto ricordano solo i pericoli o gli aspetti negativi».

Così va a finire che non si servono né di un metodo né dell'altro.

«La gente — dice **Guido Menato**, altro ginecologo dell'Anced — conclude che la pillola fa male, che la spirale buca l'utero e poi non è sicura, che i preservativi sono cose da prostitute. Tutti pensano: io so come fare, a me non succede. Si barcamenano, e se ci scappa un aborto, pazienza».

Che cosa rispondere a questi luoghi comuni?

«Certo, anche ai metodi anticoncezionali è legato un rischio, come ad ogni cosa, ma il rischio rappresentato dalla pillola o dalla spirale (per fare due esempi) è molto inferiore ad altri, che pure si affrontano con tranquillità. Molte donne, che non vogliono saperne dei contraccettivi, fumano venti sigarette al giorno, guidano la macchina da incoscienti. Insomma, si direbbe che l'unico rischio di cui si tiene conto è proprio quello degli anticoncezionali».

Senza contare che educazione sessuale vuol dire anche educazione affettiva. Un uomo che pratica il coito interrotto perché «lui sa» è un egoista. Osserva

ancora Menato: «A parte i risvolti clinici (per cui alcune donne ne risentono fisicamente) dovrebbe praticare il coito interrotto solo chi, pur non volendo un figlio, è pronto a tenerlo, se capita. Ma invece una donna che nell'eventualità di rimanere incinta, ha solo l'alternativa dell'aborto, deve premunirsi».

Quanto alla legge 194 all'Anced sono d'accordo: è una legge abbastanza snella, più agile e meno restrittiva di quelle di altri Paesi. Nell'applicazione però molte cose cambiano. Commenta il dottor Versini: «Bisognava dire: l'interruzione di gravidanza entro certi limiti non è più reato, dopo di che (facendo attenzione a impedire eventuali speculazioni) dare anche alle cliniche private la facoltà di effettuarla, alle stesse condizioni. Così invece si è fatto carico alle strutture pubbliche di un peso (burocratico e numerico) che non sono in grado di sostenere e i consultori sono diventati nient'altro che ambulatori ginecologici. Inoltre, non si è risolto il problema delle minorenni».

Quattro storie

«Non avevo niente da dargli»

Laura ha abortito perché a 16 anni non si può avere un bambino. L'ha deciso da sola, come da sola aveva affrontato i sospetti, la paura, la certezza. Era sola già da un po': già l'ultima volta che aveva fatto l'amore con quel ragazzo, era finito tutto.

«A certario non ho pensato nemmeno un momento. Qualunque cosa, piuttosto che dirlo a lui. L'aiuto me l'hanno dato le mie amiche: mi hanno consolato, mi hanno detto che poteva capitare anche a loro, mi hanno dato tutti i soldi che avevano. Di soldi avevo bisogno perché non potevo farlo sapere ai miei genitori. Non sono molto progressisti, e comunque credo che anche per quelli più moderni, un conto sono le parole e un conto una figlia incinta. Così non hanno saputo niente, non si sono preoccupati, non mi hanno messo in croce».

«Adesso certe volte penso che forse Dio mi punirà e che quando lo vorrò, un figlio, non riuscirò più ad averlo. A me piacciono i bambini, ma questo non potrei tenerlo. Non avevo niente da dargli, oltre alla paura».

Paura della famiglia

Anna Maria ha abortito perché non ha avuto il coraggio di sconvolgere la sua famiglia, 44 anni, due figli già grandi. Il marito molto preso dal suo lavoro, una vita sui binari sereni del benessere e della noia. L'età giusta per l'improvviso disordine nello scorrere ordinato dei mesi: si pensa alla menopausa, e invece può essere una gravidanza.

«Guardavo nello specchio la mia faccia di donna di mezz'età, pensavo che avrei avuto un bambino piccolo nell'età in cui altre sono già nonne. Se tutto andava bene, perché so, come tutti, che dopo i quarant'anni cresce molto il pericolo di mettere al mondo un figlio non sano».

«Il peggio però è stato la reazione dei miei. La prima volta ho provato a parlarne a tavola, quasi per scherzo: mia figlia mi ha guardata inorridita, mio marito stupefatto. Allora ho finto di ridere, ma dopo qualche giorno ho ripreso il discorso, questa volta seriamente, e questa volta è successa una tragedia. Mio marito era molto turbato, diceva che a questo figlio non avremmo potuto assicurare niente, perché saremmo stati vecchi quando lui fosse stato un adolescente. Mia figlia mi guardava con disgusto, come se una donna di 44 anni incinta fosse una cosa oscura. Non mi rivolgera neanche più la parola».

«Un mattino sono stata

male, ho avuto un collasso. Il medico ha detto che ero molto debole e che forse non ce l'avrei fatta. E allora ho deciso».

Capitato in piena crisi

Giuliana ha abortito perché il suo matrimonio era in piena crisi. Fare un bambino non aveva senso, in quel momento in cui voleva essere completamente libera.

«Non ho mai creduto a quelli che dicono che un figlio aggiusta tante cose. A trent'anni anche si può cominciare da capo, tutto. Se invece c'è un bambino per cui decidere, con cui fare i conti, si è più deboli».

«Sensi di colpa? Sì, naturalmente, come tutte le donne che fanno un aborto. Non creda se le dicono che non succede, perché non è vero. Prima magari, è tanta l'agitazione di decidere, la tensione di fare senza che gli altri lo vengano a sapere, che magari non ci pensi tanto. Il senso di colpa viene dopo, e più ancora la nostalgia di quello che non è stato».

«All'ospedale, con me, c'era una ragazza che non faceva che piangere, era disperata per quella decisione che doveva prendere. Io invece ho pianto dopo, quando sono stata a casa e ormai era tutto finito. Anche adesso, ogni tanto, piango».

Non voleva diventare grande

Patrizia ha abortito perché non se la sentiva di diventare grande.

«Andare avanti con la cosa — dice — non era un problema. Lui aveva un buon lavoro, era in grado di sposarmi. I suoi e i miei ci avrebbero aiutato, magari con qualche commento un po' duro, ma senza scene madri. Ho 19 anni, da due andavamo insieme in vacanza e non poteva stupirmi che facessimo l'amore».

«Dopo lo shock iniziale, lui aveva preso la cosa con allegria. Cercava casa, parlava di mobili e di viaggio in montagna. Io stavo zitta. Pensavo: al tempo della neve avrò la pancia, al tempo degli esami sarò in ospedale, legata per sempre. Moglie e madre, e tutto il resto — la mia vita, gli amici, la laurea — finito. E più ci pensavo, meno ne avevo voglia».

«Così l'ho fatto. Di nascosto, perché un aborto in famiglia non l'avrebbero sopportato. Anche lui non ha sopportato. Ha detto che oltre che il figlio rifiutavo lui, l'idea di vivere con lui».

«Ci siamo lasciati. Ma io non rimpiango niente».

Ritmo diventa super

Prima le «normali» con motori da 1050 a 1500 cc, poi le diesel, ora le Super. Con le due nuovissime versioni, la Ritmo è ora disponibile in una gamma di ben 9 modelli ed è quindi in grado di soddisfare quasi tutte le esigenze della clientela. Le due Ritmo Super presentate in questi giorni rappresentano uno sforzo di ricerca tecnologica per offrire una vettura di elevato controllo, sia di natura tecnica, sia sotto il profilo dell'estetica e della funzionalità.

Motori e prestazioni

Le due versioni della Ritmo Super dispongono di 75 cavalli Din (la 1300 cc) e di 85 cv Din (la 1500 cc), in pratica quindi dieci cavalli in più rispetto ai motori di uguale cilindrata della Ritmo CL, cambio a 5 marce di serie. L'aumento di potenza è stato ottenuto essenzial-

mente grazie all'adozione di un carburatore doppio corpo e di condotti di aspirazione ridisegnati. Anche la tubazione di scarico ha subito alcune modifiche.

Tutto questo è stato fatto per migliorare il rendimento dei motori: infatti, le Ritmo Super non consumano di più delle loro «sorelle» di pari cilindrata e danno prestazioni decisamente più elevate. La «75» supera i 155 chilometri all'ora e raggiunge i mille metri con partenza da fermo in soli 35 secondi e 3. La «85» tocca i 163 chilometri all'ora e percorre il chilometro in 33 secondi e 8.

Carrozzeria

Sotto il profilo estetico, le Ritmo Super vantano diversi punti di vantaggio rispetto agli altri modelli della gamma Ritmo.

Per primi si notano i paraurti: sono in resina elastica di colore scuro con al centro della calandra il marchio

Fiat circolare che contraddistingue i nuovi modelli. I proiettori sono allo iodio, presenti le luci di retromarcia, di retronebbia e i lampeggiatori di emergenza.

Uno spot fluorescente rosso segnala se la porta non è ben chiusa.

Le guarnizioni del parabrezza sono in acciaio inox. Dello stesso materiale anche le maniglie esterne e le spazzole del tergicristallo e del tergicristallo verniciate di nero opaco per eliminare fastidiosi riflessi.

Lo specchietto esterno è articolato (antiurto) e si può regolare dal posto di guida a finestrino chiuso.

Il sottoscocca e i passaruote sono rivestiti in PVC per difenderli dalla corrosione

del sale che viene sparso sulle strade in inverno. Un parasassi è applicato sui passaruote posteriori e un riparo anticorrosione è stato montato intorno ai proiettori.

Il check-control

La nuova Ritmo offre una dotazione di serie che non trova paragone in nessuna altra vettura della stessa categoria. Tra le numerose particolarità ricordiamo: il check-control inserito nella strumentazione, il volante regolabile, il cassetto portaoggetti illuminato da una lampada che può essere estraibile, l'antenna radio sul tetto, pneumatici ribassati, bagagliaio rivestito e illuminato, orologio digitale.

Ma quel che più colpisce favorevolmente della nuova vettura è l'abitacolo con la sua originale strumentazione.

La plancia portastrumenti ha una struttura interna di materiale plastico rigido e un rivestimento di schiuma morbida. La Ritmo Super è il primo modello Fiat a presentare questo tipo di plancia che, tra l'altro, migliora l'isolamento dell'abitacolo dai rumori e offre un elevato coefficiente di assorbimento in caso di urto. La strumentazione è molto completa e comprende un nuovissimo check-control che visualizza eventuali irregolarità di funzionamento delle varie luci, dell'impianto frenante e informa se il livello dell'olio motore è scar-

so e se il raffreddamento del motore non è regolare.

L'intero abitacolo è quasi totalmente ridisegnato. L'imperiale è in preformato morbido rivestito in tessuto. In tessuto anche i sedili con appoggiatesta anteriori regolabili. Le porte hanno pannelli schiumati come la plancia e tessuto identico a quello dei sedili. Un tappeto di moquette riveste il pavimento. Sul lato guida, un comodo poggiatesta sinistro, rivestito in gomma, offre al guidatore un migliore comfort nelle lunghe ore di guida in autostrada. La ventilazione e il riscaldamento sono stati totalmente ridisegnati con un potenziamento del 10 per cento del flusso dell'aria e una sua migliore distribuzione.



In Europa cinque milioni di «127»

Per qualsiasi auto la ricerca e l'adozione di migliorie interne ed esterne, di nuove soluzioni tecnologiche, di motori con prestazioni migliori a parità di consumi, di maggiori sicurezza e comfort, sono continue e incessanti. Col passare degli anni, comunque, la bellezza originaria del modello è intaccata e inizia a comparire le rughe. Che dire, poi, quando una vettura supera i dieci anni d'età? Sono tanti, in certi casi troppi e impongono la sostituzione del modello. Eppure, come sempre, c'è l'eccezione che conferma la regola: si chiama «127».

La linea della carrozzeria, rivoluzionaria a suo tempo, è stata disegnata da Pio Manzù, figlio del notissimo scultore Giacomo. Per molti non è stato facile fare subito l'occhio ai due volumi: la vettura che la 127 doveva sostituire — cioè la famosa «850» — aveva pur sempre un «mini-cofano» posteriore che ricordava i tre volumi. Eppure con il passare del tempo la 127 ha fatto scuola — non solo nella linea — ed è stata praticamente copiata da tutti i maggiori costruttori automobilistici.

Le ragioni sono semplici da spiegare: all'aerodinamicità della carrozzeria si aggiungono caratteristiche tecniche e doti strutturali che sono fuse in uno schema costruttivo ancor oggi attuale e, in alcuni punti, insuperato. Innanzi tutto la trazione anteriore con motore trasversale. Inoltre, nella sua categoria, nessuna vettura consuma meno della 127, nonostante le notevoli doti di elasticità e di accelerazione e la potenza del propulsore che le consente velocità di 135-140 chilometri

orari. La media dei consumi secondo le norme Cee è attualmente di oltre 17 chilometri con un litro di benzina, a una velocità di 90 km/h.

Poi occorre ricordare le quattro ruote indipendenti con sistema di sospensioni Mc Pherson (è l'unica ad adottarlo nella sua classe) e i freni a disco sulle ruote anteriori e a tamburo sulle posteriori, con correttore di frenata. Questi elementi contribuiscono all'eccellente tenuta di strada su tutti i terreni e nelle più difficili condizioni d'esercizio, come in montagna, sul bagnato o sulla neve. L'abitabilità interna per cinque persone e la capacità del vano bagagli sono ottime, specie se confrontate con le compatte dimensioni esterne.

Questi sono solo alcuni degli elementi che hanno decretato il successo della vettura. Dal 1973 al 1978, la 127 è stata ininterrottamente l'auto più venduta in Europa, malgrado la competitività dei modelli proposti successivamente dagli altri costruttori in questa classe. Anche lo scorso anno, in Italia, è stata la più richiesta, con 220 mila unità vendute, precedendo le più nuove Ritmo e Panda. A settembre di quest'anno la 127 toccherà i cinque milioni di vetture prodotte (in Italia e all'estero), una cifra altissima se si pensa che della famosa «500» ne furono costruiti tre milioni e mezzo di unità.

Recentemente, l'automobilista ha avuto modo di constatare che la 127 non ha rivali al momento di rivenderla: un modello immatricolato nel 1978 è deprezzato in media del 36 per cento, mentre le concorrenti vanno

da un minimo del 38 a un massimo del 46 per cento.

Bisogna ancora ricordare che la 127 è la vettura che necessita del minor numero di riparazioni e, quando occorre farle, costano meno.

La 127 è apparsa in così numerose versioni che sarebbe noioso elencarle tutte.

Con il rinnovamento della carrozzeria, nel 1977, la vettura è disponibile non solo a due e tre porte, ma addirittura con due motori (l'originale 903 cc. e il nuovo 1049 cc. di progetto italiano e di produzione brasiliana) e con tre livelli di finizioni: «L» (lusso), «C» (comfort) e «CL» (comfort lusso). Viene inoltre adottato un rapporto al ponte più lungo del 15 per cento rispetto al precedente; il numero dei giri, a parità di velocità, risulta così ulteriormente abbassato: un passo avanti nella riduzione dei consumi. Inoltre la particolare forma «a vasca» della camera di scoppio allontana il pericolo di autodetonazione e migliora quindi la regolarità di funzionamento e il rendimento.

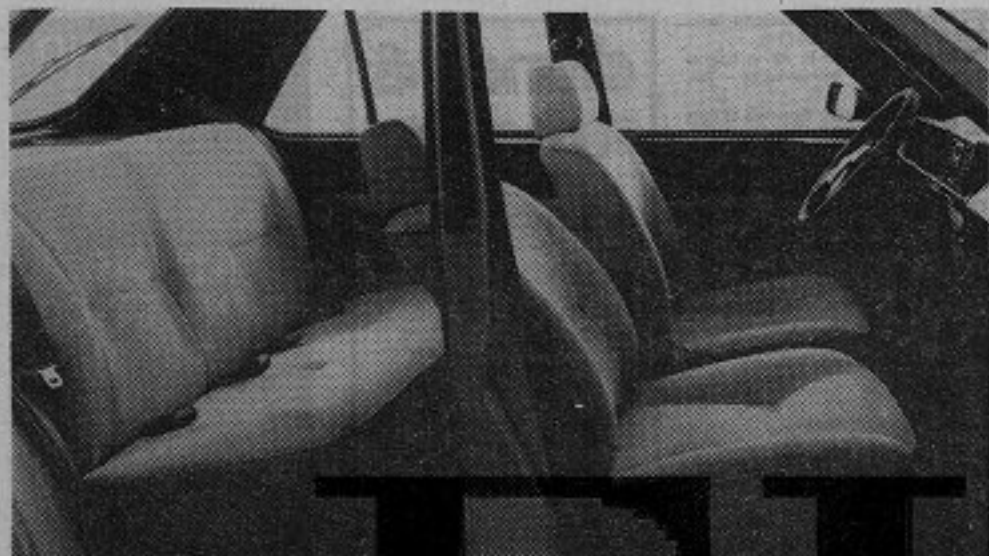
Accanto a queste versioni, via via se ne realizzano molte altre, destinate a particolari categorie di automobilisti. Ecco così la «4 porte», di provenienza spagnola (Seat), la «Top», super nell'abitabilità e nel comfort di guida, la «Rustica» per chi ama la fuoristrada o lavora nell'agricoltura, la «Sport», con settanta cavalli nel motore. E ancora, nella scorsa primavera, la «cinque porte», con motore 903 cc. e allestimento comfort. In estate appare la «147», la tre porte d'importazione brasiliana. Infine, in dicembre, la «Panorama», una cinque posti con capacità di carico superiore alla 128 Familiare.

Nuovi modelli



Il nuovo Fiorino Panorama offre le prestazioni delle vetture e quelle del mezzo da lavoro; i sedili posteriori sono infatti rivolti in senso di marcia. Sotto, il Fiorino nella nuova versione pick-up: sospensioni e struttura irrobustite per carichi di 500 chilogrammi





L'interno della Ritmo completamente ridisegnato: un abitacolo sempre più simile a un salotto



Nella plancia di schiumato morbido il check-control: l'auto sotto controllo con un'occhiata

Sconti camper ai dipendenti

La Almo Fulltime, azienda torinese impegnata da alcuni anni nel settore dei camper, offre a tutti i dipendenti del Gruppo Fiat lo sconto del cinque per cento sulla fornitura e il montaggio dello speciale allestimento per il veicolo 238 E.

Agli interessati, che desiderano montarlo su un veicolo nuovo di fabbrica, suggeriamo di acquistare tramite i consueti canali il furgone Fiat 238 E vetrinato (prezzo chiavi in mano per dipendenti: 6 milioni e 890.200 lire, salvo variazioni). Successivamente, a spese, cura e responsabilità del proprietario, il veicolo va portato alla Almo (via Lucanto 82 bis, Torino) telef. 011/73.96.614 per la sistemazione dell'allestimento il cui prezzo, al netto dello sconto e Iva compresa, è di 6 milioni e 533 mila lire, con uno sconto di 344 mila lire, (esibire il tesserino Fiat). Senza questa agevolazione, il prezzo sarebbe infatti di 6 milioni e 877 mila lire.

La stessa condizione di favore (sconto del cinque per cento) sarà comunque praticata a quanti richiederanno allestimenti sia per un 238 usato sia per altri veicoli Fiat (242 e Dolly). In ogni caso il mezzo si collauderà per cinque posti.

La Almo propone una sua «filosofia»: risparmiare sul bene auto, moltiplicandone gli usi. Con le sue soluzioni, infatti, un qualsiasi furgone oggi in commercio, secondo le esigenze, può essere automobile, abitazione (camper) e veicolo da trasporto. Con l'installazione di un padiglione rialzabile a soffietto, già comprensivo di due brandine, e di quattro sedili ribaltabili e trasformabili in altri due letti, si ottengono quattro posti viaggio anatomici e in senso di marcia, con un comfort non riscontrabile in alcuna vettura. Con il ribaltamento di 90

gradi dei sedili della cabina si hanno quattro posti pranzo con due tavolini.

Tutto questo occupa solo la prima metà del veicolo, in quanto si tratta di aggiungere due sedili dietro quelli (sostituiti) della cabina. Volendo, nella seconda metà del furgone si inseriscono blocchi di mobili attrezzati per uso abitativo, mobili che, comunque, si possono asportare. Lo spazio ancora libero consente il carico come in un normale furgone. Il tutto senza alcuna modifica delle misure d'ingombro esterno del veicolo.

Più in particolare, l'allestimento proposto per il 238 comprende il tetto a soffietto, l'isolamento in lana di vetro e alluminio, il rivestimento in compensato e agu-

gliato, il pavimento in Pvc, quattro posti pranzo (trasformabili in due letti), due brandine, due tavolini indipendenti e i mobili in compensato laminato. Questi ultimi, a loro volta, sono comprensivi di fornello a due fuochi, lavello inox, pompa elettrica con rubinetto, serbatoi acque bianche e di scarico, bombola gas con regolatore, braccio per doccia esterna, wc chimico, tendaggio in tessuto doppio con oscurante in cabina, impianto elettrico con centralina elettronica, presa 220 V esterna, plafoniere, vano doccia e lavabo ribaltabile. Sono inoltre disponibili alcuni optional, tra cui la veranda laterale chiusa, la stufa «remotron» a gas e la bagliera spoiler.

Un poster giornale della Fiat Lubrificanti

E' in distribuzione in questi giorni il primo numero de «il giornolo», pubblicazione bimestrale edita dalla Fiat Lubrificanti e destinata a tutte le officine e ai rivenditori di olio Fiat.

Originale nel suo formato poster, o di giornale murale, «il giornolo» intende far conoscere agli operatori del settore sia problemi, aspetti tecnici e curiosità del mondo degli oli, degli anticongelanti e di tutti gli altri prodotti per autoveicoli, sia informazioni sulla vita dell'azienda, sui nuovi prodotti e sulle campagne pubblicitarie. Il tutto illustrato con tabelle, disegni e fotografie a colori.

La possibilità di appendere al muro «il giornolo» costituisce un richiamo non solo per il meccanico, che ne è il destinatario immediato, ma anche per i suoi clienti e visitatori, che possono così

leggerlo e ampliare le loro conoscenze.

Sul primo numero si precisa perché non è vero che tutti gli oli sono uguali, si evidenziano le principali caratteristiche e gli usi dei diversi oli motori Fiat, si presenta la nuova linea «Autofa» (comprendente tra l'altro shampoo, cera, sbloccante per ruggine e grasso multiuso per autovetture), si spiega che cos'è l'indice di viscosità, eccetera.

La pubblicazione è edita dalla Fiat Lubrificanti S.p.A., via Andorno 40, 10153 Torino, dove i lettori de «il giornolo» possono scrivere per informazioni, segnalazioni e notizie varie. Il progetto e la realizzazione editoriale sono della ECO-Comunicazione per l'Industria S.p.A. (la stessa che cura «l'illustratofiat»), con redazione in corso Marconi 20, Torino.

CONTRO LA CRISI ENERGETICA



il pannello elettrico

con l'anima in alluminio e il cervello elettronico.

Il pannello per riscaldamento Glamox non scalda né olio né sabbia, ma direttamente l'aria, e ha un costo di esercizio contenuto (consumo medio L. 15 l'ora). Glamox è da anni all'avanguardia con il riscaldamento a pannelli. Tutti i pannelli Glamox possono essere montati su ruote, e sono studiati per essere posizionati in qualsiasi punto della casa, grazie alle loro dimensioni estremamente ridotte. Elementi fondamentali di un pannello Glamox sono: il diffusore in alluminio - un brevetto Glamox - che aumenta la superficie di contatto con l'aria, diffonde il calore alla resistenza in minor tempo, abbassa la temperatura della resistenza per non bruciare ossigeno; la sua forma particolare aumenta la convezione naturale dell'aria. Il termostato elettronico con economizzatore Glamox, programmato con un circuito integrato a cicli di 30/40 sec., mantiene l'ambiente a temperatura costante permettendo un risparmio di elettricità dal 10% all'80%. Tutti i pannelli Glamox sono garantiti per 5 anni.

glamox IMES s.p.a. QUART (Aosta) Tel. (0165) 624489-90
In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici



scegliete i vostri desideri, noi ve li soddisfiamo

Avete un desiderio da soddisfare? - Un problema finanziario da risolvere? Vi serve denaro contante? Noi possiamo accontentarvi immediatamente con trattenute mensili sullo stipendio senza cambiali.

Prima di decidere, fate un confronto tra le altre proposte e la nostra. Interpellateci, i nostri esperti finanziari sono sempre a vostra disposizione. Preventivi senza nessun impegno.



fin immobil s.p.a.
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE
TORINO - PIAZZA STATUTO 15 - TEL. 546.486/546.945



UN'ESPLOSIONE di «MODA GIOVANE» e DI CLASSE

che **VUUVU** offre alle

PERSONE DI BUON GUSTO

da **VUUVU** trovi

MODELLI - COLORI - PREZZI

10% DI SCONTO AI DIPENDENTI



Segue da pag. 14

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio una/due camere, cucina, servizio in Torino, disposti a offrire lire 200 mila di mancia. Tel. 385.471 (To).

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio in Torino. Offerta mancia. Tel. 214.435 (To).

RUSTICO in affitto per tutto l'anno, con terreno anche zona semi-collinare, distanza massima da Torino 60 km. Tel. 723.728 (To).

ZONA Lucanto (Torino) affitterei alloggio due/tre camere e servizi. Tel. 733.409 (To).

CONIUGI 60enni, liberi, affitterebbero vicino al mare, minialloggio luglio possibilmente riviera Adriatica o Veneta. Tel. 800.1965 (To).

IMPIEGATI Fiat ed Aeritalia affitterebbero alloggio due camere, cucina, Borgata Lesna e dintorni. Tel. 701.441 oppure 703.814 (To).

IMPIEGATO Fiat piemontese referenziato affitterebbe alloggio composto di due camere, tinello, cucinino o tre camere, cucina in Torino. Si offre la mancia. Tel. 297.404 (To) ore pasti.

NELLA RIVIERA Ligure, vicinissimo al mare, affitterei alloggio mese luglio, possibilmente quattro posti letto. Tel. 302.498 (To).

PER DUE PERSONE affitterei alloggio in Torino. Tel. 379.088 (To).

PORTINERIA con alloggio in Torino e provincia. Tel. 970.418 Carmagnola (To).

ZONA MIRAFIORI Nord, S. Rita, Borgo S. Paolo affitto alloggio composto da 1-2 camere, cucina e servizi in stabile decoroso. Tel. 384.649 (To).



Acquisto alloggio

PER acquisto alloggi prestati immediatamente a 15 milioni. Rate mensili da L. 28.700 per milione. Toffi, via Beaumont 19. Tel. 530.745 (To).

CASSETTA o rustico acquisterei nella zona Vire, Vigone, anche da rifare. Tel. 62.72.576 (To).

CASA o alloggio quattro camere, cucina, bagno con riscaldamento, anche parzialmente da ristrutturare possibilmente a Caluso. Tel. 619.16.91 (To).

ALLOGGIO o mini stabili vecchi anche da ristrutturare in Torino o cintura possibilmente liberi. Tel. 83.30.14 (To).

BOX acquisterei zona Pigaletta, F.lli Carle, corso Duca degli Abruzzi, vicino corso Vinzaglio (Torino). Tel. 580.293 (To).

CASSETTA acquisterei in villa, vicino a Torino. Tel. 67.78.96 ore serali (To).

RUSTICO e terreno acquisterei tra Bavena e Ventimiglia, pago in contanti. Tel. 61.30.16 (To).

ZONA SUD acquisterei rustico o anche vecchia stalla con orto, dintorni Torino. Tel. 347.17.44 (To).

ZONA centro Crocetta, Valerino, Nizza (Torino) acquisterei in casa decorosa alloggio tre camere, cucina, libero presto. Tel. 578.848 (To).

ZONA MIRAFIORI, Città Giardino, via Guido Reni, Borgata Lesna acquisterei appartamento libero (90 mq circa) composto da tre camere, cucina. Vendo inoltre alloggio (camera, tinello, cucinotto) levante-ponente, 64 mq via La Thuile, 3° piano. Tel. 70.30.83 (To).

Cambio

ALLOGGETTO camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, due balconi, in via Tripoli (Torino) libero, con affito in Riviera Ligure. Tel. 699.214 (To).

ALLOGGIO due camere, cucina e servizi, zona centrale con simile anche più grande in altra casa. Tel. 635.469 (To).

Terreni vendo

A MORBELLO (Alessandria) terreni mq. 52 mila a lire 12 milioni, e mq. 8 mila a lire 10 milioni, acqua, luce, asfaltata. Tel. 302.536 (To).

A 35 KM. da Torino terreno mq. 5 mila con struttura per villa al primo soloio. Prezzo lire 35 milioni. Tel. 915.15.65 Marcorengo (To).

Cedo

BAR con licenza di ristorante e pizzeria, alloggio compreso (muri esclusi). Locale ben avviato, ottimo incasso, chiusura domenicale. Tel. 34.10.42 (To).

NEGOZIO alimentari, salumi, frutta, verdura attrezzatissimo, incrementabile in via Filadelfia. Prezzo trattabile. Tel. 39.97.22 (To).

LAVASECCO con macchina Maestrelli, prezzo conveniente. Tel. 34.36.70 (To).

NEGOZIO alimentari forte incasso giornaliero sito in Borgata Lesna. Tel. 33.21.10 (To).

Animali

CANARINI novelli, anche con gabbia. Tel. 53.80.81 (To).

CUCCIOLATA mastini napoletani con pedigree, nipoti di campioni. Rivolgarsi a: Ciro Andressa, via Poasso 7, fraz. Castelrosso (To).



Cerco lavoro

BABY SITTER offresi anche come commessa. Tel. 62.72.504 (To).

CERCO LAVORO a part-time in Giverno, anche dintorni come segretaria, infermiera, baby-sitter. Disposta ad accettare bimbo al proprio domicilio da lunedì a venerdì. Tel. 93.78.450 Giverno (To).

CONIUGI mezza età senza figli offronsi per portineria in Torino o lavori pulizia scale. Tel. 348.76.65 (To).

DIPINGO su ordinazione, oggetti in ceramica (spille, bomboniere, vasi, lampade, vassoi, tazze, ecc.) nonché ombrelli in cotone, foulard, cuscini, tovaglie. Tel. 36.97.07 (To).

DIPLOMATO perito aziendale e corrispondente in lingue estere impartisce lezioni di italiano, francese, inglese a studenti scuola media inferiore e superiore. Tel. 303.665 (To).

DIPLOMATO maestro d'asilo offresi anche come commessa o baby-sitter. Tel. 359.653 (To).

DIPLOMATO tecnico meccanico, e disegnatore meccanico offresi a sera ditta, primo impiego. Tel. 322.907 (To).

DIPLOMATO impartisce lezioni di tutte le materie a ragazzi delle scuole medie inferiori e di matematica a studenti di 1° e 2° istituto magistrale. Tel. 61.99.145 (To).

FALEGNAME esegue lavori di riparazione di ogni genere su misura, sottiletti, porte e finestre. Tel. 646.70.15 Moncalieri (To).

GIOVANE MAESTRA impartisce lezioni a ragazzi che frequentano le scuole elementari e medie. Tel. 768.273 dopo le 20 (To).

GIOVANE serio volenteroso studente ultimo anno qualifica tornitore meccanico. Tel. 763.032 (To).

IMPARTISCO ripetizioni a studenti delle scuole medie inferiori e superiori per tutte le materie, preparazione agli esami. Tel. 606.28.65 (To).

IMPARTISCO lezioni accurate di francese, inglese, tedesco a studenti delle scuole medie superiori e a bambini delle elementari. Tel. 232.217 (To).

IMPARTISCO lezioni a bambini delle scuole elementari e medie, zona Pinerolo e dintorni. Tel. 905.90.58 Cumiana (To).

IMPARTISCO lezioni di musica (fisarmonica e batteria) anche a domicilio. Tel. 26.34.58 (To).

INSEGNANTE impartisce lezioni di inglese, francese, materie letterarie a ragazzi delle medie superiori. Tel. 956.145 (To).

PRATICO giardinaggio esegue lavori mezza giornata oppure svolge lavori di fattorino, patente C. Tel. 906.57.38 Piossasco (To).

SIGNORA offresi per custodia bambini o persona anziana (diplomata di infermiera) e 16enne offresi come baby-sitter. Tel. 800.64.67 Settimo Torinese (To).

19ENNE custodirebbe bimbo/a al proprio domicilio oppure altrove, nati pretesi, occuperebbero anche come commessa. Tel. 764.855 (To).

PERITO agrario offresi. Tel. 81.41.00 ore serali (To).

SARTA modellista 17enne offresi per boutique o sartoria oppure come commessa negozio forniture per sarti, primo impiego. Tel. 822.46.97 (To).

SEGRETARIA d'azienda, perlatrice meccanografica, impiegherebbe, secondo impiego, passaggio diretto. Tel. 386.207 (To).

SIGNORA esperta custodirebbe bimbo/bimba presso proprio domicilio oppure offresi per lavori domestici a ore. Tel. 33.20.02 (To).

SIGNORA, massima serietà offresi come baby-sitter o assistente infermi oppure come stratrice e lavori piccolo cucito a ore. Tel. 23.31.58 (To).

SIGNORA offresi al mattino per lavori d'ufficio oppure come cassiera. Tel. 61.91.161 (To).

SIGNORINA esegue lavori di dattilografia al proprio domicilio. Tel. 706.300 (To).

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di matematica e inglese a studenti delle scuole medie inferiori e superiori, zona Parella. Tel. 798.032 (To).

15ENNE volenterosa offresi come apprendista pasticceria. Tel. 250.348 (To).

16ENNE offresi come baby-sitter, commessa, oppure apprendista pettinatrice. Tel. 37.91.65 (To).

17ENNE offresi come baby-sitter, commessa referenziata. Tel. 390.372 ore serali (To).

17ENNE diplomata maestra d'asilo offresi come baby-sitter oppure come apprendista. Tel. 324.025 ore pasti (To).

18ENNE primo impiego offresi come segretaria d'azienda, presso seria ditta. Tel. 800.84.14 ore pasti (To).

18ENNE primo impiego, segretaria d'azienda stenodattilografa impiegherebbe. Tel. 730.608 (To).

18ENNE conoscenze elettrotecnica e meccanica auto-moto offresi come apprendista zona Biella (VC). Tel. 015/54.32.16 (VC).

19ENNE offresi come impiegata o segretaria Mds Irm 3742 Cmc anche mezza giornata, massima serietà. Tel. 806.331 (To).

19ENNE amante bimbi custodirebbe al proprio domicilio bimbo/a. Tel. 205.14.00 (To).

19ENNE segretaria d'azienda offresi. Tel. 73.19.30 (To).

22ENNE offresi per lavori d'ufficio anche part-time, oppure lavori di dattilografia al proprio domicilio. Tel. 780.29.51 Grugliasco (To).



Cerco

ALIMENTATORE stabilizzato 30 V - 5 A o simile che abbia il voltmetro e l'ampereometro incorporati in buono stato, funzionante e un buon prezzo.

ALVEARE possibilmente con arnia a tavolo mobile. Tel. 606.2866 Nichelino (To).

BICI CROSS usata, per ragazzino anni 10-12. Tel. 787.118 (To).

CARTOLINE d'epoca sino al 1945. Tel. 204.356 (To).

DISCHI vecchi di Edoardo Bennato e Lucio Battisti 33 giri. Tel. 580.055 (To).

FIGURINE Lavazza. Tel. 720.287 (To).

GIOCATTOLI vecchi di latta. Tel. 906.4523 Piossasco (To).

GIOVANE musicista batterista cerca copetani per formare complesso musicale. Tel. 348.8308 (To).

GRADISCHI con radio-stereo 78-33-45 giri. Tel. 0141.485.138 (To).

GIUBBOTTO «Chiodo» originale anche in cattivo stato, pagabile max lire 40 mila. Tel. 806.4612 (To).

MACCHINA da scrivere portatile di seconda mano, in buone condizioni. Tel. 21.95.80 (To).

CERCO gommone ottimo stato 3,80-4 mt senza motore. Pagamento contanti per informazioni si prega telefonare ore pasti al 619.9023.

MONETE, carmoneta, medaglie, decorazioni, giornali anni 45/46/47. Tel. 341.412 ore pasti (To).

MOTORE monofase, un terzo o un quarto o mezzo cavallo 220 giri massimo 1500. Tel. 019.645.457 ore serali.

MOTORE 125-250 Ducati (seminuovo). Scrivere a: Pobox 4 - 10017 Montanaro

PATTINI da ghiaccio, occasione femminile 39/40. Tel. 619.8066 (To).

PATTINI da ghiaccio n. 42 in buono stato a prezzo conveniente. Tel. 817.558 (To).

SEMPLICE complesso musicale di musica leggera (ballabili), ho 45 anni e canto canzoni all'italiana, buona presenza, buon talento. Tel. 34.88.234 (To).

STUFA a legna o a carbone. Tel. 205.1318 (To).

QUATTRO cerchi per Peugeot 104 ZL. Tel. 0121.58.717 S. Germano Chisone (To).

REVISTE «Scienza e vita nuova» n. 1-3-4-5-6 anno 1979. Tel. 363.630 ore pasti (To).

TRENNI Fleischman Markin. Tel. 906.4823 (To).



Vendo

ABITO DA SPOSA bianco taglia 42 a lire 50 mila; giubbotto in vera renna bimbo anni 8-10 a lire 20 mila; proiettore max per bimbo a lire 15 mila. Tel. 394.801 ore serali (To).

ABITO DA SPOSA colore beige e nastri marroni completo di cappello taglia 42 a lire 100 mila. Tel. 91.51.228 Cavagnolo (To).

ABITO DA SPOSA bianco, taglia 44, con aconciatura, scarpe bianche n. 36, soprabito pelle nuovo taglia 44, pelliccia in lapin, usata taglia 44, anello valvolare 350 watt in S.S.B. mod. Skipper per radio-amatori. Tel. 93.11.941 ore pasti, Avigliana (To).

AMBIANTE spessore mm. 5, pannelli n. 22 da cm. 100 x 45, n. 8 da cm. 100 x 40 e n. 11 da cm. 40 x 40 per isolamento termico a lire 65 mila. Tel. 760.553 (To).

AMPLIFICATORE Sanyo DCA 250 30 watt per canale 150 mila lire; diffusori acustici Nanco 257 90 watt a lire 300 mila trattabili. Tel. 202.262 ore pasti (To).

ATTREZZATURE per pettinatrice. Tel. 305.347 ore pasti (To).

AUTORADIO stereo con autorevera a 150 mila, due portapacchi per A 112 e 124 a lire 25 mila, catene per Fiat 127 a lire 10 mila. Tel. 958.93.42 (To).

BANCO da boutique lutto a mano sagomato in noce nero laccato e rosso a lire 150 mila. Tel. 54.28.15 (To).

BANDIERA granata 130 x 160 a lire 5 mila. Tel. 70.30.84 (To).

BARCA Esmeralda 3 mt. con motore Ducati 5 HP accessoriata con portabarcia da 150 kg. per rimessaggio auto. Tel. 822.43.83 San Mauro (To).

BARCA in vetroresina mt. 2,40 con motore Camis 5 HP, usati pochissimo a lire 500 mila. Tel. 93.00.40 Avigliana (To).

BASCULA come nuova a lire 75 mila peso da un kg. a 3 q. perletta, bombola CO2 e bottiglie per vino a metà prezzo. Tel. 34.21.56 (To).

BICICLETTA da corsa in lega leggera a lire 30 mila trattabili; vasca acquario di cristallo con accessori 70 x 30 a lire 40 mila. Tel. 73.66.96 (To).

BICICLETTA cross, prezzo modico; libro di scuola media titolo «Dal Mio alla Storia», prezzo 50 per cento. Tel. 606.20.41 (To).

BICICLETTA da corsa n. 50, marca Coppi, come nuova, cambio a 10 marce gomme nuove, ruote e mozzi francesi a lire 200 mila. Tel. 0172/46333 Sommariva Perno (Cuneo).

BICICLETTA corsa marca Willys come nuova a lire 50 mila. Tel. 030/904461 Brescia.

BOTTI, lini, luti, in legno di castagno e rovere di Slavonia, svariate capacità pronti all'uso «Leone» Doka Dora. Tel. 606.67.69 Moncalieri (To).

CAMERA oscura completa, macchina fotografica Konica autoreflex T, grandangolare, 28 mm., tele 200 mm., flash professionale Ewa Blitz, esposimetro. Tel. 0172/421594 ore serali - Bra (Cuneo).

CAPPOTTO per bimbo 9-10 anni pura lana ottimo stato a lire 20 mila. Tel. 76.58.36 (To).

CAPPOTTO bellissimo unisex taglia 38, blu e grigio a lire 20 mila. Tel. 350.846 (To).

Segue a pag. 34



INFORMAZIONI:

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

18013 DIANO MARINA
TEL. 0183/44.320 - 45.090
(8.30 - 12.30 - 15 - 18)

ASSOCIAZIONE ALBERGATORI

18013 DIANO MARINA
TEL. 0183/46.440
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ
VENERDÌ ORE 15-18

Dott. BRUNO BORELLO
MEDICO CHIRURGO
VIA GOVERNOLD 19
TEL. 530.785
P.O. 4 - 783.762
TORINO

STUDIO DENTISTICO

ESTRAZIONI in anestesia generale adulti e bambini con esami radiologici e ECG (Anestesista Dott. Zaccagnoli)

Prenotare al n. 75.37.62 oppure al n. 500.785
Protesi dentarie provvisorie immediate

SOCCORSO DENTISTICO
prelevato e festivo
(tel. 50.07.85)

Succ. **A. DEMATTEIS** s.p.a.

Le pellicce sintetiche più belle d'Italia

da **DEMATTEIS**
Piazza Castello n. 59



Giaccone 185.000 - 200.000 - 250.000
Mantelli 230.000 - 250.000 - 270.000

Ma...le sintetiche di DEMATTEIS sono «pellicce vere»

Mai visto
tanti mobili
tutti belli
tutti insieme
a prezzi così
eccezionali

MOBILVISIONE



ROSA DEI MOBILI

Orbassano
via Torino 2
tel. 011/
900.2009
901.1431



Prezzi chiavi in mano per i dipendenti

AUTOBIANCHI

	Cilindrata cc	Potenza max CV (DIN)	Velocità max km/h	Consumo normalizzato litri x 100 km	Peso rimorchiabile kg	Prezzo chiavi in mano per dipendenti
A 112 JUNIOR	903	42	135	6,3	725	4.421.400
A 112 JUNIOR T.A.	903	42	135	6,3	725	4.606.660
A 112 ELEGANT	965	48	140	6,9	745	4.915.820
A 112 ELITE	965	48	140	6,6	745	5.477.500
A 112 ABARTH	1050	70	160	7,7	770	5.595.500

Optionals

Accensione elettronica: Elegant L. 77.172.
Cinture di sicurezza: Elegant, Junior L. 46.374.
Cinture di sicurezza con arrotolatore: Elite, Abarth L. 41.182; Junior, Elegant L. 82.364.
Cinture di sicurezza posteriori: L. 46.374.
Cristalli atermici + lunotto termico: Elegant L. 103.896.
Lunotto termico: Junior, Elegant L. 61.714.
Proiettori alogeni: Junior, Elegant L. 20.532.

Poggiatesta sedili anteriori: Junior, Elegant L. 77.172.
Ruote in lega leggera: L. 185.260.
Sedile posteriore sdoppiato: Elegant L. 92.630.
Sedili anteriori reclinabili con vellutino: Junior L. 72.098.
Selleria in finta pelle: Elegant, Elite, Abarth L. 25.724.
Tergilavavento: Junior, Elegant L. 61.714.
Verniciatura colore nero: Junior L. 61.714.
Verniciatura metallizzata: Elegant, Elite, Abarth L. 102.896.

FIAT

126 BASE	852	24	105	5,4	670	2.999.500
126 PERSONAL 4	852	24	105	5,4	670	3.236.680
126 «SERIE SPECIALE» (Red-Brown)	852	24	105	5,4	670	3.530.500

PANDA 30	652	30	115	5,4	670	3.985.180
PANDA 45	903	45	140	7,4	780	4.534.680

127 L 2P	903	45	138	7,4	780	4.416.680
127 L 3P	903	45	138	7,4	780	4.581.880
127 C 2P	903	45	135	7,4	780	4.776.580
127 C 3P	903	45	135	7,4	780	4.941.780
127 C 5P	903	45	135	7,4	780	5.024.380
127 CL 2P	1049	50	140	8	800	4.638.520
127 CL 3P	1049	50	140	8	800	4.983.080
127 SPORT	1049	70	160	8,9	—	5.492.840
127 RUSTICA	1049	50	135	7,4	845	4.417.860
127 L 3P 1050 BRASILE	1049	50	135	7,4	800	4.273.900
127 PANORAMA BENZINA	1049	50	135	7,4	800	5.010.220

RITMO 60 L 3P	1049	60	145	8,3	930	5.160.080
RITMO 60 L 5P	1049	60	145	8,3	930	5.432.660
RITMO 60 CL 3P	1116	60	145	8,3	930	5.901.120
RITMO 60 CL 5P	1116	60	145	8,3	930	6.173.700
RITMO 65 CL 3P	1301	65	150	8,4	930	6.209.100
RITMO 65 CL 5P	1301	65	150	8,4	930	6.482.860
RITMO 75 CL 3P Autom.	1498	75	155	10	930	6.796.740
RITMO 75 CL 5P Autom.	1498	75	155	10	930	7.069.320
RITMO 65 TARGA ORO 3P	1301	65	150	8,4	930	6.827.420
RITMO 65 TARGA ORO 5P	1301	65	150	8,4	930	7.100.000
RITMO SUPER 1300	1301	75	155	—	930	7.048.080
RITMO SUPER 1500	1498	85	163	—	930	7.243.960
RITMO DIESEL L 5P	1714	55	140	7,3	—	6.812.080
RITMO DIESEL CL 5P	1714	55	140	7,3	—	7.450.460

124 SEAT PAMPLONA	1197	65	150	8,9	800	4.964.200
-------------------	------	----	-----	-----	-----	-----------

128 CL 1100 4P	1116	55	140	7,6	850	5.319.380
128 BASE PANORAMA 1100	1116	55	140	8,1	890	5.062.140
X 1/9 FIVE SPEED 1500	1498	85	180	7,8	950	7.943.700

131 L 1300 4P	1301	65	150	8,9	1050	6.065.140
131 CL 1300 4P	1301	65	150	8,9	1050	6.853.380
131 SUPER 1300	1301	78	160	8,3	1120	7.815.080
131 SUPER 1600	1585	96	170	8,6	1120	7.964.940
131 SUPER 1600 T.A.	1585	96	170	8,6	1120	8.274.100
131 RACING	1995	115	180	9,8	—	8.274.100
131 L 2000 DIESEL	1995	60	135	8,9	1230	7.701.800
131 CL 2000 DIESEL	1995	60	135	8,9	1230	8.376.760
131 SUPER 2500 DIESEL	2445	72	150	8,2	1230	9.205.120
131 SUPER 2500 DIESEL/TA	2445	72	150	8,2	1230	9.514.280
131 PANORAMA L 1300	1301	65	150	8,4	1090	6.476.960
131 PANORAMA SUPER 1600	1585	98	170	7,1	1090	8.536.060
131 PANORAMA CL 2000 D.	1995	60	135	8,9	1230	8.516.000
131 PANORAMA S. 2500 D.	2445	72	150	8,2	1230	9.760.900
131 SUPER 1300 serie speciale	1301	78	160	8,3	1120	8.036.920
131 SUPER 1600 serie speciale	1585	96	170	8,6	1120	8.180.880
132 1600	1585	98	185	9,6	1150	9.159.100
132 1600 T.A.	1585	98	185	9,6	1150	9.467.080
132 2000	1995	112	175	9,8	1200	9.462.360
132 2000 T.A.	1995	112	175	9,8	1200	9.771.520

132 2000 INIEZIONE	1995	122	175	—	—	10.327.300
132 2000 INIEZIONE T.A.	1995	122	175	—	—	10.636.460
132 2500 DIESEL	2445	72	145	9,1	1340	10.409.900
132 2500 DIESEL T.A.	2445	72	145	9,1	1340	10.717.880

Optionals

Appoggiatesta per sedili anteriori: 131 CL L. 82.364.
Appoggiatesta + sedili anteriori reclinabili: Panda 30 L. 123.548; 127 Panorama L. 128.620; 131 L.L. 149.370.
Appoggiatesta + sedili ant. reclinabili + cinture di sicurezza: 127 L (escluso 3P 1050) L. 174.994; Ritmo L.L. 190.452.
Appoggiatesta + sedili ant. reclinabili + cinture di sic. con arrot. 127 L (escluso 3P 1050) L. 210.884; Ritmo L.L. 226.442.
Appoggiatesta + cinture di sicurezza: 127 C L. 123.548; Ritmo CL L. 123.738.
Appoggiatesta + cint. di sic. con arrotolatore: 127 C L. 159.538; Ritmo CL L. 164.723.
Cambio automatico: 131 Super 1600; 132 (escluso Diesel e 1600 T.A.) L. 653.720.
Cambio a 5 marce: Ritmo (solo 1100 di serie su Super) L. 139.004; 131 (di serie su Super) L. 154.462.
Cerchi in lega: 127 Sport L. 185.260; X 1/9 L. 272.816; Ritmo Super, 131 CL - Super - Pan - Racing L. 277.890.
Cerchi in lega leggera con pneumatici maggiorati 175: 131 CL e Super L. 308.806.
Cinture di sicurezza: 126, 127 CL, 128, 131, 132 L. 46.374.
Cinture di sicurezza con arrotolatore: 126, Panda, 127 CL e Panorama, 128, X1/9, 131, 132, L. 82.364.
Condizionatore d'aria: Ritmo Super 65 e 75 CL 5P L. 674.333; 131 Racing e Super 1600 (escluso T.A.), 132 (escluso Diesel e 1600 T.A.) L. 802.990.
Contagiri: 127 CL L. 82.364; 131 CL (di serie su Super) L. 92.630.
Contagiri + orologio digitale: Ritmo CL (escluso Diesel) L. 133.812.
Cristalli atermici + lunotto termico: Panda 45, 127 CL L. 121.428; X1/9, Ritmo (escluso Super) L. 133.812; 131 (escluso Super e Racing) L. 144.195.

Cristalli atermici: 128 CL, Ritmo Super L. 65.906; 131 Super e Racing L. 72.098; 132 L. 82.364.
Cristalli posteriori laterali apribili a compasso: 126 Base, Panda 30, Ritmo L 3P, 128 Panorama L. 51.448.
Isolamento interno tetto rigido: X1/9 L. 35.890.
Lunotto termico: 126, Panda, 127 (escluso Sport, Rustica) L. 61.714; X1/9, Ritmo (escluso Super) L. 65.906; 131 (escluso Super) L. 72.098.
Manometro olio: Ritmo L. Diesel L. 20.532.
Orologio digitale: X1/9 L. 51.448.
Parametri assorbimento energia: 131 (escluso Racing) L. 128.620.
Pneumatici De Novo: Panda L. 82.364.
Pneumatici maggiorati: Panda 45 L. 35.990.
Pneumatici Pirelli P8: 131 Racing, 132 (escluso Diesel) L. 123.548; 131 Super (escluso Panorama Diesel) L. 159.538.
Pneumatici Michelin TRX 180/75: 132 (escluso versione Iniezione) L. 169.802.
Pneumatici maggiorati 165 con cerchi in lamiera: 131 L.L. 30.916.
Pneumatici 165/70 SR 13: Ritmo CL (escluso Diesel) L. 66.906.
Portapacchi: 127 Rustica L. 113.280.
Proiettori abbaglianti supplementari: X1/9 L. 51.448.
Ruote in lega con pneumatici maggiorati 165: 131 L.L. 308.206.
Sedili anteriori con schienale regolabile: 126 Base, Panda 30, 127 L e Panorama L. 51.448; 131 L.L. 66.906.
Sedile posteriore sdoppiato: Panda 45, Ritmo L. 102.896.
Sedile posteriore ribaltabile: 126 Personal 4 L. 51.448.
Tergilavavento posteriore: Panda 45, 127 3P (escluso L 3P 1050) L. 61.714; 131 Panorama (escluso Super) L. 97.822.
Tetto apribile: Ritmo CL L. 308.806.
Verniciatura metallizzata: 127 C, CL, Sport L. 102.896; 128 CL, X1/9, Ritmo CL e Super L. 113.280; 131 L. 154.463; 132 L. 185.260.
Le serie speciali 128, Ritmo e 131 non hanno supplementi previsti.

LANCIA

DELTA 1300 4 MARCE	1301	75	155	9,1	—	7.429.220
DELTA 1300 5 MARCE	1301	75	155	8,6	—	7.871.720
DELTA 1500	1498	85	160	9,1	—	8.139.580
BETA BERLINA 1600 R.S.T.	1585	100	170	8,8	935	9.272.380
BETA BERLINA 2000 R.S.T.	1995	115	180	10	935	10.024.040
BETA COUPE' 1300	1301	82	165	7,8	1070	8.705.980
BETA COUPE' 1600	1585	100	178	7,7	1070	9.477.700
BETA COUPE' 2000	1995	115	188	8,4	1070	10.250.800
H.P.E. 1600	1585	100	174	8,7	1130	9.405.720
H.P.E. 2000	1995	115	180	8,7	1130	10.229.360
BETA BERLINA 1600 TREVI	—	—	—	—	—	9.941.440
BETA BERLINA 2000 TREVI	—	—	—	—	—	10.883.080
BETA BERL. 2000 TREVI I.E.	—	—	—	—	—	11.732.680
BETA COUPE' Serie S. Laser colori pastello 1300	1301	82	165	10	1070	9.065.880
BETA COUPE' Serie S. Laser 1300 colori metallizzati	1301	82	165	10	1070	9.200.400
BETA COUPE' Serie S. Laser 1600 colori pastello	1585	100	178	8,1	1070	9.941.440
BETA COUPE' Serie S. Laser 1600 colori metallizzati	1585	100	178	8,1	1070	10.074.780

Optionals

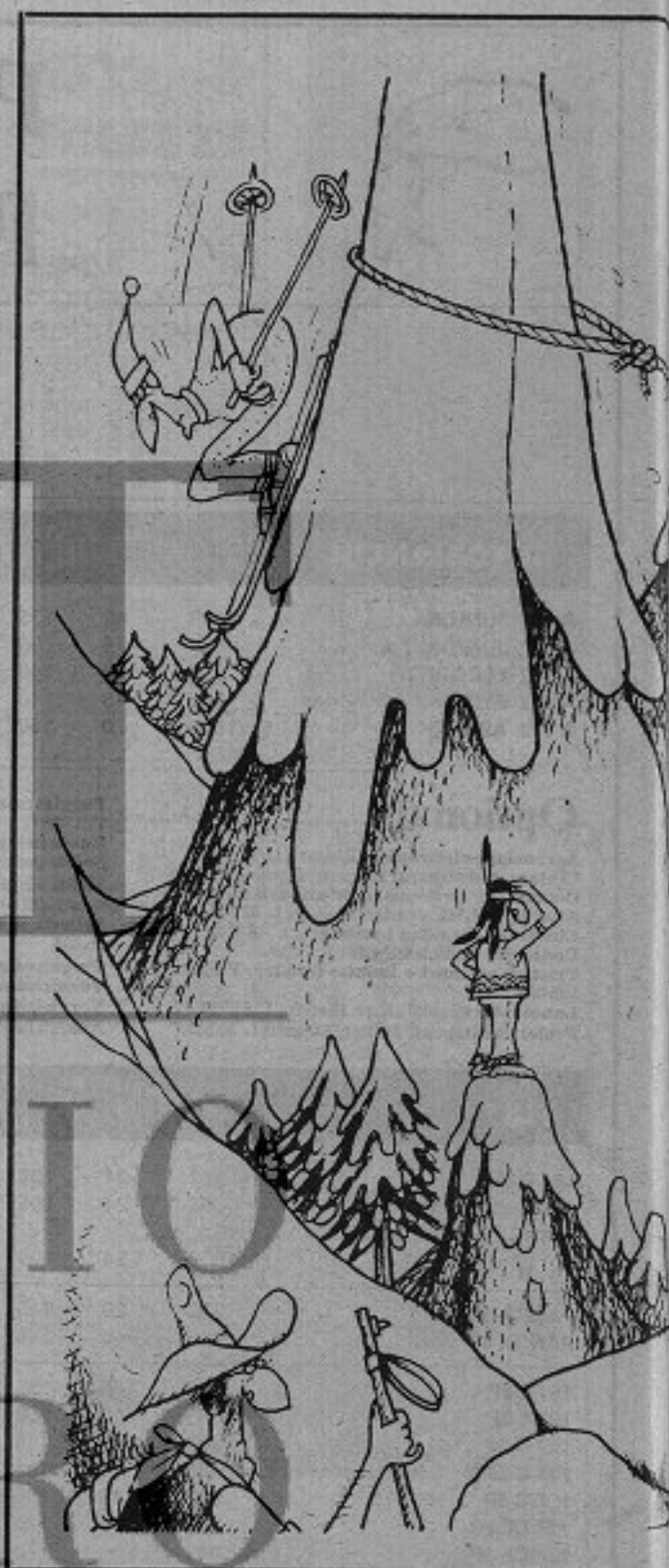
Alzacristalli elettrico ant.: Delta 1300 5M/1300 L. 226.442; Beta Berlina RST e Trevi 1600, Beta Coupé 1600/2000, HPE L. 319.072.
Alzacristalli elettrico ant./post.: Beta Berlina RST L. 591.888.
Alzacristalli elettrico post.: Beta Berlina Trevi L. 298.540.
Cambio automatico: Beta Berlina, Beta Coupé 1600/2000, HPE L. 947.068.
Cinture di sicurezza con arrotolatore post.: Delta, Beta Berlina L. 87.556.
Condizionatore d'aria: Beta Berlina Trevi 2000/2000 I.E. L. 802.990.
Condizionatore d'aria e cristalli atermici: Beta Berlina RST e Trevi 1600, Beta Coupé 1600/2000, HPE L. 905.886.
Control system: Beta Berlina RST 1600 L. 118.354.
Cristalli atermici: Delta L. 72.098; Beta Coupé L. 102.896; Beta Berlina RST e Trevi 1600, HPE L. 123.548.
Idroguida: Beta Berlina 1600 RST e Trevi, Beta Coupé 1600, HPE 1600 L. 427.169.

Pneumatici 165/70 SR 13: Delta 1300 4M L. 66.906.
Poggiatesta posteriori: Beta Berlina L. 87.556.
Proiettori fendinebbia: Beta Berlina L. 77.172.
Proiettori fendinebbia e luce rossa posteriore: Beta Coupé, HPE L. 102.896.
Ruote in lega leggera: Delta L. 298.540; Beta Berlina, Beta Coupé 1600, HPE 1600 L. 319.072.
Ruote in lega leggera e pneumatici 175/70 SR 14: Beta Coupé 1300 L. 344.914.
Sedile post. sdoppiato: Delta 1300 5M e 1500 L. 102.896.
Selleria in pelle: Beta Berlina, Beta Coupé 1600/2000, HPE L. 710.380.
Tergilavavento: Delta 1300 4M L. 97.822; Beta Berlina RST L. 168.068.
Tetto apribile: Beta Berlina, Beta Coupé, HPE L. 308.806.
Verniciatura colore nero: Delta L. 66.906; Beta Berlina L. 92.630.
Verniciatura metallizzata: Delta L. 169.802; Beta Berlina L. 236.826; Beta Coupé L. 282.550; HPE L. 267.624.

Nessun supplemento previsto per la Beta Laser

Per Lancia e Autobianchi i prezzi del vecchio listino sono prorogati fino al 30 febbraio

Gran concorso con la 127 che porta fortuna



Questi i punti del regolamento

Il concorso

Il prossimo mese sulla porta della 127 si accenderà la decima candela. Per festeggiare l'avvenimento illustratofiat indice un concorso con in palio un bellissimo primo premio: una 127 1050-tre porte, uno dei modelli più interessanti della grande famiglia delle 127, un ventaglio di vetture che da anni sono costantemente ai vertici delle classifiche di vendita in tutta Europa. Altri interessanti e ricchi premi sono offerti dalla Direzione Commerciale.

Il quiz

Per risolvere il quiz bisogna scoprire qual è l'errore che ha commesso Giorgio Cavallo nel disegnare la simpatica vignetta di questa pagina. Per facilitare il lettore nella risposta, abbiamo riprodotto in piccolo il disegno, dividendolo in dodici riquadri. Scoperto dove è l'errore, basterà tracciare una croce sul relativo riquadro.

Diciamo subito che si tratta di un errore «tecnico», qualcuno cioè sta eseguendo un'operazione sbagliata. Attenzione quindi a non lasciarvi sviare da buffi e incredibili particolari come

quello della corda della funivia legata alla cima della montagna.

Come si partecipa

Dopo aver fatto una croce sul riquadro in cui ritenete che vi sia l'errore, dovete anche compilare la scheda che raccoglie una serie di domande riguardanti l'automobile.

E' un questionario molto importante perché le risposte verranno utilizzate per migliorare il servizio di assegnazione e consegna delle auto ai dipendenti nei Centri diretti di vendita. Dopo aver risposto al quiz e compilato il questionario, ritagliare lungo la linea tratteggiata, inserire in busta chiusa e spedire a illustratofiat casella postale 1100, 10100 Torino, affrancando con un francobollo da 200 lire. Non si può utilizzare il tagliando pubblicato in ultima pagina.

Importante

Le risposte devono arrivare in redazione entro il 10 marzo 1981. Ricordiamo che ogni dipendente può inviare soltanto una soluzione del quiz, tutti coloro che spediscono più di una scheda saranno automaticamente esclusi dalla partecipazione al concorso.

Questo è il premio



Come primo premio verrà assegnata una 127 con motore 1050, il modello di cilindrata superiore della più venduta vettura d'Europa. Uscita dieci anni fa, la 127 ha avuto un restyling nel 1977 che ne ha reso più gradevole la linea: si sono modificate le parti frontale e posteriore e si è ampliata la superficie vetrata. Numerosi i miglioramenti anche nella meccanica: senza penalizzare le prestazioni, si sono ottenuti minori consumi. Oggi la 127 è disponibile in una decina di versioni, con due motori e tre allestimenti base.

Chi può partecipare

Il concorso è riservato esclusivamente ai dipendenti del Gruppo Fiat e agli anziani in quiescenza. Non possono partecipare i dipendenti della ECO SpA (di cui fa parte illustratofiat) e delle Relazioni Esterne Fiat.

Estrazione a fine marzo

Man mano che giungono in redazione, le schede con la soluzione esatta del quiz e con il questionario debitamente compilato, verranno numerate in ordine progressivo.

Entro la fine di marzo, nello studio del notaio Morone di Torino, verrà compiuta l'estrazione delle schede vincitrici del concorso. I titolari saranno avvertiti telefonicamente o con un telegramma.

Caccia

— Possiede una vettura?

— Da quanto tempo l'ha acquistata?

Da 6 mesi ☐
Da 6 a 8 mesi ☐
Da 8 a 12 mesi ☐
Oltre 12 mesi ☐

— E' il primo acquisto di vettura?

— E' un'auto
Fiat/Autobianchi/Lancia ☐
Fiat/Autobianchi/Lancia ☐
Altra marca ☐
Altra marca ☐

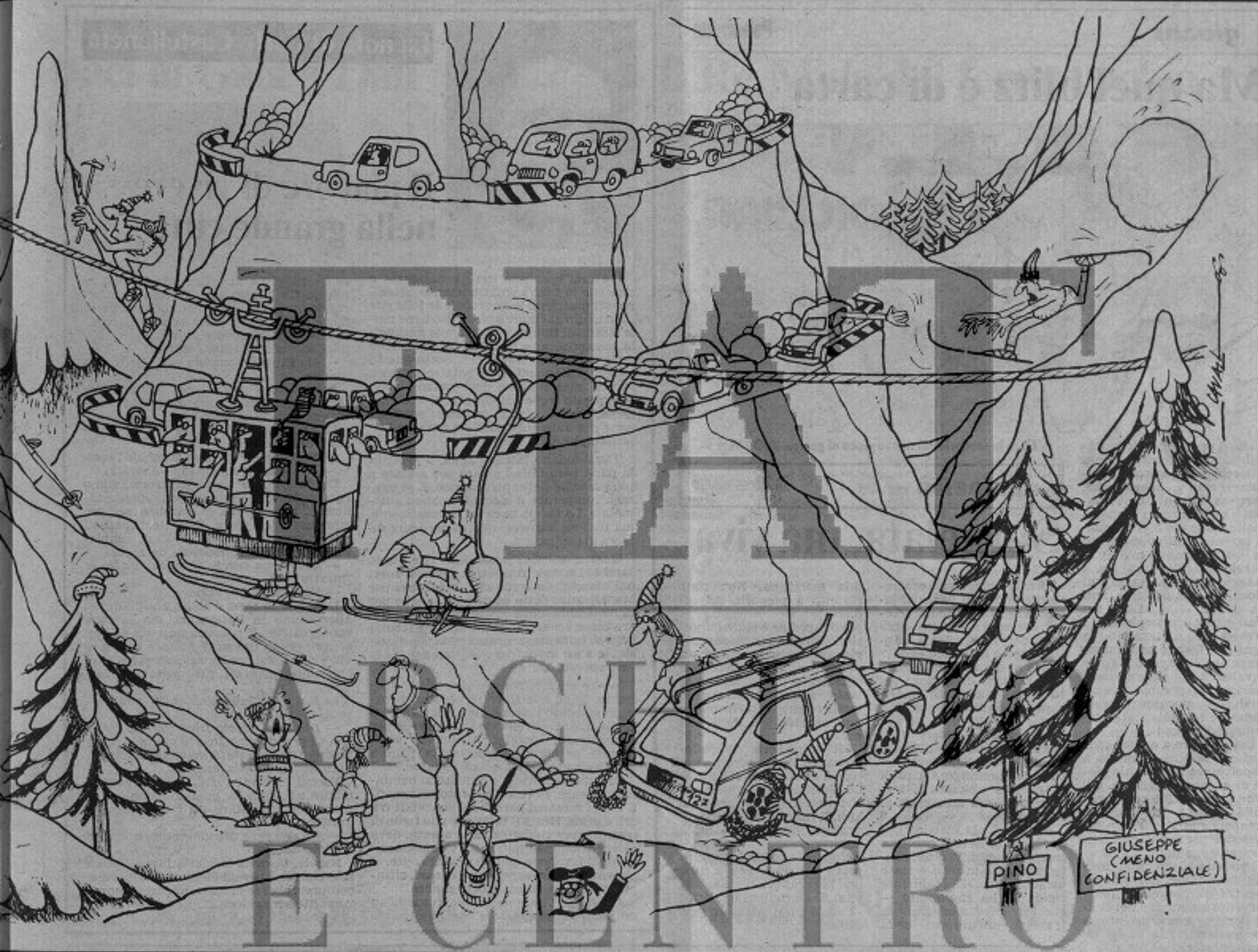
Se «Altra marca» acquistata
Per quale motivo non ha
FIAT AUTO (Fiat/Lancia/Autobianchi)

Se Fiat/Autobianchi/Lancia

— Ha usufruito delle agevolazioni di acquisto delle vetture da parte del datore di lavoro?

Secondo Lei, quanto sono le modalità di acquisto offerte?

- Avere una vettura nuova ogni 6 mesi
- Usufruire di sconto sul listino prezzi
- Acquistare ratealmente tramite SAVA
- Poter cambiare frequentemente il modello secondo diverse esigenze
- Usufruire del prezzo comprensivo di tassa di circolazione e assicurazione



al quadratino che nasconde l'errore

☐ SI ☐ NO

Usare l'associazione A.C.I.

Espletare le pratiche per l'acquisto all'interno dell'azienda

Quali sono, secondo Lei le esperienze meno vantaggiose della vendita diretta ai dipendenti che finora ha avuto?

Indicare i tre aspetti considerati meno vantaggiosi

Lunghi tempi di attesa per avere le vetture più richieste dal mercato

Offerta di versione o colore diverso da quello richiesto

Difficoltà di acquistare i modelli nuovi in fase di lancio

Carenze dell'ufficio preposto

Impossibilità di acquistare l'auto con lo stesso trattamento e modalità anche presso enti di vendita Fiat Auto (Concessionari e Succursali)

Ore di lavoro perdute per seguire le pratiche

Ufficio assegnazione vetture non orientato commercialmente

Difficoltà di vendita dell'auto da sostituire

Basso livello di realizzo dell'auto a 6 mesi

Qualità del prodotto alla consegna

Se Lei dovesse consigliare ad un amico una vettura quale marca consiglierebbe?

Fiat ☐ 1

Autobianchi ☐ 2

Lancia ☐ 3

Altra marca (specificare) ☐ 4

Lei è ☐ Uomo ☐ Donna

Età: Da 18 a 25 anni ☐

Da 26 a 35 anni ☐

Da 36 a 45 anni ☐

Oltre 45 anni ☐



Segnare con una croce il quadratino in cui appare un errore. Compilare, poi, il questionario a fianco che servirà a migliorare la consegna auto ai dipendenti

NOME..... COGNOME.....

Via..... n°..... CAP.....

Città..... Prov..... Tel.....

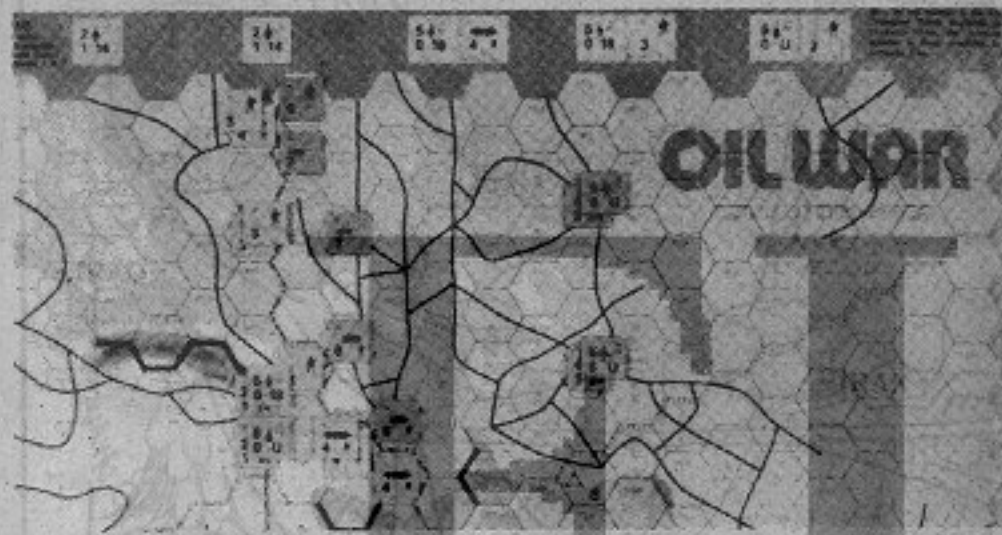
Sede di lavoro.....

Stabilimento.....

giochi

Panorama

Ma quel blitz è di carta



«Se il presidente della Repubblica irachena Saddam Hussein fosse stato un giocatore di board-game, avrebbe affrontato il conflitto con l'Iran in maniera molto più cauta o, forse, non si sarebbe mai avventurato in un confronto militare». Sergio Masini, uno tra i maggiori esperti italiani di giochi di simulazione, non ha dubbi: «Il conflitto tra Iran e Irak era ampiamente prevedibile a tavolino in ogni sua fase, e se lo stato maggiore di Bagdad si fosse avvalso delle informazioni teoriche disponibili presso qualunque giocatore di wargame ne avrebbe tratto salutarie indicazioni».

Per arrivare a queste conclusioni Masini è andato a rispolverare un vecchio gioco di guerra americano, Oil War, che nel 1975 comparve sulla rivista newyorkese Strategy and Tactics, un bimestrile per appassionati di strategie simulate.

Prodotto dalla Spi, una multinazionale del wargame, Oil War, ovvero «Un intervento americano nel Golfo Persico», era articolato su tre scenari, e cioè su tre situazioni storiche «possibili»: l'embargo del greggio per motivi politici a danno dell'Occidente, l'attacco dell'Occidente, con armi convenzionali per impadronirsi dei pozzi petroliferi e, infine, «continue dispute di confine tra Iran e Irak, più l'interferenza iraniana a favore della minoranza dei kurdi in Irak, con un intervento degli Usa e degli Stati del Golfo a fianco dell'Irak».

Ricostruito lo scontro su questo terzo scenario, e posti a favore dell'Irak il fattore sorpresa e a svantaggio di Teheran una serie di handicap di carattere militare, Masini è giunto a sorprendenti conclusioni.

In primo luogo, al di là di qualunque ragionevole vantaggio concesso ai giocatori che «combattono» con la divisa irachena, le principali città iraniane (Abadan in testa) non cadono nelle mani degli invasori: gli iracheni penetrano in profondità, ma non riescono a creare un fronte continuo. L'aviazione iraniana, inoltre, domina i cieli e trasforma il blitz di Hussein in una guerra di logoramento.

«Gli ideatori di Oil War», spiega Masini in un articolo che è comparso sul numero di novembre della rivista Pergiochi «hanno quantificato le forze dei due Paesi e hanno agito sulla base di precise informazioni: probabilmente le stesse di cui disponevano Reza Pahlavi e i suoi collaboratori. Di conseguenza, per quanto semisimulata, privata di molti ufficiali superiori e coi pezzi in avaria, la macchina da guerra dello scia, rimpolpata dal fanatismo dei guardiani della Rivoluzione, è stata capace di resistere e mantenere attivi i centri vitali delle zone attaccate».

Ecco lo scenario del nuovo gioco di guerra, l'Oil War

curiosità

Il Messaggero

Surgelata, ma viva

«Era congelata esattamente come un pezzo di bistecca appena tolto dal freezer. Io stesso non riesco a capire come si sia salvata». Così ha detto il dottore che ha avuto in cura Jean Hillard, una ragazza di 19 anni del Nord Dakota, Stato americano ai confini con il Canada.

La ragazza, dopo aver avuto un incidente di notte con l'automobile, aveva cercato di raggiungere a piedi la propria abitazione, ma, esausta, si era accasciata al suolo.

A trovarla, la mattina dopo, sotto la neve e con una temperatura di 30 gradi centigradi sotto lo zero, è stato un suo amico. «Era talmente rigida — ha raccontato — che l'ho dovuta adagiare di traverso all'interno della

mia macchina. Non sono riuscito a piegarla sul sedile».

All'ospedale è stato impossibile fare una iniezione alla giovane: l'ago non riusciva a penetrare attraverso la pelle ghiacciata. Impossibile è stato anche misurare la temperatura. Il termometro non registrava a livelli così bassi.

Il corpo era completamente solido — racconta ancora il dottore — e solidi erano diventati anche gli occhi, che non rispondevano alla luce. Il volto era livido. Il polso aveva solo dodici battiti al minuto.

Eppure, avvolta in una coperta elettrica per alcune ore, la ragazza è tornata alla vita. Al giornalista ha detto: «Tutti al più perderò un paio di dita».

costume



inchieste

DOMENICA DEL CORRIERE

Inventato lo smacchia-città

Ormai da anni sui muri delle città italiane un agguerrito esercito di grafo-mani si sfoga senza tanti complimenti: i più prolifici sono gli imbrattatori sportivi, seguono a ruota i partiti della politica, quelli dell'amore, quelli del sesso. Poi ci sono i delusi, i solitari, i cinesi Rari, ma presenti, i grafo-mani dotati di uno spiccato senso dell'umorismo. Non c'è, nei grandi centri, strada o piazza che si riesca a salvare.

Pochi giorni fa, in via sperimentale, a Roma e a Genova sono comparse in strada delle nuove macchine anti-imbratto che dovrebbero arginare se non risolvere quest'assedio di scritte, slogan e messaggi deliranti. Questi «smacchiatori urba-

ni» funzionano come degli idranti: sul muro, con un getto fortissimo, si lancia una miscela di acqua e sabbia e la scritta di colpo sparisce. Ma non è finita qui, le nuove apparecchiature servono anche per staccare con facilità i manifesti abusivi.

Anche se un'esperienza pilota, quella di Parigi, ha dato buoni risultati, tant'è vero che nella capitale francese gli idranti si usano da tempo, sia a Roma che a Genova gli esperti del settore vanno cauti. «Gli esperimenti che abbiamo fatto», dicono all'assessorato affissioni di Roma, «sono stati positivi ma ne serviranno ancora degli altri prima di adottare in pianta stabile queste macchine. Bisogna infatti stabilire con preciso-

ne se i muri «cancellati» possono subire danni». Aggiungono all'ufficio nettezza urbana di Genova: «Nel complesso queste macchine ci vanno bene; hanno solo bisogno di essere perfezionate».

Prima che si metta in moto in Italia un'operazione «muri smacchiati» bisogna verificare tutti i rischi per gli intonaci. Si sa che da noi la maggioranza degli edifici è antica o almeno vecchia e che ad ogni angolo c'è un monumento. Ed è proprio il monumento il bersaglio preferito dei grafo-mani urbani. Per questo a Roma il nuovo sistema di pulizia è studiato in collaborazione con la sovrintendenza ai beni culturali e all'ufficio antichità e belle arti del comune.



Ecco un esempio di come sono spesso ridotti, oggi, i muri delle città italiane



La nota di Carlo Castellaneta

Il piacere di vivere nella grande città

C'è una cosa che devo confessare: e cioè che io sono inguaribilmente cittadino. Mi piacciono le metropoli, le folle che straripano dai marciapiedi. Sto bene nelle strade di Bombay, sono a mio agio nella metropolitana di Città del Messico o nella subway di New York. Sotto questo aspetto Milano mi va un po' stretta, ma è l'unica città italiana dove posso vivere. Per questo trovo insopportabili le domeniche, perché in città le strade sono deserte e le auto abbandonate come se fossero colpite dalla peste.

Tanti lodano la campagna, il silenzio, la pace, però fanno a gara per abitare il più possibile nel centro storico. E se vanno a comperare il giornale usano l'automobile. Lo faccio anch'io, naturalmente, ma non mi sognerei mai di prendere dimora in campagna.

Quante volte si sente dire: che sogno sarebbe, vivere in un'isola deserta, fuori dal mondo... Io credo che impazzirei per la mancanza di un'edicola. Ma anche per la mancanza della gente, della folla che gremisce i marciapiedi, i bar, gli stadi, i negozi, i cinema, anonima e rassicurante, simile a un involucro che protegge il povero sperduto io.

Invece quando sono a casa adoro il silenzio. Dalle mie finestre vedo un silenzioso giardino interno. Se c'è il sole e ho deciso di scrivere chiudo le tapparelle per concentrarmi meglio. Altrimenti sarò tentato di alzarmi, lasciare la pagina scritta a metà e andarmene a spasso.

Su questo giardino è proibito ai bambini di giocare. Fortunatamente, altrimenti i miei romanzi sarebbero concepiti fra urla e grida. Resta il fatto che mio figlio di tre anni, per giocare all'aria aperta, deve essere accompagnato in un vicino giardino pubblico dove, più che margherite, si possono trovare escrementi di cani, siringe di drogati, rifiuti di ogni genere.

A volte ho l'impressione di trovarmi su un nastro trasportatore che gira troppo

in fretta, con una vaga sensazione di irrealtà. Un giorno, mentre stavo comperando un paio di pantaloni bianchi per il mare, mi sono ricordato improvvisamente che ne possedevo già un paio bellissimi. Dio mio, cosa stavo facendo?

— Ma tu stai sognando — ha detto mia moglie.

Infatti negli armadi non c'erano. Per forza: stavano dall'anno scorso in tintoria e nessuno li aveva ritirati...

La questione armadi per noi è sempre stata una spina.

— Non so dove mettere la roba d'inverno — protesta lei a ogni inizio d'estate.

Credo che, se anche trasformassimo l'appartamento in un unico immenso armadio, secondo lei ci sarebbe sempre qualcosa che cresce. Sono le fissazioni delle donne, si sa, come quella di cambiare a capriccio la disposizione dei mobili.

— Scusa, ma perché il tavolo contro la finestra?

— Ma sì, tanto per variare!

Dice che io sono il solito abitudinario, apertissimo in letteratura ma in casa conservatore. E poi cosa importa se non si apre più la finestra? Abitare vuol dire vivere gli spazi con fantasia. A me lo dice, che non sposterei nemmeno un'abito-jour!

La sua sete di cambiamenti esplode soprattutto in cucina.

— Dunque: questo frigorifero lo butto via, ne prendo un altro più piccolo, così la lavapiatti posso metterla vicino al lavandino, di modo che la lavatrice...

Faccio osservare che così era esattamente un anno fa, quando cambiammo tutto per acquistare un frigorifero più grande.

— Ah, sì, è vero. Ma allora non avremmo il frigorifero?

Niente, bisogna lasciarla fare. Ha una tale passione per gli elettrodomestici che comprerebbe, se ci fosse, anche il temperamatite a tre velocità.

varietà

EPOCA

Baci di Gala a Dalì



Parigi. Il celebre pittore surrealista Salvador Dalì, 76 anni

Affaticato, invecchiato, le mani tremanti, Salvador Dalì, 76 anni, genio (per autodefinizione) e sregolatezza per norma di vita, è riapparso in pubblico dopo essersi isolato completamente per alcuni mesi. Si diceva che il maestro della pittura surrealista fosse gravemente malato e ormai finito come artista.

Dalì, invece, ha tenuto una brillante conferenza stampa a Figueras, nel suo museo che porta il suo nome, di fronte a 200 giornalisti. Durante l'incontro ha annunciato che risponderà a sue moglie Gala, 86 anni, questa volta con rito copto, tanto per non smentire la sua fama di originale.

Il noto artista ha sparato a zero contro il proprio segretario, Enrico Sabater Bonamy, colpevole, a suo dire,

d'avergli sottratto una parte del suo patrimonio.

Subito dopo, forse anche per smentire pubblicamente chi lo dava spacciato, s'è trasferito a Parigi a Capodanno, sempre in compagnia della moglie.

Nella capitale francese, dove è in corso in questi giorni una mostra di sue opere, Dalì alloggia, come suo solito, nel faraonico Hotel Maurice, pranza da Ledoyen e cena Chez Maxim. Ma invece di trascorrere le sue giornate nelle sale della mostra, tra i suoi quadri, il genio preferisce godersi l'aria aperta degli Champs-Élysées. Oppure andare a spasso nei parchi, sedersi su una panchina e assumere teneri atteggiamenti da diciottenne innamorato con scambi di baci con la moglie Gala.

«Grazie, dottore!»

«Ti auguro un felicissimo Natale, Henry»: la frase, apparsa a caratteri di scatola sull'intera prima pagina di un giornale di Oslo, porta la firma di Terje Kristiansen, un bambino di due anni e mezzo. Henry è il prof. Henry Heimlich di Cincinnati che senza saperlo ha salvato un anno fa la vita a Terje. Heimlich ha elaborato un metodo semplicissimo per salvare la vita a persone che in seguito a oggetti ingoiati e «incollati» in gola rischiano la soffocazione e la morte.

Il metodo era stato descritto dal giornale *Dagbladet* pochi giorni prima del Natale di un anno fa e il padre di Terje, Robert, aveva letto l'articolo in occasione del cenone natalizio. Mentre si mangiava e parlava allegramente, scoppiò improvvisamente il dramma. Terje, che giocherellava sul pavimento, saltò di scatto in piedi, il volto congestionato. Aveva ingoiato tutta intera una caramella. Robert Kristiansen tentò inutilmente di aiutare il piccolo. Poi si ricordò dell'articolo letto sul *Dagbladet* sulla cosiddetta «presa Heimlich». «Stesi Terje sul pavimento — ha raccontato — posi le mie mani fra l'ombelico e la cassa toracica e impressi una decisa spinta verso l'alto. Si sentì un rumore, come uno schiocco; dalla bocca di Terje uscì un getto di vomito e con il vomito la caramella».

(Agi-Ap)

personaggi

Il Re Mida del ferrovecchio

Dove trovare in un colpo solo clarinetti, trattori, ferri da ostetricia e tappi per orecchie, computer, tute spaziali della Nasa e mezzi da sbarco? Dove noleggiare con lo stesso contratto un forno per pizza, dieci gabbie per serpenti, un tendone da circo, 500 sedie di perspex o una biblioteca di mille volumi?

Negli Usa, per venire a capo di questi problemi un modo c'è: in ogni Stato esistono incredibili magazzini che raccolgono tutto il materiale, utilizzato da organismi federali, che non serve più. Oggetti poco usati, spesso in ottimo stato, che il governo di Washington distribuisce nei vari depositi sparsi per l'America. Qui tutto finisce ammassato in giganteschi bazar a cielo aperto, dove chi vuole può andare a servirsi pagando prezzi stracciati.

Instancabile, astuto, e sempre in movimento, Tom Roller, 32 anni, è il gestore del campo più fornito d'America; per lui questo genere di commercio si è trasformato nella classica gallina dalle uova d'oro.

Quasi nessuno degli articoli del supermarket dell'uso (che si trova a Des Moines, nell'Iowa) gli è costato più di qualche dollaro: Roller si limita a scendere in città una volta al mese e consultare le liste di scarti periodicamente fornite da Washington. Il fiuto e l'esperienza gli consentono di leggere tra le righe dei bollettini. Quando per esempio, uno di essi parlava di «quattro condizionatori d'aria ridotti a pezzi», lui li volle vedere: e



Tom Roller ripreso nel suo incredibile bazar di Des Moines

scopri che qualche burocrate gettava via, insieme ai rottami dei condizionatori, i quattro autocarri su cui erano installati, tutti con meno di 5 mila chilometri di esercizio.

«Quel che ci vuole è soprattutto fantasia: l'abilità di trasformare un ferrovecchio in sgargiante articolo di consumo», dice Roller, paragonandosi a un Re Mida dell'usato. Tempo fa, su richiesta di un istituto religioso, ha ceduto uno stock di macchine per scrivere elettriche. Gilele ha potuto vendere a un quarto del prezzo di listino ritirando, però, le loro vecchie Remington del 1917: un'ottima partita che Roller si prepara a vendere, per centinaia di dollari, a collezionisti e antiquari.

Quando un allevamento dello Stato del Nevada decise di abbattere una mandria

di 65 pregiate mucche Holstein, nacque un problema: come accontentare l'Ufficio per la protezione dell'ambiente, che premeva per la salvezza del bestiame, senza andar contro gli interessi del proprietario?

Roller intervenne; rilevò in blocco la mandria e in poche ore riuscì a scovare una singolare acquirente: una scuola di veterinaria dall'altra parte del continente.

In un capannone del suo deposito Roller ha anche accumulato elmetti, divise e giubbotti impermeabili, pale, picconi e persino moschetti e pistole provenienti dall'amministrazione delle Forze armate. Ci si potrebbe equipaggiare un piccolo esercito, ma lui si limita a noleggiarli a teatri di posa e produttori di film bellici.

L'assortimento delle sue scorte è ormai leggendario.

incendi

L'Espresso

Alla Scala un orrendo fuoco



Milano. Come si presentava il palco reale della Scala dopo l'incendio che la notte del 1° gennaio ha rischiato di trasformare il maggior teatro lirico del mondo in un gigantesco rogo

Il fuoco alla Scala fu appiccato la sera del 1° gennaio. Verso le 9, nel buio di un teatro senza spettacolo, qualcuno accostò la sua fiammella ai quattro angoli dell'atrio centrale. Non tracciò simboli, non insozzò, non lacerò. Accese i suoi quattro focolai perimetrali in maniera, si direbbe, rituale, delicata e devota. E' legittimo immaginare che abbia indugiato per un attimo al centro di fiamme simmetriche e scenografiche, che aumentavano la suggestione del luogo, prima di sparire in qualche buio anfratto. Domato dai pompieri di servizio prontamente accorsi, l'incendio, che avrebbe potuto trasformarsi in un rogo, si limitò ad annerire

stucchi e bruciacciare «moquettes».

Un operato, in un corridoio della Scala, dà la colpa a «certi giovani che so io». Meno agitato, e più equanime, è il sovrintendente Carlo Maria Badini: «Ho l'impressione che chi ha tentato di incendiare la Scala volesse far danno, ma anche contenerlo; purtroppo le conseguenze hanno rischiato di andare oltre la sua volontà. Quanto alle ragioni del gesto, come potrei immaginarle? In un'azienda che ha quasi settecento dipendenti fissi, e molti altri fluttuanti, le ragioni individuali di scontentezza e insofferenza non possono certo mancare. Non mi sembrerebbe strano, per esempio,

se qualcuno avesse voluto protestare contro l'introduzione del tesserini magnetizzati che, dalla metà del dicembre scorso, sono necessari per accedere all'interno dell'edificio. Comunque, per difendere la Scala, non resta che accrescere i controlli».

Di maggiori controlli ha parlato anche il sindaco Tognoli. E' probabile che non si possa fare altrimenti, tuttavia pochi segni del mondo in cui andiamo scivolando mi sembrano più tristi di questo: la preziosa e fragile conchiglia del Piermarini sarà costretta a chiudersi entro valve elettroniche e computerizzate; il luogo più sociale di Milano diventerà bastione e fortilizio.

cronaca

L'EUROPEO

Vampiri a New York

Negli Stati Uniti è un fenomeno allarmante: solo a New York lo «scippo» violento degli oggetti d'oro, catene, collane e orologi ha provocato quattro morti negli ultimi tre mesi. Le prime tre vittime erano donne: sono spirate nella subway, con la carotide tagliata, dopo aver opposto una disperata resistenza alla morsa degli assassini. Il quarto era uno studente di Brooklyn: due malviventi gli hanno strappato dal collo la catena, sotto gli occhi di 70 compagni.

La polizia di New York raccomanda di non uscire con oggetti preziosi. Bande di ladri adolescenti setacciano la città. Hanno in media 16 anni, e per divisa la scarpa da tennis. La loro aggressività non conosce limiti. «Attaccano qualsiasi preda», dice un poliziotto, «e nelle situazioni più impensate. Nel quartiere di Queens, l'estate scorsa, un gruppetto si era specializzato nell'assalto alle macchine ferme ai semafori. I finestrini aperti per il caldo favorivano l'azione a

sorpresa. Sono velocissimi nel balzare al collo delle vittime. Noi li chiamiamo i nuovi vampiri».

I punti più pericolosi sono comunque le stazioni della metropolitana. Durante il solo mese di agosto circa 2 mila donne sono state derubate di oggetti d'oro. Alcuni deputati hanno proposto di investire 50 miliardi, di cui 8 per la sola New York, nella lotta contro la delinquenza sui mezzi pubblici. «Qualcosa», commenta un altro poliziotto, «bisognerà pur fare. Questa non è più una città, ma un campo di battaglia. Negli ultimi dieci anni, la criminalità è raddoppiata. Registrano un furto ogni 4 secondi. E secondo un recente sondaggio quasi la metà della popolazione è praticamente rassegnata a subire prima o poi qualche assalto per strada». In attesa di fondi la polizia di New York ha affinato le armi. Un piccolo esercito di 120 agenti presidia giorno e notte i punti più caldi della metropolitana.



Ogni anno 50.000 lire per il fumo

L'italiano medio spende per il fumo quasi 50 mila lire all'anno, con una «punta» massima nella provincia di Bolzano, in cui la spesa per acquistare sigari, sigarette, tabacchi da fiuto, etc. è superiore alle 83 mila lire per abitante. E' quanto si rileva dalle statistiche rese note dall'Istat, secondo le quali nel corso del 1979 (l'ultimo anno oggetto di rilevazione) gli introiti derivanti dalla vendita di tabacchi sono stati pari a 2808 miliardi 261 milioni di lire, contro i 2413 miliardi 78 milioni di lire del 1978 ed i 1566 miliardi 622 milioni del 1975.

La regione in cui si spende di più per il fumo è il Trentino-Alto Adige (quasi 69 mila lire per abitante), seguita dal Friuli-Venezia Giulia (circa 66 mila lire) e dalla Valle d'Aosta (64 mila lire). Di poco inferiore la spesa in Liguria, in Emilia-Romagna, in Toscana e nel Lazio (con valori oscillanti intorno alle 60 mila lire di spesa media). La Basilicata è invece la regione in cui la spesa per acquistare tabacchi è minore, con sole 23 mila lire per abitante, contro le 38 mila lire circa della Campania. In generale, comunque, la spesa per il fumo si presenta estremamente diversificata, considerando che nelle regioni centro-settentrionali si riservano in media quasi 54 mila lire per ogni singolo abitante per comprare tabacchi, mentre nelle regioni del Mezzogiorno la cifra è parecchio inferiore (41 mila lire circa).

Ai confini dell'uomo 6

Quanto ci resta da vivere sulla Terra?

Il nostro pianeta ha ancora vita lunga. Devono passare milioni di anni prima che il Sole si trasformi in una «gigante rossa» e lo distrugga. Ma l'uomo saprà vivere ancora per molto sulla Terra o è destinato a estinguersi in fretta come tutti gli altri animali (per esempio i dinosauri) che si credevano padroni del mondo? Quanta vita ci rimane sul nostro pianeta? E' la domanda a cui abbiamo tentato di rispondere in questo servizio.

di ENNIO CARETTO

Distruggeremo la nostra razza?

Senza dubbio, Carl Sagan è uno dei più affascinanti narratori del mondo. I suoi libri e i suoi programmi televisivi hanno entusiasmato gli americani ancora di più dello sbarco degli Apollo sulla luna. Titolare della cattedra di astronomia della celebre università Cornell, ha aperto ai giovani gli orizzonti stellari. Sagan è al tempo stesso scienziato e futurologo, ma è innanzitutto un cultore della terra. Si considera un archeologo dello spazio, nella persuasione che la chiave del nostro pianeta sia nascosta in altri sistemi e galassie. Egli studia i mondi esterni per poterne applicare le esperienze in casa.

Sagan è persuaso che la maggioranza delle civiltà tenda a distruggersi una volta raggiunto un alto livello di sviluppo tecnologico. E' persuaso altresì che vite intelligenti si trovino in questo momento nei punti più distanti dalla terra. Ne propo-

ne la ricerca perché solo tramite il loro studio «l'uomo può assicurarsi la propria sopravvivenza». «Il mio allarme — dichiara — non è immediato. Ma lo sfruttamento del nostro pianeta è così disordinato e imprevedibile che tra qualche secolo ne soffriremo in modo irreparabile». «La colonizzazione dello spazio — continua — sarebbe solo un espediente. Non è lontano il giorno che avremo stazioni orbitali intorno alla terra e altre sulla luna».

E' una tesi fondamentale di Sagan che le altre vite nell'universo siano dissimili dalla nostra. «Noi siamo il risultato di un lungo e tortuoso processo evolutivo in cui la casualità ha avuto un ruolo determinante... Se la successione degli eventi fosse stata diversa, l'ambiente, le materie prime non sarebbero queste». «In verità — aggiunge — se la terra ripartisse da zero, e altri fattori accidentali intervenissero,

noi ci configureremmo in modo molto differente. Ma essendo quelli che siamo noi oggi per la prima volta possiamo controllare i nostri destini. La terra del futuro sarà come noi la vorremo. E' su questo punto che bisogna avere idee chiare». La ricetta di Sagan è semplice: rispetto della natura, conservazione delle sue risorse, programmazione della nostra società.

L'astronomo e futurologo distingue tra l'avvenire vicino e quello lontano dell'umanità. Del primo, gli pare che si possano già definire quattro importanti direttive: l'applicazione dei computers alla vita pratica, lo sviluppo delle fonti alternative di energia, il prolungamento della vita umana, e la partecipazione democratica al potere. «L'avvenire lontano, asserisce, è invece nebuloso, e dipenderà dalle scoperte del prossimo secolo, la loro introduzione, gli statuti politico-culturali che pre-

verranno». «La questione di fondo — osserva con qualche pessimismo — sarà evitare l'autodistruzione».

E' d'accordo con Sagan Ian Wilson un sociologo che gode di enorme seguito nell'industria e nella finanza americana. Wilson afferma che le direttive del prossimo ventennio sono già delineate con chiarezza. Anticipa inoltre un grosso cambiamento nella qualità della vita, grazie all'avvento di una generazione assai sensibile all'elettronica e all'ecologia, alla distensione sociale e ai miracoli della medicina; quella del baby-boom, ossia dell'esplosione delle nascite dell'immediato dopoguerra. «E' una generazione — dice Wilson — che non ha conosciuto i nostri conflitti, i cui valori appaiono più equilibrati, e che modificherà pertanto le strutture aziendali e sindacali, la gestione dello Stato e quella della famiglia, i consumi e la conoscenza».

Il sociologo parla di una

La Terra vista dal cielo

nuova età della riforma, caratterizzata dal passaggio da considerazioni di quantità (di più) ad altre di qualità (migliore): da considerazioni di dominio della natura ad altre di armonia con essa; da considerazioni di autonomia ad altre di interdipendenza. «Sarà l'età — dice — non del dogmatismo, ma del pluralismo, non dell'efficienza, ma della giustizia».

Nella visione sia di Sagan sia di Wilson il futuro immediato è meno catastrofico di quanto non si tema. Tra i

problemi da risolvere, essi danno la precedenza a quello alimentare. Sostengono che le strade da seguire sono due: politica la prima, che porti ad accordi bilaterali e internazionali per l'assistenza al terzo mondo, e scientifica la seconda, che sviluppi cibi sintetici, simili a quelli usati dagli astronauti per le spedizioni sulla luna. «Alla base — osserva Wilson — ci deve essere il controllo delle nascite. Paesi come l'India e il Messico devono frenare l'incremento della popolazione». Né Sagan né Wilson smentiscono che l'Occidente abbia «la corretta percezione del problema».

Connessi alla questione alimentare sono per i due studiosi la legalità e l'ordine. Nei paesi sviluppati, il tenore di vita relativamente alto non porterà scosse eccessive, ma in quelli in via di sviluppo si assisterà, dichiara Sagan, a «una caotica rivoluzione urbana». Dal 2000 in poi sarà il terzo mondo ad annoverare le metropoli più popolate e pericolose: Città del Messico ad esempio sarà un mostruoso agglomerato con 31 milioni di abitanti. In mancanza di lavoro per tutti, con un'alimentazione non diversa dall'odierna, il sottoproletariato provocherà tensioni, e fiorirà la malavita. «E' inutile sottolineare — commenta l'astronomo — l'offesa che queste città arrecheranno all'ambiente».



IL ARCHIVIO E CENTRO STORICO

Che cosa cambierà

Se aumenta l'effetto serra

L'uomo sta cambiando il clima.

La distruzione delle foreste, la costruzione di laghi artificiali, di città levigate di asfalto, la coltivazione dei campi mutano le caratteristiche della superficie terrestre. Proprio perché certe zone trattengono più energia solare di un certo tempo e altre meno.

È pericoloso? Non si può dire. Quello che preoccupa di più gli scienziati sono altri due fattori: l'effetto serra e la fusione dei ghiacci.

L'effetto serra (fenomeno relativo alla nostra atmosfera; che come i vetri di una serra trattiene il calore del sole) potrebbe aumentare per l'inquinamento atmosferico fino ad alzare la temperatura del nostro pianeta di alcuni gradi.

Tra le prevedibili conseguenze la fusione dei ghiac-

ciai che porterebbe (ma qui gli scienziati sono discordi) a un innalzamento del livello del mare con conseguenti inondazioni delle pianure.

La ricerca dei cibi sintetici

Il cibo rappresenta uno dei problemi più gravi. Già oggi milioni di persone muoiono di fame.

Le soluzioni prospettate: prima di tutto il controllo delle nascite nei paesi del terzo mondo. Poi la ricerca di cibi sintetici. In Russia si sta studiando un sostituto della bistecca. Ha lo stesso aspetto lo stesso potere nutritivo della carne, ma non è prodotto su scala industriale. Altre ricerche si stanno compiendo su alghe marine. È stata scoperta una microalga, spirulina, che potrebbe essere coltivata su larga scala e rappresentare una valida fonte di alimentazione sia per l'uomo sia per gli animali.

Tanta acqua da non inquinare

L'acqua è ancora più importante del cibo. Si può rimanere parecchi giorni senza mangiare, ma dopo tre o al massimo cinque giorni senza acqua si muore. Per fortuna nel nostro pianeta di acqua ce ne è in abbondanza. Acqua del mare, ma anche nella terra, nei vegetali e negli animali (70 per cento). Il grosso rischio non è quello di rimanere senza acqua, ma quello dell'inquinamento (dell'uomo).

Ormai gran parte delle acque superficiali, dai fiumi ai mari sotto costa, sono irrimediabilmente inquinate. E, anche per l'incremento della popolazione, le sorgenti di acqua potabile risultano insufficienti. Si deve quindi ricorrere a corsi di fiumi sotterranei (acque carsiche), grosse riserve che si potrebbero esaurire se l'uomo non smetterà di inquinare.



La civiltà ha senz'altro influito sul clima. Non si può, però, sapere se in meglio o in peggio

Fonti di energia vecchie e nuove per sopravvivere

E adesso si ritorna al carbone.

Per anni abbiamo pensato che l'energia fosse un bene eterno: ce n'era molta, ne consumavamo poca.

Abbiamo scartato le miniere di carbone per i pozzi di petrolio, materia meno inquinante e più facile da estrarre.

Poi le esigenze della civiltà industriale ci hanno messo di fronte al problema: i pozzi si prosciugano, consumiamo più energia di quanta ne riusciamo a produrre. Ci si è gettati quindi in una affannosa ricerca di alternative.

Adesso stiamo provando con il sole e con l'acqua, i risultati sono buoni ma non tanto per ora da poter pensare di eliminare completamente il petrolio. L'energia nucleare potrebbe costituire una valida alternativa, ma presenta grossi problemi. Il primo e più importante: l'accettazione. La bomba atomica chiusa in una centrale spaventa la gente. E anche se il pericolo di un incidente è remoto in molti paesi i progetti di installazione vengono rimandati di anno in anno. Poi, meno sentita, ma ugualmente importante, la distruzione delle scorie radioattive.

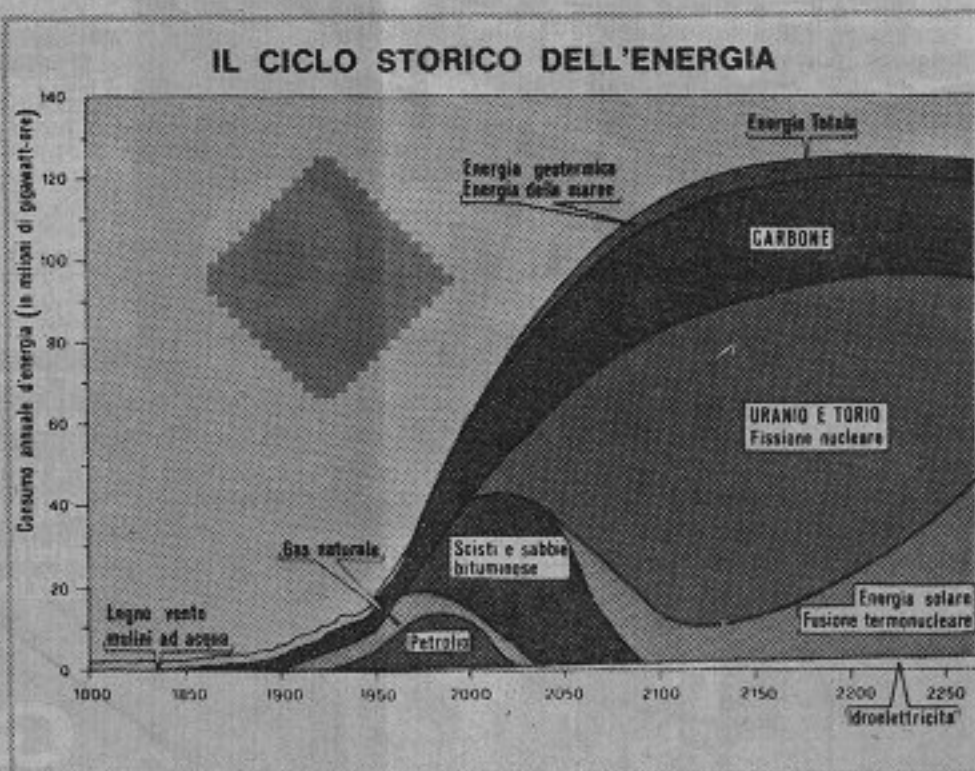
Si sono prospettate varie soluzioni: annegare le scorie nel piombo o in materiale vetroso e seppellirle sotto terra o sul fondo del mare. Oppure, e questa è quasi fantascienza, spedirle, chiuse in una navicella, nello spazio eterno. Soluzioni, però, che lasciano ancora molto perplessi.

E si è pensato di nuovo al vecchio carbone. Le riserve sono abbondanti, se facciamo l'equivalenza 1000 barili di petrolio corrispondenti a circa 210 tonnellate di carbone, possiamo dire che ammontano a circa sei volte quelle di petrolio.

Così per i prossimi anni una buona percentuale del fabbisogno di energia potrà essere soddisfatta dal minerale nero, oltre che dal petrolio, dall'energia nucleare, dal gas naturale.

Ma superiamo la soglia del 2000, non ci siamo poi molto lontani.

Il petrolio lentamente si esaurisce, si sfruttano sempre di più le sabbie bituminose e il carbone. Ma non basta: se l'uomo non vuole distruggere la civiltà industriale si deve piegare all'energia atomica e deve sviluppare le centrali nucleari che sfruttano uranio e torio.



Il grafico rappresenta una previsione di come si riuscirà in futuro a soddisfare i nostri fabbisogni energetici. Appare qui evidente come il petrolio ben presto comincerà a scarseggiare mentre prenderanno il sopravvento altre fonti di energia come la fissione nucleare, la fusione termonucleare, l'energia solare e il vecchio carbone che ci ha lasciato riserve enormi (Fonte: Felice Ippolito, Folco Simon - La questione energetica)

Purtroppo per l'energia pulita si deve ancora attendere mezzo secolo, quando avremo imparato a servirci bene del sole, dell'acqua e soprattutto della fusione nucleare. La fusione nucleare su cui sono impegnati i ricercatori di tutto il mondo è in pratica il processo inverso (meno inquinante e più sicuro) della fissione, la bomba atomica delle centrali di oggi. Nella fissione, infatti, si bombardano i nuclei di uranio provocando una reazione a catena con emissioni di radiazioni che possono inquinare, mentre nella fusione si uniscono nuclei di atomi leggeri a formare un nucleo di atomo più pesante (ed energia) senza pericolo di radiazioni o comunque più facilmente controllabili.

La fusione atomica è ancora in fase sperimentale. C'è chi dice che la prima centrale sarà pronta tra venti anni. Intanto dovremo andare ancora a carbone. Inquinando sempre più l'aria con l'anidride carbonica che si libera nella combustione. Con il rischio di aumentare quell'effetto serra che provoca il riscaldamento del nostro pianeta fino ad arrivare al punto di cottura.

Ai confini dell'uomo

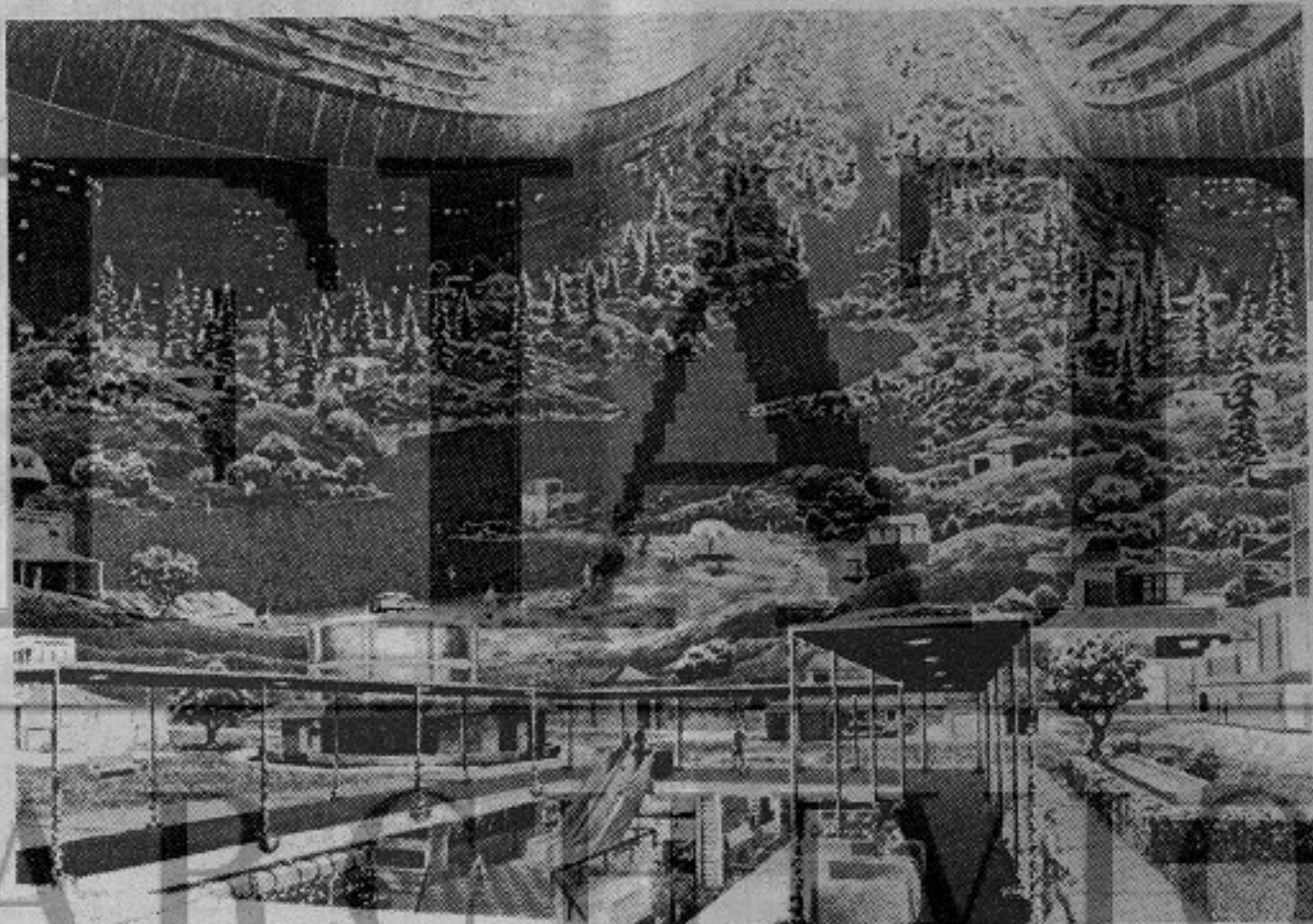
Colonie spaziali sulla Luna

Segue da pag. 26

Subito dopo il problema del cibo l'uomo dovrà affrontare quello dell'energia. Sagan e Wilson paventano un futuro condizionato dal carbone e dall'energia atomica, gli elementi più inquinanti della nostra civiltà. Propongono perciò una spinta decisiva all'energia solare, l'introduzione di auto elettriche, e in genere il risparmio delle averse fonti. Essi vedono le miniere e le centrali atomiche come «deturpazioni» non solo del paesaggio ma del ritmo di vita della terra. Confidano tuttavia che il secolo venturo si compirà il salto di qualità così a lungo atteso: «L'uomo — dice Wilson — imparerà a estrarre energia dall'idrogeno, e scoprirà il segreto della fusione atomica».

Quasi simultaneamente, si realizzeranno le prime colonie spaziali, in orbita intorno alla terra e sulla luna. In condizioni di vuoto, verranno impostate attività industriali più facili e proficue che con la forza di gravità. Sagan è un fautore di centrali solari che dal cielo riscaldino il pianeta, e di una regolamentazione dei fenomeni atmosferici che consenta un buon controllo dei cicli agricoli. «Io vedo — ripete — le esplorazioni stellari in funzione terrestre. Già adesso possediamo la tecnologia per rendere la nostra esistenza più armonica e pulita».

Tra i progressi più esaltanti si conterranno quelli all'interno delle case, grazie all'elettronica. È la prima direttiva a cui accennano



Una fantastica ricostruzione di una colonia umana sulla Luna. Un'enorme «cassera» dove è ricreato l'ambiente terrestre

entrambi gli studiosi. Le mura domestiche costituiranno un vero centro informativo. Computers collegati a teleschermi consentiranno di «entrare» visivamente nei negozi, nelle banche, nelle famiglie degli amici, negli ospedali e via di seguito. Si farà la spesa dal pro-

prio salotto, premendo i tasti di un elaboratore che trasmetterà gli ordini all'elaboratore dei consueti fornitori. Allo stesso modo si compiranno le operazioni di banca. Il giornale si leggerà alla tv, e una stampatrice a essa connessa riprodurrà le pagine di maggiore interesse.

Passi giganteschi verranno fatti nella lotta contro le malattie. Apparecchi elettronici permetteranno ai sordi di sentire e ai ciechi di vedere. «Le massime rivoluzioni — spiega Wilson — avverranno nel campo della genetica»: dai batteri, alimentati artificialmente, si passe-

rà agli ormoni, «che faranno autentici miracoli». Un esempio: dalle ghiandole dei cadaveri si estrarrà un ormone con il quale potranno crescere anche i bambini nani. Gli studi e gli esperimenti più importanti si accentreranno sulle cellule, che nascondono il segreto

della vittoria sul cancro. La tecnica genetica sfocerà anche in insulina con cui milioni di diabetici potranno assorbire zucchero.

«I limiti della medicina — ammonisce Wilson — saranno necessariamente morali. Ci troveremo di fronte a un problema equivalente a quello della difesa della natura. La mia paura è che qualche scienziato ceda ai folli sogni della superrazza. Ci stiamo avvicinando a quel momento in cui saremo capaci di riprodurre in fialetta esseri umani con caratteristiche particolari».

«Una certa selezione può già avvenire con l'inseminazione artificiale, scegliendo padri e madri più dotati della media, anche se il risultato non è certo. Ma il pericolo più grave è rappresentato dallo sforzo di riprodurre individui identici, come è stato fatto di recente con i topi».

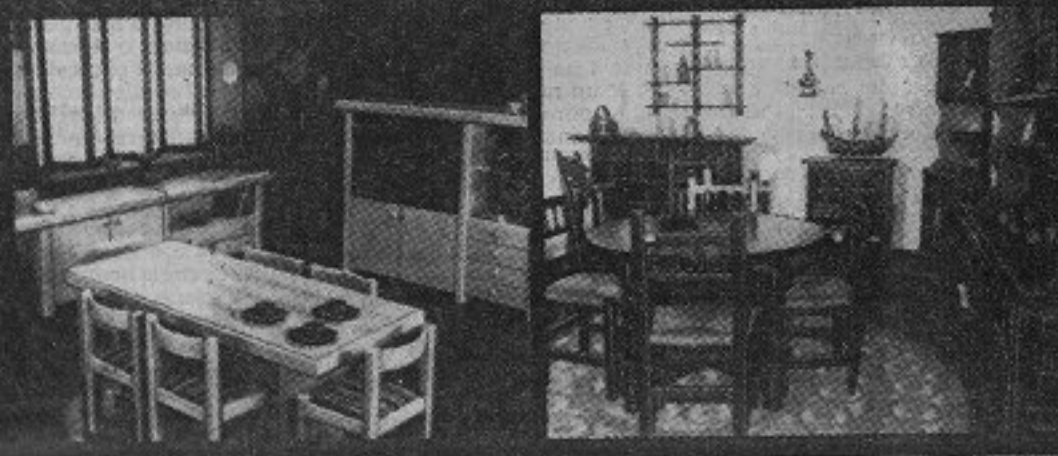
L'ottimismo di Sagan e Wilson è temperato, come già detto, dall'inquietudine per l'instabilità politica del mondo d'oggi. Anche escludendo l'eventualità di un olocausto nucleare, essi temono, con la proliferazione delle armi, guerre atomiche localizzate tra nazioni minori. Lo spettro della rottura dell'equilibrio naturale della terra attraverso l'eccessivo sfruttamento delle sue risorse viene subito dopo. «In-gordigia umana — ammonisce l'astronomo — è senza limiti. Basta pensare ai guai causati dall'abbattimento di intere foreste... alle specie di animali estinti... il meccanismo dell'ambiente è sempre delicato, non sappiamo quali effetti avranno domani queste ferite».

MOBILI



GRANATO

Una delle più grandi esposizioni di mobili del Piemonte nel cuore di NICHELINO
MOBILI D'ARTE CONTEMPORANEA E DI OGNI EPOCA
PRATICHIAMO SCONTI SINO AL 30%



OLTRE 200 AMBIENTAZIONI di

- MOBILE SPAGNOLO e INGLESE d'importazione
- MOBILE RUSTICO per la Città e la Montagna
- LA CUCINA componibile IN LEGNO MASSICCIO, Rovere, Noce, Frassino, Pino e laminato in varie tinte.
- AMBIENTAZIONI MANSARDE E CANTINETTE



ALCUNI PREZZI INFORMATIVI

- CAMERA da letto stagionale L. 990.000
- SOGGIORNO 4 elementi tavolo e sedie L. 890.000
- CAMERA per bambini, completa di 1 armadio, 1 letto, 1 comodino, 1 libreria, 1 scrivania L. 290.000

Per ambientazioni l'architetto a casa vostra senza spese

NEI 4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE TROVERETE:
MOBILI D'EPOCA - MODERNI - TRADIZIONALI
ai dipendenti FIAT-LANCIA
condizioni e prezzi particolari

MOBILI GRANATO

NICHELINO - Via Martiri, 24 - Tel. 62.46.52

ELETTRODOMESTICI

NICHELINO - Via Torino, 59 - Tel. 62.15.59

IL LIBRO DEL MESE - Una vita nel vuoto

Resa dei conti per l'uomo vuoto ricco e infelice

Quando si arriva alla svolta — della sua vita e del libro che la racconta — Michael Storrs, il protagonista di «Una vita nel vuoto», ha 35 anni, una Porsche nuova, un matrimonio (quasi) finito, un lavoro di prestigio che non lo interessa più. E sta fuggendo da New York verso le montagne, verso l'unico luogo e l'unico tempo in cui si è sentito felice.

Bello, ricco, fortunato con le donne, simpatico, sportivo, Storrs è un uomo strano. La sua stranezza sta proprio nell'accanimento suicida con cui pratica gli sport più rischiosi, dal paracadutismo in caduta libera al volo sulle correnti aeree in deltaplano, allo sci acrobatico con salti mortali e giravolte sui prespizi. Come se vivere e morire fosse per lui lo stesso.

Ma perché? Forse nei giorni passati non ha trovato mai una ragione per essere contento di esserci? Se torniamo indietro nel suo tempo, troviamo una madre nevrotica e noiosa, lunghe giornate consacrate allo studio, musei e musica classica come premio e divertimento di un ragazzo grasso, goffo e infelice, impastato nell'odio, per cui unica speranza, unico ideale e liberarsi dalla madre.

Il ragazzo cresce, scopre lo sport e, grazie allo sport, acquista bellezza, sicurezza, decisione. Impara a fare sempre la cosa giusta. Ma sempre con quel vuoto dentro. Unica pace: misurarsi con la paura. E quando è solo, e nessuno lo obbliga con la sua presenza a recitare la vita, è come uno scenario vuoto, incompleto.

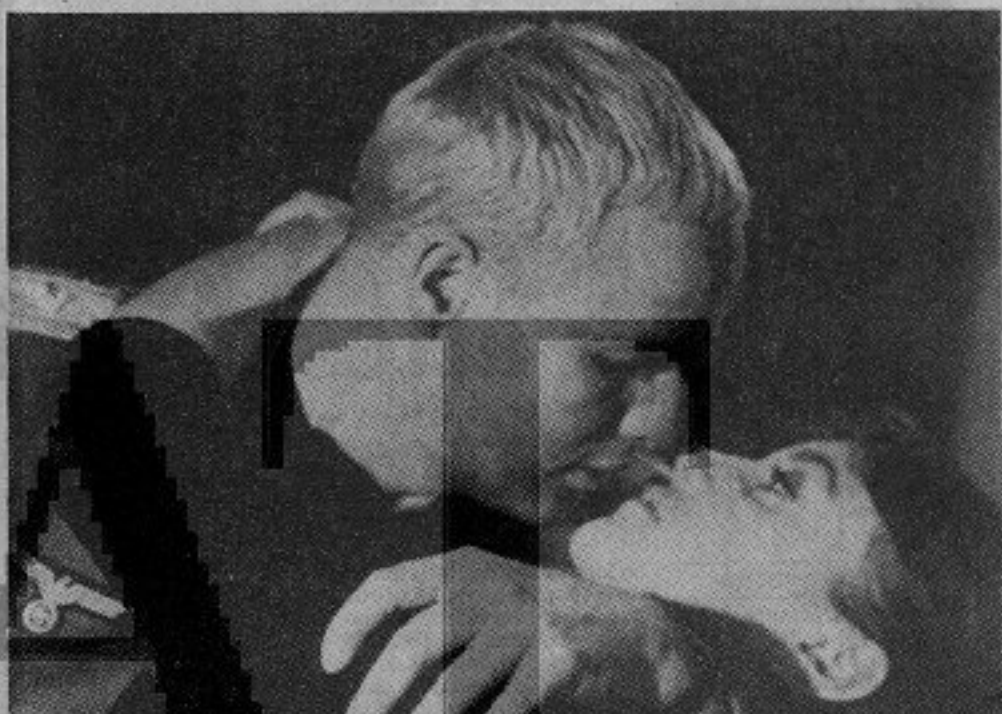
Gli uomini lo trovano un solitario, li stupisce il suo aspetto malinconico e distaccato. Le donne e le ragazze (tante) con cui va a letto lo trovano affascinante, con quegli occhi cupi e

pensierosi, le colpisce la sua aria insaziabile e incostante.

Poi arriva la moglie di cui si innamora immediatamente e che altrettanto lo ama. Eppure anche lei non riesce a dare tutto: un figlio, per esempio, o la promessa di rinunciare alle sue imprese folli. Anche a lei non si concede mai fino in fondo e rovina la loro unione con il muro delle confessioni che non sa dire.

Ma sulla montagna della fuga Michael impara la saggezza da un uomo malato e vecchio, ritrova amicizia e solidarietà, smette per una volta di scappare. Lentamente, così lentamente che alla fine la scoperta ha il sapore improvviso di una folgorazione, trova il senso della sua vita.

(«Una vita nel vuoto» di Irwin Shaw è edito da Bompiani - lire 8500, pp. 314).



Marlon Brando in una scena del film «Giovani leoni», tratto da un romanzo di Irwin Shaw

Un inventore di storie belle e famose come «Giovani leoni»



Dicono le biografie che Irwin Shaw, autore del romanzo «Una vita nel vuoto», ha cominciato a scrivere dopo una bocciatura in mate-

matica. Non una di quelle bocciature che consacrano, secondo la tradizione che vuole geni ed artisti sconfitti a scuola proprio nel campo che li renderà celebri — come Manzoni in italiano, Einstein in matematica, Verdi al Conservatorio — ma Shaw non pretende di essere un genio. E' uno che inventa belle storie, che si leggono per vedere come vanno a finire e che in Italia sembra di cattivo gusto scrivere (e le poche vengono relegate nella letteratura di serie B) mentre nei paesi anglosassoni hanno grande fortuna, e dignità i loro autori.

Irwin Shaw è nato nel 1913 a New York in una famiglia di commercianti. Prima di mettersi a scrivere a tempo pieno ha cambiato vari lavori, autista di camion, dattilografo, bibliotecario, precettore fra gli altri. Da molti anni si è stabilito in Inghilterra e se ne allontana ora solo per la presentazione dei suoi libri, la cui uscita a scadenza periodica è di lui l'unica cosa che fa notizia, a partire da quello che gli ha dato la prima e maggiore notorie-

ta, «Giovani leoni», pubblicato nel '48, considerato uno dei più importanti romanzi del dopoguerra e diventato poi un film affidato ai volti di Marlon Brando, Dean Martin e Montgomery Clift.

Notissimo è anche «Povero ricco», del '69 (pubblicato in Italia, come tutti gli altri, dalla Bompiani) e il suo seguito, «Mendicante ladro», che è di tre anni fa. Insieme raccontano la storia della famiglia Jordache, versione Shaw del «sogno americano», il mito affascinante che vuole per ogni uomo la possibilità, la speranza, quanto meno, di diventare ricco, famoso, felice, e che più amara rende l'amaritudine degli sconfitti.

Il peso della sconfitta è una presenza familiare a tutti i personaggi di Shaw, anche a quelli destinati a letto fine, come il protagonista di «Lavoro di notte» (uscito in Italia nel '75) che parte senza soldi e inseguito da un pericolo, e approda alla sicurezza e alla serenità. O come Rudolph Jordache a cui la maturità ha smorzato molte ambizioni e che, in «Mendi-

cante ladro» senza amore, senza ideali, senza aspettative, trova ugualmente in sé il coraggio per tirare avanti quel che resta della sua famiglia.

E prendiamo anche Michael, «l'uomo nel vuoto». E' uno sportivo eccellente, ma se esce in barca fa naufragio, con la tavola da surf sbaglia onda e si ritrova schiacciato dall'oceano. E' stato un amante molto apprezzato, ma di colpo non riesce ad accostare una donna, tutti lo stimano per il suo lavoro, e improvvisamente non ha più voglia di farlo.

Nudo dei suoi privilegi, è il ritratto della crisi, e il lettore ne dimentica la richiesta e la bellezza, gli perdona i successi che non sa sfruttare, i soldi che non gli servono a molto, e va avanti da un capitolo all'altro (anche questo, come in genere tutti i libri di Shaw, si legge in fretta, scorre bene) verso la speranza del lieto fine. Che poi arriva, perché l'età ha insegnato allo scrittore la fiducia nella capacità dell'uomo di tirarsi su. Da solo, o con un piccolissimo aiuto.

I consigli di Soldati

Mario Soldati, regista, scrittore e giornalista, consiglia ai lettori di *illustratofiat* questi tre libri:

«Per gli adulti, come lettura amena propongo «Un nido di nobili» di Ivan Turgenev, di cui esistono in commercio molte edizioni, a prezzi diversi. E' un romanzo appassionante e completo.

«Un libro più serio, sempre per gli adulti, è «Dal sentimento tragico della vita» di Miguel Unamuno: un libro pieno di interesse e, quel che più conta, di facile lettura.

«Infine per i ragazzi (dai 10 ai 15 anni) un vecchio classico, che io ho letto a scuola la prima volta, «Da Quarto al Volturno» (noterelle di uno dei Mille) che narra la spedizione di Garibaldi per l'annessione al regno di Sardegna del regno delle Due Sicilie. Una cronaca vera, avvincente, che si legge d'un fiato. E' scritto da Giuseppe Cesare Abba, uno dei Mille».

romanzi

Jorge Amado «Due storie del porto di Bahia», Garzanti editore - lire 7500 (pp. 305).

Escono ora in Italia, a vent'anni dall'edizione originale, le «Due storie» di Amado, uno dei più noti scrittori brasiliani autore, fra l'altro, del divertente «Dona Flor e i suoi due mariti». Sono vicende di lunghezza molto diversa (quasi una novella la prima, quasi un romanzo la seconda) unite da una stessa atmosfera ironica e dal tema di fondo: la verità sta nelle piccole meschine realtà di ogni giorno o nei sogni con cui l'uomo cerca di evadere?

Jean Louis Quereilhac «Il sangue della terra», edizioni Edagricole - lire 5000 (pp. 156).

Quereilhac è un coltivatore diretto francese, profondamente radicato alla sua terra e al suo paese. Proprio da questo attaccamento e dall'esperienza di contadino che lotta quotidianamente nei campi, nascono romanzi incentrati sulle difficoltà, i problemi, ma anche le gioie e le soddisfazioni che il vivere a contatto con la natura porta con sé. Ne «Il sangue della terra» l'autore traccia il quadro contraddittorio che contraddistingue il mondo contadino dei nostri giorni, sempre più schiacciato dalla crescente industrializzazione, sempre più disorientato dallo scomparire di usanze, costumi, dialetti.

biografie

Irving Stone: «L'origine», Dall'Oglio editore - lire 12.000 (pp. 827).

Le scoperte di Charles Darwin sull'evoluzione della vita sulla terra, dagli organismi più semplici a quelli più complessi, e sulle modificazioni delle specie animali in relazione all'ambiente esterno in cui devono vivere e riprodursi hanno, oltre all'aspetto scientifico, un lato umano che resta di solito in ombra nelle trattazioni puramente scientifiche. Ne «L'origine», invece, la teoria dell'evoluzione della specie riacquista, grazie alla forma romanzata della prosa, tutta la sua dimensione umana.

Le ricerche di Darwin infatti furono frutto di lunghi viaggi spesso avventurosi, su tutti i mari e in continenti del globo. Inoltre lo scienziato dovette difendere le sue rivoluzionarie intuizioni scientifiche contro il pensiero tradizionale, restio ad accogliere nuove scoperte che sconvolgevano un modo di pensare e di concepire l'uomo ormai radicato.

Irving Stone, autore di numerose biografie romanzate di grande successo in tutto il mondo, riesce a darci in questo libro l'immagine di un uomo che deve lottare per vedere affermate le verità da lui scoperte, rendendoci consapevoli del prezzo umano della ricerca scientifica.

sport

Gian Paolo Ormezzano «Storia dell'atletica», Longanesi & C. editori - lire 18.500 (pp. 231).

Ci sono tutti: gli atleti più grandi del nostro tempo, i mostri del record impossibili, le meteore presto scomparse dalle pedane e dai prati, quelli che hanno brillato una sola stagione, Jesse Owens e Bob Hayes, «ciclone di muscoli», forse Valery Borzov e Wilma Rudolph la gazzella negra, Marcello Fiasconaro eterna promessa e «la mamma» volante, Fanny Blankers-Koen. E poi i lanciatori del peso, quelli del disco e del giavellotto; gli ostacolisti, i protagonisti del Pentathlon. E naturalmente gli italiani di tutte le specialità: i divi e le speranze, Simeoni e Mennea in testa. Per ogni specialità un discorso, per ogni atleta un ritratto. In più i primati: maschili e femminili.

Dopo la «Storia del calcio» e la «Storia del ciclismo», Gian Paolo Ormezzano — giornalista e scrittore sportivo a tempo pieno — racconta in questo libro il mondo dell'atletica. «L'uomo antico» — si legge nel primo capitolo — ha inventato, ha dovuto inventare, l'atletica leggera. Adesso c'è la speranza che l'atletica leggera inventi l'uomo nuovo, e sono parole importanti per cogliere il senso di un libro che (sono sempre parole dell'autore) è stato scritto «per cercare di capire un po' di più della storia dell'uomo».

ragazzi

«Il libro della terra», Gruppo editoriale Fabbri - lire 15.000 (pp. 335).

«Il libro dell'archeologia», Gruppo editoriale Fabbri - lire 15.000 (pp. 321).

Inseriti in un'interessante collana rivolta ai giovani, questi due libri si integrano e completano a vicenda.

Il primo descrive il formarsi del nostro pianeta, dal primitivo «Big Bang» fino all'epoca in cui la terra ha assunto la sua attuale conformazione. Poi: il sorgere delle prime forme di vita sulla terra, il loro evolversi continuo verso quelle sempre più complesse. La storia si interrompe all'ultimo anello della catena evolutiva: l'uomo.

Proprio dall'uomo, dalle prime tracce storiche che ne abbiamo, prende il via «Il libro dell'archeologia». E' un racconto di vario respiro, che abbraccia la storia delle civiltà più antiche che abitarono la terra: usi, economia e cultura, religione, primi insediamenti, prime città vere e proprie. Oltre a ciò, il testo traccia una sorta di mappa dello stato attuale delle ricerche archeologiche, in relazione allo sviluppo di ciascuna e alle tecniche di indagine impiegate.

Pregio di entrambi i libri, unire una grande precisione scientifica ed una scrittura avvincente e discorsiva che li rende adatti anche ai bambini.

turismo

«Geodes» - edizioni Purana, bimestrale in edicola e in abbonamento - ogni numero lire 2500.

Attrezzi artigianali e volti sorridenti di bambini, cascate di acque limpide, tramonti sulle montagne, villaggi di pietra dimenticati nella solitudine, costumi splendidi, gioielli rudimentali. Chi ama i viaggi, ama in genere le curiosità, il folklore, le tradizioni dei paesi in cui sogna di andare o a cui pensa con nostalgia. «Geodes, la terra che vive» è una pubblicazione specialistica per i patiti della geografia. Di ogni argomento, oltre all'articolo presentato, una scheda sull'autore, una bibliografia per saperne di più, cartine esplicative e splendide illustrazioni il cui solo difetto (imposto dalle dimensioni della rivista) è quello di essere spesso un po' piccole.

«Annuario generale dei comuni e delle frazioni d'Italia», Touring Club Italiano - lire 22.000 per i soci (32.000 prezzo normale), pp. 1464.

Totalmente rinnovato dopo sette anni di lavoro e giunto alla 24ª edizione, il nuovo annuario raccoglie un milione di notizie su 33 mila località, dalla presenza dei diversi uffici pubblici, giudiziari, fiscali, alle scuole, alle attrezzature turistiche. A parte, la descrizione delle regioni, dei circondari, delle comunità montane e l'elenco dei comuni suddivisi per provincia.



Trattori: attesi i ciclisti dopo le vittorie del 1980

di FRANCO LIISTRO

Febbraio è da sempre per i ciclisti il mese della ripresa dell'attività agonistica. Alla regola non fanno eccezione i corridori della Fiat Trattori che ormai da più di un me-

se hanno ripreso gli allenamenti in vista delle prime gare che, secondo tradizione, si svolgono sulle strade "calde" della Liguria.

La corsa di apertura sarà la Montecarlo-Alasio, su un percorso poco più che ondu-

lato, tanto per riprendere confidenza con il ritmo di gara, con gli equilibri che, a causa dei gruppi di corridori molto affollati, è necessario ritrovare. Insomma poco più di un assaggio che tutti quanti devono sopportare in

vista delle corse più impegnative, tanto più che per tradizione il vincitore di questa corsa raramente si è messo in luce nel prosieguo della stagione.

Quest'anno la squadra della Trattori si presenta al via senza due pedine importanti: Minetti e Ghibaud, passati professionisti nella stessa squadra di Francesco Moser.

Undici sono i corridori che faranno parte della squadra che sarà nuovamente diretta da Italo Zilioli e Piero Faggino con la supervisione tecnica di Giuseppe Graglia, ormai da oltre venticinque anni sulla ammiraglia della squadra Fiat.

Rispetto all'anno passato sono stati solo tre i corridori riconfermati: Giovanni Fedrigo (29 anni, vincitore nel 1980 di sette corse tra cui il Giro d'Italia, il Giro dell'Appennino e il Giro della Vallesina), Pierpaolo Prato (23 anni, vincitore del Memorial Coppi) e Massimo Saccardi (22 anni, mantovano, vincitore del Giro del Gargano).

Otto corridori sono nuovi, alcuni di essi già conosciuti nel mondo del ciclismo: Zola (21 anni, biellese, azzurro ai "mondiali" del 1979); Maurizio Viotto (21 anni, torinese, scalatore); Luciano Godio (21 anni, novarese, diversi piazzamenti in corse importanti). Altri invece sono più o meno, abbastanza sconosciuti o talenti da scoprire che sia Zilioli che Graglia hanno prescelto nella speranza di trovare il campione di domani: Fausto Gianoli (24 anni, milanese, vincitore di tre corse); Luigi Lo Campo (18 anni, torinese, vincitore di sette corse); Amedeo Pelizzola (19 anni, emiliano); Antonio Grignoli (19 anni, milanese); Antonio Formica (18 anni, torinese, vincitore di due corse).

Almeno in partenza il ruolo di capitano, se così si può dire perché Graglia non ha mai voluto sentire parlare di distinzioni o preferenze, spetta di diritto a Giovanni Fedrigo che, a 29 anni ha dimostrato, vincendo il Giro d'Italia, di essere non solo integro fisicamente ma anche, con alle spalle un centinaio di vittorie, il più completo corridore dilettante italiano. A Fedrigo, scalatore e passista di razza, toccherà il compito di guidare i più giovani e offrire quei suggerimenti dettati dall'esperienza che possono consentire il balzo di qualità.

Accanto a Fedrigo, ci sono Zola e Prato. Il primo, da tempo e nonostante la giovane età, è una promessa del ciclismo nazionale; scalatore pure lui ha trovato nel 1978 la sua annata migliore. Poi ha lasciato il Piemonte, si trasferì in Lombardia senza trovare più la medesima condizione; ora Zola deve ricominciare tutto da capo: «Forse in passato, dice, mi sono lasciato ammalare da tante promesse, ma ho capito di aver sbagliato e per questo ho chiesto a Graglia di prendermi alla Fiat Trattori nella speranza che inse-



Pier Paolo Prato, uno dei più attesi per la prossima stagione.

gni anche a me ad essere un corridore come ha già fatto in passato per tanti giovani.

Da Prato, invece, ci si attende una conferma; infatti l'alexandrino ha avuto un finale di stagione notevole che, se sarà ripetuto, lo porterà certamente al vertice nazionali.

E i giovani? «Oggi è difficile, dice Graglia, trovare dei giovani che siano disposti ad affrontare un «mestiere» duro come quello del corridore. A fine stagione sono molti che tentano il salto tra i professionisti ma i ricambi non ci sono. Anche il passaggio dalle categorie giovanili a dilettanti è difficile: si corre su distanze più lunghe, ci si trova di fronte a gente che non solo non «lascia» correre ma soprattutto non è in grado di insegnare a correre.

«E poi che cosa si trova in cambio? Premi bassissimi che certo non inorgano a faticare, ad animare la corsa e se non si hanno mezzi naturali per emergere ci si accontenta di arrivare in fondo.

«Da sempre ho insegnato più a correre che a vincere, solo così si può arrivare. Chi crede in questa filosofia prima o dopo si trova tra i migliori».

Italo Zilioli, al suo secondo anno tra i dilettanti è più che soddisfatto: «Tra i «puri», dice, ci si diverte e si soffre di più. Quest'anno, ancora una volta con i colori della Fiat Trattori sarà una stagione dura e difficile. Fedrigo, Zola, Prato, Viotto, Godio assicurano un buon rendimento, ma i giovani? Lo Campo è un buon velocista, tra gli juniores ha dominato il campo; sarà lo stesso nella categoria superiore?».

Formica e Grignoli hanno grandi mezzi ma sapranno superare le prime difficoltà e vincere mesi di delusione? Abbiamo voluto puntare molto sui giovani perché possono portare una ventata di novità. Certo che dovremo centellinare le nostre forze. Dopo le 28 vittorie nel 1980, ci si aspetta dalla Fiat Trattori, ma è così tutti gli anni, una stagione migliore ancora. Noi ci proviamo ma ci sono anche gli altri».

Mentre Graglia e Zilioli tracciano i programmi e scrutano l'avvenire, Fedrigo e compagni si sono già sottoposti ad un mese in palestra sotto la guida di un istruttore atletico e poi a quindici giorni di allenamento in bicicletta. L'inizio prevede 60/70 chilometri al giorno poi via via si allunga la distanza per arrivare ai 150 chilometri giornalieri e alle gare tutte le domeniche.

Gli anziani sono sempre in testa, su e giù per i colli, per essere di esempio. Ma quanti chilometri percorre un corridore all'anno? «È difficile fare un conto, dice Fedrigo, ma certo non meno di quindicimila chilometri se si fanno tutte le corse a tappe. Ma non è la distanza che deve impressionare. Sono le cinque o sei ore in sella che pesano, con tutte le salite, il sole, la pioggia, il vento, senza un attimo di tregua perché se solo pensi a rilassarti, a tirare il fiato, c'è subito chi ne approfitta per tentare di arrivare da solo all'arrivo».

Riaprono le piscine coperte

Ritorna il nuoto negli impianti di via Guala. Con il 26 di febbraio le piscine coperte riaprono i battenti, chiuderanno alla fine di maggio per dare spazio ai Corsi dei Centri Olimpia di nuoto per i più giovani e per i corsi di nuoto riservati agli adulti.

Inoltre sono previsti anche corsi speciali di nuoto correttivo che tanto successo hanno riscosso negli anni passati.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Sisport di via Guala.

Tutti i corsi prevedono due lezioni di un'ora alla settimana.

Prezzi:
Centri Olimpia: L. 20.000 (figli di dipendenti); L. 25.000 (non dipendenti).

Corsi adulti: L. 25.000 (dipendenti e familiari); L. 35.000 (non dipendenti).

Nuoto correttivo: L. 65.000 (dipendenti e familiari); L. 80.000 (non dipendenti).

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

DA OGGI A TORINO IL LABORATORIO DELBURY

COME PREVENIRE LA CALVIZIE

Elevatissime possibilità nell'eliminare i disturbi locali dei capelli e del cuoio capelluto come pitiriasi forforale, prurito, grasso ed anormale caduta dei capelli

La pitiriasi (comunemente chiamata forfora), il sebo (grasso) ed il prurito sono i disturbi che più frequentemente si notano sul cuoio capelluto e che la maggioranza delle persone sottovaluta, considerandoli poco importanti, perché li considera semplicemente dal punto di vista estetico. In realtà tali anomalie, stratificandosi sul cuoio capelluto, ostruiscono l'apertura del follicolo, impedendo una normale ossigenazione del medesimo e, il più delle volte, avviano così un processo anormale delle ghiandole sebacee, organo essenziale della struttura del capello. Ai primi sintomi si notano delle piccole lamine bianche, e ciò avviene in giovanissima età, che con l'andare del tempo causano il mal funzionamento delle ghiandole stesse, provocando un processo di seborrea oleosa. A questo punto incominciamo a notare un fastidioso prurito e un aumento della caduta dei capelli che, inevitabilmente, non verificandosi più il ciclo fisiologico della caduta e della ricrescita, ci porta all'assottigliamento dei capelli medesimi che gradualmente diventano più piccoli e più corti, sino a uno stato di peluria e poi il diradamento, giungendo



così allo stadio finale della calvizie. All'interno di quei casi di disturbi interni del corpo umano che sono di esclusiva competenza medica, con il trattamento trico-cosmetico Delbury si ottengono eccellenti risultati, perché esso dà la possibilità di ricreare le condizioni idonee per il ciclo fisiologico dei capelli. Pertanto, per prevenire la calvizie, è indispensabile porvi subito rimedio e questo lo si può fare con i consigli degli esperti della Delbury che hanno a disposizione i mezzi tecnici e il trattamento trico-cosmetico, composto da decine e decine di formule atte a minimizzare gli inestetismi di cui sopra. Infatti il labora-

torio Delbury concede una consultazione gratuita e senza impegno, per la quale è sufficiente telefonare al laboratorio Delbury di Torino e fissare un appuntamento. E' chiaro che non si possono fare miracoli e non tutti i casi possono essere risolti. Al fine di stabilire il rimedio più appropriato ed efficace contro la vostra calvizie, sia essa agli inizi o già molto avanzata, è necessario un controllo approfondito (consultazione) della situazione del vostro cuoio capelluto e capelli (il quale dura circa 30 minuti), dopo di che potrete prendere liberamente una decisione in merito. Il primo nemico da eliminare è il rimandare dall'oggi al domani con il rischio di diventare sempre più calvo e sentirsi dire dai nostri esperti che non c'è più niente da fare mentre, telefonare oggi stesso per fissare un appuntamento al laboratorio Delbury di Torino in Via Principe Tommaso 18, tel. 65.55.88, è il primo passo per fare qualcosa di concreto e serio per una presenza estetica migliore. Il laboratorio Delbury riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15,30 alle ore 19,30. Lunedì mattina chiuso.

L. GRITTI

Per la vostra pelle...
ricordate

MONTONEROS

Piumoni vera pelle

L. 120.000

Pantaloni vera pelle

L. 90.000

Via Torricelli 38, Torino, tel. 596.990



Da marzo la Sisport offre un corso di canoa sul Po

di FABIO VERGNANO

Anche Karol Wojtyła, prima dell'elezione a Pontefice, amava trascorrere qualche ora in canoa sui fiumi polacchi. Le testimonianze fotografiche non mancano, a dimostrazione di una passione che contagia gente di tutto il mondo. Ma, restando in Italia, con sempre maggiore frequenza si notano auto che con variopinte canoe sul tetto si dirigono verso fiumi e laghi.

Anche la canoa, soprattutto quella fluviale più maneggevole ed accessibile a tutti, sta andando incontro a un vero boom. Dopo il jogging, ecco quindi un nuovo hobby per gli italiani, un modo diverso di stare a contatto con la natura, di scoprire zone incontaminate.

Per venire incontro a quanti desiderano avvicinarsi per la prima volta a questa attività a metà strada tra sport ed ecologia o a coloro che intendono proseguire nello sport preferito, la Sisport mette a disposizione le proprie strutture di corso Moncalieri 346. Lì, sulle rive del Po, c'è il regno del canottaggio che tra breve diventerà accessibile a tutti coloro che intendono fare attività fisica.

L'assistenza sarà completa, nel senso che si potranno affittare canoe, se ne potranno acquistare di nuove o usate e sarà consentito lasciare le imbarcazioni in deposito. Infatti, non tutti possiedono un garage o un magazzino in cui ricoverare queste barche piuttosto ingombranti. Inoltre, si terranno dei corsi sul Po per insegnare ai principianti l'uso della canoa fluviale con lezioni, teoriche e pratiche, serate di proiezioni e gite su fiumi e laghi.

Le lezioni (prenotazioni presso la Sisport di via Guala) inizieranno in marzo e saranno dieci con frequenza

bisettimanale (giovedì e venerdì dalle 18 alle 20; sabato dalle 15,30 alle 17,30 e domenica dalle 10 alle 12). Durante i corsi gli aspiranti canoisti utilizzeranno imbarcazioni in dotazione alla Sisport, con la possibilità di acquistarle, nel caso qualcuno decidesse di proseguire poi autonomamente, al prezzo di 80 mila lire, per quelle usate, fino ad un massimo di 300 mila. Inoltre chi porterà la propria canoa e dimostrerà quindi già una certa pratica, potrà consultare le carte fluviali dei corsi d'acqua italiani, ampliando così il proprio orizzonte sportivo.

Per i neofiti, diciamo subito che la canoa fluviale non presenta aspetti negativi, come ha voluto precisare Arturo Cascone, responsabile della sede canottieri. «Tutti, dai 6 ai novant'anni — spiega — possono salire in

barca. È una disciplina completa, che sviluppa quegli arti che non si usano a sufficienza come i muscoli dorsali, gli addominali, i pettorali. Senza contare i benefici che si ricavano stando a contatto con la natura».

Ovviamente chi poi si appassiona al punto da voler proseguire la propria attività ben oltre i corsi primaverili, potrà farlo liberamente. Anche d'inverno, infatti, la sede di corso Moncalieri resterà aperta per coloro che vorranno pagaiare sul Po. Ricordiamo che le barche sono estremamente stabili (a differenza della canoa olimpica che richiede invece una maggior preparazione) e che oltre ad imbarcazioni singole sono a disposizione anche canoe a due e quattro posti. Come dire tutta la famiglia ai remi, con la certezza di trascorrere una giornata diversa dal solito.



Da marzo chi vuole fare canottaggio può usufruire delle strutture della Sisport in corso Moncalieri 346

EXPOVACANZE l'inzainaidee

turismo - nautica
moto e fuoristrada
casavacanze

abbigliamento e
articoli sportivi
sport aerei

32^a mostra internazionale del
ARAVANNING
e del campeggio

torino esposizioni
19 febbraio 1° marzo

orario:
feriali 15-23
sabato e festivi 10-23

CALOSSO: L'arte del mobile e il gusto dell'ambientazione



L'arte del mobile è per Saluzzo un emblema, e Calosso nasce a Saluzzo con la sapienza artigiana di "papà" Calosso che sapeva l'arte dei mobili di casa e quella del plasmare il legno comunque, dai grandi cori di chiesa ai mobili tradizionali. L'arte di "papà" Calosso si è tramandata ormai da tre generazioni senza perdere nulla della sua genuina serietà e del suo antico rigore, di generazione in generazione. L'arte dei maestri del legno si affianca ora a quella dei maestri ambientatori, arredatori e restauratori, a vostra disposizione per fare dei mobili d'arte l'arte del vivere meglio.

L'arte di fare i mobili d'arte

Via Torino, 41 - SALUZZO - Tel. (0175) 41333
Laboratorio: Regione Pascherio 22

CALOSSO
SALUZZO

TV mese

Che cosa succede nella «casa rossa»?

Luigi Perelli (*L'affare Stavisky*, *Lo scandalo della Banca Romana*), è il regista di *La casa rossa* uno sceneggiato di cinque puntate, scritto da Claudia Conforti e Gianfranco Calligaris e interpretato da Alda Valli, Ray Lovelock, Pietro Biondi, Nunzia Greco e Barbara D'Urso. La prima puntata va in onda domenica 22 febbraio sulla Rete 1, alle 20,40.

La vicenda, ambientata in provincia di Parma, ripercorre l'arco di tempo dalla fine della seconda Guerra Mondiale ai primi Anni Sessanta, attraverso le disavventure di Lamberto.

Dopo un'infanzia trascorsa con la madre, il giovane viene richiamato dalla famiglia paterna a lavorare nella fornace condotta dal padre e dallo zio. Conosce il proprio fascismo, corteggia Delfina, una ragazza del popolo proprietaria di un bar, poi finisce fra le braccia di Clara, la matrigna, un'ex attrice alcolizzata e nevrotica e infine combina un matrimonio d'interesse con Gilda, la figlia di un ricco impresario edile.



Sono gli anni dell'industrializzazione e del boom edilizio e la fornace, mai rinnovata nelle strutture, si trova sull'orlo del fallimento. Lamberto non esita ad offrire il proprio aiuto finanziario al padre, ma una speculazione sbagliata lo riduce sul lastrico. Allora il giovane decide di ricominciare da capo scegliendo un lavoro di minor prestigio sociale, ma onesto.

«È una storia fortemente popolare, ricca di elementi melodrammatici», dice Perelli. «Si tratta di uno spaccato di vita attraverso gli anni cruciali del dopoguerra, gli anni in cui si è costruita l'Italia, con tutti i suoi conflitti umani, sociali e culturali».

ragazzi

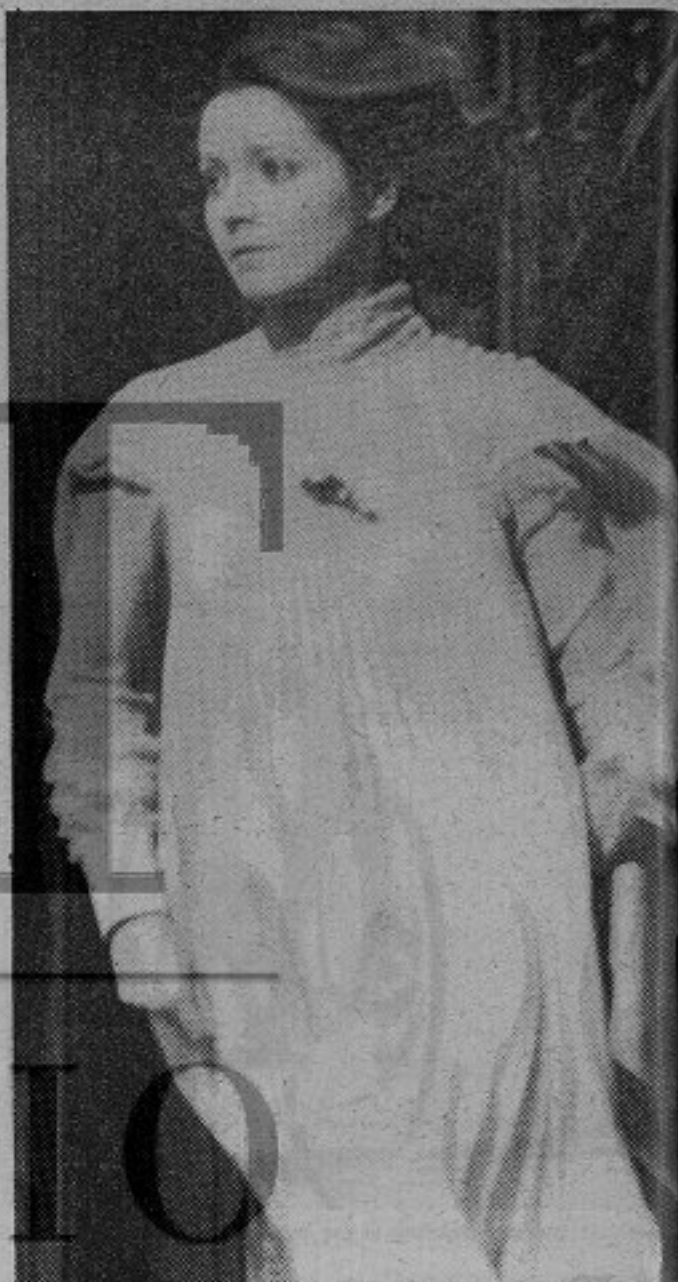
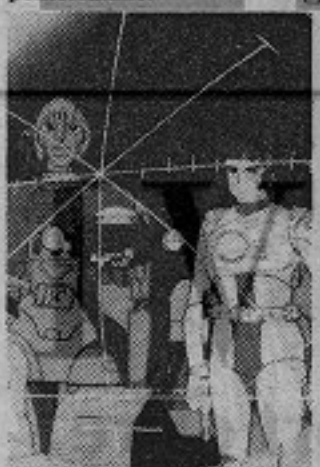
Remy a tre dimensioni

L'Ape Maia imperversa ancora sulla rete 2 per tutto il mese di febbraio, accompagnando tutti i pomeriggi dei piccoli telespettatori. Per cambiare, dalla fine del mese andrà in onda un altro cartone animato, che per protagonista avrà la bambina-strega Bia, un demonietto che ne combina di tutti i colori.

Il panorama della rete 1, anche se non è così scarso, tuttavia riesce a proporre ben poche novità: lo spazio dalle 14 alle 17 è interamente occupato da repliche, dopo quella di Michele Strogoff vanno in onda gli sceneggiati a puntate *Anna giorno dopo giorno* e *La dama di Monsoreau*, un classico di cappa e spada.

Alle 16,30 *Remy* prosegue imperturbabile la sua marcia tridimensionale: unico neo il fatto che gli occhietti per riuscire a vederlo in tre dimensioni sono ormai esauriti e tranne qualche conservatore previdente ben pochi ne posseggono ancora qualche paio. Nel contenitore 3,2,1... *Contatto* ritroviamo anche in febbraio *Capitan Futuro*, il nuovo eroe spaziale made in Japan.

Dalla fine di gennaio, intanto è ripreso *Apriti sabato*, sempre in versione monografica, di volta in volta saranno di turno *L'uovo*, *I piedi*, e mille altre cose, tutte spulciate, come al solito, dalla A alla Z, da Marco Zavattini e Mario Maffucci. Dal 9 di febbraio, alle 18,30 riprende la trasmissione per i bambini più piccoli *Il trenino*, una selezione dei pezzi migliori del *Trenino* dello scorso anno; la novità sta nell'ora, abbastanza insolita, per i più piccoli, confinati negli anni precedenti alle 16 pomeridiane.



Sulla rete uno, il 17 febbraio, alle 20,40, viene presentato il film «Racconto d'autunno» sceneggiato e diretto da Domenico



Altman grande regista di costume con qualche fischio dalla platea

Si annuncia dunque, particolarmente interessante il ciclo di otto film messi in onda dalla rete due. Stimolante appuntamento sia per gli appassionati di cinema, che primi decretarono il successo di questo regista, sia per il grande pubblico che avrà a domicilio una buona occasione per conoscere un modo di far cinema oggi già fertile di seguaci e imitatori.

Robert Altman ha 56 anni, corpulento, barbuto. È nato a Kansas City nel Missouri da una famiglia della middle-class americana: il padre agente di assicurazione, la madre discendente dai Pellegrini del Mayflower. Ha compiuto gli studi superiori presso i gesuiti. Della sua adolescenza i cronisti tramandano ai posteri solo due aneddoti legati al cinema: «Ricordo che una volta entrai in una sala a mezzogiorno per vedere Viva Villa con Wallace Beery e uscii alle nove di sera. Un'altra volta ero a letto con gli orecchioni e uscii dalla finestra per vedere King Kong. Devo aver infettato l'intero locale».

Durante la seconda guerra mondiale è pilota di B-24 e partecipa a varie spedizioni sul Borneo. Ricorda di quel periodo: «Il mio atteggiamento era molto simile a quello di Elliot Gould e Donald Sutherland in *M.A.S.H.*».

Dopo la guerra, nel 1945, cominciano le prime esperienze a Los Angeles e a Hollywood; scrive drammi

per la radio e soggetti per il cinema. Uno dei soggetti, *Bodyguard*, è venduto alla Rko e il film viene realizzato da Richard Fleischer e interpretato da Lawrence Tierney.

Nel 1947 decide di lasciare Hollywood dopo un tentativo fallito di lavorare sul set per imparare il mestiere. Nel sei anni successivi Altman realizza film e documentari industriali.

Nel '53 c'è un secondo tentativo con Hollywood, ma non va meglio del primo. Il nome di Altman si conquista una certa fama scrivendo e realizzando nel '55 il suo primo film *The delinquents*. Subito dopo la notorietà nell'ambiente è confermata con il documentario *La storia di James Dean*. La Nbc pagò 300 mila dollari per un passaggio del film su Dean. La pellicola di Altman piacque ad Hitchcock che propose al regista di lavorare per la tv.

Comincia così una lunga attività televisiva, quasi decennale, sia nella produzione che nella direzione. Con *Countdown* (terzo film) Altman abbandona la tv e si dedica con fervida e prolifica creatività al cinema. È la scelta definitiva. Tra le sue opere di maggior successo ricordiamo *MASH*, *California Poker*, *Nashville* e *Il lungo addio*.

Altman parte sempre dal «genere» (bellico, commedia, gangster, musical, poliziesco, ecc.) compiendo sui personaggi, sulle situazioni e sui materiali codificati un'operazione di aggiornamento critico che ri-

sulta sempre ricca di stimoli culturali.

Dopo le stroncature americane si attende ora sugli schermi italiani la sua ultima pellicola ispirata ai personaggi del fumetto di Popeye, da noi chiamato Braccio di ferro.

Questi i film del ciclo dedicato ad Altman che, a partire dal 24 febbraio, vedremo per tre settimane al martedì (prima serata) e al sabato (seconda serata).

I compari (1971) con Warren Beatty, Julie Christie (24 febbraio).

Conto alla rovescia (1967) con James Caan, Robert Duvall (28).

Quel freddo giorno nel parco (1969) con Sandy Dennis, Michael Burns (3 marzo).

Anche gli uccelli uccidono (1970) con Bud Cort, Sally Kellerman (7).

Gang (1973) con Keith Carradine, Shelley Duvall (10).

Images (1972) Susannah York, Marcell Bozzuffi (14).

California Poker (1974) con Elliot Gould, George Segal (17).

Nashville (1975) con David Arkin, Barbara Baxley, Karen Black, Keith Carradine, Geraldine Chaplin, Shelley Duvall (24).

Fosca: una dalle molte

Va in onda mercoledì 11 febbraio, sulla rete due, alle ore 20,40, la prima puntata dello sceneggiato *Fosca*. Lo ha realizzato il regista Enzo Muzii dal romanzo di Iginio Tarchetti. I protagonisti sono Claudio Cassinelli, Catherine Spaak, Paolo Bonacelli, Enzo Tascio, Elsa Vazzoler e Patrizia Terreno, una giovane attrice di teatro al suo esordio cinematografico, nel ruolo di Fosca.

Questa la trama: il tenente Giorgio Isnenghi, dopo una lunga convalescenza, a causa di una ferita di guerra, torna in servizio, a Milano. Da poco gli è morta la madre. Solitudine e malinconia, gli hanno fatto pensare al suicidio. A Milano, però, ritrova un caro



Keith Carradine il protagonista di Nashville in una scena del film che vedremo sulla rete due



Campana da un racconto di Tommaso Landolfi. Protagonisti sono Fernando Rey, Stefano Patrizi, Laura Lattuada

storia acrimie

amico, il maggiore medico D'Alessio, e, soprattutto, intravede nella bella Clara, (capace di essere, al tempo stesso, sposa affettuosa, madre esemplare, e amante dolcissima), una ragione e una speranza di vita.

Ma è presto trasferito, insieme a D'Alessio, in una piccola guarnigione. La monotona vita di provincia dovrebbe essere rallegrata dalle serate in casa del colonnello Rolli, dove gli ufficiali sono soliti consumare i pasti. L'atmosfera della casa è, però, severa, incupita ogni giorno di più, dalle urla di Fosca, una cugina del colonnello che, in preda a una grave crisi di nervi, passa le sue giornate a letto.

Quando Giorgio e Fosca si incontrano, Giorgio ha la rivelazione di trovarsi di fronte a una persona malata, che in qualche modo gli somiglia. Fosca non è bella. Ma tutto in lei è febbrile, teso all'assoluta. Giorgio è, al tempo stesso, attratto da questo suo doppio in abiti femminili. E se Fosca, nel modo delirante che le è proprio, svela subito l'amore che la spinge fatalmente verso il giovane ufficiale Giorgio invece, è più cauto e prudente: perché Clara rappresenta ancora per lui il sogno di una salute impossibile, e perché in Fosca vede incarnato il proprio destino di morte. Tutto alla fine si compirà secondo il disegno che Fosca ha dell'amore!

Questa in grandi linee, è l'interpretazione che Enzo Muzi (regista di «Come l'amore», «Una macchia rossa», «Alle origini della mafia», e «La signorina Else») ha dato del romanzo di Ignazio Tarchetti, scrittore tardoromantico.

film TV

Sulla rete uno, il lunedì, andranno in onda: **Le notti di Cabiria** (1957) di Fellini con Giulietta Masina, Dorian Gray, Amedeo Nazzari (9 febbraio).

Gli occhi della notte (1967) di Terence Young, con Audrey Hepburn (16).

Venere in visione (1960) di Daniel Mann, con Elisabeth Taylor (23).

Sulla rete due, il martedì vedremo: **Per salire più in basso** (1970) di Martin Ritt, con James Earl Jones (3).

Quien Sabe? (1966) di Damiano Damiani, con Gian Maria Volonté, Lou Castel (10).

Duel (1972) di Steven Spielberg con Dennis Weaver, (17).

L'affamato Totò va in convento

«La montagna dei sette falchi» di William Dieterle, con Alan Ladd, Arthur Kennedy, Elizabeth Scott, Jeff Corey, John Ireland; 1951, americano, colore. Tele Studio, giovedì 19 febbraio, ore 20,30.

Alla fine della guerra civile americana, un capitano entra nelle file della gang di Quantrill, più bandito che superstita sudista. L'ufficiale, ben presto turbato dalla brutalità dei ribelli di Quantrill, è coinvolto anche nella ricerca di una ricchissima miniera d'oro.

Critica: strano western con un beniamino del pubblico, Alan Ladd; il regista tedesco, di estrazione teatrale, non è particolarmente versato per i generi avventurosi. Da vedere.

Genere: western
Giudizio: ***

«Questa ragazza è di tutti» di Sidney Pollack, con Natalie Wood, Robert Redford, Charles Bronson, Kate Reid, Mary Badham; 1966, americano, colore. Tele Studio, domenica 22 febbraio, ore 20,30.

Alma Starr, figlia della padrona di un albergo, si innamora di Owen, un commissario delle ferrovie che è venuto in città per licenziare gran parte del personale (siamo negli Stati Uniti, durante gli anni della Depressione). L'amore dei due troverà difficili ostacoli a causa del lavoro di Owen e delle interferenze della madre di Alma. Tutto finirà tragicamente.

Critica: da una commedia di Tennessee Williams, riscritta per il cinema da Francis Ford Coppola, è venuto fuori un melodramma non troppo piagnucoloso e di grande fascino.

Genere: drammatico
Giudizio: ****

«Il monaco di Monza» di Sergio Corbucci, con Totò, Macario, Nino Taranto, Lisa Gastoni, Adriano Celentano, Fiorenzo Fiorentini; 1963, italiano. Tele Studio, mercoledì 25 febbraio, ore 20,30.

Totò, calcolato in grado di fare solo scarpe sinistre, morto di fame e carico di figli, decide di farsi passare per monaco in modo da ricevere ricche elemosine.

Critica: al solito, il film non è gran cosa ma Totò è Totò, al meglio. Questo è l'ultimo film di febbraio della serie «Ritorna Totò» proposta da Tele Studio. Gli altri appuntamenti sono, sempre al mercoledì, Sua eccel-

lenza si fermò a mangiare (II) e Lo smemorato di Collegno (18).

Genere: comico
Giudizio: ***

«Karamazov» di Richard Brooks, con Yul Brynner, Maria Schell, Claire Bloom, Lee J. Cobb, Richard Basehart; 1958, americano, colore. Canale 5-Tele Torino, sabato 14 febbraio ore 21,30.

Dal romanzo di Dostoevskij, è la storia dei quattro fratelli Karamazov e della loro rivolta contro il padre, egoista ed avaro. Quando questi verrà trovato ucciso i sospetti cadranno su Dimitri, che è l'amante della giovane amica del padre. Ma anche il figlio illegittimo, Smerdiakov, aveva motivi per ucciderlo. Un terzo fratello, infine, si accusa per salvare dalla prigione Dimitri.

Critica: è curioso paragonare questa riduzione cinematografica dell'opera con quella televisiva di Bolchi. Alla sua uscita, il film fu ritenuto freddo e di scuola. Gli attori sono però eccellenti e non sempre il tempo dà ragione alla critica.

Genere: drammatico
Giudizio: ****

«Finalmente arrivò l'amore» di P. Bogdanovich con Burt Reynolds, Madeline Kahn 1978 Usa ore 22,40 G.r.p. 5 febbraio.

Un miliardario, detto Mop, mentre rincassa un mattino con la sua Rolls Royce rimorchia un'attrice ubriaca. Da questo momento la sua vita è di chi gli è accanto si fa piena di sorprese e di intrecci amorosi.

Critica: Film divertente, tipico del genere leggero americano degli Anni 30. Splendide le musiche di Cole Porter.

Genere: commedia musicale
Giudizio: ****

«Appuntamento per uccidere» di A. Versini con C. Aznavour J. L. Trintignant 1962 Francia; Antenna 3 ore 20,30 7 febbraio.

Tenacemente fedeli a certe tradizioni due famiglie corse si uccidono a vicenda. L'ultimo duello, sanguinosissimo, si terrà ai Champs Elisés a Parigi tra i figli maggiori delle due famiglie.

Critica: il tema della vendetta è sviluppato con sufficiente vigore drammatico. La regia è attenta e misurata. Eccellente in alcune parti la fotografia.

Genere: giallo
Giudizio: ***

«I combattenti della notte» di M. Shaveison con Kirk Douglas, Senta Berger, Angie Dickinson, Frank Sinatra, 1967 Usa - 20,30 Antenna 3 16 febbraio.

Nel 1947 gli arabi cercano di impedire agli ebrei la costruzione dello Stato di Israele. Questi ultimi chiedono, allora, l'aiuto ad un grande stratega, David Marcus. Il quale parte immediatamente da New York per la Palestina dove l'aspetteranno parecchie difficoltà.



Senta Berger

Critica: il film descrive i drammatici giorni che precedettero la nascita dello Stato d'Israele. Buona l'interpretazione e la fotografia.

Genere: film di guerra
Giudizio: ***

«Tre camere a Manhattan» di Marcel Carné con Annie Girardot - Maurice Ronet - Francia - 1968 - Antenna 3 - ore 22,30 - 14 febbraio.

Un famoso attore, abbandonato dalla moglie, si trasferisce in America dove conosce una donna non più giovanissima. Fra i due nasce l'amore. Dopo qualche tempo, l'uomo attraverso alcune indiscrezioni crede di scoprire l'infedeltà dell'amata e questo lo ingelosisce al punto da guastare (temporaneamente) la sua relazione.

Critica: tratto da un romanzo di Simenon il film ha una suggestiva finezza derivata anche dall'eccellente interpretazione.

Genere: drammatico
Giudizio: ***

«Un uomo da buttare» di J. Avildsen con Burt Reynolds, Art Carney 1977 Usa ore 22,40 G.r.p. 8 Febbraio

Wright è uno strano rapinatore che usa una pistola ad acqua. Durante uno dei

suoi vagabondaggi incontra un complesso folk e si unisce a loro cercando di raggranellare i soldi per sfondare in campo musicale.

Critica: il film mira a divertire e ci riesce egregiamente grazie alla gustosa interpretazione dei personaggi.

Genere: commedia grottesca
Giudizio: ***

«Bagliore ad Oriente» di C. Vidor con Alan Ladd - Deborah Kerr - U.S.A. - 1952 - G.R.P. - ore 22,40 - 7 febbraio.

In un piccolo principato esposto agli attacchi dei ribelli, arriva un avventuriero per vendere armi rubate. Durante il soggiorno il giovane si innamora della nipote di un pastore. La ragazza finirà per scoprire i loschi traffici dell'amato e solo un atto eroico riscatterà l'avventuriero.

Critica: ben condotto, il film si segue con interesse.

Genere: avventuroso.

Giudizio: ***

«California express» di M. Leroy con Claudette Colbert - John Wayne - U.S.A. - 1947 - G.R.P. - ore 22,40 - 22 febbraio.

Una giovane scrittrice, invitata a Hollywood per seguire la realizzazione di un film tratto da un suo libro sui problemi del dopoguerra, durante il viaggio incontra un ufficiale che somiglia al personaggio del suo manoscritto e se ne innamora.

Critica: commedia giocosa e sentimentale allestita con grandi mezzi.

Genere: comico sentimentale
Giudizio: ****

«Colpevole innocente» di J. Frankenheimer con James Daly - J.M. Arthur - U.S.A. - 1957 - G.R.P. - 22,40 - 23 febbraio.

E' la storia di un uomo che non ha la minima confidenza con il figlio. Accade, però, che un giorno il ragazzo sia coinvolto in una rissa. Condotta alla polizia sia il padre che il commissario non credono alla sua versione dei fatti.

Critica: film sull'incomprensione tra genitori e figli. Ottima l'interpretazione.

Genere: drammatico.

Giudizio: ***

- da non vedere
- mediocre
- interessante
- buono
- da non perdere

cinema

Tognazzi con i suoi vizi

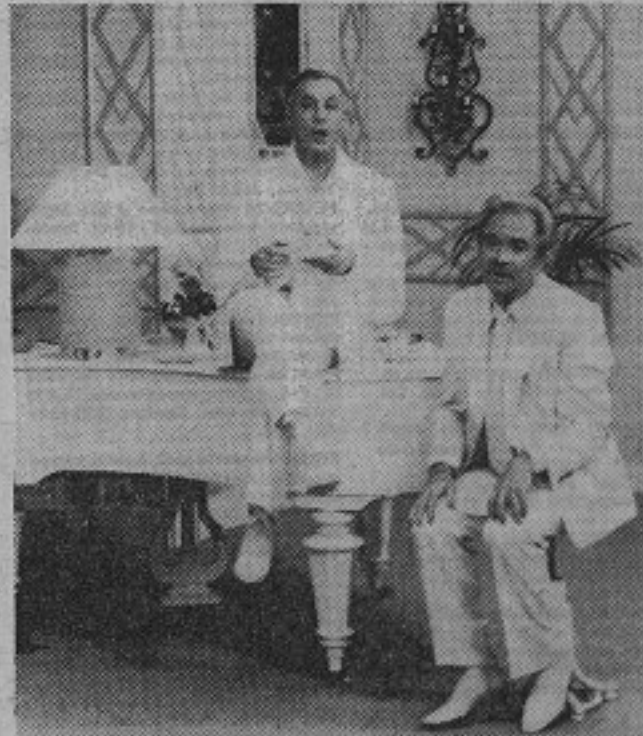
Il viziato II di Edouard Molinaro - Nella seconda avventura di Albin e Renato, i due «diversi» fatti simpaticamente conoscere un anno fa dal primo film della serie, essi sono coinvolti in una storia di spionaggio piuttosto improbabile ma amena nello sviluppo, poiché vi prevalgono i toni di commedia. I travestimenti femminili dei protagonisti offrono molteplici occasioni a Michel Serrault e a Ugo Tognazzi per creare situazioni paradossalmente equivocate, che i numerosi cadaveri disseminati nel racconto trasferiscono sul piano dell'umorismo macabro. Si fa la conoscenza

della madre rurale di Renato: una gustosa Paola Borboni.

Il bisbetico domato di Castellano e Pipolo - Tra i film di uscita natalizia è quello che più a lungo tiene in testa alla classifica degli incassi e delle presenze di spettatori. In una rustica storiella che dal titolo si capisce ricalcata, al maschile, sulla commedia shakespeariana dove la ribelle è femmina, Adriano Celentano si conferma l'attore italiano più redditizio in questo momento.

Il bambino e il grande cacciatore di Peter Collinson - Si ricorda di questo

film il regista, morto a 44 anni nello scorso dicembre per male inguaribile e una dozzina d'anni fa venuto da Londra a Torino per realizzare alla Fiat Mirafiori varie scene d'un suo film d'azione: Colpo all'italiana. Nel Bambino ecc., opera ultima di Collinson, egli recupera il piccolo Ricky Schroder dal Campione di Zeffirelli, per farne un orfanello decenne che duetta non più con un pugile suonato ma con un burbero cacciatore (W. Holden) che in Australia diventa, per il ragazzo, un secondo papà. Film avventuroso ricco di curiosità ambientali, particolarmente attraenti.



Michel Serrault e Tognazzi ancora insieme nel «Viziato II»

Segue da pag. 29

CARABINA di precisione con diotria, Beretta calibro 22 L.R. a lire 370 mila non trattabili. Tel. 73.66.96 (To).

CARRO agricolo con o senza (bigoncia portata 15 q) in buono stato. Tel. 94.21.412 Chieri (To).

CARROZZELLA per invalido. Tel. 77.70.01 (To).

CARROZZINA gemellare in velluto blu marino, Perry Pram completa di materassi (ottimo stato). Tel. 44.47.12 ore serali (To).

CARROZZINA come nuova baby pullman, bagnetto, griglia e altri accessori, stufa a kerosene 7500 calorie. Tel. 800.06.71 - Settimo Torinese (To).

CARROZZINA gemellare, anche uso passeggero, color beige a lire 70 mila. Tel. 0141.939.218.

CASSE acustiche Altec Seguin 3 vie sospensione pneumatica, Bookshelf 60 w in perfetto stato a lire 350 mila. Tel. 893.302 ore serali (To).

CENTO bottiglie da vino per imbottigliare, pulite e pronte a lire 150 caduna, portapacchi per Fiat 500 a lire 5 mila ca., catene da neve per Fiat 500 a lire 5000. Tel. 26.90.26 (To).

CINEPRESA Canon Auto Zoom 318 Macro e proiettore Sigma 8 super tutte e due nuovi, mai usati a lire 280 mila trattabili. Tel. 61.60.35 ore serali (To).

CINEPRESA Chiron, proiettore sonoro, lampada e telo proiezione. Tel. 647.07.72 (To).

CINQUE PORTE doppia apertura, vetrata laccata, bianche, misure 240 x 110. Tel. 68.44.58 (To).

CINQUE PORTE interne ottime, tre con apertura a destra e due con apertura a sinistra. Tel. 26.33.79 (To).

CINTURE di karate vari colori, foto e maniglie Bruce Lee. Tel. 41.16.061 ore pass (To).

CONTAGIRI elettronico per auto a cilindri e orologio a lire 40 mila. Tel. 73.91.751 (To).

COPPIA sedili nuovi, ribaltabili, in simil-pelle per auto Fiat 128 SL a 3P a lire 120 mila trattabili. Tel. 70.40.49 (To).

COPRIAUTO di tessuto plastificato usato pochissimo per vetture 128-128 coupé Opel Kadett, vera occasione. Tel. 36.98.37 (To).

DIECI BOTTIGLIE vino antico 90-100 anni, bianco Erba, Lucé, Pinot, sigillo ceratacca. Donna con fornimenti per cavallo pony a lire 250 mila. Tel. 26.33.79 (To).

DUE GOMME per vettura 500 tipo Radical Michelin ZX - 125 SR 12 a lire 20 mila caduna, nuove mai usate. Tel. 22.000.10 (To).

DUE IMPIANTI completi di profezioni, Fagnani, per 12 utenti caduno. Television bianco e nero, vere occasioni, funzionanti. Tel. 35.82.049 ore serali (To).

DUE PORTONI per garage a saliscendi. Tel. 300.37.24 ore serali (To).

DUE RETI per camera da letto matrimoniale, ottima occasione. Tel. 348.77.59 (To).

DUE SMERIGLIATRICI Staver E.D.F.B. giri 6 mila kg 10 V 380 trifase. Tel. 300.564 (To).

ENCICLOPEDIA nuovissima 2 volumi «Tutto il calcio minuto per minuto», nuova «Enciclopedia del calcio italiano» edita European Book, prezzo da convenire. Tel. 263.436 (To).

ENCICLOPEDIA «quindici» non adoperata, come nuova a lire 130 mila. Tel. 611.035 (To).

ENCICLOPEDIA «i regni della vita» ed. Mondadori, 14 volumi, 1972, mai usata a lire 60 mila. Tel. 74.74.76 (To).

ENCICLOPEDIA Inglese, 22 volumi «The World Book» nuova, mai usata, prezzo lire 120 mila. Tel. 98.46.184 - Druento (To).

ENCICLOPEDIA «Conoscere» tre volumi Storia a lire 80 mila; enciclopedia «quindici» a lire 50 mila; tre libri «Le mie ricerche» a lire 15 mila. Tel. 85.85.31 ore serali dalle 20 alle 21 (To).

ENCICLOPEDIA Rizzoli per i ragazzi, 13 volumi. Tel. 48.74.69 (To).

EROGATORI Aquilon e Royal Master in ottimo stato, appena revisionati. Tel. 673.202 (To).

FASCIAIOLO con bagnetto pieghevole, nuovo mai usato, passeggino Peg e seggiolone. Tel. 910.6233 Chivasso (To).

FRANCOBOLLI Repubblica Città del Vaticano, S. Marino, Israele, buste primo giorno. Tel. 327.648 (To).

FRANCOBOLLI Italia, Vaticano, S. Marino nuovi e usati, forte sconto. Tel. 339.888 ore pass (To).

FRANCOBOLLI (due album) usati e nuovi a lire 25 mila, occasione. Tel. 309.2722 (To).

FUCILE automatico Beretta cal. 12, A 300 canna 71 3 stelle e 76 1 stella; pistola ad aria compressa di lire marca Diana 5 cal. 4,5 e tutto a lire 370 mila. Tel. 626.260 Michelino (To).

FUORIBORDO Ducati 5 CV perfettamente funzionante, oppure cambio con altro fuoribordo da 9,9 a 12 CV. Tel. 980.12.95 (To).

FUCILE DA CACCIA «Bernardelli» mod. Elio cal. 12, a lire 400 mila mai usato. Tel. 0125.711.937 ore serali - Strambino (To).

GANCIO traino per 131, più retrovisore ruotino pneumatico per roulotte gradino e bilancia dinamometrica per limo-ne roulotte. Tel. 684.429 (To).

GIACCA, giubbotto, cappotto taglia 46, scarponi da sci Nordica n. 40. Tel. 678.789 (To).

GIACCONE agnello, volpato taglia 44-46, a lire 280 mila, indossato solo una volta. Tel. 743.577 (To).

GIACCONE pezzi marmotta, taglia 40-42 veramente ottimo. Tel. 624.508 (To).

GIORNALINI Topolino e altri a metà prezzo, cerco catalogo mondiale, cambio francobolli con giornalini. Tel. 309.1904 (To).

GIORNALINI nuovi Terror, Oltretomba, attualità nera, storie nere, cimiteri, Diabolik, numerazione quasi progressiva a lire 200 caduno. Carrozzina ottintato, usata pochissimo. Tel. 626.647 (To).

GIRADISCHI Hi-Fi Prodelgram, piatto astrofotico e testina ADC elettrica, manuale lire 50 mila. Tel. 309.5408 (To).

GIRADISCHI Garrard 125 88 con trazione a cinghia completa di testina; amplificatore Rola, casse acustiche a compressione a 3 vie con potenza 50 x W usato pochissimo a prezzo complessivo lire 330 mila. Tel. 309.2220 (To).

GIUBBOTTO in pelle, color nero, taglia 44, nuovissimo a lire 45 mila. Tel. 370.778.

GOMMONE Zodiac mt 4, 12 anni, ottimo stato, motore Evinrude 20 HP 1960, usato quattro volte, bellissimo a lire 1 milione 200 mila trattabili. Tel. 706.337 (To).

GOMMONE «Corsair 380» lunghezza mt. 3,80 in buono stato a lire 700 mila trattabili. Tel. 386.062 (To).

GRUPPO mulino con miscelatore 2 q con coccia per alimentazione cereali funzionante con tre motori elettrici indipendenti. Tel. 986.0335 Volterra (To).

GANCIO traino per Fiat 128, copriauto e catene per neve, 100 mila lire trattabili. Tel. 554.435 (To).

GANCIO traino carrello per Fiat 128 3P Sport a lire 35 mila. Tel. 672.359 (To).

GIACCA in vera pelle nuova, taglia 46, giubbotto in pelle seminuovo taglia 45, giubbotto in camoscio seminuovo taglia 48. Tel. 269.026 (To).

GIACCONE da uomo grigio di lana (quasi nuovo) taglia 52 a lire 10 mila. Tel. 220.0852 (To).

GIOCO scacchi elettronico: Chess Challenger, sette livelli di gioco, interessante anche per i giocatori impegnati. Tel. 696.4974 (To).

GIOCO elettronico per tv, sei giochi con lucide e pistola, usato due mesi a lire 30 mila, non trattabili: subbotto «Club Editor», scatola completa e squadra dell'inter a 20 mila lire trattabili. Tel. 259.020 ore pass (To).

GIORNALINI Tex del 1° al 241°, collezione non completa. Tel. 326.051 (To).

GIORNALINI Topolino, Braccio di Ferro, Geppo, Cosmopolitan, Due più (a lire 100 caduno). Tel. 328.161 (To).

GIRADISCHI compatto Philips GF-908 Hi-Fi Ambio 4 (18+18w) più (6+6w) più quattro casse a lire 230 mila trattabili. Tel. 548.320 ore pass serale (To).

GIRADISCHI stereo completo di due casse acustiche come nuovo a lire 50 mila. Tel. 216.3762 (To).

GIRADISCHI con due altoparlanti: bottiglioni scuri con macchinetta. Tel. 535.081 (To).

GOMME Pirelli con camera ad aria per 125 nuove più una di scorta nuova. Prezzo vera occasione. Tel. 254.408 (To).

IMPOSTE persone in legno massiccio buono stato di varie misure a prezzo da concordare e due poltroncine ancora nuove in skai color cuoio non grosse a lire 120 mila. Tel. 643.818 (To).

INTERA serie di orologi al quarzo nuovi con garanzia anni ad ogni gara. Tel. 202.185 (To).

KIMONO usato una sola volta con cintura bianca, taglia 54 a lire 25 mila; scarpe da calcio con tacchetti antistati n. 39 a lire 8 mila.

KIMONO 1° misura, nuovo a lire 10 mila, cintura bianca, gialla, arancione. Tel. 749.07.64 (To).

IMPERMEABILE nuovo, taglia 44-46 con cintura beige a lire 50 mila trattabili. Tel. 250.729 (To).

IMPIANTO NUOVO Hi-Fi composto da piatto Technics SL-303, piastra Akai (con Metal), amplificatore Pioneer, casse Pioneer 50+50 W, anche pezzi staggiati. Tel. 21.36.96 (To).

IMPIANTO A GAS liquido, stufa a gas liquido per roulotte, due ruote con gomme antineve e catene per Fiat 1300. Tel. 25.73.00 (To).

LITOGRAFIA color incompiuta di Michele Cascella. Tel. 61.99.790 (To).

MACCHINA fotografica nuova, Konica FS 1 con motore incorporato a lire 430 mila; Canon A1 nuova con garanzia da spedire a lire 550 mila. Tel. 300.726 (To).

MACCHINA MAGLIERIA «Dubied» 2-80 in ottimo stato, completa di tutti gli accessori compreso cavalletto. Telefono 220.13.59 (To).

MONETE e francobolli Italia Repubblica, Regno S. Marino Vaticano. Telefono 696.11.36 ore serali (To).

MONETE antiche e Regno italiano a lire 100 caduna. Telefono 672.232 (To).

MOTOCOLTIVATORE «Pasquali» 10 cv con freccia ed aratro, ruote a due versioni con regolazione carreggiata a lire 750 mila trattabili. Telefono 411.40.75 (To).

MOTOCAPPA seminuova 4 Hp. Telefono 235.039 ore serali (To).

NOVE asciugamani in tela antica, ricamati, attualmente a mano con iniziale (A) non tutte stesso carattere. Telefono 965.19.57 Casoria S. G. (To).

PALLE da tennis come nuove. Telefono 606.48.90 (To).

PARTITA di legno da ardere in blocco o suddivisa. Telefono 890.228 (To).

PASSEGGINO a lire 20 mila; passeggino e carrozzina a lire 30 mila, regalo corredo bimbo; calcetto a lire 5 mila. Telefono 262.07.70 (To).

PELLICCIA donna lapin grigio, taglio elegante, foderato taglia 40-42. Telefono 790.813 (To).

PENDOLO soprammobili nuovo, moderno, suoneria. Telefono 300.726 (To).

PENTOLE di rame (vecchie), due candele: 800 più comò in noce. Telefono 901.52.21 Orbassano (To).

PIASTRA registro a cassetta Technics RS 615, sintonizzatore Pioneer TX 606 a lire 250 mila. Telefono 800.65.21 (To).

PELLICCIA per 10 anni, orsetto marrone, semi nuovo e giubbotto in jeans, foderato in finto orsetto rosso per 10-11 anni. Tel. 51.44.86 (To).

PIANO posteriore 127 P 3 nuovo a lire 18 mila, giubbotto in pelle più jeans per bambino sette-nove anni a lire 20 mila, soprabito bambino a lire 10 mila. Tel. 364.707 (To).

PIASTRA di registrazione stereo Grundig, dolby dnl, registrazione automatica e manuale, condizioni ottime a lire 150 mila. Tel. 959.34.93 ore pass (To).

PLASTICO trenini m 2x21,20 con stazione galleria, paese e scambi elettrici, cinque locomotive, 25 vagoni, trasformatore tutto della Märklin scala HO in ottimo stato. Tel. 67.27.05 (To).

POMPA elettrica 3 fasi, potenza CV 1,5 a lire 70 mila. Tel. 645.405, Moncalieri (To).

PORTE interne in legno massiccio, due vasche da bagno, due bidet, lavabo, vaso, boiler, a prezzo trattabile. Tel. 411.59.36 ore serali - Grugliasco (To).

PORTE in legno di cui: 3 porte per esterno con persiane, due finestre per esterno con persiane, due porte per interno a lire 150 mila tutto. Tel. 263.379 (To).

QUADRI OLIO su tela a lire 30-40-50 mila. Tel. 320.000 (To).

QUADRI AD OLIO su tela 50x70 a lire 20 mila, paesaggi e nature morte, miniature olio su rame a lire 5 mila. Tel. 274.24.87 (To).

QUATTRO RUOTE gommate neve per auto A 112, seminuova, valore 100 mila. Tel. 364.448 (To).

QUATTRO GOMME per neve, ricoperte in buono stato, per auto 128. Riforma. Tel. 395.997 (To).

QUATTRO GOMME antineve senza chiodi 155/12 con cerchi Escort a lire 40 mila. Tel. 988.71.17 - Volterra (To).

QUATTRO RUOTE chiodate complete 145 SR 13 per Fiat 128, Rimo e due copertoni Michelin XZX mai montati per Riforma, Fiat 128, e 2 copertoni Michelin XZX Tubless nuovi. Tel. 960.84.16 - Castiglione Torinese.

QUATTRO RUOTE seminuova per Fiat 600 e 850 a lire 60 mila; sedile anteriore per Fiat 600 a lire 20 mila; mobiletto portastereo nuovo per Fiat 128 a lire 10 mila. Tel. 48.65.25 ore serali (To).

QUATTRO RUOTE complete chiodate, antineve, seminuova 550-12 per 850-600 Ford a lire 115 mila. Tel. 585.934 (To).

QUATTRO RUOTE complete anti-neve Alletta. Tel. 44.73.192 (To).

RADIOPORTATILE Grundig, con registratore e adattatore cinescopio. Tel. 307.491 (To).

REGISTRATORE per auto stereo Philips più due altoparlanti a lire 40 mila. Tel. 58.76.33 ore serali (To).

REGISTRATORE Lusa, con bobina e accessori vari per diverse registrazioni a lire 30 mila. Tel. 83.25.13 (To).

ROLLER RAPHAEL 201 del '77 con frigo e veranda come nuova a lire 2 milioni 600 mila oppure permuta con mon-camera o rustico zona Valle S. G. - Val Sangone - Val Varaita - Val d'Aia. Tel. 33.69.35 ore serali (To).

ROULOTTE ADRIA del '78 composta da 4 posti più uno, frigo invalente e grande veranda usata una sola volta. Tel. 356.806 (To).

ROULOTTE ELNAGH tre posti più uno completa poco usata, prezzo trattabile. Tel. (0161) 82.451 - Santhià (Vc).

ROULOTTE LAVERDA 440 7 anni '79, doppi vetri, stufa fiamma 3000, giubbotto in velluto scuro m 2x1,10. Tel. 63.43.87 ore pass (To).

RUOTE chiodate n. 4, complete per Lancia Beta come nuove a lire 300 mila. Tel. 44.72.578 (To).

RUOTA completa per Fiat 128 CL, nuovissima a lire 45 mila trattabili. Tel. 38.41.72 ore pass (To).

RACCHETTA da tennis Maxima mod De Luxe, poco usata come nuova. Tel. 353.14.37 (To).

REGISTRATORE portatile «Sanyo» come nuovo, completo di altoparlanti e microfono incorporato a lire 30 mila. Tel. 88.84.87 ore pass (To).

RICETRASMETTITORE CB Wagner 5 watt AM-SSB 40 canali, ricevitore, antenna e supporti per auto. Tel. 800.20.27 Settimo Torinese (To).

RICEVITORE Geloso MKII perfetto, per radioamatore e/o CB a lire 200 mila non trattabili, registratore-piastra Grundig C440 stereo Automatico a lire 80 mila non trattabili. Tel. 0121/22347 ore serali, Pinerolo (To).

RIMORCHIETTO mt. 1x1,30 con freno a pedale per motocultivatore seminuovo. Tel. 349.93.67 (To).

ROBOT CHARLY radiocomandato della Reola a lire 36 mila, giornalini Topolino, Almanacchi di Topolino e «Classici di Walt Disney» a metà prezzo. Rivolgerti a Gervasio Massimo via XXIV maggio 3 Cisterna (Ag).

ROMANZI di «L'Espresso» 73. Tel. 81106 Villar Perosa (To).

RUOTA per 600 a lire 10 mila. Tel. 411.60.61 ore pass (To).

RUOTE chiodate n. 4 complete per Lancia Beta, come nuove a lire 300 mila. Tel. 44.72.578 (To).

ROULOTTE Adria kg. 600 mt. 3,50x2,05 tipo confort, posse 4, anno 1978, completa di doppi vetri, oscuri FF-SS, saponette, luce 220, 12 W e a gas, frigo invalente. Tel. 787.738 (To).

ROULOTTE Dethlefs 425 V anno 79 mt. 4,5 attrezzata per campeggio invernale con pre-ingresso in legno arredato mq. 4 più veranda estiva, piazzola in campeggio zona scistiva Valle d'Aosta. Tel. 949.23.24 ore serali (To).

SEI DISCHI stereo edizione originale inglese, mai usati, autori vari: Handel, Schumann, Bach, Vienne su esecuzione dei più noti organisti a lire 30 mila. Tel. 72.50.78 (To).

SOPRABITO in pelle nuovissima, collo nero taglia 46-48 modello femminile. Prezzo lire 120 mila. Tel. 34.49.09 (To).

SOPRABITO chiaro, giubbotto in pelle nera e giacca tg. 48 da uomo in velluto marone. Tel. 27.64.37 (To).

STEREO Compact Philips (radio, registratore, giradischi) due casse acustiche, come nuovo. Tel. 967.48.90 ore pass - Pianezza (To).

STIVALI donna neri, pelle n. 39, tacco 8 cm, nuovi. Prezzo lire 30 mila trattabili. Tel. 21.61.437 (To).

SUBBUTO arredato di truciolato, panno verde, bandierine, recinto, porte compesizione, poco usato, ottimo stato a lire 40 mila e tre squadre con riserve e perfezionate a lire 10 mila. Tel. 672.359 (To).

TAGLIAERBA da giardino mod. Castor, due tempi 3 CV, barra falciante cm 80 tipo «Alpina». Tel. (0124) 329.105 - Cuglierio (To).

TAVOLO PING-PONG smontabile, modello Sporting Tel. 673.202 (To).

TELESCOPIO astronomico rifrattore focale 1000 mm o obiettivo 120 mm. Tel. 947.0960 ore serali - Chieri (To).

IL gruppo uno

CENTRO VENDITA INGROSSO DI TORINO

10 + 10 Watt Compatto - Giradischi - Radio - Registratore L. 260.000

20 + 20 Watt Compatto - Giradischi - Radio - Registratore - Mobile L. 360.000

30 + 30 Watt Racks - Piatto - Piastra - Sintonizzatore - Amplificatore L. 600.000

40 + 40 Watt Racks - Piatto - Piastra - Sintonizzatore - Amplificatore - Mobile - Casse L. 850.000

100 Watt Racks - Piastra - Sintonizzatore a lettura digitale - Equalizzatore - Lettore di potenza - Preamplificatore e amplificatore L. 1.600.000

Prezzi già scontati del 25% ai dipendenti FIAT

359 950 T.V. SET 2 televisore a VHF-UHF con radio AM/FM a rete e batterie con adattatore 12 volt, pollici 5

361 361 T.V. SET 2 SUPER-MINI televisore VHF-UHF con radio AM/FM a batterie e rete con adattatore 9 volt, pollici 2,5

HI-FI STEREO

HI-FI STEREO DA AUTO
Autoradio AM/FM MPX con musicassetta stereo - Indicatore di frequenza luminoso - Autostop Norme Din - Art. EC 6910 7w x 2 - Pancia omaggio L. 105.000 - già scontato del 25% dip.

HI-FI STEREO DA AUTO
Autoradio AM/FM MPX con musicassetta stereo - Auto-reverse - Avanzamento ravvolgimento - Norme Din - Art. EC 740 3w x 2 - Pancia omaggio L. 140.000 - già scontato del 25% dip.

EQUALIZZATORE AUTO
N. 5 regolizzatori di frequenza da 60 Hz a 10 KHz 30 + 30 Watt - L. 45.000 - già scontato del 25%.

Cerchiamo venditori a tempo parziale per ditte e negozi

Corso Moncalieri 176 - Tel. 675.432

marvin comunica

A seguito degli accordi intercorsi, nel nostro punto vendita di Via Lagrange 45, vengono concessi ai dipendenti FIAT e ai loro familiari, dietro presentazione del tesserino di riconoscimento FIAT i seguenti

SCONTI EXTRA

30% su montature per occhiali

15% su servizio di sviluppo e stampa

5% su apparecchi foto, cineprese, proiettori, pellicole

10% su apparecchi pocket, Instamatic, binocoli, cannocchiali, accessori fotocine e accessori per camera oscura

Il grande centro di foto-cine-ottica

marvin

Via Lagrange 45, Torino

Posteggio sotterraneo gratuito per i clienti con ingresso in Via Rattazzi 4 bis

Segue a pag. 41

NOTIZIE Apre a Torino «Expovacanze 1981»

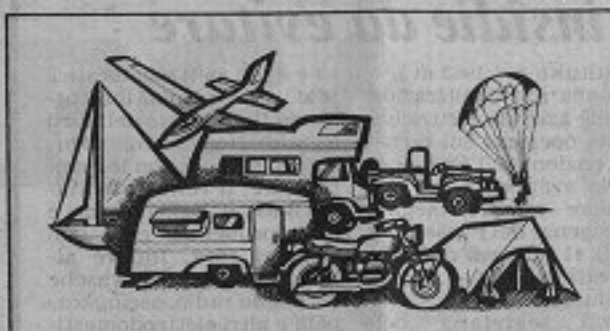
A Torino Esposizioni si svolge dal 19 febbraio al 1° marzo Expovacanze Anni Ottanta, il quindicesimo salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport.

I settori in cui si articola il Salone sono turismo, nautica, ciclo, motociclo e fuoristrada, impianti e attrezzature sportive, ricreative, case prefabbricate e bungalows, mobili e arredamento per il giardino e

la casa-vacanze, attrezzature per il giardinaggio, sport aerei.

Per chi ama il campeggio la trentaduesima Mostra internazionale del Caravanning e del Campeggio — inserita nell'ambito di Expovacanze '81 — offre caravan, motorcamp, tende, attrezzature per campeggio, verande, accessori, case prefabbricate.

Orario: feriali 15-23; sabato e festivi 10-23.



Nato il Museo del folklore valsesiano

A Borgosesia (Vercelli) è stato inaugurato qualche mese fa il Museo folkloristico valsesiano, dove sono raccolti oggetti preziosi, argento, peltro, attrezzi artigianali e da lavoro, nonché i costumi delle donne valsesiane.

Carnevale a Nemoli

A Nemoli (Potenza) l'ultimo giorno di carnevale è festeggiato dai ragazzi, che, guidati da alcuni adulti, girano per le case con una canna appuntita; le famiglie vi infilano pezzi di salsicce e pancetta di maiale. Inoltre, raccolgono farina di granturco e vino. Nei grandi calderoni allestiti in piazza viene

preparata polenta e salsiccia per tutti accompagnata da ottimo vinello. Un'orchestra popolare chiude la festa.

• Dal 13 al 15 febbraio si terrà presso la Fiera di Padova il «Flormart», un salone professionale internazionale del florovivismo da reddito, floritecnica e hobbyflora.

IN TAVOLA

In febbraio, la valle di Agrigento mostra la sua più smagliante bellezza.

Non sempre ci si può recare laggiù. Ma questo non significa che non si possa gustare una celebre specialità agrigentina: la pizza regina. Si prende pasta da pane e la si manipola con olio di oliva. Si stende come la pizza e la si ricopre di pomodori pelati in pezzetti, di fettine di prosciutto e mozzarella, di carciofini sott'olio.

CICLOPI ROSATO

Colore: rosato.
Odore: lieve.
Sapore: secco.
Gradazione: 12°.
Invecchiamento: no.

Il giorno: aumenta nel mese di un'ora e 18 minuti.

La Luna: il 24 in Apogeo alle 18; il 9 in Perigeo alle 00; il 4 alle 23,14 Luna nuova; l'11 alle 18,49 primo quarto; il 18 alle 23,58 luna piena; il 27 alle 2,14 ultimo quarto.

Il Sole: il 10 sorge alle 7,37 e tramonta alle 17,49; il 20 sorge alle 7,22 e tramonta alle 18,3.

(Dati validi per Torino e provincia)

OROSCOPO Un Acquario con amore e successi

Le utopie dell'Acquario in questo mese sono un po' meno... utopistiche del solito. Forse perché l'amore procura a tutti gioie particolari e (si sa) i felici rapporti sentimentali rendono ben disposti verso il resto del mondo. Inoltre, sono possibili novità costruttive sul lavoro.



ARIETE (21/3-20/4): serenità in amore per quasi tutti, ma i nati il 30-31 marzo sono in crisi e non soltanto sentimentale. I nati il 14-15 aprile vivono piacevolmente sulle nuvole.

TORO (21/4-20/5): la buona volontà può risolvere un problema, sia in campo professionale, sia nella sfera affettiva.

GEMELLI (21/5-20/6): l'agitazione non ha senso, visto che febbraio è prodigo di fortune in amore e in campo professionale dove si riscontrano miglioramenti nella seconda parte del mese.

CANCRO (21/6-22/7): una certa grinta, di solito carente nei nati in questo segno romantico, aiuta quasi tutti ad ottenere quello che desiderano. E aiuta i nati il 29-30 giugno a superare un momento difficile.

LEONE (23/7-23/8): i nati tra il 16 e il 18 agosto vivono sulle nuvole e non avvertono un cambiamento sentimentale che potrebbe mettere in crisi il Leone. I più bersagliati dalla sorte sembrano essere i nati il 22-23 agosto.

VERGINE (24/8-23/9): soltanto i nati il 22-23 settembre possono contare su un febbraio animato e piacevole. Gli altri devono fare i conti col sistema ner-

voso, forse un po' scosso da una novità poco gradita.

BILANCIA (24/9-23/10): febbraio è un mese quasi magico soprattutto per la Bilancia di ottobre che, se nata nei primi tre giorni del mese, probabilmente registra un importante e significativo cambiamento della sua esistenza. Ma tutti sono felici in amore, con belle novità in altri campi.

SCORPIONE (24/10 - 23/11): 28 giorni anche troppo agitati, con una tensione che rischia di complicare delle circostanze già critiche, sia in amore, sia sul lavoro. Probabile mutamento importante per i nati il 22-23 novembre.

SAGITTARIO (24/11 - 23/12): è consigliabile controllare la tendenza all'iperbole per non rovinare un mese piacevole, che non registra grosse svolte ma che garantisce soddisfazioni in tutti i campi.

CAPRICORNO (24/12 - 20/1): mese attivo e piacevole, tranne per i nati a cavallo di dicembre-gennaio che devono lottare più duramente per conservare quei valori in cui credono.

PESCI (20/2-20/3): mese sereno per i Pesci di febbraio. I Pesci di marzo sono soggetti a influssi contrastanti.

Kandinsky è a Palazzo Correr



Continua fino al 1° marzo, a Palazzo Correr, nell'ala Napoleonica, la mostra «Kandinsky: 43 opere dal museo sovietico». Si tratta di 31 dipinti ad olio e 12 tra acquarelli, disegni e xilografie eseguiti tra i primi anni del secolo e il 1920 e per la prima volta esposti in Italia.

I dipinti provengono dal Museo dell'Ermitage e dal Museo Russo di Leningrado, dalla Galleria Tretjakov e dal Museo Puskin di Mosca.

Proseguirà ancora fino al 5 marzo, a Palazzo Portinari, la mostra «Robert Demachy - fotografo, 1859-1936».

SAVA

COMMISSIONARIA

**VENDITA RATEALE PRESSO
SUCCURSALI E CONCESSIONARI**



PIANTE Pronta al via l'operazione frutteto

Usciamo all'aperto: è tempo di piantare.

Operazione frutteto: è la prima volta?

Qualche consiglio spicciolo non guasta. Fate attenzione soprattutto a due fattori: altitudine e particolarità del terreno.

Fattore n. 1) Piantare e collina non offrono problemi (via libera a qualunque specie): sono assicurate crescita, fioritura e lunga prosperità. Sopra i 500 metri, invece, le cose si complicano: a quell'altezza — causa la temperatura — solo certe piante resistono (peri, meli, albicocchi, prugni e castagni, fra le più conosciute).

Fattore n. 2) Per i terreni, la distinzione è fra più o meno compatti. I primi (come suggerisce l'aggettivo) sono pesanti, duri: essendo anche argillosi l'acqua non vi filtra ma ristagna. Ne soffrono così le radici che non potendo affondare e trovare nutrimento finiscono per marcire. Come rimediare? Mescolate la terra con la sabbia (si ammorbidisce il terreno) e come drenaggio sistemate in fondo alla buca un «ve-spazio» di pietre (le ossa della terra). Quanto ai terreni meno compatti (quelli che non trattengono l'acqua) e buona norma piantare più in profondità.

Entriamo ora nel vivo dell'operazione frutteto. Per prima cosa occorre procurarsi un «tutore» (o palo per viti), poi si scava la buca nella quale esso troverà posto. A questo punto spargete una palata di letame (che rimane sempre il concime più efficace) e abbastanza terra per ricoprire. E' così arrivato il momento di calare la pianta: stendete su di essa una coltre di terra e, dopo l'innaffiatura, uno strato di terra asciutta.

Se non è la prima volta (per chi possiede già alberi da frutta).

Potatura. Frequenza una volta l'anno: periodo, dopo i grandi geli. La tendenza è di tenere basse le piante, ad altezza d'uomo. Si semplificano in tal modo sia la disinfezione che la raccolta (niente più pericolo di cadute selvagge di frutta).

Concimazione. E' consigliabile il cosiddetto concime «complesso» (o chimico) in luogo del tradizionale letame (a base organica). L'operazione si svolge in due fasi:

1) con l'aiuto del palanchino si forma un rosario di piccoli fori tutt'intorno alla pianta;

2) si riempiono i fori di questo concime chimico.

SICUREZZA Eletticità: le insidie da evitare

Costituito nel 1962 in seguito alla nazionalizzazione delle aziende elettriche private operanti sul territorio nazionale, l'Enel si è via via sviluppato per rispondere sempre meglio alle esigenze del Paese.

«Dai 41 miliardi di kWh fatturati nel 1963 — osserva Giuseppe Piglia, capo servizio segreteria del compartimento di Torino — si è arrivati a circa 130 miliardi nel 1979.

Come assistete gli utenti?

«Per quanto riguarda il nostro compartimento (Piemonte Valle d'Aosta e Liguria), si prosegue la positiva esperienza delle società operanti prima dell'Enel. Oggi agiamo in cinque direzioni: 1) divulgazione, con pubblicazioni, conferenze, riunioni, informazioni spicciolate ai costruttori e agli utenti; 2) interventi a livello scolastico, con nostro personale che mediante diapositive e filmati illustra nelle scuole attività e problemi, soprattutto quelli della sicurezza e del razionale impiego dell'energia; 3) consulenza, specie nelle industrie e per l'utenza atipica; 4) contributo alla formazione degli installatori e in particolare collaboriamo con l'Albo degli installatori elettricisti specializzati.

L'importanza di rivolgersi a ditte e persone qualificate è sottolineata da Renato Tamagnone, capo ufficio assistenza e consulenza utenza del settore commerciale. «Gli interventi sugli impianti che facciamo da soli in casa risultano spesso i più pericolosi, perché — ad esempio — realizzati con fili volanti in locali con maggior rischio, come cantine o garage».

Quali suggerimenti può darci sulla base della sua esperienza quotidiana?

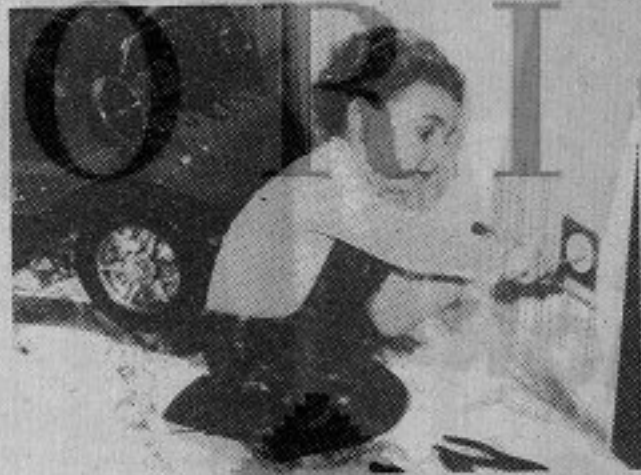
«Ricordiamoci innanzi tutto di sostituire sempre e subito le parti rotte, incrinatesi o usurate dell'implan-

to e degli elettrodomestici. Mai, ad esempio, incrociare il filo spellato del ferro da stiro. Non tocchiamo interruttori o fili con le mani bagnate: a volte lo facciamo inavvertitamente, ma è un'imprudenza che può costarci cara. Inoltre allontaniamoci dalle vasche da bagno radio, asciugacapelli e altri elettrodomestici: la loro caduta in acqua provoca la folgorazione di chi si sta lavando. Impieghiamo unicamente materiali ed apparecchi col marchio di qualità. Evitiamo al massimo l'impiego di prese multiple o di riduttori. Non utilizziamo prese di portata insufficiente. Controlliamo inoltre l'esistenza e il buon funzionamento dell'impianto di «messa a terra».

Da che cosa dipendono in generale gli incidenti?

«Direi da imprudenza e da scarsa sensibilità. Oggi ci si è quasi abituati anche a una leggera scossa elettrica. Per esempio quando la si avverte toccando un frigorifero, occorre rendersi conto che si rischia la vita. La resistenza alla folgorazione, infatti, varia di volta in volta (tipo di scarpe, vestiario, condizioni atmosferiche e del pavimento) e da individuo a individuo: è minore nella donna che nell'uomo e, per il sesso femminile, si riduce di quasi la metà nel periodo mestruale».

In occasione dell'ottavo concorso giornalistico indetto dall'Enpi — Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni — per articoli dedicati ai problemi della sicurezza, al nostro redattore Lorenzo Bortolin è stato assegnato il secondo premio nazionale — sezione stampa tecnica-sindacale-aziendale — per il modo con cui tali problemi sono stati esaminati in questa rubrica e in altri articoli pubblicati su «Illustrato-fiat».



pennello sulle solette, sempre partendo dalla coda.

Terminata l'operazione — con uno o l'altro sistema — bisogna raschiare via lo strato di sciolina eccedente con una spatola (di metallo o di plastica) finché la soletta non risulta perfettamente liscia, priva cioè di scalini di materiale causati dall'applicazione.

Non bisogna aver timore di raschiare troppo: infatti, oltre al prodotto che è penetrato nei pori, rimarrà sempre un leggerissimo strato di sciolina ben aderente alla soletta.

Non bisogna però dimenticare che i lastroni ghiacciati asportano con facilità la sciolina e quindi bisogna ripetere l'operazione dopo sole tre o quattro ore di sci sulla neve gelata. Su neve farinosa, invece, la pellicola di sciolina può durare anche tre o quattro giorni.

FAI DA TE Sciolina per tutte le nevi

Nei moderni sci le solette sono molto porose e quindi necessitano di una corretta sciolinatura prima dell'uso, altrimenti il materiale della soletta diventa biancastro, squamoso e perde le sue caratteristiche.

Gli sci nuovi non sono mai sciolinati: quindi, se non ha già provveduto il negoziante, è necessario applicare il tipo di sciolina detta «di base». Su di essa va poi distribuita una sciolina specifica.

Per temperatura si intende quella della neve e non dell'aria: generalmente è di meno 5-7 gradi ma può scendere a meno 20 (all'ombra, in pieno inverno) o arrivare vicina allo zero (al sole primaverile). Esistono in commercio termometri appositi e molto pratici: sono fatti a forma di penna stilografica e costano circa 10 mila lire.

Scioline non è mai un qualcosa «di più». E' invece necessario per evitare che la soletta diventi presto ruvida rendendo più difficile e faticoso scolare, soprattutto in curva, a causa della minor scorrevolezza sulla neve. Più che sulla neve farinosa invernale, è necessario sciolinare in primavera, quando la neve acquosa crea molto attrito sulla soletta non opportunamente preparata.

Le moderne scioline per lo sci turistico sono di tre o quattro tipi, a seconda delle marche: maestri sono i produttori svizzeri (es. Toko). I vari tipi si mescolano poi fra loro (le istruzioni sono sulla confezione) per ottenere la sciolina ideale per ogni esigenza. Una confezione di un tipo costa 4-5 mila lire e basta per 8-10 applicazioni.

COME PROCEDERE

Il sistema più rapido ed efficace è quello di utilizzare uno sciolinatore. E' una piccola apparecchiatura a gas che, una volta accesa la fiamma, riscalda una spatola metallica integrata sulla quale è stata posta la sciolina (o i vari tipi mescolati) che al calore si liquefa.

L'applicazione è semplice. Lo sci va steso su un tavolo. Poi si appoggia la lama della spatola sulla soletta, che deve essere perfettamente pulita e asciutta, partendo dalla coda: tenendo sempre la lama appoggiata alla soletta ci si sposta lentamente verso la punta dello sci. Unico neo di questa operazione è il costo dello sciolinatore: 25-30 mila lire.

Un po' meno efficace ma sempre buono è il vecchio sistema del pennello: si fa fondere la sciolina in un pentolino perfettamente asciutto (sul gas) e poi la si spalma con un normale

il vostro lavoro è la migliore carta di credito

Prestiti concessi a dipendenti **FIAT**

IFIP - Settore Istituti Finanziari

Sede: 10129 Torino - Via Urie n. 26 - Tel. (011) 745.982 - 745.983
 Agenzie: 10129 Torino - Via Urie n. 26 - Tel. (011) 745.983 - 745.982
 10049 Ivrea (Tel) - Via Carlo Alberto 24 - Tel. 011/55.178
 Filiali: 15033 Casale Monferrato (MI) - Via Roma n. 34 - Tel. (0142) 55.178
 25100 Brescia - Via Ballini n. 35 - Tel. (030) 54.118
 28100 Novara - Via Roma 27 B - Tel. (0321) 453.829
 12051 Alba (CN) - Via V. Emanuele, 27 - Tel. (0173) 392.697 - 34.889

SORDITA': UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici.

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi. Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno la parola si sbriciola. Si può fare qualcosa? Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con l'unico difetto: costringeva a parlare in un modo che non era naturale, a urlare, a urlare, a urlare. Una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico.

Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ed invisibile nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone della TV e del telefono.

Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.

Questo timpano elettronico miniaturizzato è dotato di una notevole potenza e in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.

Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

DIMOSTRAZIONI SPECIALI

SI TERRANNO NEL MESE DI FEBBRAIO

MAICO TORINO, via Magenta 20, tel. 541.767

Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.798

Asti: farmacia BARONCIANI, piazza S. Secondo 12

Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149

Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15

Vercelli: Ottica CORRADINO, corso Libertà 9

Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23

CALABRIA (DIAMANTE)



Ville con splendida vista mare in complesso con tennis, zona giochi, servizi da L. 15.000.000 + mutuo, sufficienti 2.500.000 in contanti. SCALEA-CIRELLA: appartamenti in residence da L. 10.000.000 + mutuo

STUDIO BOLLA - UFFICI PERMANENTI IN:

TORINO - via Goffredo Casalis, 5 - 10143 - tel. 761.591 - 761.749

MILANO - via Macedonio Melloni, 4 - 20129 - tel. 790.375

I Campioni raccontano la loro storia

ATTILIO BETTEGA

LA MACCHINA E' COME UNA MALATTIA, O CE L'HAI O NON CE L'HAI. IO L'HO SEMPRE AVUTA: A 10 ANNI RUBAVO LA 500 DI MIO PADRE E CORREVO DA SOLO IN MEZZO AI MONTI, SEMPRE ATTENTO A EVITARE LA POLIZIA. A 18 ANNI, LA MIA PRIMA MACCHINA: UNA 128 RALLY.



LA KADETT MI PIANTO' PROPRIO MENTRE ERO IN TESTA AL RALLY DELL'APPENNINO BOLOGNESE: ERA BASTATA UN PO' DI NEVE!



ERO STUFO DI CORRERE SENZA AVERE NEPPURE I SOLDI PER LE GOMME ADATTE. ANDAI DAL MIO PREPARATORE DECISO A MOLLARE, MA UN ANNO DOPO...



...VORREI ISCRIVERMI AL TROFEO A112 ABARTH

TIENI, VENDI LA MACCHINA. IO SONO STUFO. MI RITIRO.



NEL MARZO '77 SPOSAI ISA, BELLA. E POI PARTIMMO PER IL VIAGGIO DI NOZZE. COME META LA SICILIA, DOVE SI CORRE IL TROFEO A112.



CON ISABELLA CHE MI LEGGEVA LE NOTE, VINSI MOLTE GARE E MI AGGIUDICAI IL TROFEO A112 ABARTH.

SINISTRA PIU' PESTRA MENO UNO, PIRITTO T'ENO.

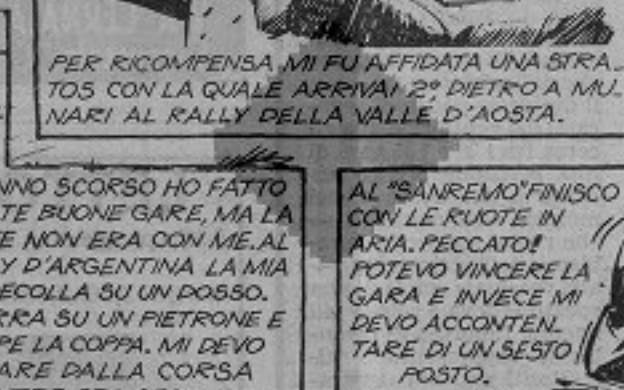


SULLA A112 SEI ANDATO FORTE, MA STAI ATTENTO, QUESTA HA 200 CAVALLI NEL COFANO

BEH, VEDREMO SE SARO' IN GRADO DI DOMARLI.

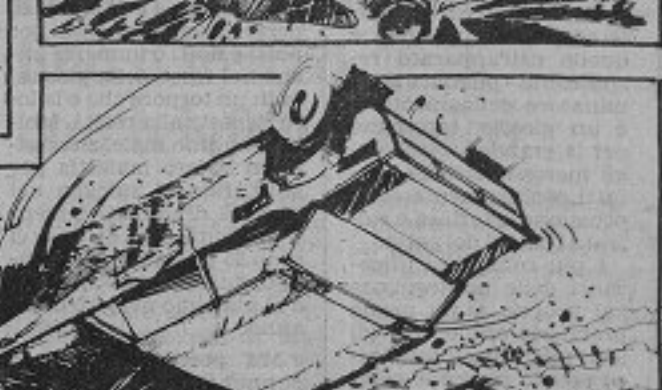


I NEL '79 VENGO ASSUNTO COME PILOTA UFFICIALE FIAT, MA PAGO L'INESPERIENZA CON SPETTACOLARI INCIDENTI.



L'ANNO SCORSO HO FATTO MOLTE BUONE GARE, MA LA SORTE NON ERA CON ME. AL RALLY D'ARGENTINA LA MIA 131 DECOLLA SU UN DOSSO. ATTERRA SU UN PIETRONE E SI ROMPE LA COPPA. MI DEVO RITIRARE DALLA CORSA MENTRE ERO SECONDO.

AL "SANREMO" FINISCO CON LE RUOTE IN ARIA. PECCATO! POTEVO VINCERE LA GARA E INVECE MI DEVO ACCONTENTARE DI UN SESTO POSTO.



MI RIFACCIO UN PO' IN OTTOBRE CON LA LANCIA BETA TURBO. INSIEME AD ALBOKETO E BERNACCHINI, ARRIVO 2° AL GIRO D'ITALIA DIETRO ALL'ALTRA BETA TURBO DI ALEN E PATRESE.



L'ANNO SCORSO SUL "TURINI" ERO STATO IL PIU' VELOCE DI TUTTI. QUEST'ANNO IL "MONTE" E' ANDATO MALE. SE LA MACCHINA TENEVA... CHISSA', MAGARI ENTRAVO TRA I PRIMI. TRA TURBO E DOPPIA TRAZIONE, QUEST'ANNO SARA' DURA. MA L'ANNO PROSSIMO ANCHE LE FIAT SARANNO SOVRACOMPRESSE. E ALLORA...

SALUTE Col training autogeno un breve sonno che può guarirci



Sempre più spesso il training è inserito nella preparazione a un parto sereno

E' stato ai tempi della «valanga azzurra» e dei trionfi dello sci italiano che si è cominciato a parlare nel nostro Paese di «training autogeno», perché si è saputo che fra i segreti degli sciatori famosi c'erano curiose tecniche di autorilassamento basate sulla ripetizione di frasi sempre uguali, scandite da una voce calma e monotona. Poi il training autogeno da stravaganza per atleti è diventato una pratica medica discussa ma di grande successo.

Si «fa» training per rilassarsi e per combattere l'insonnia, per prepararsi

al parto, per smettere di fumare, per vincere l'ipertensione. Privatamente e in gruppo; e nascono sempre nuove iniziative per diffonderlo.

A Moncalieri, per esempio, da un paio d'anni il Comune ha istituito corsi serali per adulti in cui del training autogeno si insegnano i principi fondamentali. Assistiamo a una seduta. La stanza è in penombra, sullo sfondo una musica a basso volume, in primo piano la voce chiara e calma della «conduttrice», suggerisce immagini, scandisce ordini, guida i «pazienti» in un torpore

che si trasforma in sonno.

Un sonno di pochi minuti, ma al risveglio tutti dicono di essere completamente riposati, pieni di nuove energie, in totale benessere. Le sensazioni più comuni che ci vengono descritte insistono su una «meravigliosa impressione di calma», un «senso di calore diffuso in tutto il corpo», «come se la stanchezza della giornata di lavoro fosse cancellata».

Parliamo con Ornella Battistini, che ha organizzato e dirige questo corso, un'ostetrica da tempo convinta sostenitrice del training autogeno. Fra l'altro lo insegna in ospedale alle donne che si preparano al parto a cui — dice — facilita il travaglio aiutandole a rilassarsi; e in questo modo non si instaura il circolo vizioso paura-tensione-dolore in cui per troppe donne è racchiusa la nascita di un figlio.

Il rilassamento, la conquista di una calma maggiore sono il risultato più importante anche per gli altri soggetti, e quello che rende il training autogeno particolarmente indicato per le persone ansiose e quelle nervose. Naturalmente non tutti riescono allo stesso modo. «C'è una percentuale del due, tre per cento che non ottiene assolutamente nulla — dice la signora Battistini —. Altri potrebbero avere qualche miglioramento ma smettono dopo tre quattro sedute perché si scoraggiano non vedendo risultati immediati. Invece il training ha tempi precisi che devono essere rispettati».

Da Londra il semaforo dell'amore

Annunciata dai giornali con titolo scherzoso («Faremo l'amore con il calcolatore»), arriva dall'Inghilterra la rivoluzione nel campo del controllo delle nascite, con un apparecchio che si chiama «sesso-metro» e stabilisce se la donna è in periodo fertile. Il sesso-metro è un minuscolo computer che in base alla temperatura del corpo

(registrata dalla donna infilando in bocca ogni mattina un «sensor» piccolissimo) emette luce rossa (segnale di pericolo) oppure verde.

Il sesso-metro è in produzione presso una compagnia elettronica del Kent. Il costo: oggi circa 200 mila lire che scenderanno a 20 mila quando sarà prodotto su vasta scala.

Dai laboratori sovietici, sangue artificiale. E' una sostanza ricavata dal fluoro che non coagula e non ha nessuna delle proprietà del sangue naturale, ma è ugualmente in grado di trasportare l'ossigeno. Per il momento sarà impiegata solo in situazioni di estrema emergenza: pare infatti che soprattutto a lungo termine sia tossica.

C'è il super analgesico

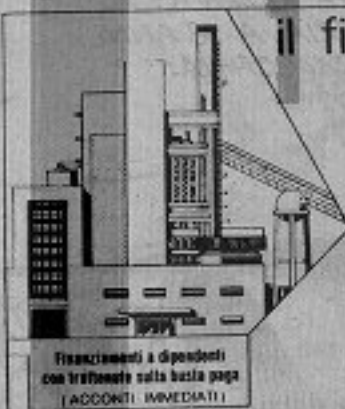
Se la pastiglia contro il mal di testa serve poco, la responsabilità è dell'enkefalinas, l'enzima colpevole di abbreviare l'azione degli analgesici, di cui deteriora il «messaggio».

Ora è nata «Thiorphan», una nuova molecola più forte dell'enkefalinas. I suoi inventori dicono che il primo passo verso la costruzione del «superanalgesico» è fatto.

«Il ginseng non fa bene»

I farmacologi smascherano il ginseng. La pianta orientale, considerata fin dall'antichità una toccasana per tutti gli stati di debolezza e da alcuni anni molto reclamizzata per le sue proprietà energetiche e stimolanti, «non è in realtà un farmaco, e non esiste nessuna dimostrazione scientifica che ottenga un qualche effetto benefico». Sono parole del farmacologo dottor Morganti che da tempo studia la pianta «miracolosa».

il finanziamento è la nostra professione



Finanziamenti a dipendenti con trattamento sulla busta paga (ACCONTI IMMEDIATI)

Finanziamenti per acquisto APPARTAMENTI

CONSULENZA FINANZIARIA PER

MUTUI FONDIARI VENTENNALI

(INTERPELLATECI SENZA IMPEGNO)

FINANZIARIA

FINDAL

Corso Unione Sovietica, 371 - TORINO Tel. 61.82.92 - 61.08.60

ORARIO: 8.30 - 12 - 14.45 - 19.15 Sabato 8.30 - 12

PINTORINO AGENZIA N. 3

ERBORISTA Anche l'olivo può combattere l'ipertensione

Iperensione: secondo gli ultimi dati, colpisce un italiano su cinque. Uno di quei disturbi cosiddetti «subdoli», tanto più minacciosi in quanto, insinuandosi chissà quando nell'organismo (talvolta anche ereditati), non presentano altro sintomo evidente che una pressione sopra i livelli normali.

Da sempre, l'aglio, questa droga-erba fra le più usate della medicina popolare per le sue molteplici proprietà terapeutiche (è particolarmente indicata contro il diabete, le affezioni intestinali e quelle dell'apparato respiratorio - pugnace sterminatore della nicotina) è un piccolo, talismano per la grande legione degli ipertesi: influisce infatti positivamente sulla pressione arteriosa e rallenta i battiti del polso.

I più coraggiosi (incursori delle conseguenze sul proprio alito) usano prenderlo crudo; per gli altri (più schizzinosi), ecco pronte invece le compresse (taglio più clorofilla). Ma non esiste soltanto l'aglio.

La natura, da quella grande prodiga che si dimostra in ogni occasione, ci viene ulteriormente in aiuto per alleviare tanto stress psico-fisico. L'infuso di questo mese si ottiene da questo mosaico di erbe:

- 25 gr. di foglie olivo
- 25 gr. di biancospino
- 15 gr. di melissa
- 20 gr. di valeriana
- 15 gr. di vischio

Milioni di depressi (due terzi sono donne)

Tutti insieme i depressi sono un esercito: 150, 200 milioni di persone, dicono le statistiche dell'Organizzazione mondiale della Sanità, variamente distribuite nel mondo e in costante aumento. In Italia, per esempio, la depressione colpisce una persona su venti, negli Stati Uniti (primato negativo del genere) una su cinque.

Depresse sono soprattutto le donne: due su tre, dice sempre l'Oms. Donne che vivono malissimo e fanno vivere male chi sta con loro: tristi, apatiche o irritabili, vittime di complessi di colpa e di manie di persecuzione, insonni per notti e notti o immerse anche nel corso della giornata in un torpore che è la loro risposta alla realtà. Molte si curano male, e trascinano la loro malattia per anni, fino al suicidio nei casi più drammatici, mentre con una cura efficace ci sono 95 probabilità su cento di guarire in pochi mesi, o al massimo nel giro di un anno.

Ma perché proprio le donne? Questa predisposizione del sesso femminile verso il «male oscuro», suscita periodiche polemiche.

L'ultimo tentativo di risposta ha scatenato nei mesi scorsi l'ennesima polemica (che non si è ancora spenta). E' il libro «Unfinished business: pressure points in the lives of women» (letteralmente: «Un affare non terminato: punti di pressione nella vita delle donne») scritto dalla ricercatrice statunitense Maggie Scarf allo

scopo di spiegare «perché» le donne sono più esposte degli uomini alla depressione.

Contro la tesi femminista, secondo la quale la malattia nasce dall'incapacità di accettare la condizione subordinata all'altro sesso, la Scarf dice che la causa è invece di natura biologica, e «nasce» con la donna: è una vera e propria fame di affetti, e si accompagna a un altrettanto grande terrore di perderli. Ogni volta che un mutamento distrugge o altera uno di questi rapporti, la donna rischia di entrare in crisi.

E tutta la sua vita è costellata di tappe obbligate che dall'adolescenza — con il desiderio-paura di separarsi dai genitori — alla ricerca fra i 20 e i 35 anni di una posizione precisa accanto a un uomo e nel mondo, alla maturità — che rivive, capovolti, i problemi dell'adolescenza — alla vecchiaia con la donna spesso vedova e sola (e più ancora, timorosa di diventare) rappresentano altrettanti possibili «apuntamenti» con la depressione.

Una prova della validità di questa tesi verrebbe dal fatto che non è possibile individuare i caratteri, le prerogative della donna più facilmente candidata alla malattia: ci sono casalinghe, professioniste, lavoratrici dipendenti; sposate e nubili; madri e donne che non hanno figli; cittadine e contadine; ricche e povere (con una lieve preferenza per le prime); emancipate e sottomesse.

POLIZZA AUTO del Lloyd Adriatico

TARiffe AL 31-1-81		ASSICURAZIONI	
POTENZA CV	TARiffa IVA compresa	4R COMPRESI I TRASPORTATI FRANCHIGIA MASSIMALE 100 MILIONI	
fino a 10 CV	L. 85.200		
10/12	L. 127.000		
12/14	L. 134.600		
14/18	L. 178.100		

AGENZIA GENERALE DI TORINO
VIA CERNAIA 16 Tel. 518514-547070
Succursale: C.so TURATI 40-Tel. 500847

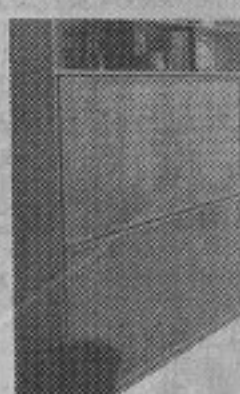
... e per tutti gli altri tipi di polizze:

- INFORTUNI MALATTIE
- TUTELA PERSONALE
- INCENDIO E FURTO
- POLIZZA DEL CAPOFAMIGLIA
- RCT TEMPO LIBERO
- VITA ETC. ETC.

SCONTI A TUTTI I DIPENDENTI FIAT

LETTO A CASTELLO «DUPLO»

Avete problemi di spazio per arredare la vostra casa in città, al mare, e ai monti? Ci hanno pensato i F.LLI BERGALLO in metri 2,06x2,02x0,25 avrete due comodi letti sempre pronti Modello brevettato



F.LLI BERGALLO arredamenti
«Casa del sofà e del salotto»

Corso Giulio Cesare 179 - Tel. 202.252
Torino - Unica sede

centri di
attività sociali
fiat

Sfilata dei grandi film Oscar Benigni e Carnevale dei bimbi

Carnevale dei bimbi
Al Teatro Juvarrà 15, due appuntamenti per i bambini:

• giovedì 26 febbraio, alle 18.30, «I sogni di Bamburattino» (di A. Marcelli e R. Accornero: Cooperativa teatrale Anna Bolens), gioco-spettacolo di animazione con il coinvolgimento dei bambini presenti in sala;

• martedì 3 marzo, alle 18.30, «Una favola mai raccontata» (di P. Giorgio Gili: Cooperativa Teatro Zeta), spettacolo per ragazzi proposto da un gruppo di «cantastorie».

L'ingresso è libero su presentazione della tessera dei Centri e fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Prima mostra di Maximafilea a Torino

La sezione filatelia dei Centri di attività sociali Fiat, in collaborazione con i circoli filatelici di Torino e provincia e con l'assistenza dell'Associazione italiana di Maximafilea, organizza per la prima volta in Torino una mostra specializzata di collezioni italiane ed estere.

Ricordiamo che la Maximafilea è la concordanza tra illustrazione su cartolina, francobollo e annullo postale. La manifestazione sarà inaugurata giovedì 5 marzo, alle 18, nella sala mostre, in via Carlo Alberto 59. L'orario di apertura al pubblico è: venerdì 6 marzo, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; sabato 7 marzo, dalle 9 alle 19; domenica 8 marzo, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Sabato 7, dalle 9 alle 15, funzionerà nei locali della mostra un ufficio postale dotato di annullo speciale.

Stagione dei concerti

Al conservatorio «G. Verdi» di Torino si svolgeranno alle 21 dei giorni indicati questi concerti:

• martedì 24 febbraio, Quartetto d'ottone «G. Gabrielli» e organo (saranno eseguite musiche di Cabanilles, Stanley, Bach, Zingarelli, Ferrari, Ives, Rota, Chailly);

• giovedì 5 marzo, Claudia Antonelli, arpa, e Angelo Persichilli, flauto (musiche di Vinci, Spohr, Donizetti, Rossini, Demersmann, Bizet, Callimachos-Paganini).

Recite teatrali

Sempre al Teatro Juvarrà 15, sono in programma due rappresentazioni del gruppo teatro dei Centri, diretto da Corrado Burlo:

• giovedì 19 e venerdì 20 febbraio, «I morti non pagano tasse», farsa di Nicola Manzari;

• mercoledì 11, giovedì 12 e venerdì 13 marzo: «In panne», di Friedrich Dürrenmatt.

Due modi diversi di fare teatro: nonostante la grossa differenza formale e contenutistica che separa i due lavori (soprattutto sul piano della tecnica di recitazione e dell'intreccio narrativo), emerge in entrambi il tentativo di approfondire costantemente gli aspetti della condizione umana colta nei suoi momenti più ricorrenti e vincolanti.

Per Manzari la realtà quotidiana è alla base dello sviluppo e dello svolgimento della trama del testo teatrale e con esso si esaurisce. Per Dürrenmatt gli aspetti di tale realtà rappresentano un punto di partenza e di arrivo, ma la loro collocazione nel contesto generale dello spettacolo non «influisce» particolarmente sullo sviluppo della narrazione; essi rimangono infatti talmente intrinseci e sottili che l'autore per «disfarsene» è costretto a ricorrere al gioco

dell'assurdo e allo strumento della finzione (un processo immaginario in cui tali aspetti perdono la loro caratteristica originaria) per poi richiamarli alla giusta realtà nella sintesi conclusiva.

Accordo col Cabaret Voltaire

Al Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17, Torino, sono in programma quattro spettacoli: «Recital» di Roberto Benigni (17 e 18 febbraio); «Majakowski» di Carmelo Bene (dal 28 febbraio al 4 marzo); «Drammaturgia amburghese» di Teatro Camion (dal 17 al 19 marzo) e «Sonata a Kreutzer» di Giancarlo Sbraglia (dal 21 al 23 aprile).

Prezzi riservati agli iscritti ai Centri: quattromila lire (anziché 6 mila) per l'ingresso a ogni singola rappresentazione; diecimila lire per l'abbonamento ai quattro spettacoli. I biglietti per le singole serate si potranno acquistare la sera stessa della rappresentazione presso la cassa del Teatro Nuovo, presentando la tessera dei Centri. Gli abbonamenti ai quattro spettacoli saranno posti in vendita presso la biglietteria del Cabaret Voltaire, via Cavour 7, Torino, tutti i giorni (inclusi i festivi), dalle 16 alle 20, su presentazione della tessera dei Centri.

«Etimologia per capire e farsi capire»

È il titolo di un ciclo di sei conversazioni sull'origine delle parole, svolto a cura del prof. Francesco Masera. Le conversazioni si propongono di illustrare le strutture etimologiche delle parole, i processi logici e le curiosità del linguaggio, la metodologia corretta per definire ed esprimere i concetti.

Le iscrizioni sono gratuite e riservate agli iscritti ai Centri; si accettano alle biglietterie di via Carlo Alberto 57 (telefono 530.025) e via

Guala 26, Torino (tel. 619.1636) fino a esaurimento dei posti disponibili. L'inizio è fissato per venerdì 20 febbraio, alle 21, nella sala proiezioni, via Carlo Alberto 59, Torino; l'orario: ogni venerdì non festivo dalle 21 alle 23.15.

«Invito alla ribalta 1981»

In seguito al successo ottenuto dallo spettacolo musicale e di arte varia realizzato dai partecipanti all'«Invito alla ribalta 1980», viene rilanciata l'iniziativa, aperta a tutti i dipendenti Fiat e familiari che desiderano esibirsi nelle varie forme di espressione (canto, strumento musicale, danza, cabaret, poesia, prosa) o come prestatori, presentatori, imitatori, eccetera.

Gli interessati al nuovo spettacolo sono invitati a prendere contatto con la segreteria del Centro culturale Fiat, via Carlo Alberto 61, Torino (tel. 544.745), orario 9-12 e 15-18 (sabato e festivi esclusi) entro il 15 marzo.

Mostra di pittura e disegno

Avrà luogo nella sala mostre, in via Carlo Alberto 59, Torino, dal 14 al 22 febbraio, con il seguente orario: lunedì-venerdì dalle 16 alle 19; sabato e domenica: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. L'inaugurazione è prevista per sabato 14 febbraio, alle 17. Ingresso libero.

Corso di fotografia

La sezione fotografia organizza per i dipendenti Fiat e familiari iscritti ai Centri un corso teorico-pratico della durata di due mesi. Le lezioni, tenute da Pier Paolo Giribaldi, si svolgeranno ogni mercoledì non festivo dalle 20.45 alle 22.45 nella sala proiezioni di via Carlo Alberto 59, Torino, secondo un programma che sarà conse-

gnato all'iscrizione. L'inizio del corso è fissato per mercoledì 25 marzo. Le esercitazioni pratiche di laboratorio si svolgeranno in date da concordare con i partecipanti.

La quota di iscrizione è di 13 mila lire, comprensiva dell'adesione alla sezione fotografia, e si riceve presso le biglietterie dei Centri a partire dal 24 febbraio e fino a esaurimento dei posti disponibili.

Mostra di cartoline d'epoca

Avrà luogo dal 13 al 18 marzo, nella sala mostre, via Carlo Alberto 59, Torino. L'inaugurazione è prevista per venerdì 13 marzo, alle 18. Orario di apertura: sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19; giorni feriali dalle 16 alle 19.

L'ultimo decennio dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento sono caratterizzati da una suggestiva produzione di cartoline illustrate che oggi costituiscono un importante patrimonio culturale e testimonianza della «moda» e del gusto personale espresso in un'epoca. Il Centro culturale Fiat offre alla curiosità dei giovani di oggi e di ieri appassionanti collezioni presentate da dipendenti Fiat e familiari.

Visita al Palazzo Reale di Torino

La visita avrà luogo domenica 22 febbraio, alle 9.30. È gratuita e riservata agli iscritti alla sezione cultura artistica e musei e arti figurative. Prenotazioni alle biglietterie, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Rinnovo cariche sociali 1981-82

A conclusione delle operazioni di rinnovo delle cariche sociali dei Centri di attività sociali Fiat, sono risultati eletti per il prossimo biennio:

• Centro culturale: presidente Giuseppe Paparella; delegati: arti figurative, Vittorio Benigno; cinema, Dioniso Zavadlav; cultura artistica e musei, Pietro Capusotti; filatelia, Giuseppe Paparella; fotografia, Rinaldo

Le finalità del gruppo automobilismo

Le finalità del gruppo automobilismo dei Centri di attività sociali Fiat sono di favorire l'incontro tra gli appassionati del motore e di offrire loro la possibilità di «misurarsi» in prove di regolarità e abilità di guida. Per questo il gruppo offre facilitazioni per partecipare a gare promosse anche da altri enti.

Per favorire la partecipazione di tutti gli iscritti, le prove sono riservate alle normali vetture di serie e non comportano alcun rischio né per i piloti (anche se coperti da regolare assicurazione di legge) né per le auto.

Al gruppo possono iscriversi tutti i dipendenti Fiat, familiari e anziani Ugaf, in possesso della tessera dei Centri. L'attività è coordinata da un delegato, coadiuvato da tre consiglieri. Le riunioni si svolgono nella sede di via Carlo Alberto 61, Torino, al terzo piano, tutti i lunedì non festivi, dalle 21 alle 23.

Per la partecipazione alle gare è sufficiente la patente di guida. Le classifiche delle competizioni sono generalmente pubblicate sul periodico «Piemonte sportivo» (edizione del venerdì successivo alla gara). Sono in corso trattative con televisioni private per la ripresa delle gare.

Prieri; micologia, Umberto Nonis; radio, Cesare Pontini.

• Centro ricreativo: presidente Agostino Dell'Erba; delegati: automobilismo, Alfio Balocco; bocce, Clementino Bertone; ciclismo, Biagio Grosso; escursionismo e fondo, Armando Monticone; giochi di sala, Francesco Albanese; motociclismo, Giancarlo Bernardi; pesca, Aldo Bonansea; podismo, Giuseppe Aragno; sci, Roberto Berruto; tennis, Agostino Dell'Erba; tiro a volo, Lilliano Boero.

I film più importanti degli Anni 50-60

I Centri di Attività Sociali hanno organizzato un ciclo di sei film premiati con l'Oscar che comprendono un periodo di 20 anni (dal 1950 al 1969) e che verranno proiettati al Teatro di via Juvarrà 15 a mercoledì alterni.

L'idea di premiare i migliori film risale al 1929 e fu dei soci dell'«American Academy of Motion Picture Arts and Science». Nacque la famosa statuetta placata ora alta 35 cm e pesante sei chili. Si dice che, vedendo la statuetta, una segretaria esclamasse: «Mi ricorda mio zio Oscar!», così il soprannome rimase. All'origine le categorie (miglior film, miglior regista, miglior attore) erano 11; adesso sono 22.

Il ciclo si apre il 18 febbraio alle ore 21 con un film di Schlesinger, «Un uomo da marciapiede» (1969) che illustra le angosce e la disperazione di due uomini emarginati in lotta per inserirsi nella società. La recitazione è affidata a due grandi attori: Dustin Hoffman e Jon Voight. La storia, per certi aspetti scabrosa, è

diretta con grande sensibilità.

Il secondo film «My fair Lady» (1964) è di George Cukor, adattamento musicale del «Pigmaliione» di G. B. Shaw. Sarà proiettato il 4 marzo. La scelta dell'attore che doveva interpretare il ruolo del professor Higgins (glottologo londinese) non fu facile. In un primo tempo il regista pensò a Cary Grant, ma questi non si sentì all'altezza e la parte fu quindi affidata a Rex Harrison, ritenuto più adatto per il suo charme inglese. Il film è di una realizzazione sontuosa e di grande stile che lascia intatti i migliori momenti della versione teatrale.

Il 18 marzo vedremo «Lawrence d'Arabia» (1962) di David Lean. Realizzato con molto gusto, questo film di raro splendore fotografico accomuna i pregi delle opere spettacolari più suggestive a quelli delle pellicole a sfondo psicologico. Pur eludendo il sottotono storico-politico e conferendo al personaggio centrale, Peter O'Toole, i voluti contorni della ambiguità, l'autore ha crea-

to un'opera avvincente e interessante costellata di pagine drammatiche.

Seguirà, mercoledì 1° aprile, «West Side Story» (1961) di Robert Wise, con Natalie Wood e George Chakiris. Da una commedia musicale di Leonard Bernstein e Arthur Laurents, che si rifa in chiave moderna alla storia di Romeo e Giulietta, il film è una vicenda di rivalità, di amori e di morte fra bande avverse di portoricani e di americani, intercalate da musiche gradevoli e da coreografie scattanti che segnano un rinnovamento nel campo del musical. Fra le cose migliori, i titoli di testa di Saul Bass, uno dei più grandi grafici del mondo.

Il 15 aprile è dedicato a «Il ponte sul fiume Kwai» (1957) con Alec Guinness e William Holden. David Lean ha diretto brillantemente le immagini e gli effetti di questo film dando vita a una splendida performance calandosi nell'atmosfera della guerra nella giungla senza però dimenticare il senso dell'umorismo.

Alec Guinness fa un memorabile lavoro tra-

sformando il colonnello inglese in un tipo profondamente ambiguo, che, con rigida e serena disposizione, ostenta sia il coraggio e la tenacia di un leone, sia la stupidità e la pomposità di un uomo pericoloso. Egli mostra sotto la superficie dell'eroe l'aspetto di un folle inumano dandosi uno dei più rovinosi ritratti di militarista mai visto prima. Il lavoro è ricco di pregi; all'interesse della vicenda contribuisce il riuscito studio del personaggio.

La retrospettiva chiude il 29 aprile con «Eva contro Eva» (1950) di J. L. Mankiewicz. La descrizione amarognola del mondo dello spettacolo è la parte migliore di questo film che il regista ha diretto con una serie di attori famosi fra i quali emerge Bette Davis, nella parte generosa, smodata e nevrotica di un «mostro sacro» del palcoscenico, e Anne Baxter nella parte dell'ambiziosa che la soppianta. Nel cast si nota la presenza di Marilyn Monroe all'epoca ancora sconosciuta impegnata in un ruolo modesto.

Domeniche hobby fino a marzo con telefono amico

Con la festa del 21 dicembre scorso Gruppo Telefono Amico ha concluso le attività dell'anno 1980 e, insieme, aperto il ciclo delle domeniche dedicate agli hobby. E' stato un pomeriggio di tutta allegria e singolare, nel corso del quale sono stati gustati a suon di musica prelibata e raffinati piatti freddi, nonché torte e dolci vari.

Alle volenterose donne che hanno faticato intorno ai fornelli hanno fatto corona amiche e amici con vini eccellenti e tanta simpatia. La «dimostrazione» degli hobby, «non più gastronomici ma tutti piacevoli» (promettono gli organizzatori) continuerà nei pomeriggi domenicali fino al 15 marzo.

• Telefono Amico aveva recentemente cercato, tramite «illustratofiat», la collaborazione di uomini anziani Fiat. L'appello è stato rac-

colto; la prima riunione del nuovo gruppo è avvenuta il 20 gennaio, in corso Dante 102. Le altre seguiranno ogni secondo martedì del mese, alle ore 15, sempre nella sede dell'Ugaf.

• «Famiglia di oggi e di domani» è stato il tema dibattuto da Gruppo Telefono Amico con l'intervento della professoressa Maggi Vasina per la parte psicologica e di don Lino Baracco per quella etico-religiosa.

Sono stati posti in evidenza problemi di fondo che toccano anche gli anziani quando vogliono cercare di capire i nuovi comportamenti per reggere il dialogo con i giovani ed essere preparati e coscienti portatori di idee, capaci di tutelare i valori tradizionali della famiglia, pur adattandoli alla vita moderna.

spazioaperto

Costruisce un'auto nel box di casa sua

Manuel Comoglio, ventiquattrenne complessivista alla Lancia di Torino, ha una grande passione nel sangue: l'automobile. Un amore nato già dall'infanzia, quando si muoveva curioso nell'officina meccanica del padre: là è sorto il suo interesse per i motori e là ha appreso le prime rudimentali nozioni, che ha sempre coltivato ed approfondito, integrandole con attente letture di riviste automobilistiche.

Poi nel 1972, a soli sedici anni, la grande idea: progettare e realizzare una vettura. Un tentativo gigantesco per un giovane con parecchio entusiasmo ma scarsi mezzi. E' nata così un'auto incompleta e con molti difetti, che però gli ha dato forza ed esperienza per il futuro.

E Comoglio, pochi anni dopo, ha ricominciato con maggior impegno e serietà: prima sul tavolo da di-

segno, poi nel box sotto casa (accuratamente attrezzato) ha provato e riprovato finché il suo sogno si è realizzato: una formula 4 con motore Guzzi 250 cc.

«Solo la passione mi ha dato sempre lo spunto per non demordere in questa avventura. Ho affrontato

con coraggio le difficoltà di varia natura che mi si sono presentate: spero che questa esperienza contribuisca a farmi approfondire le (per ora poche) conoscenze tecniche nel settore progettazione e costruzione».

Comoglio è un ragazzo semplice e modesto, conscio degli ostacoli che caratterizzano questi tentativi dilettantistici: la buona preparazione e il grande impegno gli danno però la spinta a continuare. Sul

tavolo è infatti abbozzato il disegno di una nuova vettura: «Questo è veramente un sogno — spiega sorridendo —: una formula 3 con motore Lancia o Fiat 2000. Ma scarse possibilità di realizzarlo, perché dovrò affrontare troppe spese». Sul volto che pare quasi rassegnato dinanzi alle difficoltà emerge una forza d'animo notevole. Coraggio, Manuel: saremo i tuoi primi tifosi al debutto in pista.



Cerbiatti e cavalli ricavati dall'abete

Aironi, cerbiatti, cavalli, figure umane: questi i soggetti della produzione di Mirko Marusich, istriano trentenne che lavora alla Fiat Allis di Nove e che quando rineassa si trasforma in un appassionato e meticoloso scultore del legno.

Vive con la giovane moglie e con la bambina, felice di quello che ha e di quello che fa: «Il lavoro in fabbrica mi soddisfa e mi permette di vivere e di mantenere la famiglia. Le opere in legno realizzano la vena artistica già viva in mio padre e che evidentemente ho ereditato».

Le piccole sculture, alte dai 15 ai 30 centimetri, denotano un animo sensibile. Le figure sono plastiche, slanciate, segno di una certa facilità e naturalezza creativa. Prevale-

gono gli uccelli. Perché? «L'idea mi è venuta in Jugoslavia, dove ho visto degli esemplari molto interessanti. Così ho deciso di provare anch'io».

Il materiale usato è l'abete; gli strumenti sono i coltellini, le sgorbie, la raspa, la carta vetrata, il flatting. Nell'arco di una giornata, Marusich riesce a creare un modello ma il tempo — dice — è sempre poco.

«In futuro vorrei fare anche bassorilievi su tavole spesse. E poi spero di presentare i miei lavori ad altre mostre; l'esperienza alla rassegna dell'hobby artigianale — organizzata dai Centri di Attività Sociali Fiat fra febbraio e marzo dell'80 — mi è servita moltissimo. Il contatto con il pubblico arricchisce e fa venire idee nuove».

Dipingere su vetro e stoffa

Incontriamo la pittrice Anna Volpi ai Centri di Attività Sociali circa un anno fa, in occasione di una mostra collettiva in cui presentavano alcune opere su vetro che notammo per gusto e finezza tecnica. Nel suo studio anche il resto della produzione ci apparve di buona fattura: pitture su stoffa, ceramiche, acquarelli, oli su tela trattati con molta disinvoltura e talento.

Mancava, tuttavia, un «leit motiv», un motivo conduttore che potesse meglio esprimere nella sua pienezza tutta la personalità di questa donna così vitale e ben realizzata nella società moderna. Anna Volpi infatti divide la sua giornata fra la famiglia, l'impiego all'Ive-



co, la pittura e altri vari interessi culturali.

Recentemente abbiamo avuto occasione di vedere la sua ultima produzione, ed è stata una splendida sorpresa. L'impostazione caravaggesca che caratterizzava le nature morte della Volpi, rese così plastiche da forti luci e ombre, l'ha felice-

mente condotta a un significativo linguaggio che riassume in sé metafisica, surrealismo e un pizzico d'innata e femminile ispirazione liberty. Oggetti gravitano nello spazio, leggeri ma insieme plastici e reali, ben resi dal colore brillante, distribuito senza ripensamenti e stonature

Una Madonnina fatta in lamiera

Abbiamo scoperto Fortunato Martinello — Fiat Meccanica Mirafiori — alla Mostra dell'Hobby organizzata dai Centri di Attività Sociali, dove era esposta una sua opera significativa: su un pannello ligneo delle dimensioni di una grande tela era composta, come in un collage in rilievo, una stilizzata Madonna straordinariamente dolce, nonostante il materiale impiegato per la sua composizione.

Pezzi di lamiera e oggetti di meccanica in disuso sono infatti il pennello di cui si serve il sensibile e fantasioso Martinello. Questo il suo particolare pregio: riuscire a sfruttare materiali abitualmente considerati freddi e inespliciti, fino a renderli protagonisti di una poesia scultorea.

In casa Martinello, molti altri oggetti costruiti con la stessa tecnica: da tappi di bottiglia, forcine, rottami nascono automobili, piccole sculture, ogni genere di soprammobili curiosi. L'autore parla volentieri, spiegando con

entusiasmo ogni particolare. Intanto il figlio lo osserva divertito, e di tanto in tanto si inserisce nel discorso del padre. Danno l'impressione di un buon accordo.

In molti casi il bricolage (e lo abbiamo notato spesso, nei nostri incontri di «Spazio aperto») è uno dei motivi che contribuiscono a rendere serena e unita una famiglia.



Con la fisa concerto familiare

«Per molti parlare della fisarmonica è pensare immediatamente a genuine feste sull'aria dove gruppi di amici sciolgono buon vino e ballano il liscio. Certo la fisarmonica, protagonista di felici ore, è il più raccomandabile toccasana per i nostri guai, tuttavia questo strumento ha una sua

tradizione classica ben precisa, sviluppatasi soprattutto in Francia. Qualche ventennio addietro sotto i ponti di Parigi, sui bâteaux o nei tabarin popolati di tanti «Gaston» e «Toulouse Lautrec», essa sottolineava nostalgie e passioni di storie vissute. Un patrimonio musicale che non

va dimenticato».

Sono parole di Angelo Furlan, fisarmonicista quarantatreenne dipendente della Fiat Rivalta. Il suo è il racconto di chi in gioventù ha costeggiato il professionismo e poi non ha intrapreso la carriera per la ben nota scoraggiante instabilità economica e lavorativa. A soli 14 anni, infatti, Furlan tenne un concerto per la Rai e tre anni dopo vinse a Genova il campionato italiano di fisarmonica. Poi il matrimonio che, tuttavia, nulla tolse alla musica, anzi sostenne e spronò lo studio costante.

Oggi i concerti di Furlan si svolgono solo fra le mura di casa, dedicati alla moglie e alla figlia. E la passione musicale lo spinge ad aiutare alcuni ragazzi nello studio della teoria musicale e ad insegnare gratuitamente a suonare la fisarmonica.



Aristide

di John Vanesio

Segue da pag. 34

TENDA sei posti letto, 20 giorni di ferie a lire 350 mila, volendo anche attrezzatura completa camping. Tel. 501.990 (To).

TRAPANO elettrico funzionante apertura mandrino 13 a lire 30 mila; radio cassetta, registratore «Com» a lire 50 mila; giradischi a lire 25 mila. Tel. 615.887 (To).

TRE FUCILI da caccia calibro 12 cani esteri. Tel. 85.31.49 (To).

VASCA mezzo bagno bianco in buono stato e boiler elettrico 80 litri seminuovo bel bambino 6-10 anni da gonfiare. Tel. 73.55.05 (To).

VASCETTA da bagno per neonato. Prezzo lire 5 mila. Tel. 97.17.65 - Carmagnola (To).

VIDEOGIOCO Sega, computer a 5 cassette programmate (scacchi, baseball, battaglia navale, blackjack, biliardo) ancora in garanzia a lire 350 mila. Tel. 32.11.67 dopo le 19 (To).

TRENTA PALLINE da tennis usate a lire 500 caduna, racchetta Snauwaert Monaco accordata sintetica a lire 40 mila, racchetta Donnay Challenge accordata sintetica a lire 25 mila. Tel. 947.83.47.

TRONCATRICE 3 fasi a 380 volt, per uso officina. Tel. 800.72.73 (To).

TUTA TERMICA intera, rossa per bambino di uno-due anni, imbottita con peluche intorno al cappuccio. Tel. 25.78.95 dopo le 18.30 (To).

UMIDIFICATORE Vapo-Hatu nuovo per lire 15 mila. Tel. 307.754 (To).

VINO BARBERA della Val Tignone Ass. gradi 13.20, quantità q 35 circa. Tel. 800.28.14 entro le 21 (To).

VENDO pregresso roulotte in legno perinato (panelli smontabili) sistema campeggio Chaberton-Cesana. Per informazioni telefonare 011 487.033.

VINO DA PASTO, barbera, freisa e malvasia dolce da imbottigliare. Tel. 85.55.04 (To).

VINO BARBERA del Monferrato, vendemmia 1980, produzione propria, genuino. Tel. 32.14.18 dopo le 19 (To).

VOGATORE da camera, come nuovo, mai usato. Tel. 822.44.53 (To).

VOLANTINO per 127-500 a lire 20 mila, porta oggetti originale Fiat per 127 base a lire 20 mila. Tel. 309.44.30 (To).



Vendo inverno

ABBIGLIAMENTO da montagna, pantaloni, giacche a vento, scarponi da sci e dopo sci a modico prezzo per cambio guardaroba. Tel. 636.221 (To).

ATTACCHI Salomon 222 a lire 20 mila, sci (alt. cm. 200) Skoki a lire 10 mila e tuta neve, taglia 44 a lire 40 mila. Tel. 61.99.607 (To).

BOB rosso, modello recente. Tel. 606.48.90 (To).

COMPLETO salopette, scarponi, sci, giacca a vento, tutto in ottimo stato, simbolo di 6-7 anni a lire 60 mila. Tel. 619.31.70 (To) ore past.

COMPLETO DA SCI (giacca - pantalone) imbottito taglia 38-40 mod. Fusato col blu, indossato una sola volta a lire 40 mila, blazer velluto a coste col cammello a lire 10 mila. Tel. 32.16.02 (To).

EQUIPAGGIAMENTO per montagna in buone condizioni: sci Rosegnol mt. 2 con attacchi, bastoncini, scarponi Nordica n° 42 ca., tuta più giacca vento, taglia 46-50 a lire 150 mila tutto. Tel. 38.85.15 ore past (To).

GIACCA A VENTO blu piumino d'oca Mc Ross, taglia 44 a lire 30 mila. Tel. 615.620 (To).

PANTALONI DA SCI «Loenz» taglia 36-38 azzurri con rinforzi bianchi a lire 12 mila. Tel. 657.203 (To).

SCARPONI DA SCI Caber n° 42, tre ganci regolabili a lire 25 mila trattabili. Scarponi da sci in cuoio nero nuovi n° 46 a lire 15 mila, attacchi Gioron mai montati a lire 10 mila. Tel. 202.826 (To).

SCARPONI DA SCI Caber, pantaloni da sci e attacchi e racchette. Tel. 22.03.097 (To).

SCARPONI DA SCI Dolomite n° 42-43 a lire 15 mila, tuta da sci per ragazzo 10-12 anni a lire 20 mila. Tel. 58.50.21 (To).

SCARPONI DA SCI Garmont n° 42 e mezzo, sci Blitar mt. 2.10, attacchi Marker tutto in ottimo stato a lire 100 mila. Tel. 35.80.234 (To).

SCARPONI DA SCI Garmont n° 37-37 e mezzo, due ganci, usati sei volte, a lire 35 mila trattabili e scarponi Nordica n° 35-35 e mezzo a lire 15 mila trattabili. Tel. 877.583 (To).

SCARPONI LANGE n° 8 e mezzo a lire 20 mila; pattini da ghiaccio n° 36 a lire 20 mila. Tel. 309.25.98 (To).

SCARPONI DA SCI Nordica n° 42 e mezzo (8 mezzo) anno 1979, usati solo due volte, a lire 30 mila. Tel. 309.98.05 ore serali (To).

SCARPONI DA SCI S. Marco 38, tuta da sci blu taglia 40, tuta da sci Philippe Salveti taglia 40, pattini da ghiaccio n° 37. Tel. 749.23.29 (To).

SCARPONI DA SCI (Trappeur) gialli e blu n° 43, come nuovi a lire 15 mila. Tel. 310.252 (To).

SCI per bimbo 3/4 anni, poco usati a poco prezzo. Tel. 822.50.45 (To).

SCI ELAN cm. 185 senza attacchi ottimo stato a lire 25 mila. Tel. 793.804 (To).

SCI FISCHER completi di attacchi e bastoncini. Tel. 389.573 (To).

SCI FREYRE con attacchi Marker, scarponi 43-44 sporting a lire 30 mila. Tel. 34.85.308 (To).

SCI HEAD Master con attacchi Look GT a lire 35 mila (m. 1.95). Tel. 88.40.78 (To).

SCI come nuovi completi, Rossignol c.n. 205 e scarponi Nordica. Tel. 908.67.40 Bruno (To).

SCI Rossignol. Tel. 588.391 (To).

SCI REBEL S 205, attacchi Marker, scarponi Nordica 42, scarpe in pelle, tutto usato cinque volte come nuovo. Tel. 309.05.48 (To).



Mobili elettrodomestici

VENDO

ARMADIO lucido mogano, tre porte, con sopralzo, come nuovo, vecchia camera matrimoniale, ottima seconda casa, vecchia radio con giradischi, prezzi modici. Tel. 621.828 ore past (To).

ARMADIO con specchio a tre porte, altezza cm 234x200x50, in buono stato a lire 75 mila, paralume (abat-jour) per sala, con piano circolare in marmo, altezza cm 160 a lire 32 mila, anche separata. Tel. 53.81.53 (To).

ARMADIONE ottimo stato composto da guardaroba, cassetiera, libreria. Tel. 3333/3672 - Piossasco (To).

ASPIRAPOLVERE Moulinex 800 W rotondo per ristoranti o albergo e ideale, adoperato pochissimo, garanzia da spedire, a lire 170 mila. Tel. 307.401 ore past (To).

ATTACCAPANNI in stile da muro in legno scuro (tre posti) come nuovo. Tel. 349.85.52 ore serali (To).

CAMERA DA LETTO matrimoniale, cinque porte e specchi, superbi vetri marmorizzati, ottimo stato, robusta a lire 100 mila. Tel. 806.27.34 (To).

CAMERA DA LETTO fine 800, a lire 300 mila e completo armadio a lire 120 mila vera occasione. Tel. 606.34.30 (To).

CAMERA DA LETTO, composta da armadio, sei porte con cassetiera e specchi, comò, comodini, letto con reti e due poltroncine a lire 250.000 trattabili. Tel. 73.70.50 (To).

CAMERA DA LETTO in noce, armadio a tre porte, comò e comodini con piano in marmo, tavolo vecchio in noce, lavandino di marmo, letto pieghevole. Tel. 965.57.74, Cardiolio (To).

CAMERA DA LETTO matrimoniale noce massiccio, lavorazione artigianale, sculturata a mano, composta da armadio tre porte, comò, due letti, comodini, poltroncine, piani marmo, specchi molati. Tel. 485.265 ore past (To).

CAMINETTO in finto alabastro, con ceppo che si accende elettricamente. Tel. 649.93.95 (To).

CARRELLO di osena molto lavorato e piani in cristallo a lire 220 mila e bruciare in rame e ottone con treppiede in ferro battuto a lire 65 mila. Tel. 83.11.41 (To).

CREDENZA stile provenzale in noce in ottime condizioni a lire 450 mila. Tel. 309.18.15 (To).

CREDENZA in buone condizioni a lire 80 mila. Tel. 485.190 (To).

CUCINA A GAS quattro fuochi funzionante con forno elettrico grill termostato da riparare, giradischi elettrico. Tel. 72.16.31 (To).

CUCINA A GAS tre posti più forno in buono stato. Tel. 32.12.60 (To).

CUCINA A GAS con forno «Magic Chef» come nuova, prezzo trattabile. Tel. 806.19.38 (To).

CUCINA A GAS con forno seminuovo, ottima stufa elettrica, economica, aspirapolvere Moulinex nuovo, macchina da cucire Necchi, ottima. Tel. 277.335 (To).

DIVANO LETTO nappa mobile portamobili chiuso per entrata prezzo conveniente. Tel. 622.351 (To).

DIVANO stile barocco foderato in finta pelle a lire 30 mila. Tel. 348.94.17 (To).

DIVANO LETTO tre posti più poltrona Mobil Garg con infelciatura in noce e cuscini in stoffa, un anno di vita a lire 1 milione. Tel. 618.517 (To).

DUE ARMADI in stile Luigi Filippo (autentici), lume a petrolio (completo), letto in ferro battuto 800. Tel. 901.52.12 - Orbassano (To).

DUE LETTI, cassapanca, comò antichi e mobili vecchi. Rivolgarsi a: Eualtero Frassati, via 4 Novembre 10 - 13060 Magliano (Vercelli).

DUE POLTRONCINE foderate, camera da letto verde chiaro, candelabro portatile nuovo. Tel. 657.600 (To).

CAMERA da pranzo in noce, massiccio, stile rinascimentale, composta da tavolo, sei sedie in pelle, buffet, contro-buffet, cristalliera e lampadario. Tel. 304.349 (To).

CUCINA a gas smaltata, bianca con forno e quattro fornelli. Tel. 790.097 (To).

FRIGORIFERO, cucina a gas, quattro fuochi e forno in buono stato. Tel. 612.425 (To).

DUE MOBILETTI pensili bianchi tra cui uno contenente uno scolapiatti. Tel. 606.8317 (To).

DUE POLTRONE app. Bengere Luigi XV in ottimo stato, foderate in velluto verde con cuscini in piuma d'oca. Tel. 309.707 (To).

FRIGORIFERO Igms lire 40 mila trattabili. Tel. 214.078 (To).

INGRESSO stile 3 elementi a lire 250 mila. Tel. 588.320 (To).

LETTINO moderno seminuovo, completo di materasso, con cuscini regolabili a lire 50 mila. Tel. 631.777 dopo le 18 (To).

MOBILE soggiorno come nuovo a lire 400 mila trattabili. Tel. 901.2760, Orbassano (To).

SALA da pranzo in stile composta da tavolo ovale, otto sedie, mobile mt 2.70 (velina più bar) a lire 300 mila, due poltrone in stile velluto verde più tavolino in bronzo e marmo a lire 100 mila; lampadario in bronzo e cristallo a gocce, 12 lampine a lire 100 mila. Tel. 800.0941, Settimo Torinese (To).

SALOTTO divano letto matrimoniale e due poltrone in velluto verde a lire 500 mila trattabili. Tel. 704.456 (To).

TAVOLO rotondo base in acciaio con cristallo, quattro sedie in acciaio rivestite in pelle blu, mobile blu laccato. Tel. 642.9495 dopo le 20 (To).

TELEVISORE in bianco e nero 25" Phico e frigo tavolo Rex seminuovo. Tel. 309.7208 (To).

TELEVISORE 24", televisore 19" entrambi in bianco e nero. Tel. 703.049 dopo le 19 (To).

TELEVISORE bianco e nero 24 pollici a lire 90 mila non trattabili. Tel. 348.8063 (To).

TELEVISORE Telefunken bianco e nero, pollici 24, Tel. 798.872 (To).

FRIGORIFERO con congelatore Kelvinator 230 litri a lire 200 mila; come nuovo. Telefono 630.492 ore serali (To).

FRIGORIFERO Igms. Telefono 594.592 (To).

LAMPADARIO moderno in metallo cromato e vetro bianco a due luci, adatto ad ingresso o tinello. Telefono 257.895 dopo le 18.30 (To).

LAVA moquette Hoover nuovo a lire 90 mila. Telefono 714.660 (To).

LAVALLO da cucina in acciaio a un pozzetto. Telefono 612.308 (To).

LETTINO in legno, seggiolina e box bimbo. Telefono 578.553 (To).

LETTINO con materasso, box, cassetta, guai come nuovo. Telefono 278.060 (To).

LAVATRICE Indesit kg 5 a lire 80 mila, frigorifero Indesit color legno lt 140 a lire 80 mila; televisore Philips 22" a lire 80 mila e tutto in prova. Telefono 632.142 (To).

LETTINO in noce classico, lavorazione artigianale usato un anno. Telefono 620.200 ore past (To).

MACCHINA DA CUCIRE «Singer Starlet» in valigia a lire 200 mila. Telefono 606.26.06 (To).

MACCHINA DA CUCIRE a pedale, prezzo modico. Telefono 378.036 (To).

MACCHINA DA CUCIRE «Necchi» a pedale a lire 100 mila. Telefono 611.213 (To).

MOBILE a pome in frassino con divano incorporato trasformabile in due letti singoli o matrimoniale, composto da quattro porte, tre pensili, due mensole mt 3x2.5 nuovo, ancora imbaltato. Telefono 309.05.48 (To).

MOBILE letto con porta libri. Telefono 263.345 (To).

MOBILE STEREO Grundig con radio e giradischi con cuffia vero affare a lire 300 mila. Telefono 332.548 ore serali (To).

PENSILI, piano bar, colapiatti e cappa in lancia per cucina, ottimo stato. Telefono 704.592 (To).

POLTRONA in stile velluto oro come nuova, prezzo trattabile e zero metalli da una piazza, nuova. Telefono 677.908 (To).

POLTRONA a letto con materasso come nuova a lire 100 mila, condizionatore d'aria Delchi come nuovo. Telefono 323.205 (To).

POLTRONA Luigi Filippo con mtina in legno chiaro, due poltroncine seconda metà 300, poltrona Liberty, tavolino e due sedie Liberty. Telefono 831.341 (To).

SALA DA PRANZO, mobile, contromobile, tavolo, sei sedie come nuova. Telefono 344.407 (To).

SALA DA PRANZO fine 800 primo 300 buffet, controbuffet, console, tavolo, due sedie, orologio a pendolo. Telefono 362.444 (To).

SCRIVANIA solo con piano di cristallo fumé adatto a tavolo da pranzo con sedia ufficio girevole a lire 270 mila trattabili. Telefono 216.16.14 (To).

SEGGIOLONE legno naturale, passeggino Peg velluto blu, poltroncina Chicco 468, tutto come nuovo a lire 50 mila. Telefono 649.82.18 Tricarico (To).

SOFA amaro seminuovo a lire 50 mila; portabici a biancane a lire 70 mila. Telefono 253.150 (To).

SOGGIORNO componibile nuovo e camera da letto d'occasione artigiana. Telefono 338.852 (To).

STUFA a KEROSENE Warm Morning, buono stato e cucina a kerosene ottimo stato. Telefono 603.04.90 Villafraanca Piemonte (To).

STUFA a KEROSENE a lire 35 mila. Telefono 392.190 (To).

STUFA a KEROSENE «Argo 850». Telefono 902.14.19 Luserna S. Giovanni (To).

TAVOLINO in cristallo «Cristal Art» e lampada a sfere acciaio base di marmo. Telefono 637.381 (To).

TAVOLO in noce rettangolare 200x90 in ottimo stato. Telefonare 789.429 ore serali (To).

TELEVISORE in bianco e nero 24 pollici Philips, seminuovo a lire 100 mila. Telefono 851.156 (To).

TELEVISORE Grundig 24 pollici, 7 canali elettronici, come nuovo a lire 160 mila, tre Vexon portatili 11 pollici a lire 50 mila. Rivolgarsi a: Erasmo Salvatore Galia, corso Grossotto 365 (To).

TELEVISORE Admiral 26 pollici, 8 canali, usato pochissimo. Telefono 377.561 (To).

TELEVISORE 20 pollici Atlantic 8 canali, bianco e nero, come nuovo. Telefono 614.428 (To).

TINELLO svedese composto da buffet, controbuffet, tavolo sei sedie a lire 220 mila. Telefono 263.379 (To).

SALA DA PRANZO rinascimentale in noce, primo 300. Tel. 740.425 dopo le 16 (To).

Cerco

TAVOLO in legno per cucinino 50-60x70-80 e tavolino in legno per salotto rustico. Telefono 363.837 (To).

Vendo strumenti musicali

CHITARRA acustica sei corde Yamaha FG34, un mese di vita, condizioni eccellenti. Ottimo prezzo. Tel. 909.06.59 Rivara (To).

CHITARRA elettrica Ibanez mod. Custom usata pochissimo con amplificatore Steinberg, Texas e custodia rigida imbottita regalo cavo elettrico professionale. Tel. 61.55.41 (To).

CHITARRA elettrica EKO, quasi nuova, amplificatore Davon 50 kw, cassetta elettrica Eiko con elaboratore, riverbero, vibrato a lire 450 mila trattabili. Tel. 365.71.19, Volvera (To).

FISARMONICA 24 bassi decora 90 mila lire. Tel. 659.169 (To).

FISARMONICA bassi 120/41, reggivi 7/3. Tel. 627.25.44 (To).

FISARMONICA 120 bassi, ottima occasione. Tel. 263.379 (To).

PIANOFORTE Blüthner verticale di sei metri, a lire 5 milioni 300 mila non trattabili. Tel. 342.613 dopo le 20 (To).

PIANOFORTE verticale A. Schulz Ham-lur in stile, mobile in radica con tash ricoperti in avorio, accordato a lire 1 milione 800 mila. Tel. 691.307 (To).

Varie

PRESTITI mediante trattante sullo stipendio a tassi agevolati per dipendenti FIAT. Prevedibili telefonici senza impegno. Via Garibaldi 28, Torino, tel. 53.00.28.

PRESTITI immediati a dipendenti, per qualsiasi esigenza da 1 a 15 milioni. Rate da L. 25.700 per ogni milione; preventivi e consulenze gratuiti. Tofin, Via Beaumont 19. Tel. 530.745 (To).

calendario gruppo anziani

per informazioni: tel. 632.544 -

Il Consiglio direttivo centrale ha nominato vice presidente il cav. uff. Francesco Guaschino. La Presidenza generale dell'Ugat per il triennio 1980/1983 risulta così composta: **presidente**: dottor Pietro Pronzato; **vice presidenti**: cav. Ugo Amedeo; cav. Maria Cantamessa; cav. Giuseppe Di Natale; p.i. Francesco Guaschino; **Domenico Rusca**, segretario tesoriere; **Anna Maria Cantarella Dadone**, Collegio revisori; cav. Mario Bertolotti; cav. Mario Collimedaglia; cav. uff. Lorenzo Torre.

RINNOVO CONSIGLI DIRETTIVI

I soci di questi Gruppi hanno rinnovato le cariche sociali scadute.

Fiat Veicoli Industriali S.p.A. - Sede Centrale — presidente onorario, comm. Gabriele Cattaneo; **presidente effettivo**, cav. Vecellio Tondolo, **vice presidente**, m.d.l. Luciano Basso; segretario, cav. Teresio Frasson.

Fiat Ferroviaria di Savigliano S.p.A. - Sede di Torino — presidente, geom. Federico D'Amely; **vice presidente**, Eugenio De Magistris; segretario, Battista Giubergia.

Fiat Auto S.p.A. - Stabilimento di Firenze — presidente, Mara Salerni; **vice presidente**, Marino Paoli; segretario, Maria Luisa Granchi.

ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE

Venerdì 13 febbraio, ore 21 — La Ventana illustrerà il viaggio a Budapest, già programmato dall'Associazione Ex Allievi, ed altri viaggi di prossima progettazione (Alsazia e Lorena, Foresta Nera, Francia del Nord, Oktoberfest).

GARE IN PROGRAMMA

Bocce: 21 febbraio - riservata agli anziani ed ex allievi, a coppie, a baronda, campi G. Agnelli, ritrovo ore 7.45; 21 marzo - riservata agli anziani ed ex allievi, a coppie, a baronda, Campi Lancia, ritrovo ore 7.45.

Carte: 7 marzo - gara a scopa riservata agli anziani ed ex allievi, a coppie, sala Corso Dante 102, ritrovo ore 8.

CASA DI RIPOSO GIOVANNI AGNELLI

19 febbraio - gara a bocchette a cura della Veicoli Industriali S.p.A. Stabilimento S.p.A.; 4 marzo - giochi di società a cura di «Telefono amico».

Un racconto dai luoghi del terremoto

Desidero raccontare a *illustratofiat* le impressioni riportate dal viaggio fra i terremotati effettuato dal 19 al 23 dicembre a Contursi e paesi vicini.

Partimmo in 16 persone, alle 15,40 con due auto e cinque autocarri su cui erano stati caricati quattro prefabbricati, fieno e sacchi di mangime; dentro un prefabbricato avevamo messo giocattoli e dolciumi raccolti fra i bambini delle scuole locali e il personale della Teksid e della Stars. Arrivammo a Contursi (Salerno) verso le 15 del giorno dopo e, come prima impressione, trovammo una freddezza impressionante fra gli abitanti. Percepimmo anche frasi pungenti nei nostri confronti: il che ci offese e ci dispiacque molto.

Eravamo tutti molto stanchi, con la necessità di un piatto caldo e quindi anche molto suscettibili. Quella sera scaricammo solo un prefabbricato poiché fu subito notte; gli altri tre li scaricarono l'indomani mattina gli uomini volontari di un'impresa di Genova. Ci furono di aiuto anche i militari i quali ci fornirono un pasto caldo, brandine e coperte per la notte. Nell'aria vi era tristezza e sembrava che tutti avessimo fatto una fatica intesa per cercare di tirarci su il morale. Verso le 23 piombammo tutti in un sonno ristoratore.

Alle sette del giorno 21 venne a prelevarci un pullmino messo a nostra disposizione dal sindaco e visitammo i paesi di Senerchia, Calabritto, Quaglietta e Caposele. Scene così spaventose non le avevamo più viste dai tempi della guerra: case distrutte, smottamenti, odore acre e nauseabondo di disinfettante e cadaveri in de-

composizione. Vi erano più di centocinquanta bare vuote, enormi mucchi di indumenti che marcivano sotto la pioggia ai bordi delle strade. Gli abitanti di queste zone vagavano fra le macerie forse alla ricerca di un qualcosa o qualcuno che, probabilmente, non avrebbero più trovato. Certo, poiché vi erano ancora centinaia di persone insepolti con tutti i loro averi e miserie, fra quelle macerie.

Ho parlato con quella gente, interrogato, cercato di capire quali potevano essere i motivi di sgarbo da noi subiti. Alla fine ne ho dedotto che tutti i torti loro non li avevano. Oltre che sotto le tende, roulottes e baracche vivevano anche nei carri bestiame (a Contursi vi erano una sessantina di famiglie). In queste condizioni non vi è possibilità di riscaldamento. Ohissà perché la tv nazionale ci faceva vedere cumuli di indumenti in mezzo al fango, cibi che andavano perduti, gente che anziché rimboccarsi le maniche, come avevano fatto i terremotati del Friuli, stava lì, inoperosa. Ci aveva anche fatto credere che i responsabili fossero loro stessi così ho voluto appurare la verità.

Alcune persone arrivando in quei paesi qualche giorno dopo il disastro, spacciandosi per commercianti vendevano coperte, giacconi, maglioni per meno di cinque o diecimila lire. Tutta roba raccolta gratuitamente in città del Centro-Nord. Alla fine del loro losco mercato, alzavano il sollevatore del loro mezzo, scaricavano la rimanenza per terra o nel fango. E noi, vedendo la tv, giudicavamo i "terrori".

Alcuni vorrebbero ripararsi la loro casa, quelle che naturalmente sono rimaste in piedi se pur lesionate, ma c'è qualcuno che non gradisce e quindi proibisce ogni inizio di lavoro. «Bisogna aspettare l'appalto» dicono — per ora non ci sono i fon-

di. (Come se non ne avesse raccolti abbastanza). E in tv hanno continuato a farci vedere che "loro" sono tutti indolenti e pelandroni. Non è vero, oggi il meridionale si vuol togliere quel giogo che i politici di Napoli prima, e Roma dopo, continuano ad imporgli.

Un saluto e un grazie vorrei mandare al sindaco e alla giunta comunale di Contursi per l'ospitalità ricevuta, sia da parte mia che degli autisti della Teksid e della Stars che mi hanno accompagnato in questo viaggio, insieme con l'augurio che presto tutto possa ritornare alla normalità.

(Fernando Braccia)

Riceviamo e pubblichiamo....

Desidero inserirmi nel dibattito in corso sul rinnovo del sindacato e scusa se mi servo del tuo spazio, ma con le strutture sindacali non sono mai riuscito ad avere contatti, anche se sono un vecchio iscritto. Inizio con i consigli di fabbrica. Si deve modificare l'attuale sistema di elezione per rendere i consigli di fabbrica rappresentativi della reale situazione sul luogo di lavoro. I delegati che devono comporre il C.d.F. devono essere eletti direttamente dai lavoratori. Quindi tanti gruppi di lavoratori, quanti sono i delegati da eleggere in consiglio. E' preferibile avere meno delegati con più ore a disposizione per svolgere attività sindacale.

Le richieste ad ogni rinnovo contrattuale devono venire dalla base, con consultazioni fra tutti i lavoratori da parte del delegato. Le assemblee devono essere fatte in unione fra operai, capi ed impiegati per consentire il dialogo e non la divisione, come è avvenuto sino a oggi.

Si deve incentivare in qualche modo l'iscrizione al

sindacato. Penso che l'attuale quota alta sia un motivo di rifiuto. Durante i rinnovi contrattuali in periodo di trattative, il metodo di lotta va modificato. Le richieste presentate alla controparte si discutono fino a esaurimento, se necessario con un arbitro. Poi i risultati si presentano scritti alla mano, ai lavoratori che dovranno decidere, con il loro voto a maggioranza, se accettarli o respingerli, ed in quest'ultimo caso, stabilire anche le forme di lotta da adottare.

Sulla contingenza: ritengo che gli aumenti derivanti dagli scatti della scala mobile, siano sufficienti a coprire l'aumento del costo della vita; quindi, anche se il paniere non corrisponde più ai consumi reali, modificarlo o no ha poca importanza, quello che conta è che mantenga l'attuale potenziale di crescita.

E' indispensabile perciò mantenere la contingenza, perché senza causare conflittualità adeguata i salari al costo della vita. Secondo alcuni però genera inflazione. Per provare a frenare questa spirale, propongo un esperimento per un anno. Se a causare l'inflazione è la contingenza si vedrà senza modificare nulla gli scatti maturati ogni tre mesi non verranno conteggiati subito sulla paga, ma si assommeranno e verranno conteggiati tutti a fine anno. Il costo del lavoro non avrebbe un aumento immediato e con un accordo dosaggio da parte degli operatori è prevedibile che dopo il primo scatto trimestrale gli altri tre diminuiranno.

E' vero che il sacrificio maggiore sarà dei lavoratori, ma se l'inflazione diminuirà almeno di 5-6 punti, il compenso si vedrà sul risparmio e sull'occupazione. Senza contare il vantaggio sulla parte amministrativa di enti come l'Inps.

(lettera firmata)

Il telefono amico aiuterà per il 740

Siamo un gruppo di anziani Fiat con premio fedeltà (L. 18.000). Percepimmo una pensione che si aggira tra le 370 e le 380 mila lire più il premio.

Abbiamo fatto il modello 740 (nessuno di noi è proprietario di alloggi o altri immobili) e pochissimi nelle nostre condizioni lo fanno.

Vorremmo sapere se la Fiat può fare qualche cosa per aiutarci a compilare questo modulo perché costa molto farlo fare. L'anno scorso abbiamo speso diecimila lire più trentasettemila di tasse, quasi potremmo rinunciare al premio.

(Anzianissimi Fiat)

Risponde la Presidenza del Gruppo Anziani Fiat:

«Confermiamo agli "Anzianissimi Fiat" che hanno l'obbligo a norma di legge, di presentare la dichiarazione dei redditi in quanto percettori di pensioni o assegni erogati da enti diversi (Inps e Fiat).

«Per la compilazione del modulo 740 informiamo che è intenzione della segreteria di "Telefono Amico" di rendersi disponibile gratuitamente anche quest'anno, per assistere gli Anziani nella compilazione della predetta dichiarazione.

«E' sufficiente quindi che l'interessato telefoni alla segreteria sopra citata (telefono 6565/3213).

«Secondo me l'equo canone è un errore»

Sono un operaio di Cameri e vorrei avere una spiegazione che, oltre a me, interesserebbe certamente altre persone che vivono in case in affitto.

Prima che entrasse in vigore la legge sull'equo canone, cioè fino all'agosto 1978,

pagavo 60.000 lire d'affitto che mi è stato poi diminuito — in base alla suddetta legge — a lire 56.087. Nel novembre 1979 (aggiornamento Istat) mi è stato aumentato a lire 62.354; nell'agosto '80 (con un ulteriore aggiornamento Istat) ho raggiunto lire 71.062 di pigione mensile.

Nel novembre dell'80 poi nuovo aumento per l'inserimento di spese effettuate per le leggi anti-incendio e per la caldaia. Come è possibile che io continui a pagare aumenti superiori ad altri inquilini che abitano nello stesso stabile e che hanno appartamenti più grandi?

Se sono giusti questi aumenti per chi ha un reddito inferiore agli otto milioni, cosa succederà a chi li supera con l'aggiornamento Istat più alto?

Chi beneficia dell'aumento Istat? Il proprietario o il governo?

Secondo me l'equo canone è stato un errore da principio e continua a restare un errore. Si dovrebbe tener presente che non si lavora solo per pagare l'affitto e che ci sono tante e tante altre spese per poter vivere!

(un operaio)

Risponde il nostro esperto:

Ci sembra che gli aumenti di canone per mutato costo della vita, a lei praticati, siano stati corretti. Per gli inquilini che all'entrata in vigore della nuova legge pagavano già un affitto superiore all'equo canone, non ha alcuna rilevanza il reddito percepito.

La distinzione tra coloro che percepivano un reddito superiore o inferiore agli otto milioni, ha rilevanza solo per gli inquilini che pagavano meno dell'equo canone e che, a seconda del loro reddito, hanno avuto trattamenti diversi per raggiungere l'equo canone.

Tutto questo complicato meccanismo spiega come ad alloggi uguali possano corrispondere canoni diversi.

emanuel arredamenti
classe, qualità
e...
convenienza



FIAT 1100, 1300

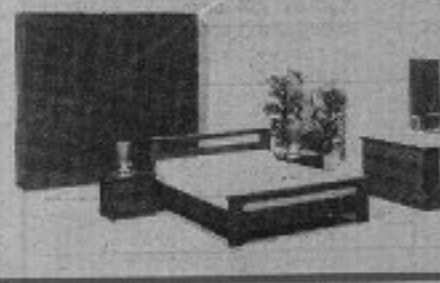
emanuel arredamenti

TORINO

Via Casana, 46 ang. C.so Traiano
Telefono 616160

CORSO G. AGNELLI
CORSO UNIONE SOVIETICA
CORSO
VIA CASANA
TRAIANO

il risparmio è sempre stato un punto fermo, soprattutto quando è tempo di regali...



ANGOLO CONVENIENZA

Sette 47.000 14.000
Materassi 50.000 35.000
Armadio a 12 porte 350.000 250.000
Mobile letto 1.100.000 750.000
Portabiancheria 45.000 35.000
Sopraporte 280.000 180.000
Lettiera 120.000 80.000

Portabiancheria da 600 70.000
Sofa 400.000 350.000
Portabiancheria 250.000 180.000
Tavolo da sala 200.000 150.000
acc ecc ecc ecc

la lettera del mese

Che cosa si sta facendo per sostituire i manicomi

Vi sottopongo un problema psicologico che interessa tutti: le famiglie in modo particolare, il Comune, la Provincia e la Regione.

Dal primo gennaio 1981 è proibito per legge varcare la soglia dei manicomi. Sia lodato il Signore per questa certezza, ma creare strutture adeguate. Gli handicappati appartengono a categorie diverse: non vedenti, epilettici, paralitici, mongoloidi ed altri; tutti mali che vengono riscontrati fin dalla nascita e sui quali si cerca di intervenire per portare benefici.

Parliamo invece degli ammalati afflitti da traumi psichici che sono diventati tali a causa di paura, dispiaceri, complessi di inferiorità. Per costoro è indispensabile che in ogni quartiere di Torino sorga un centro di socioterapia: devono venire eliminati gli psicofarmaci, e bisogna rendere questi centri un luogo di incontro dove attività professionali, culturali e insegnamento alla luce del Vangelo, svaghi e trattenimenti di vario genere, trasformino la loro personalità e contribuiscano alla loro guarigione. Questo è estremamente utile e necessario: in tutto il quartiere di Mirafiori Sud non esiste un centro di socioterapia, un luogo di incontro a fini educativi e professionali. Se veramente il 1981 vuole essere l'anno dell'handicappato, occorre innanzitutto creare queste strutture.

(lettera firmata)

Alla fine dello scorso anno è entrata in vigore la legge che abolisce i manicomi. Dal primo gennaio gli affetti da disturbi psichici non possono più essere ricoverati negli ospedali psichiatrici. Ma come vengono curati? Su questo tema d'attualità, che dolorosamente tocca tante famiglie, illustratofiat ha ricevuto parecchie lettere. Chi ci scrive denuncia la mancanza di una adeguata assistenza alternativa ai ma-



Sante Bajardi

nicomi e sollecita provvedimenti.

Per rispondere ai nostri lettori abbiamo intervistato l'assessore alla sanità della Regione Piemonte, il comunista Sante Bajardi. «Sono stati predisposti — egli ci ha detto — dei piani per sostituire i vecchi ospedali psichiatrici con aree socio-sanitarie ed assistenziali ad esaurimento». Permettono di eliminare i manicomi gradualmente come vuole la legge senza privare di una assistenza immediata chi ne ha bisogno.

Circa i servizi definitivi l'assessore ha aggiunto: «In Piemonte, oltre ai servizi di salute mentale di zona, ne sono stati programmati 24 di diagnosi e cura presso gli ospedali generali. Di questi 22 sono già stati attivati per un to-

tales di 270 posti letto. Per quanto riguarda gli handicappati ultraquattordicenni ricoverati in ospedali psichiatrici e in istituti la linea è quella di favorire la dimissione mediante appoggio diurno in Centri socio-riabilitativi ed eventuale accoglienza in comunità-alloggio. Vi sono poi le questioni che riguardano il momento della socializzazione nel quartiere e nelle iniziative di tempo libero. Si devono programmare con i servizi sociali del quartiere, in accordo con gli operatori dei servizi socio-sanitari».

L'assessore Bajardi ha concluso: «In ogni zona è pertanto decisiva la presenza di operatori che si facciano carico del problema complessivo di questa fascia di utenti e non tanto di uno spazio delimitato e strutturato che rischierebbe di riprodurre ruoli segreganti e non socializzanti». In altre parole, servizi di zona affidati a personale veramente capace che eviti il più possibile il ricovero in ospedale dei sofferenti di disturbi psichici o di altre minora-

zioni. E' la linea indicata anche dal prof. Agostino Pirella, coordinatore del «Progetto Igiene mentale della Regione Piemonte». Con l'autorità dello studio il medico insiste so-

prattutto sul «tipo di intervento degli operatori e perciò sulla loro nuova professionalità». Secondo il prof. Pirella «il problema degli handicappati lungamente istituzionalizzati va visto anche come recupero della storia delle inadempienze sanitarie, sociali, pedagogiche, nel nostro Paese».

La legge che abolisce i manicomi e prevede un'assistenza basata su criteri più moderni a sostegno di tutti coloro che soffrono di minoraioni o disturbi che interessano la mente — impone agli operatori — afferma il medico — di cominciare oggi a dare risposte ai bisogni di socializzazione, di autonomia, di apprendimento a soggetti incarcerati con l'unica colpa di essere stati dei bambini con difficoltà e handicap psico-fisici.

Il problema è dunque quello di una efficace e tempestiva opera di prevenzione. L'assessore Bajardi lo conferma indicando le linee che la Regione Piemonte intende seguire nello spirito della nuova legge. Egli spiega che i programmi predisposti favoriscono uno stretto collegamento fra «il momento sociale e quello sanitario per evitare l'emarginazione, che in questi casi è il rischio prevalente».



Il manicomio di Collegno; fotografia scattata quando i manicomi non erano «aperti»

Ancora due domande sull'equo canone

Leggo sempre le lettere che pubblicate e poiché date risposte esaurienti, ho deciso di scrivervi anch'io perché vorrei alcune spiegazioni sull'equo canone.

Per chi ha un contratto a proroga, regolato dall'equo canone, supponiamo che l'affitto sia di 50.000 lire attuali, entro il 1983 arriverà a 60.000 lire; io vorrei sapere se il proprietario potrebbe affittare a un nuovo eventuale inquilino, l'alloggio a cento mila lire essendo l'equo canone andato in vigore dal 1°/11/78 a parte l'aumento Istat. Vorrei sapere ancora se il proprietario è in regola con la legge n° 392 considerato che gli alloggi sono stati costruiti dal 1960 in poi.

E' regolare fare due contratti diversi per l'alloggio e per il garage chiedendo un affitto molto maggiorato?

(S.I. - S.A.)

Risponde il nostro esperto: «Se l'equo canone "netto" cioè senza aggiornamenti Istat, di un alloggio è di

60.000 lire, non è legittimo, in astratto, affittare lo stesso alloggio ad una cifra diversa dalle 60.000, oltre agli aggiornamenti Istat a partire dal giugno '78.

Per quanto concerne il secondo problema, è possibile stipulare due contratti diversi per l'alloggio e per il garage; e il contratto per il garage può essere a durata e a canone liberi».

Troppo lunga l'odissea da Cassino a Roma

Vi racconto, con preghiera di pubblicarla l'odissea di un disservizio Fiat vissuta da un dipendente di Cassino.

Dopo aver comprato una vettura con pagamento rateale, e pagato un anticipo sul cambiale dopo sei mesi, chiedo di prorogare la rimanenza ma, questo si può fare solo per tre mesi; dopo tale data, per fare le cambiali, si deve andare alla Sava di Roma.

Un mattino parto per Roma e fra scioperi, blocchi e cortei arrivo agli uffici Sava e faccio la sospirata operazione. Il tempo trascorre; mi

affretto per andare a lavorare al secondo turno ma mi riesce impossibile. Il giorno dopo fra minacce varie per assenza ingiustificata faccio i conti: il tutto mi è costato 45.000 lire.

E' giusto che in uno stabilimento come quello di Cassino non si sia organizzati in modo da evitare ai dipendenti il viaggio fino a Roma? (km 130).

(lettera firmata)

Risponde la Direzione Sava:

«La circolare n° 756/II del 29/8/69, contenente le norme relative alle condizioni particolari di vendite ai dipendenti Fiat, stabilisce testualmente: «Qualora il dipendente non rivenda la macchina alla scadenza del sesto mese e non abbia la possibilità di estinguere il residuo debito, gli verranno offerte le seguenti alternative: il pagamento della rata finale può essere prorogato eccezionalmente, senza speciali formalità, di altri 30 giorni, previo pagamento degli interessi e accertata la proroga della copertura assicurativa; qualora la rateazione venga protratta per più di 30 giorni, ma non oltre un trime-

stre, è tenuto a cambializzare il suo debito e a documentare la copertura assicurativa del veicolo; per proroghe superiori ai 90 giorni (dopo i sei mesi iniziali), oltre al rilascio delle cambiali è prescritto il consenso all'iscrizione dell'ipoteca con le relative spese a carico del dipendente più gli interessi di rinnovo in base ai tassi normali e la copertura assicurativa».

Tali disposizioni sono ribadite nel comunicato Sava n° 888/II del 1°/3/76 che, tra l'altro, precisa: «Maggiori dilazioni di pagamento (logicamente oltre i 90 gg.) della rata finale comporteranno un nuovo contratto con iscrizione di privilegio e rilascio di un nuovo regolamento cambiario».

Il dipendente che intenda avvalersi di tale ulteriore agevolazione è tenuto a sottoscrivere l'atto di costituzione di ipoteca sulla vettura in presenza di un notaio per l'autentica della firma; successivamente l'atto in questione, insieme con il foglio complementare e previo pagamento delle relative spese, dovrà essere trasmesso al competente Pubblico Registro Automobilistico.

Presso lo stabilimento

Fiat di Cassino non esiste né un notaio né un ufficio Aci per l'espletamento di tali formalità.

Per l'esecuzione di tali procedure, un nostro capo gruppo si reca ogni mercoledì presso lo stabilimento di Cassino e rimane a disposizione dei dipendenti tutta la giornata.

Se in futuro dovessero verificarsi altri casi analoghi a quello in questione, proponiamo agli eventuali interessati di appoggiarsi ad un notaio di Cassino (potrebbe essere quello della Concessionaria Fiat).

Cara Silvia per la Fiat hai un anno in più

Sono nata il 29-12-69 e ho ricevuto — a suo tempo — il tagliando per ritirare il dono natalizio con scritto che il biglietto era valido per le bambine di dodici anni nate nel 1969.

Perché di dodici anni? Io ne ho solo undici e quindi nell'81 mi spetterebbe ancora il dono natalizio.

(Silvia)

Risponde la Direzione dei Centri di Attività Sociali:

Il motivo per cui i bambini nati nel 1969 trovano scritto sul buono dei doni natalizi che hanno dodici anni, è lo stesso per cui quelli nati nel 1980 trovano scritto che hanno un anno.

Per riconoscere, come giustamente dovrebbe essere, undici anni ai nati nel 1969, si dovrebbe considerare per i nati nell'80 anni zero, e nessuno può avere zero anni.

E' quindi — cara Silvia — una necessità amministrativa.

«Non sono d'accordo sul sistema di sottoscrizione»

La Direzione del Personale di Mirafiori ci ha trasmesso questa lettera per la pubblicazione:

«Egregio Signor Direttore, ho letto con stupore il comunicato del Suo Ufficio sulla sottoscrizione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Non riesco a capacitarmi come un Ufficio così altamente responsabile nell'Azienda possa prestarsi a fare degli atti che rasentano il reato. Perché, Egregio Signor Direttore, le trattenute si possono lecitamente fare solo per legge (altri istituti aventi valore di legge) oppure per espressa positiva autorizzazione scritta di ogni singolo interessato. Non è lecito supporre che chi non ha dato una comunicazione scritta negativa, dia un'autorizzazione positiva: per mettere le mani sulla proprietà altrui, nel caso sulla busta paga, è necessario un documento materiale autorizzante, da esibire a ogni legittima richiesta. E non è lecito obbligare le persone a scrivere delle petizioni che non sia loro sottratta una loro legittima proprietà da chi non ne è in alcun modo autorizzato. Sono delle assurdità. Lei immagini, Egregio Signor Direttore, che qualcuno La abbordi. Lei metta la mano in tasca, quella del portafoglio, e Lei dica: «Se Lei non è d'accordo che io mi porti via il portafoglio, mi faccia una richiesta scritta!». Lei, giustamente, lo denuncerà per aggressione e violenza privata. L'atto che sta facendo il Suo Ufficio è perfettamente analogo. Nessuno che non sia legalmente autorizzato, può obbligarmi a fare un qualsiasi atto relativo alla mia legittima proprietà. Ora qui, i dipendenti che non sono d'accordo, sono costretti a fare un atto di questo genere. A questo si aggiunge il ricatto psicologico: il dover andare pubblicamente, sotto gli occhi degli altri, nell'ufficio del perso-

nale o dall'esperto di mano d'opera, a firmare questa assurda petizione, significa esporsi a critiche, a commenti ed anche a minacce. Non tutti sono disposti a farlo e quindi si lasceranno tagliare. Con quale diritto si mettono le persone in questa situazione? Oltre a ciò, come solitamente capita in situazioni del genere, sulla massa dei dipendenti ci saranno moltissimi di quelli i quali il comunicato o non l'avranno letto o non l'avranno capito e, pur non essendo d'accordo, non andranno a firmare. Si troveranno, quindi, a gennaio, a loro insaputa e contro la loro reale volontà, decurtati della loro paga. Non è lecito creare questa situazione.

Esiste ancora un'altra grave mancanza del Suo Ufficio, Egregio Signor Direttore, nell'azione prospettata dal comunicato. I sindacati Fim-Sila e Fenalme-Cisl sono contrari a che si faccia la trattenuta ai loro iscritti ed il Suo Ufficio, come è suo dovere, non procederà ad effettuarla. Su quale base, però, il Suo Ufficio applica a tutti gli altri dipendenti questa operazione di trattenuta e non, invece, ai soli iscritti alla Cgil-Cisl-Uil? Da quando in qua la gran parte dei dipendenti che non si riconoscono in nessuno dei sindacati esistenti, e tanto meno nella «triplice», vengono considerati una specie di feudo della Cgil-Cisl-Uil, su cui questo sindacato si crede in diritto di decretare imposte per potersi creare un fondo che lo renda in grado di esercitare pressione politica sulla popolazione disastrosa (e si sa in quale direzione sarà fatta questa pressione)? Purtroppo, il Suo Ufficio, Egregio Signor Direttore, si è prestato a fare da esattore.

Ora, ciò è un fatto fortemente spiacevole e preoccupante: ingenera il sospetto di parzialità, di alleanza con la parte che sembra politicamente e sindacalmente più forte, mentre tutti gli organi dell'Azienda, ma particolarmente il Servizio Personale, dovrebbero agire solo secondo leggi e norme contrattuali stabilite e valide per tutti, e non partecipare ad alcuna azione concreta di questa o quella parte politico-sindacale.

L'organizzazione sindacale Cgil-Cisl-Uil ha la possibilità di affiggere i suoi manifesti nelle bacheche sindacali. Chiunque, volendo, può andarseli a leggere, e chi è d'accordo di aderire all'iniziativa di questo sindacato, va a versare sul conto indicato. Che bisogno c'era che il Suo Ufficio, Egregio Signor Direttore, s'immischiasse in questa faccenda, non di sua spettanza, commettendo una serie di gravi scorrettezze, a dir poco? Perché, non è questione di non voler aiutare i terremotati. Certamente moltissimi dipendenti Fiat hanno dato allo scopo ben più della modesta somma di 18 mila lire. Ma nessuna situazione, per quanto grave, autorizza azioni e comportamenti che offendono la sensibilità democratica ed il senso di doveroso rispetto della sfera individuale delle persone, e ricordano i modi di fare di ben altri regimi.

Emiliano Kmit

Da parte del direttore del Personale, che ha provveduto a rispondere direttamente all'interessato, è stato precisato che la decisione circa le modalità della trattenuta non è stata assunta dalle singole aziende, ma è il risultato di un'intesa di carattere nazionale intercorsa tra la Federazione Unitaria e la Confindustria, intesa che la Fiat, in quanto associata alla Confindustria, è tenuta a rispettare come del resto è sempre avvenuto per tutti gli accordi sottoscritti a livello interconfederale.

Due storie di adozione

Gli articoli sulle adozioni pubblicati da illustratofiat nei numeri di ottobre «Bambino cerca famiglia», novembre «Mi vorranno bene?» e dicembre (lettera del mese) «E' giusto che un bambino adottivo conosca i suoi veri genitori?», hanno suscitato molte reazioni e commenti che abbiamo sottoposto agli esperti. In attesa delle risposte pubblichiamo qui sotto altre due lettere che ci sono giunte sull'argomento.

Sono un operaio di Cassino e ritorno sul problema delle adozioni visto che mi riguarda da vicino.

Quando sono nato, circa 27 anni fa, sono stato abbandonato; mi affidarono ad un istituto e qui rimasi per dieci giorni, poi una coppia di sposi che aveva altri figli si prese cura di me allevandomi come se fossi figlio loro, ma conservai il mio nome originale. I miei genitori adottivi volevano darmi il loro cognome, ma si rimandò questo problema alla fine degli studi, per evitare il caos con i miei compagni di scuola e i professori che mi conoscevano come Tizio mentre dopo mi sarei chiamato Caio.

Finiti gli studi (sono perito meccanico) ebbi un'amara sorpresa; l'avvocato a cui si rivolse il mio padre adottivo, disse che, poiché ero maggiorenne, per potermi affiliare ci voleva il consenso della madre naturale. Questa, per motivi personali, sull'estratto di nascita non voleva essere nominata.

Mi domando se è giusto che si permetta alle madri naturali di non essere nominate e ai figli di portare — come nel mio caso — il loro nome per tutta la vita.

La mamma secondo me è simbolo d'amore; una madre che abbandona il figlio non merita di essere chiamata con questo dolcissimo nome. La mia mamma è colui che mi è vicina, che ha dato tutta se stessa per allevarmi e difendermi.

(lettera firmata)

Il terremoto che ha colpito il Sud ha creato molti orfani, bambini rimasti completamente soli e posti in istituti in attesa di essere affidati alle famiglie (ce ne sono tantissime) che vorrebbero un figlio adottivo e che — almeno a Torino — aspettano da tanto tempo, spesso senza la minima speranza di essere soddisfatte.

Degli orfani del terremoto si è parlato molto, sui giornali, alla televisione e alla radio: ne hanno parlato giornalisti e giuristi di tribunali dei minori, si sono trasmesse indicazioni su dove rivolgersi per fare domande di adozione.

Io (che sono vissuto in un

brefetorio e so che cosa vuol dire) sono uno di quelli che hanno subito risposto, mandando i dati richiesti, ma da allora non ho più saputo nulla. Spero che il mio sia un caso eccezionale, che altri siano stati più fortunati. Almeno in questi frangenti si dovrebbe cercare di sveltire le pratiche e affidare i bambini con un po' di rapidità, perché quello che interessa è che non debbano pagare due volte per gli errori dei grandi (in questo caso naturalmente non parlo di terremotati). Ricordiamoci che quanto più tardi arriva la serenità, tanto più facilmente domani cercheranno chi li ha fatti soffrire e chi, più di coloro che lo hanno abbandonato, può far soffrire un bambino? Ma anche la società, a cui interessa più la burocrazia che la sua serenità, ha delle grosse colpe.

(lettera firmata)

Un grazie a chi mi ha aiutato

Sono dipendente della Mirafiori Presse (off. 87). I miei familiari sono terremotati dell'Irpinia e hanno avuto la casa gravemente danneggiata. Per ripararsi dai rigori dell'inverno, sono stati costretti a trasferirsi a Torino.

Vorrei — tramite illustratofiat — ringraziare tutti i colleghi di lavoro della squadra 874 dell'S.C.T. e impiegati dell'officina per la loro solidarietà e aiuto offertimi generosamente in questo drammatico frangente.

(Angelo Carpentiere)

Le case Fiat e il problema vendite

La Fiat ha messo in vendita le case di sua proprietà. Parecchi inquilini hanno fatto domanda per comprare gli alloggi e molti di loro si sono già impegnati per rivenderli a un prezzo che varia dai 55 ai 60 milioni (voluti). Cosa ne dite? Nel contratto di vendita ci dovrebbe essere una clausola che vieta la rivendita dell'alloggio prima che sia trascorso un periodo di dieci anni dall'acquisto.

(lettera firmata)

Risponde la Direzione Relazioni Industriali.
L'ipotesi di inserire nel contratto di vendita degli alloggi Fiat una clausola limitativa alla possibilità di rivendere gli stessi, era stata presa in considerazione al momento della predisposizione del programma. Le ragioni che alla fine avevano sconsigliato di procedere in tal senso sono state sia di principio che di natura pratica. Di principio perché è stato ritenuto alquanto limitativo procedere alla vendita di un bene non completa-

Due arietini preoccupati chiedono...

Ho ricevuto il vostro giornale con il calendario e subito ho dato uno sguardo al mio oroscopo (solo per curiosità), ma come sempre, leggendo gli oroscopi di altri giornali e riviste, sono rimasto sconcertato da come tutti descrivono l'Ariete: impulsivo, violento, irrazionale, prepotente.

Io sono Ariete nato il 10/4/1936, sono mite, paziente, preciso, pignolo, ordinato, costante; il contrario, insomma, di come tutti descrivono l'Ariete. Sapete voi e il vostro astrologo darmi una risposta a queste differenze di carattere? Sarà forse per la ferrea educazione che ho avuto in famiglia e nei tre anni di collegio presso i Salesiani?

Vi prego, datemi una risposta perché non penso di essere l'eccezione che conferma la regola.

(lettera firmata)

Nel dicembre scorso tutti i giornali, settimanali e periodici, riportavano gli oroscopi particolareggiati per l'anno che stava per iniziare.

Su un giornale femminile a forte tiratura, ho cercato l'oroscopo che mi riguardava: l'Ariete (sono nato il 16

aprile 1930). Secondo quanto diceva l'astrologo su quel giornale, chi ha la disavventura di essere nato sotto questo segno, nell'81 avrà una salute traballante sotto tutti gli aspetti e, diceva, «gli avvenimenti di quest'anno lasceranno il segno per il resto della vostra vita».

Per chi ha già avuto problemi di salute, il leggere notizie così allarmanti può far saltare i nervi poiché, chi più chi meno, alle stelle ci crediamo tutti: quantomeno, se il nostro oroscopo non è come lo vorremmo, ci restiamo male. Che ne pensate voi? Vi sembra serio pronosticare sciagure e malanni a decine di migliaia di persone nate sotto lo stesso segno?

(lettera firmata)

Risponde la nostra astrologa:

«Quando l'astrologo parla di un Ariete in generale, si riferisce soltanto alla posizione del Sole nel momento della nascita di un individuo. Siccome lo zodiaco rappresenta la simbologia stagionale, se ne deduce che chi viene al mondo nel primo mese di primavera è impulsivo come le manifestazioni della natura. La posizione dei pianeti, i rapporti che questi hanno tra di loro e soprattutto la collocazione dell'ascendente possono modificare la tipicità del carat-

montagna e dover scalare dalla seconda alla prima perché non ce la fate a marciare a passo d'uomo e, non essendo un asso del volante, essere obbligato a fermarvi un attimo fermando di conseguenza gli accodati che vi gratificheranno di tutti gli epiteti fra i quali il meno ingiurioso è quello di «imbranato!».

(lettera firmata)

Risponde la Direzione Tecnica Ingegneria Motori-propulsori:

«Il cambio che equipaggia la Panda 30 è il risultato dei successivi miglioramenti apportati con il tempo al cambio progettato nel 1955 per la 500 e, il principale di questi, è la sincronizzazione della 2° - 3° - 4° velocità. Mentre per questi rapporti è stato possibile introdurre il sincronizzatore senza modificare la struttura generale del cambio, l'introduzione del sincronizzatore sulla prima avrebbe richiesto il rifacimento completo del cambio stesso a partire dallo schema di base.

Non si è quindi proceduto alla riprogettazione del cambio (soprattutto in considerazione dei notevoli investimenti che si sarebbero dovuti fare) ma, per la Panda 30, si è ritenuto sufficiente il cambio con la prima non sincronizzata. C'erano d'altronde altri due buoni motivi che giustificavano la scelta effettuata: il primo è che sulla Panda esiste la motorizzazione alternativa (la 45) con cambio completamente sincronizzato; il secondo perché il cambio così com'è, è stato generalmente ben accolto dalla clientela sin da quando è stato introdotto per la prima volta nel 1972 sul modello 126».

La categoria di auto con meno incidenti

Siamo un gruppo di dipendenti della Teksid, tuoi assidui lettori e abbiamo visto su un giornale che la categoria della Panda 30 è quella che ha registrato nel 1979, il minor numero di incidenti. Possiamo saperne qualcosa di più al proposito?

(lettera firmata)

Risponde il nostro esperto nel ramo assicurativo:

I dati relativi a questa inchiesta sono stati forniti dal «conto consorte» che è gestito dall'Ina (ente di Stato). L'analisi sui tempi e costi degli incidenti serve agli orga-

tere. Un «vero» Ariete nasce all'alba, cioè quando all'orizzonte orientale ascende proprio il segno dell'Ariete e mentre i pianeti minori, cioè quelli che non si discostano troppo dal Sole, si trovano negli stessi trenta gradi zodiacali. Quindi, né la rigida educazione familiare, né gli studi presso i Salesiani entrano molto in conto nel temperamento di un individuo nato il 10 aprile 1936.

L'attaccamento ai valori solidi, una certa tendenza a teorizzare, l'amore per la tranquillità e un io sicuramente paternalistico sono dovuti piuttosto al fatto che Giove, nel tema natale, si trova in Sagittario e forma un trigono con il Sole. Posso solo aggiungere, che se il lettore è davvero mite e paziente, il suo ascendente ha molte probabilità di trovarsi in Toro (nella simbologia stagionale il ritmo della natura si fa più lento e stabile di quanto non sia all'inizio della primavera); se invece la costanza significa ambizioni a lunga scadenza e scelta oculata dei mezzi per soddisfarle, allora l'ascendente potrebbe trovarsi in Capricorno; se poi l'ordine e la precisione sconvolgono con la pignoleria, allora non ci sono dubbi: l'ascendente non può essere che Vergine.

Naturalmente questo, sotto certi aspetti, è soltanto un

gioco, perché l'astrologia, che ne dica, richiede uno studio serio.

«L'Ariete (16/4/30) preoccupata per le previsioni, non ha molte ragioni di angustiarci. Tutte le previsioni catastrofiche che ha letto su un giornale e che l'hanno tanto preoccupata, tecnicamente sono dovute al fatto che Giove e Saturno, nel corso del 1981, passeranno in opposizione al segno dell'Ariete. Ma per stabilire il grado di influenza e in quale campo si possono eventualmente verificare avvenimenti poco gradevoli, occorre l'oroscopo personale. E' probabile che non accada proprio niente o che capitino soltanto piccoli guai scarsamente percepibili a tutti coloro che hanno Giove e Saturno ben piazzati nell'oroscopo di nascita.

Confondere l'astrologia con un sistema per pronosticare sventure o successi certi, significa soltanto svuotare il lavoro di tanti studiosi che continuano ad indagare per scoprire come il cosmo abbia un'influenza sulle vicende umane. Quando si scherza va bene, ma se si fa sul serio occorre tener presente che basta un piccolo particolare a mutare la visione delle cose e che le stelle, se predispongono, non determinano, in quanto esiste il libero arbitrio».

Giovanni Paolo II sta svolgendo da più di un anno, durante le udienze generali del mercoledì, circa il progetto di Dio sul matrimonio cristiano, parte proprio di lì: «Dio creò l'uomo a Sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò» (Genesi 1, 27).

Il matrimonio cristiano non è un contratto: è un sacramento cioè un impegno di Dio coi coniugi e dei coniugi con Dio.

L'amore, quello vero, richiede la parità fra i coniugi e solo su di esso è fondato il matrimonio cristiano. Certo, come dice Ugo Zatterin, ognuno è libero di aderire alla proposta di Cristo o di rifiutarla ma, inequivocabilmente, il matrimonio è, per la Chiesa, unione fra due «persone», e non mai fra un padrone (l'uomo) e una schiava (la donna).

Al lettore che ha scritto ponendo il problema e che, evidentemente, non è uso frequentare la Chiesa, va spiegato che non siamo fortunatamente più ai tempi di Galileo Galilei dove ogni affermazione della Bibbia era creduta vera nella sua forma letterale. Si deve infatti tenere conto che la Bibbia si rivolge innanzitutto alle persone ad essa contemporanee; quindi con il linguaggio, gli esempi, le tradizioni e gli ambienti propri del tempo. Compito della Chiesa è quello di capire il contenuto valido per ogni tempo, del messaggio di Dio, tradurlo e viverlo nella realtà odierna.

Non c'è allora contraddizione tra la parola di Dio e gli articoli di legge letti agli sposi. Si tratta solo di capire che la parola di Dio è diretta ai coniugi da un punto di vista teologico mentre i canoni legislativi trattano il matrimonio dal punto di vista giuridico.

Io credo che esistano effettivamente due concezioni del matrimonio ma che non si possano distinguere in religioso e laico, come fa Ugo Zatterin, bensì in matrimonio-progetto e matrimonio-contratto. Il matrimonio-progetto, in cui rientra quello cristiano, è fondato sull'amore, per cui la fedeltà, l'unità, l'aiuto reciproco, la procreazione responsabile sono valori basilari. Il matrimonio-contratto, in cui mai rientra quello cristiano, è quello fondato sull'interesse, sull'egoismo, sulla esclusiva soddisfazione dei sensi.

(lettera firmata)

Abbiamo inviato questa lettera a Zatterin

La risposta di Ugo Zatterin alla lettera pubblicata su illustratofiat del novembre '80 col titolo «Chi si sposa chi deve ascoltare?», merita, per amore di verità, alcune precisazioni. La Chiesa ha mutato nei secoli, e ancor più oggi, la sua concezione di matrimonio cristiano nel senso di cercare, mediante una approfondita riflessione, di calare la verità dell'insegnamento di Cristo nelle sempre nuove situazioni.

La parità della donna è stata fin dal principio affermata dalla comunità cristiana, basti pensare al ruolo di Maria. Tale concetto di parità fra uomo e donna, soprattutto nel matrimonio, è stato vigorosamente ripreso durante il Concilio Vaticano II (1962/65).

La catechesi che il Papa

Per scrivere a «illustratofiat»

«Illustratofiat» pubblica le lettere che i lettori inviano. Le lettere devono essere firmate anche se, a richiesta dell'interessato, potrà essere omissa il

nome. Devono essere concise e trattare, nella misura possibile, argomenti non strettamente personali, ma tali da interessare gli altri lavoratori. A

tutte le lettere sarà risposto, sul giornale o privatamente. Indirizzare a «Illustratofiat» - posta dei lettori - casella postale 1100 - 10100 Torino.

Affrancatura a carico del destinatario da addebitarsi sul conto di credito Nr. 338 presso l'Ufficio di Torino A.D. - Autorizzazione Direzione Provinciale P. T. di Torino numero A. 16527/2702 del 16-5-1975.

NON AFFRANCARE

illustratofiat
CASELLA POSTALE 1100
10100 TORINO